Anno VI - numero 181

Lunedì 1° agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

A proposito di "Federazione"

Riceviamo e pubblichiamo

Siamo andati svolgendo su queste colonne alcuni concetti che secondo noi dovrebbero essere profondamente meditati dai Somali responsabili, come premesse essenziali alla vita del loro futuro Stato. In particolare, ci siamo occupati, nei giorni scorsi, della sicurezza sui confini politici, da conseguirsi, dicevamo, anche a costo di qualche amara rinunzia, e della consistenza delle pubbliche entrate, da raggiungersi mediante una maggiore coscienza tributaria nel clima del già avviato sviluppo economico.

Ma ci accorgiamo che il discorso doveva muovere da ben più lontane basi, dalle origini vogliamo dire. Alle origini di ogni evento storico — e la nascita di uno Stato è tra i più importanti eventi storici — troviamo sempre un'idea-forza, che suscita e mette in movimento energie morali e materiali, convogliandole, pur attraverso gli infiniti canali delle loro diverse provenienze, verso una meta unica. L'idea-forza dell'evento "Stato" crediamo sia l'unità spirituale delle genti che occupano quel determinato territorio, e si concreta quindi nel popolo, inteso questo, se non sempre come complesso di glorie comuni nel passato, che possono talvolta mancare, almeno come volontà comune nel presente, come impegno collettivo di porsi in un sol blocco di fronte al futuro.

Sotto questo aspetto crediamo di non poter simpatizzare con la tesi recentemente ventilata in alcuni ambienti somali qualificati in ordine all'assetto politico da darsi al futuro Stato. Tutte le idee sono in principio buone e tutte sono discutibili, comprese le nostre naturalmente. Ma a noi che fin dal 1950 andiamo predicando la necessità della unificazione della società somala fa senso sentir parlare di Federazione.

Federazione di che?

Per quanto indietro possiamo risalire nei nostri ricordi storici la forma federativa ci appare come la risultante di comunità territoriali che, essendo sorte ed essendosi sviluppate secondo un proprio genio e propri motivi ideali, e quasi sempre all'ombra di una completa autonomia economica, trovarono ad un certo momento della loro evoluzione notevoli affinità con altre unità limitrofe e, urgendo per giunta esigenze di difesa contro un nemico reale o potenziale, ne furono attratte fino a pronunciarsi a favore della fusione in una comunità più vasta, che tutte le riassumesse senza peraltro alterarne i caratteri genuini e senza imporre eccessive rinunzie alle singole autonomie spontaneamente rivelatesi e storicamente acquisite. Questa, se non andiamo errati, è l'origine degli Stati Uniti d'America, della Svizzera e di altre Federazioni delle quali ci risparmiamo qui l'elencazione.

Ora, quali caratteristiche presenta lo sviluppo storico della Somalia al raffronto col processo storico federativo? Nessuno vorrà sostenere che i Sultanati fossero delle comunità territoriali differenziate, sviluppatesi secondo un proprio genio e con proprie autonomie politicamente, giuridicamente ed economicamente significative. A quel che sappiamo, la Somalia entra nella storia portatavi per mano dall'Italia, la quale, valutate le divisioni tribali nella loro vera proporzione di differenziazioni nell'ambito di un complesso etnico sostanzialmente omogeneo, ne fa fin dal primo momento una unità territoriale sotto un solo Governo, e si rivolge poi, in regime fiduciario, alla creazione e allo sviluppo, con criteri uniformi in tutto il Territorio, degli istituti democratici e delle autonomie locali in senso moderno. Vogliamo ora tornare indietro, e cioè allo smembramento di questa unità territoriale prendendo a pretesto, in omaggio ad uno schema storico, le autonomie locali, anche se sappiamo che queste, lungi dall'essersi espresse spontaneamente attraverso una elaborazione interna, sono il risultato di una forza stimolatrice dal centro? Vogliamo assumere che i Dighil e Mirifle non possono coesistere con i Darot, e questi a loro volta con gli Hawya, se non in un regime d'indipendenza regionale a base quasi esclusivamente etnica, temperato da un Governo Centrale che si occupi soltanto o quasi dei problemi della comune difesa esterna? Che ne sarebbe della volontà comune, dell'unità spirituale delle genti stanziate dal Capo Guardafui a Ras Chiambone, dell'impegno collettivo di far molta strada insieme nel futuro? Ma perchè allora non assumiamo addirittura come unità statali le moltissime rer e sottorer in cui si articola la popolazione del Territorio e proclamiamo una Federazione dai mille Stati? Senza pretendere di esaurire le numerose altre considerazioni che una tale idea suggerisce, il comune senso pratico chiede di sapere dove porterebbero gli attuali contrasti e le attuali risse tra cabile, alle quali recentemente anche il Capo del Territorio ha creduto di dover accennare con voce ferma, se fossero chiamate a vigilare o a reprimere due o forse tre polizie regionali, reclutate, a quanto è facile supporre, secondo i canoni tribali. Chiede di sapere in forza di quale presumibile utilità si dovrebbero creare dei compartimenti stagno dal punto di vista economico e delle infrastrutture burocratiche dilapidatorie del pubblico denaro se sappiamo che vi sono regioni estremamente povere e se siamo fin d'ora alle prese con la grave prospettiva di non poter assicurare una assoluta indipendenza al bilancio del Paese.

Ci perdonino i federalisti, ma questa volta abbiamo proprio l'impressione che si giuochi allo Stato, che si coltivino, in luogo di ideali attivi, programmi privi di consistenza, illusioni secondo noi passive.

L.

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Prosegue l'esame dello schema di Ordinamento Giudiziario

Luglio, 30.

Alle ore 9 di ieri il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN apre la seduta e prendono posto al banco della presidenza: il Rap. dell'Amministrazione, Magistrato d'Appello Dr. DALLOLIO, il Capo dei Qadi, il Relatore Cons. Terr. Francesco BONA ed il relatore aggiunto Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR.

Il Vice Presidente dà la parola al Relatore che legge e commenta gli articoli 15, 16, 17 e 18 dell'Ordinamento Giudiziario, che trattano rispettivamente dell'Ufficio del Pubblico Ministero, della Polizia Giudiziaria, degli atti ed informative del Giudice Regionale e del Qadi e delle impugnazioni dei provvedimenti del Pubblico Ministero.

Prende la parola il Cons. Territoriale SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED il quale dopo essersi dichiarato contrario alla procedura dell'appello così come è prevista dall'Ordinamento, conclude testualmente:

« Si è verificato tante volte che un cittadino ha proposto appello pagando i relativi diritti; il Qadi gli ha detto di aspettare, ma il tempo è trascorso, evidentemente l'appello non è andato avanti ed il ricorrente ha dovuto nel frattempo subire le conseguenze del mancato inoltro del reclamo pendendo la possibilità di ulteriori ricorsi.

Il Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED propone che l'appello venga consegnato al Capo Distretto od alla Polizia escludendo il Qadi. Egli afferma che talvolta il Qadi trattiene presso di sè la domanda di appello, i termini scadono e così non giunge in tempo a chi di competenza.

Il Capo dei Qadi si dichiara d'accordo a che le richieste vengano fatte pervenire, anche escludendo i Qadi, tramite i Capi Distretto od i delegati di polizia.

Il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA dopo essersi dichiarato d'accordo con le argomentazioni addotte dal Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED chiede se l'istruttoria debba esser fatta dalla polizia giudiziaria o dal Capo Distretto Il Relatore gli risponde che, se possibile, l'istruttoria è affidata sempre all'autorità giudiziaria, ma vi sono dei casi in cui essa può essere affidata anche al Capo Distretto.

Ulteriori chiarimenti con esemplificazioni vengono quindi forniti dal Relatore anche sulla figura giuridica del Pubblico Ministero e sulla composizione della Corte di Giustizia. Il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA dopo aver dichiarato che il Qadi dipende dal Governo e deve quindi obbedire alle istruzioni che riceve dalla Amministrazione, esprime un suo parere che chiede sia messo ai voti dell'Assemblea. «Sono contrario — egli dice — che i cittadini vengano arrestati semplicemente perchè sospetti autori di un reato. Si potrebbe avvertire il sospettato di non recarsi fuori paese e nel frattempo effettuare gli accertamenti necessari per sapere se i sospetti che gravano sul cittadino sono fondati o meno. Per i cittadini che non riscuotono fiducia si può pretendere una garanzia, ma io desidero che il sospettato non venga arrestato, anche perchè può verificarsi il caso che sia trattenuto in carcere magari per sei o sette mesi e venga poi riconosciuto innocente. Nessuno ripagherebbe, in questo caso, il cittadino delle sofferenze patite e del tempo perduto ed anche la Sciaria non ammette l'arresto in attesa di giudizio ».

Il Relatore indica al Consigliere che se la Sciaria non prevede una cosa del genere egli non ha motivo di preoccuparsi.

Prendono quindi la parola i Cons. Terr. OMAR BOGOR e MOHAMED ABDI NUR. Il primo si associa alle dichiarazioni del Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED ed il secondo raccomanda che la autorità politica non debba interessarsi del funzionamento

(Continua in 2ª pag.)

La Russia anticipa il ritiro delle forze di occupazione dall'Austria

Mosca, 31.

La « Tass » ha pubblicato il testo dell'ordine del giorno emesso in data odierna dal Ministro della Difesa dell'URSS Maresciallo Zukov: « In conformità col trattato di stato per il ristabilimento di una Austria indipendente e democratica entrato in vigore il 27 luglio 1955 le truppe dell'URSS come quelle degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dovranno essere ritirate dall'Austria entro tre mesi. Le nostre truppe erano entrate in Austria nel corso di accanite battaglie contro l'esercito Hitleriano per sconfiggere le forze nemiche e liberare l'Austria dal giogo fascista. La vittoria dell'esercito sovietico e delle potenze alleate sugli Hitleriani ha portato alla liberazione dell'Austria ed ha assicurato la possibilità di ristabilire uno stato austriaco indipendente e democratico. Le truppe sovietiche hanno salvato la capitale austriaca dalla distruzione ed hanno aiutato il popolo austriaco a riparare alle conseguenze della guerra». Dopo aver ricordato l'aiuto dato dalle forze sovietiche in occasione delle inondazioni degli scorsi anni e le relazioni stabilitesi tra il personale militare sovietico e la popolazione austriaca l'ordine del giorno di Zukov stabilisce quanto segue:

1) Ritiro di tutte le truppe sovietiche di stanza in Austria entro il primo ottobre di quest'anno;

2) Riduzione degli effettivi delle forze armate dell'URSS in misura pari a quella degli effettivi che verranno ritirati dall'Austria, collocando in congedo dalle forze armate un numero di uomini pari a quello delle forze attualmente di stanza in Austria;

3) I comandanti dei distretti militari dovranno presentare proposte alle autorità locali per la sistemazione dei soldati che verranno così smobilitati.

Dispacci da Londra indicano che secondo quanto riporta l'« Observer », l'Unione Sovietica subito dopo lo sgombero delle proprie truppe dal territorio austriaco ritirerebbe nel prossimo ottobre anche dalla Romania e dall'Ungheria i suoi effettivi. La decisione sarebbe stata già comunicata durante la conferenza di Ginevra ai rappresentanti occidentali.

STREPITOSO ANNUNCIO DELLA CASA BIANCA

Satelliti artificiali radiocomandati saranno lanciati nel 1957-1958

Enorme impressione nel mondo - Rilevato l'aspetto politico della sensazionale rivelazione

Washington, 31.

Il Capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha annunciato che il Presidente Eisenhower ha approvato il progetto dell'Accademia Nazionale Americana delle Scienze che prevede per il 1957-58 il lancio dalla Terra di satelliti artificiali al di fuori dell'atmosfera terrestre. I satelliti artificiali che saranno radiocomandati e non porteranno a bordo esseri viventi, hanno carattere esclusivamente scientifico, ruoteranno per alcuni giorni intorno alla Terra, poi la forza di gravità li ricondurrà verso il nostro pianeta. Ma questo non comporterà alcun pericolo per la popolazione in quanto l'attrito dell'aria polverizzerà, durante la loro corsa, i satelliti stessi. Il Capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bianca ha informato, inoltre, che non sarà usata per il lancio l'energia atomica e che il progetto non rimarrà segreto, ma saranno fornite a tutte le nazioni partecipanti all'anno internazionale geofisico, di cui fa parte anche la URSS, tutti quei dettagli e quelle informazioni che potranno servire al progresso della scienza.

La notizia ha prodotto negli ambienti politici di Washington una sensazione enorme. Al grosso pubblico, il comunicato della Casa Bianca, è apparto il primo passo in direzione di una strada che può portare alla progressiva conquista dello spazio interplanetario e realizzare quelle che finora sembravano soltanto avventurose profezie dei romanzi di fantascienza.

« L'uomo costruirà la sua luna », è il titolo a caratteri di scatola con cui è uscito ieri in edizione straordinaria un quotidiano nuovayorkese. Gli ambienti diplomatici notano, nella modalità e nel momento scelto per l'annuncio, pochi giorni dopo la conferenza di Ginevra, un interessante aspetto politico: il desiderio di evitare che il satellite artificiale trasporti negli spazi interplanetari la corsa agli armamenti (è noto che anche i russi lavorano attivamente in questo settore dei razzi interplanetari), e di mettersi subito d'accordo per non usare il nuovo strumento a scopi militari, ma limitarlo a obiettivi scientifici.

I satelliti artificiali, che dovranno venire lanciati in un periodo che va dal luglio 1957 al dicembre 1958, avranno una forma sferica del diametro di cinquanta centimetri (sono stati paragonati al pallone del gioco di pallacanestro). Essi saranno proiettati nella ionosfera da un meccanismo di razzo a tre stadi fino a raggiungere un punto, tra i 320 e i 480 Km. di altezza dalla Terra, in cui, sfuggendo alla attrazione della forza di gravità, troveranno un'orbita naturale ed inizieranno la rotazione attorno alla Terra. La velocità del satellite sarà di 28 mila chilometri orari e permetterà ad esso di compiere un giro completo attorno alla Terra ogni novanta minuti.

Il costo previsto per ogni satellite è di circa dieci milioni di dollari. La durata della loro permanenza nell'orbita si prevede dai 7 ai 10 giorni, dopo di che per la pressione della ionosfera, il satellite comincerà a cadere e verrà disintegrato dalla forza della atmosfera. Come si è detto questa forma di veicolo spaziale non permette di avere a bordo uomini.

Il governo americano si propone di informare tutti i paesi sul corso esatto dell'orbita che i satelliti artificiali percorreranno, e nel caso che si riesca a installare su di essi dei radiotrasmettitori, comunicherà a tutti i paesi le indicazioni sulle frequenze radio su cui funzionerà il trasmettitore. Il problema di installare su un satellite gli apparecchi elettronici di osservazione, presenta ancora varie difficoltà. E' solo quando queste verranno risolte che si potrà avere un quadro completo del tipo di informazioni scientifiche che si ricaveranno dall'esperimento. Ma sino da ora, il professor Kaplan, presidente della Accademia Nazionale delle Scienze d'America, che è incaricato di dirigere la parte scientifica del progetto, ritiene che esso permetterà di raggiungere gli scopi seguenti: 1) Fornire informazioni sulla struttura della ionosfera, elemento particolarmente importante per il problema delle comunicazioni radio; 2) Fornire informazioni di carattere meteorologico; 3) Permettere di avere un'idea più precisa sugli effetti delle radiazioni solari, particolarmente dei raggi ultravioletti; 4) Fornire informazioni maggiori sui raggi cosmici e sulle meteore; 5) Risolvere alcuni problemi relativi ai viaggi interplanetari.

L'unificazione delle festività religiose musulmane

Amman, 31.

Il Giudice Supremo del Tribunale sciaraitico, Sceicco Mohamed Amin Scingiti ha proposto la riunione a Gerusalemme o in altra importante città della Giordania di una conferenza di tutti i principali Capi religiosi dell'Islam allo scopo di unificare il calendario delle festività religiose musulmane che attualmente variano anche di parecchi giorni da un paese all'altro.

Il Vice Segretario Generale dell'O.N.U. visita gli studenti somali in Italia

Roma, 31.

E' stato ospite di Roma per qualche giorno il Vice Segretario Generale dell'ONU, Signor Cohen, incaricato delle questioni relative ai Territori posti sotto Amministrazione Fiduciaria.

Durante il suo soggiorno nella capitale italiana, l'ospite si è incontrato con numerose personalità, tra cui il Ministro Martino ed il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri

Il Signor Cohen ha fatto una visita agli studenti somali che frequentano l'Università di Perugia. Prima di lasciare Roma per Ginevra egli ha detto di aver potuto constatare personalmente come l'Italia si preoccupi di formare la classe dirigente del nuovo Stato Somalo. Continuando a parlare in Italiano, lingua che conosce perfettamente, per avere soggiornato più volte nel nostro Paese, il Vice Segretario Generale dell'ONU ha espresso ai giornalisti la sua profonda impressione per l'unanime apprezzamento recentemente espresso in seno al Consiglio dell'Amministrazione Fiduciaria per l'eccellente lavoro svolto dall'Italia in Somalia.

Il Signor Cohen proseguirà il suo viaggio diretto in Africa dove visiterà diversi Paesi.

Il Ministro Martino illustra la posizione dell'Italia

nella nuova fase dei rapporti internazionali

Roma, 31.

La Camera dei Deputati ha concluso ieri i suoi lavori approvando il bilancio della Giustizia, e riprenderà i lavori il 21 settembre prossimo, dopo le ferie estive.

Nel corso di una simpatica riunione il Presidente della Camera ha voluto rivolgere il tradizionale saluto alla stampa parlamentare.

« Il Corriere della Sera » di Milano dedica l'editoriale ai problemi della politica italiana ed in particolare a quello dell'apertura a sinistra.

« Nonostante le apparenze — scrive il giornale — non è stato Fanfani a dare il colpo decisivo alla cosiddetta "apertura a sinistra" ma è stato l'onorevole Longo, il quale, nella sua relazione al comitato centrale del Partito Comunista, ha lasciato chiaramente comprendere che, se i socialisti vorranno adoperarsi per la cosiddetta apertura, non potranno far nulla in questo senso, se non in stretta unione con i comunisti ».

Allo stesso argomento è dedicato l'editoriale de « La Giustizia ». « Quando l'on. Nenni — scrive il giornale social-democratico — parla di apertura a

(Continua in 6ª pag.)

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)

dell'autorità giudiziaria.

Il Relatore dichiara in proposito che il Capo Distretto in nessun caso amministra la giustizia e non può fare altro che interrogare un individuo su precise istruzioni che vengono impartite dal Giudice quando questi non può recarsi sul posto e concede allora la facoltà al Capo Distretto. Tanto è stabilito per ottenere uno svolgimento più rapido nel funzionamento della giustizia e disporre al più presto possibile di prove e testimonianze.

La discussione procede quindi testualmente.

MOHAMED ABDI NUR: Cosa significa istruttoria?

RELATORE: Sarebbe il primo interrogatorio. L'istruttoria prevede anche un secondo interrogatorio prima delle dichiarazioni che avvengono nel dibattimento pubblico.

MOHAMED ABDI NUR: Sono di parere contrario ad affidare l'incarico al Capo Distretto, perchè questi è un funzionario politico, così come sono contrario a che funzionari politici prendano parte all'Amministrazione della giustizia.

RELATORE: Ma questi non hanno nulla a che fare con la giustizia e sono in una posizione ben chiara e definita. L'imputato d'altra parte non ha nulla da temere per quanto dichiara al Capo Distretto mentre deve preoccuparsi solo di quanto dice alla Polizia Giudiziaria.

«L'imputato infatti ha la facoltà di non confermare quanto egli ha dichiarato al Capo Distretto ed in questo caso il Pubblico Ministero deve interrogare una seconda volta».

MOHAMED ABDI NUR: Anche se la disposizione è stata prevista per comodità dell'imputato, io propongo che sia tolto questo compito al Capo Distretto e sia lasciato solo alla Polizia Giudiziaria. Il Capo Distretto esplichi le sue mansioni politiche e non entri nelle cose della giustizia. Propongo anche di estendere il termine per il reclamo contro i provvedimenti del Giudice Regionale o del Pubblico Ministero da dieci a quindici giorni, mentre per quanto riguarda la libertà dell'individuo la richiesta di appello dovrà essere presentata anche al Qadi perchè è questi che amministra la giustizia nella sua religione e l'imputato deve avere fiducia anche in quest'ultimo. Se il Qadi sbaglia e non esegue gli ordini deve essere punito come un qualsiasi cittadino.

Hanno luogo vari chiarimenti forniti dal Relatore al Cons. Terr. MOHALLIM OMAR e numerosi interventi del Rappresentante dell'Amministrazione per chiarire particolari della procedura.

A proposito della polizia giudiziaria (art. 16) il Cons. Terr. SCEK MOKTAR MOHAMED propone che la visita agli stabilimenti carcerari e la sorveglianza sul trattamento dei detenuti sia affidata anche ai Capi Distretto ed ai Giudici Regionali dato che il Pubblico Ministero non sempre ha la possibilità di spostarsi per le ispezioni nei vari stabilimenti di pena del Territorio.

Termina a questo punto la seduta antimeridiana.

Alla ripresa pomeridiana il Cons. Terr. ISAK BASCIR, riferendosi anch'egli all'art. 16 dell'Ordinamento in cui è detto che il Pubblico Ministero è il Capo della Polizia Giudiziaria ed ha inoltre la vigilanza sugli stabilimenti penali, chiede chiarimenti intorno alla Polizia Giudiziaria.

Il Rap. dell'Amministrazione spiega che la Polizia Giudiziaria è quella che ha sede nelle varie stazioni e posti del Territorio, ma quando si occupa di un delitto essa dipende dal Pubblico Ministero. In Italia — prosegue il Dr. DALLOLIO, — è stata approvata recentemente la legge in base alla quale gli appartenenti alla Polizia Giudiziaria non possono essere trasferiti nè rimossi senza il benestare del Pubblico Ministero.

Il Cons. Terr. ISAK BASCIR raccomanda di non tenere in carcere più di ventiquattro ore le persone prima di sottoporle ad interrogatorio. Il Rap. della Amministrazione precisa che è stata emanata una disposizione in base alla quale, a Mogadiscio, per esempio, entro cinque ore il detenuto deve essere portato davanti al Magistrato.

Il Cons. Terr. SCIAFFAT HUSSEN fa alcune raccomandazioni per il funzionamento della giustizia anche nei centri minori e sulla concessione della libertà provvisoria agli imputati di reati non gravi.

La discussione continua con l'intervento dei Consiglieri AHMED IUSUF SCIAFFI, MOHAMED HAGI ADNAN, SCEK ALI SCEK MUSSA, SAID AHMED SCEK DAHIR, HAGI MOHAMED OBADI, MOHAMED ISSA OSMAN, IMAN OSMAN, HAGI OSMAN IBRAHIM, HUSSEN OSMAN. Non essendovi altri iscritti a parlare il V. Presidente chiede all'Assemblea di esprimere il parere sugli articoli esaminati con le raccomandazioni fatte nel corso della discussione.

L'Assemblea è favorevole alla unanimità.

Prende quindi la parola il Relatore che legge ed illustra l'art. 19 dell'Ordinamento Giudiziario riguardante l'autorizzazione a procedere. L'articolo recita testualmente:

«Non si può procedere senza autorizzazione dell'Amministratore contro Ufficiali od Agenti di Pubblica Sicurezza o di Polizia Giudiziaria o contro militari o militarizzati in servizio di pubblica sicurezza per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica.

«La stessa norma si applica alle persone che legalmente richieste hanno prestato assistenza

«L'autorizzazione è pure richiesta per qualsiasi reato commesso da Consiglieri Territoriali o Distrettuali, da Capi o Notabili o da Funzionari dell'Amministrazione di qualsiasi ordine o grado salvo che non siano stati arrestati in flagranza. In tal caso l'autorizzazione viene richiesta immediatamente e, se si tratta di reato per il quale è obbligatoria la emissione del mandato di cattura, è mantenuto provvisoriamente l'arresto».

Aperta la discussione il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR propone che la richiesta di autorizzazione a procedere sia estesa anche ai Consiglieri Municipali.

Il Cons. Terr. IMAN OSMAN dichiara di approvare l'art. 19 così come è stato formulato A sua volta il Cons. ICO HASSAN BAHABO', dichiara che tenendo conto delle raccomandazioni del collega HAGI DAHER SET GIAMA, egli è favorevole allo art. 19.

Il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE è favorevole all'articolo e alla richiesta preventiva dell'autorizzazione a procedere contro Ufficiali od Agenti di Pubblica Sicurezza o di Polizia Giudiziaria o contro militari o militarizzati in servizio di pubblica sicurezza per i fatti previsti dall'art. 19. Vorrebbe però che fosse chiarito che quando questi non sono in servizio non usufruiscano del privilegio.

HAGI DAHER SET GIAMA si dichiara favorevole all'art. 19. Aggiunge di voler rammentare ai colleghi Consiglieri i quali vogliono estendere l'autorizzazione a procedere anche ai Consiglieri Municipali, che questi ultimi non trattano di politica. La loro funzione — egli dice — è ben diversa da quella dei Consiglieri Territoriali e dei Consiglieri Distrettuali.

Il Consigliere ALI MOHALLIM ABIKER non trova giusta la proposta di inclusione dei Consiglieri Municipali.

Infine il Cons. ADEN ABDULLA OSMAN dichiara che a suo parere non è giusto dare il privilegio della autorizzazione a procedere da parte dell'Amministrazione ai Capi e Notabili. Questi non sono eletti dalla popolazione: evidentemente non esplicano neppure una vera attività politica. Dall'articolo, invece, sono esclusi i Consiglieri Municipali, i quali sono eletti dal popolo.

Continua dicendo: «Invito i colleghi Consiglieri a meditare sul significato letterale della parola Notabile in lingua italiana; questi infatti può essere anche un grosso commerciante cui si dà il titolo di notabile inteso come persona degna di nota. Propongo pertanto che all'art. 19 dell'Ordinamento Giudiziario siano aggiunti anche i Consiglieri Municipali ovvero che siano esclusi i Capi e Notabili in sede di limitazione assoluta dell'autorizzazione a procedere».

HAGI MOHAMED MOHAMUD FODLE è del parere che l'autorizzazione a procedere debba essere prevista anche per i Consiglieri Municipali.

Dopo altri interventi dei Consiglieri ICO HASSAN BAHARO, HUSSEN OSMAN, ed HAGI DAHER SET GIAMA, il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN mette ai voti lo articolo per conoscere il parere dell'Assemblea. Il risultato è il seguente: con 5 voti contrari è approvata la proposta che anche i Notabili debbano godere del privilegio della preventiva autorizzazione a procedere; con 5 voti contrari ed 1 astensione è approvata la proposta secondo la quale il privilegio debba essere concesso oltre che ai Notabili anche ai Consiglieri Municipali.

Alle ore 21,10 il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN toglie la seduta aggiornandola a martedì 2 agosto alle ore 9.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

parapiglia

Anche in questa settimana il «parapiglia» esce di lunedì, ma il fatto anche questa volta è puramente casuale.

Sabato infatti la cronaca era ormai completa ed anche in questo paese il giornale non ha spesso il formato sufficiente per contenere la cronaca degli avvenimenti ed il commento degli stessi.

Parapiglia di cose che accadono.

*

In compenso anche oggi è festa e si riprenderà il lavoro solo giovedì, all'indomani delle celebrazioni dell'Arafa.

La città vive intensamente le sue giornate festive e gli stessi negozi rimangono aperti fino a tardi, animati da un movimento straordinario.

*

Per il 15 di questo mese, in occasione del Ferragosto dicono che sarà organizzata una gita a Baidoa.

Fare questo programma è ormai consuetudine di tutti gli anni, anche su queste colonne, mentre la gita in effetti poi non si fa, per uno dei soliti motivi all'ultimo momento. Anche quest'anno ci hanno comunicato che tra le manifestazioni previste c'è la gita e pubblichiamo, per dovere di cronaca e per solidarietà.

I mezzi di trasporto sono pronti, la strada recentemente livellata è addirittura un'arteria da gran turismo, i chilometri sono rimasti meno di trecento e l'ospitalità, nel capoluogo dell'Alto Giuba è tradizionale... mancano solo i gitanti! E le gite senza gitanti sono come le serate danzanti senza persone che ballino.

*

Certe traduzioni. Si discuteva giorni fa un provvedimento ed un interprete faceva del suo meglio per tradurre in somalo la spiegazione. Ma in alcuni termini sembra sia stato molto riassuntivo.

La parola dibattimento è stata tradotta con un'espressione che significa «grande litigata», così come il termine «impugnativa» nel suo significato giuridico è venuto a trasformarsi in un «vivace scambio di pugni»!

*

Alla Fiera figurerà quest'anno anche un «Padiglione della caccia».

Cose molto interessanti vi si troveranno esposte e non mancherà il «dugongo», mammifero molto importante perchè somiglia in molti aspetti alla specie umana. Il tutto sarà esposto in una «bacheca» che il Bompiani ci ha precisato essere una «Cassetta con coperchio di vetro nella quale gli orefici espongono le gioie».

Sempre nel campo linguistico però sembra che il termine abbia anche un altro significato quello di: «Donna spregevole»!

*

Vivissima impressione ha suscitato la notizia del lancio di un satellite da parte degli Stati Uniti entro il 1957.

Si apprende anzi che gli stessi scienziati americani hanno detto che il corpo misterioso percorrerà la sua orbita intorno alla Terra in novanta minuti.

I satelliti, la cui velocità sarà all'incirca 21.000 chilometri orari, non saranno dotati di equipaggio, a causa del loro volume molto piccolo.

Appena diramata la notizia da parte della «Casa Bianca», un nostro concittadino, dopo aver pensato un po', si è recato presso un'officina automobilistica ed ha dichiarato:

«Domani vi manderò la mia macchina in riparazione. Sono sempre stato l'uomo più veloce del mondo e non voglio perdere il primato. Fate tutte le modifiche in modo che io possa superare la velocità del satellite. Vi do tempo sino al 1960!».

*

L'abito bello della settimana è anche questa volta nero, con importanti e graziosi motivi ricamati in rosso, verde e giallo.

Abito di grande impegno per pranzo nella sera di festa e con due spalline abbottonate che chiudono solo in parte una generosa scollatura.

Al campo di pallacanestro, venerdì scorso, faceva spicco l'eleganza di una signora che indossava un insieme verde-rosso-nero, molto morbido, sportivo e particolarmente aggraziato, nelle tinte, nel taglio, nella stoffa e nei colori.

Sembrava anzi avesse intonato all'insieme anche il colore dei capelli che, per l'occasione, erano di uno splendido grigio-scuro.

L'abito brutto invece ci richiama il ricordo dei micidiali penitenziari dell'Alabama dove i detenuti «cattivi» indossano una casacca rossa a righe bianche. Proprio come una giovane e pur elegante signorina che poche sere fa su una gonna bianca, da piantatore di Cajenna, ha indossato la casacca cui mancava solo il numero.

Abito quindi da indossare solo in giorni particolarmente tristi, improntati al pessimismo ed alla privazione della libertà.

*

Sempre nel quadro della Fiera della Somalia procede lo allestimento della «Mostra di arte retrospettiva della pittura e della scultura in Somalia».

Una piccola Biennale che ci darà gli aspetti del Territorio, intesi attraverso la sensibilità e l'interpretazione di illustri pittori e scultori che hanno tratto le loro opere da questo Paese.

gius facioni

Scuola di Preparazione Politico Amministrativa

Elenco degli ammessi al Primo corso:

Sufi Omar Mohamed, Biagio Biagi, Ali Mattan Hasci, Ismail Giumale Assoble, Scerif Hassan Said Ahmed, Scerif Ali Bin Ali, Mohamed Auod Said, Iassin Hagi Ismail, Mohamed Said Hassan, Ali Hagi Ali Iaia, Ali Mohamed Assoble, Gassim Hagi Hussen Ahmed, Mohidin Hagi Mohamed, Mahadi Abdi Ali, Osman Farah Aden, Abdi Ali Omar, Abdulkadir Issa Mussa, Abdulkadir Mohamed Scek, Ahmed Alissò Ali, Ahmedeo Mohamed Chisso, Abscir Scek Hussen Osman, Hasci Mohamud Sciallale, Mohiddin Mohallim Mohamed, Salad Ahmed Ismail, Soleiman Scek Nur Hussen, Mohamed Bana Aba, Mohamud Issa Mohamed Salue, Osman Mohallim Abdulle, Islao Mahadalle Nur Abdurahman, Sciuma Hussen Mohamed, Carama Said Salah, Mohamed Hussen Mahadò, Abdulcadir Ahmed Samantar, Abdullahi Omar Abdullahi, Abdurahman Mohamed Sallah, Abdulkadir Mohallim Abdulla, Ali Said Uarsama, Ali Scek Haidar, Ahmed Hagi Salah, Ahmed Islao Omar, Dere Mohamed Scerif, Gibril Gassim Ali, Hassan Said Hassan, Iusuf Hagi Abdi, Nur Hussen Abdalla, Uarsama Dorre Farah.

*

Inizio delle lezioni alla Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa

L'inaugurazione dell'anno scolastico avrà lugo il giorno 4 agosto alle ore 16.30.

Le lezioni, per tutti i tre corsi, avranno inizio nello stesso giorno alle ore 17.00

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

Direzione Affari Finanziari

AVVISO

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Signora Mafalda Bertoldi in Bacca per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Mongiardino.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Avviso

La Direzione del Cinema «**CENTRALE**» e «**SUPERCINEMA**» comunica che da oggi 1° agosto, l'inizio degli spettacoli nei suddetti locali avrà luogo alle **ore 20** ed **ore 21,45** circa, escluso nei giorni di **SABATO - DOMENICA** e tutti i giorni festivi il cui inizio avverrà alle ore 18,30.

LA DIREZIONE

Il Comitato Scolastico di Brava

Nei giorni scorsi presso la Scuola Elementare di Brava ha avuto luogo l'elezione del Comitato Scolastico per l'anno 1955-56.

Il Comitato è risultato composto come segue:

Hagi Bascir Ismail, Presidente; Scek Salah Obet, Vice Presidente; Conforti Luigi, Segretario; Abduraman Inda, Cassiere; Membri: Capo Sufi Megne Hagi Abdulcadir; Capo Hagi Beitullah Scek Hassan; Capo Hagi Abdulcadir Abubacar; Capo Nur Mohamed Ibrahim; Capo Hagio Nurchei Scek Osman; Hagi Mohiadin Omar; Hagi Ahmed Magne; Ave Scek Hassan; Scerif Dini Mohamed; Sciddad Salim Sciddad; Mohamed Bahar Dini; Abdulla Mohamed Banafunzi; Hagi Nur Mohamed; Hagi Mohamed Ramli; Abu Scek Bin Scek; Nur Abdulcadir Omarò; Buri Abdullaziz Abduluahab; Scek Ali Mohallim Aden; Bascir Ali Mohamed; Gilani Hagi Ali; Gilani Giumale Abucar; Scerif Abanur; Abdalla Salim Sciddad; Hagi Megne Abdalla; Osman Scego Bacar.

Il Capo Direttore e Presidente del Comitato, Hagi Bascir, il Vice Direttore Didattico e Vice Presidente Scek Salah Obet, il Segretario Luigi Conforti, e molti altri oratori hanno precisato quali sono i compiti del Comitato Scolastico ed hanno illustrato l'importanza dell'istituzione.

IL CAPO DEL DISTRETTO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA

Carte di legittimazione per la Fiera di Bari

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Camera di Commercio della Somalia, Via Principe di Piemonte 33, tel. 122, sono in distribuzione le Carte di Legittimazione per la Fiera di Bari.

Dette Carte danno diritto oltre alle riduzioni di viaggio ferroviario e marittimo, al visto gratuito sul passaporto, all'ingresso libero alla Fiera, al Catalogo Ufficiale di circa 1.000 pagine gratis, al distintivo della Fiera, alla guida ufficiale di Bari pure gratis.

I possessori della Carta di Legittimazione hanno pure diritto di fruire gratuitamente del Servizio Informazioni a carattere commerciale, turistico, economico, doganale e trasporti ed ai speciali servizi di interpreti, Banche, alloggi, nonchè il libero accesso alla Borsa degli Affari.

Le Carte di Legittimazione vengono cedute a chiunque ne faccia richiesta.

CARTE DI LEGITTIMAZIONE FIERA DELLA SOMALIA

Presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia sono pure distribuite le Carte di Legittimazione III Fiera della Somalia.

Dette Carte vengono cedute a chiunque ne faccia richiesta per inviarle a persone, in Italia o all'Estero, che desiderino recarsi in Somalia durante il periodo della III Fiera (24 settembre - 9 ottobre 1955).

Le dette Carte di Legittimazione saranno valide soltanto se munite del bollo della Stazione Estera o della Camera di Commercio della città di partenza.

Ai possessori provenienti dall'Estero, la Carta di Legittimazione della Fiera della Somalia dà diritto: alle riduzioni di viaggio marittime previste, al gratuito ingresso alla Fiera, ad usufruire di tutti i servizi di assistenza tecnica, informazioni funzionanti in Fiera ed alla partecipazione a Convegni ed a tutte le manifestazioni organizzate dalla Fiera.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Notiziario sportivo
17.20 - Canzone moderna somala
17.30 - Gabai
17.40 - Nozione di istituzione islamica
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della Trasmissione

*

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Presso l'Ufficio Licenze di questa Amministrazione è giacente un numero rilevante di licenze d'esercizio rinnovate per l'anno in corso e non ritirate.

Si precisa all'uopo che l'avere ottemperato al pagamento della tassa non esime dall'obbligo di tenere la licenza nel proprio esercizio ed esposta al pubblico, nè da quello di ritirare la licenza stessa entro cinque giorni dall'avvenuto rinnovo.

Si invitano pertanto i rispettivi intestatari a voler provvedere al ritiro delle proprie licenze rinnovate entro il più breve tempo possibile onde evitare eventuali sanzioni.

Bollettino Meteorologico

del giorno 1° agosto 1955

Temperatura massima	26.9
Temperatura minima	24.0
Vento prevalente S km/ora	10.0
Pioggia caduta mm.	4.3

LIVELLO DEI FIUMI

Giuba

Lugh Ferrandi cm. 195

MAREE per il giorno 2 agosto 1955

Alta marea: ore 03.52 ed ore 15.47
Bassa marea: ore 09.20 ed ore 22.17

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Gianni e Pinotto fra le educande».

CINEMA CENTRALE — «Ho sposato un demonio».

CINEMA EL GAB — «Pama» nuovo film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Allarme a sud» in Gevacolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «La rivolta di Haiti» Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Pama» nuovo film indiano.

SUPERCINEMA — «La maschera di Dimitrios» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

CEDESI appartamento centralissimo cedendo mobilia. SPINAZZÈ Telefono 432.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Fucili
Carabine
Pistole
Pietro BERETTA

S.A.I.E.M.A. - Mogadiscio
A. Lombardi - Merca
G. Mondellini - Chisimaio
A. Repetto - Villabruzzi

RADIO MOGADISCIO

FUORI SACCO

CONCORSO DI AGOSTO

Il tagliando in calce dovrà essere incollato sulle cartoline distribuite gratuitamente per la partecipazione al concorso annunciato dal settimanale «Fuori Sacco», nella trasmissione di domenica 31 luglio.

I tagliandi saranno pubblicati fino al giorno 19 agosto ultimo utile per la partecipazione al Concorso.

FUORI SACCO
CONCORSO 1

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

PALLACANESTRO

ALLA "MOGADISCIO" il primo Torneo di Campionato

Il primo Torneo di Campionato di Pallacanestro si è concluso venerdì sera, presente grandissima folla, sul campo della S. S. San Giorgio, con l'ultimo incontro eliminatorio che ha posto di fronte la "Mogadiscio" al "Gruppo Carabinieri".

Che alla "Mogadiscio" non si frapponessero eccessivi ostacoli al raggiungimento del successo totale finale — dopo che alla vittoria sulla "San Giorgio" il mercoledì precedente, si aggiungeva il beneficio dell'handicap che colpiva il "Gruppo Carabinieri" per la squalifica di Bonetti, una squalifica forse troppo precipitosa — era cosa più che evidente. E questo successo è venuto fuori sotto forma di un 41 a 16 a favore appunto dei giallorossi. Il "Gruppo Carabinieri", che aveva chiuso il primo tempo in condizioni di pareggio con l'avversaria — un 6 a 6 che, in un certo senso, ha dimostrato una generale povertà di gioco — nella ripresa non ha potuto far fronte all'irruenza dei giallorossi galvanizzati da un susseguirsi di cesti utili. Il punteggio della "Mogadiscio" si è poi accresciuto, quando per decisione arbitrale è stato espulso dal campo il rossoazzurro Vio, unitamente al mogadisciano Maregatti, rei entrambi di qualche ripicco e di qualche scorrettezza. Venendo a mancare al "Gruppo Carabinieri" il lungo e redditizio giocatore, il cui valore non poteva venire rimpiazzato, i giallorossi, che potevano contare su una maggiore roteazione di uomini in campo, hanno trovato ancor più via libera e la partita è finita come un monologo. L'arbitraggio del geom. Vezzalini e di Facioni è stato eccellente, e certi punti di severità sono stati logici, tanto più che l'incontro ha lasciato molto a desiderare in fatto di tecnica e di purità.

Le due squadre sono scese in campo con queste formazioni:

MOGADISCIO: Maregatti, Pallotta, Squarcia I, Scotti, Molinari, Patsimas, Porro I, Porro II.

GRUPPO CARABINIERI: Vablè, Vio, Cinotti, Corrias, Aden Afrah, Mohamed Madar.

La classifica generale di questo primo Torneo di Campionato appare pertanto così:

Mogadiscio	punti	10
Gruppo Carabinieri	»	5
San Giorgio	»	6
Corpo Sicurezza	»	2
Leonardo da Vinci	»	0

Frattanto la Sezione Pallacanestro del Commissariato per lo Sport, ci comunica che con il giorno 10 agosto prossimo avrà inizio sul campo della A. S. Mogadiscio il II Torneo di Campionato, che osserva le seguenti date di svolgimento:

Mercoledì 10 agosto
Venerdì, 12 agosto
Mercoledì, 17 agosto
Venerdì, 19 agosto
Mercoledì, 21 agosto.

Il sorteggio delle squadre per gli accoppiamenti avverrà il 3 agosto alla presenza dei dirigenti delle Società interessate.

Sui 5 km piani vince Ahmed Gaal

I premi posti in palio dal CONI per quei podisti che avessero abbassato o per lo meno eguagliato il record della Somalia sul percorso dei 5000 metri in programma venerdì scorso sul circuito cittadino, non hanno evidentemente interessato i concorrenti, altrimenti la gara — così bene organizzata dalla Sezione Sportiva del « Corpo di Sicurezza» — non avrebbe registrato alla sua conclusione un tempo tanto deludente e sconfortante. Si poteva fare, d'accordo, qualche riserva circa l'abbassamento del record stabilito — se non andiamo errati — circa due anni orsono da Mohamed Gaal; ma che da questo record ci si dovesse tener lontani con 1' e 18", è più che naturale azzardare il pensiero che tutti corridori — e fra questi anche Ahmed Gaal — abbiano corso tanto per correre. E stavolta non c'è stato il caldo afoso ad aggravare lo sforzo della contesa; al contrario una serata fresca e poco ventilata sembrava proprio invitare a fare qualcosa di buono; ed invece... Tiriamo via!...

Lo stesso svolgimento della corsa è stato quanto di più piatto si potesse desiderare. Tutti i concorrenti hanno trotterellato, gomito a gomito, per quattro dei cinque giri del circuito; poi all'ultimo Ahmed Gaal — al pari della diva che faccia il passaggio finale sulla passerella — si è staccato dagli altri per raggiungere il traguardo ed assicurarsi la vittoria.

L'ordine di arrivo è stato il seguente:

1° **AHMED GAAL, del «LL.PP. Officina» che ha percorso i 5000 metri della gara in 16' 58" 2/10 (record della Somalia: 15' 40" 3/10 - record italiano: 14' 58" 1/10)**
2° **Ahmed Mohamed, del «Corpo di Sicurezza», in 17' 4' 7/10**
3° **Abscir Issa, del «Corpo di Sicurezza» in 17' 5" 5/10**
4° **Ali Mohamed, del «LL.PP. Officina» in 17' 6" 3/10**
5° **Ahmed Hassan, del «LL. PP. Officina»**
6° **Mohamed Jeverò, del «LL. PP. Officina»**
7° **Ali Ossoble, del «LL. P.. Officina»**
8° **Jassin Ali, del «Corpo di Sicurezza»**
9° **Abdò Ahmed, del «Corpo di Sicurezza»**
10° **Ibrahim Mohamed, del «Corpo Polizia».**

La Premiazione dei gareggianti ha avuto luogo al Campo Sportivo subito dopo il termine della gara. Il Colonnello Massaioli, Comandante del Corpo di Sicurezza ha consegnato all'Ingegner Favilla la targa posta in palio dallo stesso «Corpo di Sicurezza» per la Società che avesse piazzato più atleti fra i primi dieci arrivati: e tale premio è andato al «LL. PP. Officina». Tra gli altri premi individuali sono state poi assegnate: una medaglia d'argento, dono del CONI al corridore Ahmed Gaal, come primo dei civili, e un'altra medaglia d'argento, anch'essa dono del CONI al concorrente Ahmed Mohamed, primo dei militari.

TORNEO DI CALCIO

Coppa di "Hagai,,

Civile Somala 4 — Villaggio Arabo 0

CIVILE SOMALA: Ahmed Mohamed; Said Mohamed, Ahmed Bachit; Aves Mohadi, Jcar Scek, Mohamed Hassan; Mohamed Mohò, Scek Ali, Scerif Abdurahman, Scerif Hassan, Ali Hagi Aves.

VILLAGGIO ARABO: Osman Abdulla; Mohamed Addò, Scerif Ali; Ahmed Abdurahman, Mohamed Jusuf, Abdulcadir Ahmed; Muslin Curbi, Abdi Jusuf, Mohamed Salim, Abdo Sallam, Mohamed Elmi.

ARBITRO: Caputo.

RETI: primo tempo: al 2' Mohamed Mahò (Civile Somala); — Secondo tempo: al 7' Scerif Hassan (Civile Somala), al 22' Mohamed Mahò (Civile Somala), al 30' Scerif Abdurahman.

Dopo questa partita il «Villaggio Arabo» ha fatto una bella riverenza di saluto al torneo, ed è tornato a casa per meditare sulle future battaglie. Però nel suo ultimo incontro di venerdì ha voluto dare prova di essere una squadra da meritare considerazione, e c'è riuscito attraverso una contesa ardente che ha messo a dura prova le maggiori capacità dell'avversario che nella partita di andata lo aveva subissato di palloni. Osservando il punteggio e l'ordine di realizzo delle reti, si nota che davvero la « Civile Somala » non si è trovata del tutto a spadroneggiare, specie nel primo tempo durante il quale solo una volta, e quasi di sorpresa, ha potuto violare la casa guardata da Osman Abdulla. Nella ripresa, il maggior fiato dei bianco-celesti ha gravato sulla squadra del «Villaggio» che, nonostante la difesa accanita, non ha potuto impedire che altri tre punti aumentassero il suo passivo. L'incontro non ha mostrato cattività di sorta ed anche come levatura tecnica non è affatto dispiaciuto.

Corpo Sicurezza 10 — Rer Magno 0

CORPO SICUREZZA: Chiarello; Farah Muctar, Catalogna; D'Ambrosio, Ali Mohamed, Mohamed Tabit; Amin Mohamed, Mohamed Scerif, Salah Gino, Catanane, Savini.

RER MAGNO: Hussen Soleiman; Iman Sied, Mohamed Scek; Mohamed Mohamed, Abdi Sinan, Salak Ali; Said Hagi, Omar Mohamed, Salah Hagi, Afrah Scek, Mohamed Abdulle.

ARBITRO: Siat Mohamed.

RETI: primo tempo: al 15' autorete del «Rer Magno» Abdi Sinan, al 20' Salah Gino (C.S., al 21' Savini (C.S.), al 35' Salah Gino (C.S.). Secondo tempo: al 4' Salah Gino (C.S.), al 10' Catapane (C.S.), al 20' Scerif Mohamed (C.S.), al 22' Salah Gino (C.S.), al 32' Mumin Mohamed (C.S.).

Partita senza nessun interesse; un effettivo gioco del gatto con il topo che ha tenuto allegro il pubblico, il quale, per sua buona fortuna, nel pomeriggio di sabato non pagava pedaggio per l'ingresso al campo.

Mogadiscio 5 — Scuraran 1

MOGADISCIO: Rossi; Scek Said, Terzaghi I; Grassi, Jahia Mohamed, Jassin Ali; Storino, Teodori, Terzaghi II; Foggetta I, Dinelli.

SCURARAN: Ali Aes; Herzi Abdulle, Ahmed Oloso; Mohamed Abdalla, Malan Salad, Abdullahi Hassan; Scerif Daba, Mahadei Scek, Bernardino Stefano, Scek Mahamud, Abdullahi Muh.

ARBITRO: Caputo.

RETI: primo tempo: al 13' Teodori (Mogadiscio). — Secondo tempo: al 3' Storino (Mogadiscio), al 12' Terzaghi II (Mogadiscio), al 13' Foggetta, al 30' Scerif Daha (Scuraran), al 40' Terzaghi (Mogadiscio).

Cinque reti al passivo, una all'attivo — segnata questa in posizione di fuori gioco sfuggita all'arbitro troppo lontano dal luogo da dove è partita l'azione — due giocatori espulsi, cinque ammoniti: tale è il bilancio che può ascrivere nel suo «libro d'oro» l'undici dello «Scuraran».

Ecco: quando il gioco del calcio è inteso come lo intendono i giocatori in maglia nera; quando si fa la caccia personale all'avversario per metterlo fuori combattimento — vedi carica al portiere Rossi con susseguente pedata che ha costretto il giallorosso ad uscire dal campo per trenta minuti del primo tempo; vedi carica violenta, nel secondo tempo, su Terzaghi I uscitone infortunato fino a non poter più rientrare, senza contare altre.., piccolezze del genere contro i giallorossi — quando, ripetiamo, si ha intenzione di fare del gioco del calcio fuori da ogni regola e cavalleria sportiva, si cerca di fare un'altro mestiere... se pur si è capaci.

Evidentemente lo « Scuraran» si era fatto delle illusioni circa la «Mogadiscio»; pensava forse che con un gioco intimidatorio avrebbe potuto piegarla e fare così un'altro passo nel torneo; ed invece, trovatasi davanti una avversaria dal gioco chiaro, ben collegato, e senza cattiverie per la testa, ha finito per fare come i pifferi di montagna, con uno scarto di reti che per un vero miracolo non è stato maggiore. Nemmeno il favoreggiamento dei due guardialinee — più di una volta corretti dallo arbitro — ha giovato allo « Scuraran » che è passato, come abbiamo detto in principio, da espulsioni ad ammonizioni su larga scala.

Nonostante tutto questo la « Mogadiscio » ha vinto da signora; e tutte le reti da essa segnate sono state la conseguenza di azioni brucianti e ben congegnate che hanno letteralmente scardinato mediana e difesa avversarie e ridicolizzato il portiere. I giallorossi vanno elogiati in blocco per il loro comportamento serio dal primo all'ultimo minuto di gioco.

CICLISMO

Prime pedalate

Su 47 iscritti alla «popolarissima ciclistica» indetta ed organizzata dalla Sezione Ciclismo del Commissariato per lo Sport, solo 14 concorrenti si sono presentati alla partenza. Una riduzione, come si vede, abbastanza notevole, che non è certo motivo d'incoraggiamento per lo sviluppo dello sport del pedale.

Ad ogni modo i 14 gareggianti hanno affrontato con baldanza e con ardore i 20 chilometri della competizione, realizzando una media abbastanza elevata, se si tiene conto che non sono state usate biciclette da corsa.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. **COSTANTINO MICHELE della «S.S. Lupa di Roma» che ha impiegato a percorrere i 20 chilometri 41'25" alla media oraria di km. 29,333.**
2. **Vezzalini Fulvio, della «S.S. San Giorgio» a 2'26".**
3. **Serotti Giuseppe a 3'48".**
4. **Evangelista Antonio a 6'58".**
5. **Mohamed Abdi Barre.**
6. **Costantino Giuseppe; 7. Abdurahman Mohamed; 8. Abikarim Arole; 9. Aden Sciurie Arrale; 10. Jusuf Ali Scek; 11. Dhir Assan Fara; 12. Ali Aja Tifo; 13. Osman Ibrahim Jerò.**

Successo italiano in "Coppa Davis"

Aggiudicandosi il successo nel doppio con Pietrangeli-Sirola su Davidson-Johsson per sei-tre, sei-quattro, due-sei, due-sei, sei uno, l'Italia conducendo per 4 a 1 sulla Svezia è vincitrice della finale di Coppa Davis, zona europea. Come è noto i primi due incontri erano stati vinti da Gardini su Davidson per sei quattro, zero sei, tre sei, sei uno, sei tre, e da Merlo su Bergelin per sei uno, sei otto, sei otto, otto sei, sei uno.

Il Ciro di Francia è terminato a Parigi

Si è concluso sabato a Parigi il 42° Giro Ciclistico di Francia che partendo da Le Havre e per 22 tappe, ha visto giungere nella capitale francese solo 69 dei 130 corridori partiti. Ha vinto il campione del mondo Louison Bobet, il quale, grazie alla sua alta classe che lo distingue, non ha dovuto impegnarsi oltremodo per aver ragione dei numerosi ed agguerriti avversari. Tra questi hanno primeggiato due giovani: due rivelazioni per il firmamento ciclistico internazionale: il belga Brankart e il lussemburghese Gaul. Il primo, secondo classificato dotato di non comuni doti di scalatore e di passista, il secondo vincitore del Gran Premio della Montagna e senz'altro il miglior scalatore tra tutti. Al quarto posto vediamo l'italiano Fornara, corridore che fino ai piedi delle ultime montagne pireneiche si era dimostrato il più difficile avversario di Bobet ma, calato paurosamente per una grave crisi, ha dovuto riporre le sue ambizioni di primato. L'ultima tappa la Tours-Parigi è stata vinta dallo spagnolo Poblet scappato negli ultimi chilometri della tappa.

Ecco pertanto la classifica generale del Giro:

1. **Louison Bobet (Francia) in 130 ore 29'26";**
2. **Brankart (Belgio) a 4'53";**
3. **Gaul (Mista) a 11'30";**
4. **Fornara (Italia) a 12'44";**
5. **Rolland (Francia) a 13'18";**
6. **Geminiani (Francia) a 15'01";**
7. **Astrua (Italia) a 18'13";**
8. **Ockers (Belgio) a 27'13";**
9. **Close (Belgio) a 31'10";**
10. **Mahe (Francia) a 36'27".**

Il Circuito Ciclistico di Omegna

Battendo in volata due compagni di fuga, Nino De Filippis ha vinto ieri il Circuito Ciclistico di Omegna al quale hanno partecipato i corridori che hanno gareggiato al recente Giro d'Italia fra cui Magni e Nencini. Ecco l'ordine di arrivo:

1) De Filippis che compie i cento chilometri in ore 3 e 16' alla media di Km. 30,734;

2) Padovan, 3) Conterno, 4) Nencini a 2'13"; 5) Maule, 6) Carrea stesso tempo di Nencini, 7) Zampini a 2'16", 8) Buratti, 9) Fornasiero, 10) Filippi a 2'23' che ha battuto il gruppo comprendente Magni.

BRASILE-AUSTRIA DI CALCIO

La Federazione Brasiliana di Calcio ha proposto alla Federazione Austriaca un duplice confronto fra l'Austria e il Brasile. Il primo incontro dovrebbe disputarsi a Vienna il 22 o 29 aprile 1956, il secondo il 5 luglio a Rio de Janeiro. La Federazione Austriaca ha accettato la proposta in linea di massima, ma a sua volta ha chiesto cambiamenti di date.

Loi batte Hermal per getto di spugna

Il campione d'Europa e d'Italia, dei pesi leggeri Duilio Loi, ha battuto a Saint Vincent, per getto della spugna alla terza ripresa il pugile francese Frank Hermal. Malgrado Hermal abbia all'attivo un ragguardevole numero di vittorie non ha costituito per il campione italiano l'ostacolo previsto ed il match non è stato altro che una esibizione da parte di Loi. Infatti dopo essere stato in grave difficoltà per tutto il primo round, Hermal era costretto al tappeto nel secondo per 8", poi nel terzo round il manager del francese dopo aver visto cadere a terra per altre tre volte il suo pupillo faceva cessare l'impari lotta gettando la spugna.

Cavicchi sconfigge Wiese

Franco Cavicchi, campione di Europa e d'Italia dei pesi massimi ha sconfitto per arresto del combattimento alla terza ripresa il pugile berlinese Wiese. Il combattimento svoltosi a Rimini ha avuto una rapida conclusione, ed anche se nelle previsioni della vigilia Cavicchi era dato come facile vincitore, il suo successo non è stato molto soddisfacente. Nel corso della terza ripresa infatti, in un corpo a corpo i due pugili si sono scontrati con il capo e nel duro urto il tedesco riportava una larga ferita all'arcata sopracciliare che induceva l'arbitro a sospendere l'incontro a favore dell'italiano. Nello scontro anche Cavicchi aveva riportato una ferita analoga seppure più leggera.

Venti nazioni ai mondiali di ciclismo

Ai campionati del mondo di ciclismo su strada che si svolgeranno, com'è noto, sul circuito di Frascati (Roma) nei giorni 27 e 28 agosto, si sono iscritte finora le seguenti Nazioni: Francia, Italia, Germania orientare, Svezia, Jugoslavia, Irlanda, Danimarca, Australia, Lussemburgo, Germania Occidentale, Russia, Austria, Olanda, Spagna; Bulgaria, Polonia, Inghilterra, Cecoslovacchia, Belgio, Sudafrica, per un totale quindi di 20 nazioni.

ITALIANI AL GIRO DEL BELGIO

Al Giro Ciclistico del Belgio, per indipendenti, che si svolgerà dal 6 al 14 Agosto, l'Italia sarà rappresentata da Ciapini, Ciolli, Chiarione, Del Pellaro, Pavero, Tognaccini e Rozzi. La partenza per Bruxelles avverrà il 4 agosto.

Traversa in aereo la Manica alla maniera di Blèriot

Il pilota francese Jean Salis ha compiuto ieri la traversata della Manica con un apparecchio identico a quello con cui Bleriot, 46 anni orsono, congiunse con il suo storico volo la Francia all'Inghilterra. Jean Salis, che fu a suo tempo il più giovane pilota di Francia ed ha ora 59 anni, ha toccato terra a Ferryfield, nel Kent, 74 minuti dopo il decollo dalla piana di Calais, fra gli applausi di centinaia di villeggianti. Autopompe dei vigili del fuoco ed ambulanze erano state predisposte intorno al verde prato sul quale si è posata sussultando la grande libellula di legno, tela e cavi di acciaio, che Jean Salis ha costruito da sè per un film sulla vita del grande aviatore, che non fu mai realizzato.

L'impresa ha avuto momenti drammatici e ha dato a Jean Salis l'esatta impressione delle difficoltà che Bleriot dovette superare in quel nebbioso mattino di luglio del 1909, senza l'aiuto di segnalazioni meteorologiche e con la bussola, unico sussidio alla navigazione. Jean Salis credette ad un certo punto di essersi smarrito in un banco di nebbia, viceversa i gas di scarico gli avevano offuscato gli occhiali e la fragile macchina, non più controllata, perdeva e guadagnava quota dando al pilota l'impressione di essere sospeso ad una foglia. Completamente accecato, Jean Salis riuscì a liberarsi degli occhiali con un colpo di pollice ed a rimettere lo apparecchio in linea. Frattanto era già in vista delle bianche scogliere di Dover. Benchè il volo di Jean Salis si sia concluso in un punto più lontano di quello toccato da Bleriot, il tempo impiegato da costa a costa è stato di 37 minuti, cioè esattamente lo stesso impiegato dal Bleriot. Jean Salis ha compiuto la traversata fra lo scetticismo degli ambienti aeronautici francesi. Molti fra i suoi camerati avevano tentato di impedirgli il volo, ritenendolo troppo pericoloso, mentre nessuna compagnia aveva voluto assicurare il pilota e l'apparecchio.

La terza maglia gialla di LOUISON BOBET

Fino al mese di luglio del '53 i francesi chiamavano Bobet «Louison la douleur. Nessuno credeva più che egli avrebbe potuto diventare un asso a vincere, ad esempio un Tour. Era troppo fragile, soffriva in un modo che aveva affrontato con indosso la maglia gialla, e con un vantaggio di circa gli segnava spietatamente il viso.

Le sofferenze di Bobet cominciarono nel Tour del '48, sulle Alpi, che venti minuti su Bartali. Sui colli dell'Allos, del Vars e dell'Izoard, Bobet perse quasi tutto il suo vantaggio, arrivando staccatissimo, col viso disfatto. Gli era rimasta però la maglia gialla e nella tappa successiva la difese con tutte le sue forze. Sul passo della Croix de Fer anzi, tentò di fuggire e ci riuscì: ma Bartali, assai più esperto, invece di buttarsi solo all'inseguimento, aspettò una pattuglia di colleghi e con loro, faticando il meno possibile, tornò alla ruota del fuggitivo. Poi, alla prima salita, il Col del Granier, se ne andò tutto solo. Bobet arrivò al traguardo senza maglia gialla, rassegnato.

Nelle ultime tappe resistè a fatica, e prima di Parigi, il belga Schotte e il francese Lapebie gli passarono avanti. «E' un fortissimo corridore», disse di lui Bartali alla fine del Tour, «ma deve imparare a correre». Intendeva dire che Bobet, allora ventiduenne, non sapeva dosare le sue energie durante la corsa. Aveva cominciato il Tour con troppo slancio (e infatti aveva conquistato la maglia gialla, l'aveva persa e poi ripresa) e nel momento decisivo s'era trovato a corto di fiato.

L'anno successivo Bobet si ritirò prima dei Pirenei. Era malato, e poche tappe, tutte pianeggianti, erano state sufficienti a scavargli le guance e intorbidirgli gli occhi. I francesi cominciarono a dubitare di lui. Nel '50, al Tour vinto da Kubler, Bobet arrivò terzo, battendosi con energia, specialmente sulle Aupi, e ridette speranza ai suoi ammiratori.

Nel '51, nuova delusione. Fu l'anno di Koblet quello, del grande Koblet, e Bobet, benchè vincitore di una Milano-San Remo, non sembrava più un corridore da stare all'altezza dei grandi. Anche in questo Tour, Bobet soffrì molto. Vinse una tappa, quella del Monte Ventoux, ma nelle successive riperse tutto quello che aveva guadagnato. A Parigi, in classifica non era nemmeno fra i primi dieci.

E tuttavia aveva imparato a correre. Era anzi diventato un tattico molto accorto che non spendeva mai più energia del necessario. Nel Giro d'Italia di quell'anno, la sua prudenza aveva fatto impressione. Non si buttava mai allo sbaraglio, e i suoi occhi, vivi e intelligenti, sorvegliavano sempre, come due sentinelle, le ruote degli avversari più pericolosi. In quel Giro Bobet ebbe sfortuna. Alle porte di Trieste, cadde con un fascio di altri corridori, si rialzò subito, ma vedendo che la sua bicicletta era rotta, afferrò quella di un suo compagno di squadra, e per questa infrazione fu penalizzato di cinque minuti.

Nel '52, l'anno trionfale di Coppi, Bobet non si allineò nemmeno alla partenza. Era magro, debole, malato. I francesi ne parlavano ormai con pietà.

Alla partenza del Tour del '53, nessuno credeva in lui, nemmeno i compagni di squadra, fra i quali Geminiani e Lauredi che pensavano di avere più titoli per una vittoria finale. Bobet fino all'ultimo era stato incerto se prendere il via. Soffriva di foruncoli, era magro, nervoso, si guardava intorno insospettito. Come avrebbe potuto quel convalescente, affrontare Koblet, il fortissimo Hugo, che brillava come un cavallo baio dal mantello lucente scalpitante sotto i nastri del Derby? Dominando l'angoscia e la invidia, Bobet curvò sul manubrio il viso terreo e prese il via.

Il baio, Koblet, caracollava felice sulle strade che andavano verso i Pirenei, abbandonandosi al piacere di correre, sprecando energie con la sciocca generosità dei forti, e Louison la douleur stentava a lenergli dietro: ma intanto riacquistava salute e fiducia: non quella però dei suoi compagni di squadra e dei suoi connazionali.

Ai piedi dell'Aubisque Koblet partì con lo scatto di un velocista che affronta l'ultimo rettilineo di un velodromo. In meno di un chilometri staccò tutti di cinquecento metri almeno. Giornalisti e macchine del seguito gli si misero dietro abbandonando gli inseguitori: il Tour pareva finito. E chi poteva competere con un Koblet in forma? Bartali, Astrua, Robic sembravano lumache; Bobet reggeva, ma tutti aspettavano di vederlo crollare. Invece, prima di arrivare sulla vetta, crollò Koblet. Improvvisamente si vide rallentare l'andatura come se fra i raggi delle ruote fosse entrata una pasta invisibile, una colla. Eppure il fondo stradale era secco, liscio. Il mantello biondo diventò opaco; i capelli lustri pendevano sulla fronte, accciolanti. Scendendo dall'Aubisque, come un ubriaco, cadde rovinosamente e fu obbligato al ritiro. Bobet non vinse la tappa ma si piazzò fra i primi guadagnando posti in classifica generale. Prima delle Alpi stroncò Robic e sulle Alpi mise fuori causa tutti gli altri, compresi Astrua e Bartali da cui si aspettava la grande impresa. Fu primo sul Vars, primo sull'Izoard, e dopo le Alpi stravinse anche la tappa a cronometro. Arrivò al Parc des Princes fresco e raggiante; i segni del dolore erano scomparsi per sempre dal suo viso.

L'anno scorso Bobet stravinse ancora il Tour e quest'anno ha conseguito la sua terza vittoria, riuscendo così ad appaiarsi all'exploit del belga Philippe Thys che il Giro di Francia vinse negli anni 1913, 1914 e 1920.

Adesso il «Louison national», guarda al campionato del mondo su strada: ma non si dimentica di pensare che in linea ci saranno anche Fausto Coppi e Fiorenzo Magni...

Ciudizi milanisti sui calciatori russi

Anche per il Milan sono cominciate le vacanze: la «tournèe in Russia ed in Svezia si è conclusa ed i giocatori — dopo 15 giorni di assenza — sono tornati in Italia sotto il peso di un bagaglio di successi. Logico quindi che qualcuno lamenti una certa stanchezza. Ma tutti, tutti sono entusiasti per le accoglienze davvero commoventi che hanno avuto. Specialmente a Mosca dove attorno agli atleti del Milan si creò una corrente di simpatia che raggiunse punte impensate dopo la grande prova della squadra italiana contro la Dynamo.

Entusiasti per le accoglienze e per le nuove esperienze che i giocatori italiani hanno immagazzinato nella loro permanenza a Mosca, a contatto con avversari di una scuola diversa, che intendono portarsi — stando almeno alle impressioni di qualche milanista — al primo posto della graduatoria mondiale.

«Pubblico sportivo ed avversari forti. Dopo aver battuto la Dynamo siamo stati superati dallo Spartak. Non c'è nulla da fare: nelle file dello Spartak giocano elementi di gran lunga superiori agli ungheresi. Sono contento di aver partecipato a questa «tournée» e di averla conclusa con un grande successo per il Milan». Questo ha detto Soerensen.

Altre impressioni. Ecco quella di Buffon, il portiere del Milan che a Mosca ha superato se stesso. Il giovanottone non esagera quando afferma di essersi trovato di fronte ai più pericolosi attaccanti della sua carriera. «Lo Spartak ha le due migliori mezze ali del mondo, tirano in corsa da tutte le posizioni e sbagliano difficilmente il bersaglio. Quelle sì che sono mezze ali: corrono come dannati, fanno la spola e saettano in porta. Poi ho ammirato l'ala destra dello Spartak e Rizkin estrema sinistra della Dynamo: due belle ali che farebbero comodo in Italia. Non credevo che la Russia fosse così forte. I giocatori seguono troppo, secondo il mio avviso, il manuale: quando riusciranno ad abbandonarlo ed a sviluppare tutto il loro potenziale calcistico, allora sarà veramente difficile batterli. Oggi come oggi sono deboli in difesa: dovranno «limarla» per metterla sul piano della prima linea. A vederli giocare, i difensori sembrano rudi, ma non sono cattivi e non perdono il controllo dei nervi. Comunque li vedrete quando verranno a restituirci la visita. Sono convinto che non faranno una brutta figura».

Frignani quando parla della «tournée» egregiamente conclusa, dimentica le fatiche del lungo viaggio e si riporta alla partita contro la Dynamo ed a quella indimenticabile giornata. Frignani, naturalmente, ci parla dei portieri: «Sono veramente in gamba, sia nelle uscite che nelle parate in tuffo. Non rilanciano mai calciando, ma mandano la sfera a destinazione con le mani. Non c'è dubbio che sul piano tecnico i portieri sono all'altezza della prima linea che, come sa, costituisce il punto di forza di molte squadre sovietiche. Non posso dire altrettanto bene dei terzini: rappresentano il neo del calcio russo. Il quale calcio possiede oggi il più forte giocatore che abbia mai veduto, un fuori classe: si tratta del laterale Netto dello Spartak, un elemento completo, migliore dello stesso ungherese Bozsik. Mi piacerebbe averlo per compagno in squadra, nel Milan, ma non come avversario. Ora è finita, possiamo andare a riposarci: non c'è tempo da perdere, il prossimo campionato si avvicina ed il Milan ha uno scudetto da difendere...».

COCKELL E GARDNER i pugili di cui molto si parla

Settembre è ancora lontano, per dire il vero, ma la gente inglese già si sta interessando del prossimo incontro di massimi, per il titolo britannico e dell'Impero, che avrà luogo tra Jack Gardner e Don Cockeill. Gordner naturalmente ha visto salire le sue azioni dopo la recente vittoria per k.o. ai danni di Johny Williams di Rugby, a Nottingham. Inizialmente fu Williams a strappare il titolo a Gardner, mercè una discussa vittoria ai punti. In seguito a ciò, il deluso Gardner aveva deciso di ritirarsi dalla boxe per darsi al giardinaggio, ma il richiamo del ring è stato irresistibile.

Così Gardner è ritornato alla grande boxe, e ai grandi pugni. E' stato il suo sinistro, infatti, a demolire Williams, il quale in seguito dichiarava «di non essere mai stato colpito così duro in vita sua».

Cockell sa che a settembre lo aspetta un aspro combattimento: «Jack è eccellente contro pugili che conosce», ha detto, e Gardner senz'altro conosce bene Cockell. Il loro manager e John Simpson, ed i due si sono alleati insieme innumerevoli volte. Considerato poi il fatto che raramente un pugile rimane quello di prima dopo una severa punizione ad opera di Rocky Marciano, voi capirete che chi parte il favorito è proprio Gardner. Si spera nella sua vittoria. Cockell perse con molto onore davanti a Marciano, ma ci si stanca presto di chi perde sempre sia pure con onore. Tutti sappiamo che Marciano a S. Francisco ricorse a tutti i sistemi meno ortodossi per vincere, ma sarebbe assurdo dire che Cockell avrebbe vinto su un ring inglese. Cockell non poteva andare oltre. C'è una possibilità che Gardner invece vada più lontano di lui.

Egli è un massimo assai più «naturale» di Cockell che, francamente, è alquanto grasso. Non è stato mai messo k.o. in vita sua. Un particolare impressionante.

Cavicchi - Marciano difficile realizzazione

La proposta dell'organizzatore italiano Torri di opporre Cavicchi, campione europeo, al campione mondiale Marciano sembra per ora difficile da realizzarsi.

Al Well, procuratore di Marciano, ha dichiarato la scorsa notte: «Noi prendiamo in esame un combattimento alla volta», aggiungendo che Marciano si sta ora allenando per difendere il titolo contro Moore, campione mondiale dei medio massimi, il 20 settembre prossimo. Richiesto se Cavicchi potrà essere preso in considerazione in seguito come avversario di Marciano, Weil ha detto: «Non ci ho ancora pensato».

All'Italia la Coppa Principe di Galles

La squadra equestre italiana che ha partecipato al Concorso Ippico di Londra, ha vinto la «Coppa Principe di Galles», battendo la rappresentativa inglese e, quindi, nell'ordine l'Irlanda, gli Stati Uniti e la Svezia. La «Coppa Principe di Galles» era riservata a squadre di cui ciascun concorrente doveva compiere un percorso di circa 900 metri con 14 ostacoli. La vittoria veniva quindi assegnata alla squadra che compiva meno errori con i suoi tre uomini migliori. La squadra italiana vittoriosa era composta dal colonnello Cartasegna, dal capitano Oppes, dal tenente Raimondo d'Inzeo e dal capitano Piero d'Inzeo.

Occorre far rilevare anche che il colonnello Cartasegna ha conquistato il giorno precedente alla suddetta gara, la «Coppa d'Oro Giorgio V» battendo in una competizione individuale tutti gli avversari.

Dalla "Ferrari" partenza di tecnici

Benchè la «Ferrari» non abbia confermato nè smentito le notizie che da più giorni circolano negli ambienti automobilistici italiani, è ormai assodato che l'ingegnere Aurelio Lampredi, capo progettista della Casa modenese, ha definitivamente lasciato l'incarico. Il tecnico era entrato nella «Ferrari» nel 1947. All'origine del distacco pare non sussistano ragioni d'indole tecnica, tanto è vero che il commiato dal Comm. Ferrari è stato improntato alla più schietta cordialità. La partenza di Lampredi è stata seguita a breve distanza da quella del cav. Colletto, capo officina da circa sette anni alla «Ferrari».

Ribalta internazionale

I SECONDI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

I secondi Giuochi del Mediterraneo sono stati dichiarati chiusi dopo dieci giornate di gare. La nazione vincente è la Francia con 322 punti, ma l'Italia ha ottenuto una buona affermazione piazzandosi al secondo posto con soli 50 punti sotto la Francia. L'ultima giornata di gare è stata particolarmente favorevole all'Italia che ha vinto nel tiro al piccione e nell'equitazione dove essa ha colto una magistrale affermazione nella Coppa delle Nazioni. Altra affermazione dell'Italia è stata quella ottenuta nel tiro a segno.

MAGNI SCHIAFFEGGIA UNO SPETTATORE

Un violento incidente tra Fiorenzo Magni ed uno spettatore che lo insolentiva accusandolo di aver «rubato» a Gastone Nencini la vittoria nel Giro d'Italia, è avvenuto ieri a Busto Arsizio nel corso di una riunione «notturna» su pista. Magni ha reagito colpendo ripetutamente l'offensore. La riunione è stata sospesa per oltre mezz'ora e la polizia ha dovuto sedare il tumulto. Magni è ripartito con la moglie per Milano.

RECORD DI FANGIO A NARBURGRING

Il campione del mondo Manuele Fangio ha migliorato il record del giro nel Nurburg-ring col tempo di nove minuiti tre e tre alla media di km. 143.230. Il precedente record era stato stabilito dall'inglese Stirling Moss con la media di chilometri 141.600.

NUOVO RECORD DEI M. 1.500 PIANI

Durante l'incontro di atletica leggera tra le squadre di Finlandia e Ungheria svoltosi a Helsinki, l'Ungherese Sander Iharos ha migliorato il record mondiale dei millecinquecento metri in 3'40'" e 8 decimi. Il record precedente era stato stabilito dall'australiano Landy con tre minuti 41" e 8 decimi.

CAVICCHI IN AMERICA

Due campioni di Europa: il massimo Cavicchi (italiano) e il medio Humez (francese) sono stati invitati ad una serie di incontri in U.S.A.

OSTILE L'UNGHERIA ALL'INCONTRO DI BELFAST

A quanto informa l'Agenzia ungherese M.T.I., la Federazione Calcistica Magiara continua ad essere dell'opinione, a proposito del prossimo incontro di Belfast tra una formazione continentale europea e una rappresentativa inglese, che non abbia senso contrapporre una squadra del continente a quella di un solo Paese, per quanto sviluppato sia il calcio in tale Paese. Essa invece aderirebbe all'idea di un incontro tra la Europa e l'America del Sud, previa una adeguata preparazione della squadra europea. La Federazione magiara ha fatto inoltre sapere che non metterà a disposizione della squadra continentale per l'incontro di Belfast, Kocsis e Puskas, poichè questi partecipano attualmente con la loro squadra, lo «Henved», al torneo della «Coppa dell'Europa Centrale», e non possono venire impegnati in modo eccessivo.

Le società italiane e il campionato nazionale

FIORENTINA

Dopo l'acquisto dell'ala destra della nazionale brasiliana Giulio Boteli, e dell'italo-argentino Michelangelo Montuori, la «Fiorentina» ha concluso le trattative per l'acquisto del danese Leschly Soerensen, che ha disputato l'ultimo campionato nelle file del «Milan». Julinho e Montuori raggiungeranno ad Abbadia San Salvatore i titolari e le riserve della «Fiorentina» che inizieranno in quella località la preparazione per il campionato 55-56.

INTER

La squadra di calcio dell'«Inter» ha ceduto alla «Triestina»: il centravanti Brighenti, l'ala sinistra Savioni, il medio-centro Bernardin. I primi due sono stati ceduti senza possibilità di riscatto, mentre Bernardin rientrerà nella società milanese al la fine del prossimo campionato.

LAZIO

Secondo il Presidente della squadra di calcio della «Lazio», Comm. Tessarolo, il terzino del «Torino», Molino può già considerarsi in forza alla società romana. Nel corso di una intervista, Tessarolo ha anche dichiarato che la «Lazio» darà al «Torino» in cambio di Molino, il centro avanti italo-paraguayano Parodi. Tessarolo non ha voluto tuttavia precisare se esista una cifra conguaglio da pagarsi per lo scambio dei due giocatori. Si sa inoltre che è previsto in questi giorni a Milano un incontro tra il Presidente della «Lazio» ed il procuratore dell'italo-uruguayano Cacciavillani, Pedro Luis Rossi. Dato il notevole interessamento del Presidente laziale per il noto calciatore, si nutrono, negli ambienti bianco-azzurri, forti speranze per un accordo in tal senso.

JUVENTUS

L'aspirazione della «Juventus» di assicurarsi l'ala destra della nazionale argentina Vernazza, si fa strada. Uno scambio di telegrammi tra Torino e Buenos Aires, pare abbia fatto ancora progredire le laboriose trattative in corso. Da San Paulo del Brasile «osservatori» bianco-neri hanno anche segnalato alla Juventus il nominativo di un prestigioso centro avanti che a causa di un incidente non ha potuto partecipare ai campionati del mondo in Svizzera.

CAMPBELL a 339 km. orari sul lago di Ullswater

Nella cerchia verde delle colline che circondano le sponde del lago di Ullswater, il trentaquattrenne Donald Campbell ha conquistato il primato di velocità detenuto dall'americano Sayres, che nel 1952 aveva raggiunto la velocità di 178,49 miglia. Campbell ha portato il record acqua a 202,32 miglia orarie. E' stata una prestazione sensazionale, come le cifre indicano chiaramente.

Il figlio di Sir Malcolm Campbell, un altro audacissimo sportivo, ha compiuto la sua impresa a Ullswater, uno dei tanti laghi dell'Inghilterra centrale, nella regione che viene appunto chiamata la regione dei laghi.

Il motoscafo «Bluebird», sfolgorante creazione in duralluminio che ha sollevato un altissimo pennacchio di spuma è, più esattamente, un idroplano. Perchè è azionato da un turboreattore del tipo di quelli usati dagli aerei a reazione. Nell'andata Campbell ha realizzato la velocità media di 215,08 e nel ritorno 189,57 miglia. All'impresa hanno collaborato appassionatamente la madre di Donald Campbell, Lady Campbell, e sua moglie Dorothy. Dopo il successo di suo figlio, Lady Campbell ha dichiarato: «Senza un pilota estremamente coraggioso una impresa di questo genere non si sarebbe potuta compiere. Naturalmente molti tecnici e meccanici hanno contribuito a questo successo, ma Donald è stato l'anello più importante della catena».

Questo nuovo primato è stato il frutto di tre anni di sforzi, ed ha coronato una delle più grandi ambizioni di Campbell: migliorare il primato e impiegare il turbogetto come un nuovo mezzo di propulsione. Due uomini persero la vita per realizzare questo ambitissimo primato, che Sir Malcolm Campbell, padre di Donald, detenne per diversi anni: l'inglese John Cobb, la cui imbarcazione «Miss England», si inabbissò nelle acque di Lokness nel settembre del 1952, e l'italiano Mario Verga che morì tragicamente lo scorso ottobre nel tentativo di sfondare la barriera dell'acqua. Ambedue i motoscafi si disintegrarono alla velocità di circa 200 miglia orarie: ebbe conferma così la teoria secondo cui i motonauti incontrano a quella velocità una barriera analoga a quella del suono. Campbell che ereditò da suo padre «Bluebird» solo dopo aver fallito due tentativi, nel 1949 e nel 1951, si rese conto che l'unico modo per migliorare il primato stabilito dall'americano Sayres consisteva nell'applicare ad un motoscafo un turbogetto. A questo scopo Campbell si valse della collaborazione di due tecnici tra i migliori di Inghilterra, i fratelli Norris, del meccanico italiano Leo Villa e del professore Fink dell'Università di Londra. Ottenne congrui finanziamenti da Bill Coley, un commerciante di metalli.

Campbell, che è un meccanico di vaglia, non ha ereditato dal padre la passione di battere i primati. Nel suo successo gli interessano soprattutto gli aspetti scientifici. E' indubbio che alla lunga, essi finiranno con l'influenzare profondamente la scienza nautica. Prova ne sia l'interessamento dimostrato in questi ultimi giorni dall'Ammiragliato britannico e dalla marina statunitense, e dopo questa brillante prova non è forse difficile prevedere che ci stiamo avvicinando ad una rivoluzione per quanto riguarda la progettazione di piccole unità di superficie adibite alla per lustrazione costiera ed alla lotta antisommergibili.

ESISTE LA VITA NEGLI ALTRI PIANETI?

Come possono essere "costituiti" organismi viventi

Chicago, luglio.

Esiste la vita negli altri pianeti? Vi sono esseri intelligenti in qualche altra parte del sistema solare? O in qualche altra parte dell'universo? Se esistono, assomigliano a noi? A queste domande risponde il grande scienziato atomico e Premio Nobel, Harold C. Urey dell'Università di Chicago, autore fra le altre di numerose opere scientifiche sul sistema solare.

Queste domande hanno per lungo tempo eccitato l'immaginazione degli uomini, e le rispettive risposte sono le seguenti: « Possibilmente: no; molto probabilmente: inconcepibile. Ma prima di amplificare queste succinte risposte si deve fare una lista degli elementi necessari alla vita e che sono a conoscenza dell'uomo.

La necessità base per una forma di vita attiva ed elevata è l'acqua, insieme con composti chimici complessi come lo zucchero e l'alcool, una temperatura al di sopra del punto di congelamento ed al di sotto del punto di ebollizione, e cosa più importante, ossigeno libero nell'atmosfera.

Le fonti chimiche di energia sono più intense se vi è presente l'ossigeno, e gli animali più attivi ed intelligenti « bruciano » il proprio cibo con l'ossigeno per assicurarsi le energie necessarie. Senza ossigeno libero è quasi impossibile che esista una vita intelligente. Mentre l'ossigeno è necessario, si dovrebbe tener presente che le condizioni sotto cui la vita ha avuto origine, sono ben diverse dalle condizioni attuali.

Le piante verdi, ad esempio, sono esseri viventi molto complicati, e devono aver richiesto un tempo molto lungo per la loro evoluzione dalla materia inanimata. Qualche condizione per il mantenimento primitivo antenato delle piante doveva esistere prima della apparizione delle piante stesse.

Uno dei vecchi allievi di Urey, il Dr. Stanley Miller, ha dimostrato che in un'atmosfera che contiene metano, che è un composto di carbonio ed idrogeno che si trova nel gas di carbone e nell'ammoniaca, scintille elettriche possono produrre molti composti richiesti da un organismo vivente.

E' probabile che la luce ultravioletta del sole possa anch'essa produrre simili composti e potesse fornire l'energia richiesta dagli organismi viventi, prima che le piante verdi apparissero. Titano, una delle lune del pianeta Saturno, contiene metano nella sua atmosfera, e rileva le stesse condizioni della nostra Terra quando era « giovane ».

Ora circa la risposta alla prima domanda, circa la vita negli altri pianeti si può dire che nel nostro sistema solare solo due pianeti hanno condizioni lontanamente vicine a quelle della nostra Terra. Si tratta di Marte e di Venere. Vi potrebbe essere anche qualche forma di vita galleggiante nell'atmosfera di Giove, ma ben diversa da quella che intendiamo noi.

Si consideri brevemente le condizioni essenziali della vita su Marte e su Venere. Marte: temperatura diurna al suo equatore, al di sopra del punto di fusione dell'acqua, notti molto fredde. Piccola quantità di acqua sulla sua superficie, benchè forse abbia potuto esistere nel passato, nessuna quantità rilevabile di ossigeno, e la stessa quantità di ossido di carbonio della Terra. Probabilmente vi sono tutti gli elementi necessari per la vita, benchè con un clima molto freddo ed asciutto.

Concludiamo che solo forme di vita vegetale inferiore possono esistere su Marte. Vi sono, infatti, stagioni in cui appare un colore verdastro, cioè nella primavera, e colori dal rosso al marrone in autunno. Sono dovute probabilmente a piante simili ai nostri licheni, che crescono sulle pareti delle montagne fredde.

Il Prof. Dean McLaughlin dell'Università del Michigan, è dell'opinione che i mutamenti di colore su Marte sono dovuti alla polvere ed al vapore trasportati dai vulcani, da venti. Sicuramente non hanno nulla a che fare con canali costruiti da esseri intelligenti.

Venere: Non possiamo vedere la sua superficie solida, ma solo le nubi, probabilmente di polvere. L'atmosfera contiene grandi quantità di ossido di carbonio e nessun segno di acqua o ossigeno.

Così nessuna vita esiste su Venere. Le nubi di Venere sono principalmente dovute a polvere di rocce.

Dato che non vi è alcuna possibilità che esistono esseri intelligenti nel nostro sistema solare, ad eccezione di quella esistente sulla Terra, molti sistemi solari simili al nostro esistono nella nostra galassia che contiene circa 10 miliardi di stelle. Probabilmente vi è una stella su mille con qualche pianeta, e di questi dieci milioni di sistemi solari, vi debbono essere molti pianeti con condizioni di vita simili a quelle nostre. Inoltre vi sono miliardi di altre galassie visibili al telescopio del Monte Palomar, che potrebbero contenere milioni di miliardi di sistemi solari.

Se l'apparizione della vita sul nostro pianeta è dovuta ad un processo naturale, e gli scienziati sono convinti che si tratti di questo, allora organismi viventi esistono sicuramente in questo universo, ed altri esseri intelligenti, stanno forse scrivendo sull'origine della vita.

Quale potrebbe essere l'aspetto di questi esseri intelligenti, cioè di questi organismi capaci di discutere la possibilità della vita sui pianeti delle varie galassie?

La possibilità che organismi umani — simili a quelli sulla Terra — si sviluppino con una forma simile alla nostra, è essenzialmente zero. Sarebbe inconcepibile, se fosse così. Si consideri la grande varietà di organismi viventi nel nostro mondo, e si pensi che si tratta solo di una minima quantità di organismi concepibili.

Ad esempio, il numero dei possibili composti chimici degli Aminoacidi, già importanti costituenti delle proteine, sono in numero incredibilmente elevato. Le proteine contengono 400 gruppi di aminoacidi, di 20 specie diverse, e si tratta di cifre seguite fino da 520 zeri.

Da una simile varietà chimica molti organismi viventi possono essere costituiti.

Soltanto in autunno potranno perfezionarsi i disegni di legge istitutivi dei nuovi dicasteri

Roma, luglio.

I nuovi dicasteri delle Partecipazioni Statali e del Turismo, Sport e Spettacolo, potranno essere effettivamente istituiti soltanto ad autunno inoltrato, sempre che l'approvazione dei relativi disegni di legge proceda sollecitamente.

Il disegno di legge per l'istituzione del Ministero delle Partecipazioni Statali — a quanto si è sottolineato all'Agenzia « Italia » — è stato infatti presentato alla Camera, con la richiesta di urgenza. Di conseguenza la prima Commissione di Montecitorio dovrà compierne l'esame in un termine inferiore a quello massimo di due mesi previsto, di norma, dal regolamento e trasmetterlo in aula con relazione orale anzichè scritta.

Si ritiene peraltro difficile che la Commissione possa terminare l'esame del provvedimento prima delle ferie estive e comunque la Camera non ne potrà affrontare la discussione in aula prima della riapertura di settembre. Il disegno di legge dovrà quindi passare al Senato, in Commissione ed in aula, per l'approvazione del secondo ramo del Parlamento e quindi, anche nel caso probabile che nessuna modifica venga apportata a Palazzo Madama al testo approvato dai Deputati, difficilmente l'iter legislativo potrà essere completato prima della fine di ottobre.

Per quanto riguarda il disegno di legge per l'istituzione del Ministero del Turismo, Sport e Spettacolo, i tempi di approvazione, nonostante tale provvedimento sia già pendente davanti al Parlamento, si preannunciano anche più distanziati, in quanto, per la sua approvazione non è stata richiesta la procedura di urgenza.

L'esame del disegno di legge, che deve compiere l'intero iter legislativo, non potrà pertanto concludersi prima della fine dell'autunno. Da parte governativa si intenderebbe comunque, nei limiti del possibile, far coincidere la situazione dei due nuovi dicasteri, anche se, per motivi funzionali, si annette maggiore urgenza alla entrata in funzione del dicastero delle Partecipazioni Statali, dati gli specifici compiti di propulsione economica riconosciutigli.

UN PROGETTO DI LEGGE AI COMUNI

Le immunità diplomatiche saranno ridotte in Inghilterra

Londra, luglio.

Era tempo che una delle nazioni dell'Occidente prendesse l'iniziativa di reprimere, mediante un'apposita legge, l'abuso delle immunità extra territoriali da parte del personale d'ordine e subalterno di varie ambasciate e legazioni straniere, di quelle dei Paesi d'oltre cortina. Nella ressa delle dichiarazioni e delle discussioni di politica internazionale che hanno monopolizzata in questi giorni l'attenzione del Parlamento britannico, nell'atmosfera della conferenza di Ginevra, è passata, relativamente, sotto silenzio un'importante iniziativa del Ministro Eden, intesa a fissare un limite al dilagare delle immunità diplomatiche. Il progetto di legge, presentato alla Camera dei Comuni, merita d'essere segnalato anche perchè non è solo l'Inghilterra che risente da tempo gli effetti dell'inflazione dei visti di extraterritorialità. Si tratta di un abuso delle cui conseguenze ha dovuto più e più volte occuparsi la stampa mondiale.

Gli episodi di spionaggio esercitato dietro il comodo paravento delle immunità diplomatiche venuti in luce di recente, nella Svezia, nella Svizzera, in Italia, negli Stati Uniti e via dicendo, non costituiscono che una frazione dei casi analoghi che, per motivi comprensibili, rimangono avvolti nel segreto degli archivi dei servizi di controspionaggio.

Per quanto concerne l'Inghilterra, basta ricordare, come detto nella relazione annessa al progetto di legge, che i funzionari stranieri che prima della guerra, godevano i benefici dell'immunità erano 400, mentre oggi superano il totale di 4000. Ancor più significativo è il fatto che siano proprio i Paesi che hanno rapporti politici ed economici quasi trascurabili con l'Inghilterra, quelli che provano il bisogno di farsi rappresentare da una massiccia brigata di gente di cui non si indovina troppo bene, che cosa sia venuta a fare a Londra.

Un reparto del Foreign Office ha iniziato, di recente, un vaglio molto accurato del porsonale straniero protetto dall'immunità, ed ora non si aspetta che l'entrata in vigore della nuova legge per procedere ad una vigorosa cernita dei diplomatici genuini, ai quali su basi di reciprocità i privilegi in questione non possono essere negati, e privare nello stesso tempo tutti gli altri delle immunità a cui non hanno diritto. Si mira, in particolare, a sfoltire le fitte schiere degli autisti, dei giardinieri, dei cuochi, delle guardarobiere, ecc., che vennero inclusi alla rinfusa negli elenchi del personale delle ambasciate e delle legazione solo perchè erano stati reclutati nei loro Paesi di origine e perchè giunsero in Inghilterra al seguito dei diplomatici accreditati.

In base al progetto di legge in discussione, verrà applicato d'ora innanzi, col massimo rigore, il criterio della reciprocità: tante immunità a Mosca, a Sofia, a Bucarest, a Tirana, e così via, ed altrettante a Londra. A Mosca, per esempio, la Ambasciata britannica ha alle sui dipendenze 40 persone investite del diritto di extra-territorialità, ma l'Ambasciata sovietica a Londra ha potuto ottenere in questi ultimi anni il visto extra-territoriale per oltre 200 individui. Non solo il personale privilegiato è immune da qualsiasi gravame fiscale e doganale, ma è anche al sicuro, come tutti sanno, dalle sanzioni del codice penale e del codice civile, qualunque infrazione o reato possa commettere. A conti fatti, su un totale di oltre 4000 stranieri privilegiati, più della metà, e forse i due terzi, non sono affatto funzionari diplomatici nè hanno mansioni che implichino una qualunque conoscenza da parte loro di documenti diplomatici riservati. Eppure, anche costoro possono liberamente importare qualsiasi oggetto o quantitativo di merci e non solo senza pagare dazio ma senza che le autorità doganali, tranne casi specifici, accertino di che oggetti o merci si tratti. E questi ospiti di eccezione possono violare i regolamenti stradali senza dover pagare una multa, od anche arrotare un passante senza assumersi la responsabilità delle conseguenze Perfino il loro domicilio privato è inviolabile perchè gode anch'esso del privilegio dell'extra-territorialità.

Alla Camera dei Lords, l'ex ministro laburista Lord Jowett, membro della commissione di inchieta nominata dal Foreign Office, ha enumerato una serie di reati, perfino contro il buon costume, perpetrati impunemente da stranieri ai quali era stata indebitamente concessa l'immunità: casi di corruzione di minorenni, di ragazze attirate con una offerta di lavoro in un appartamento privato, furti di abiti e capi di biancheria nei negozi di lusso; e migliaia, addirittura, di incidenti automobilistici provocati dall'imprudenza o dal delirio alcoolico di stranieri «immunizzati».

«Questo intellerabile stato di cose, ha detto Lord Jowett, non ha suscitato un grande scandalo pubblico sol perchè le autorità hanno dovuto soffocarlo nel silenzio essendo i colpevoli protetti dall'immunità». Persone sospette di spionaggio, o di rapporti segreti con individui indiziati di spionaggio, sono ben note alla polizia, la quale nulla può fare contro di loro; ed in molti di questi casi le persone sospette, pur godendo dei privilegi extra-territoriali, non sarebbero, a prestar fede alle loro qualifiche ufficialmente registrate, che cuochi, o autisti, o guardiani notturni e simili, mentre svolgono in realtà attività assai meno chiare e ben altrimenti definibili. In ogni caso, non sono certo funzionari diplomatici e la loro immunità è dovuta unicamente alla longanimità soverchia con cui vengono «omologati» gli elenchi del personale addetto alle missioni straniere.

Il nuovo progetto di legge, a quanto prevedono i giornali londinesi, potrà suggerire iniziative analoghe ad altri Governi afflitti, a loro volta, dalla stessa inflazione di pseudo-diplomatici. Negli Stati Uniti e nel Canadà sono in vigore, già da qualche anno, severe misure precauzionali contro la concessione delle immunità extra-territoriali a persone non qualificate. Ed è noto che la Svizzera ha allo studio un provvedimento amministrativo inteso a limitare il personale delle missioni straniere su basi aritmetiche di reciprocità.

C. C.

I lavori di ricerca di 80 navi affondate nel 143 a. c.

Siracusa, 31.

Organizzati e diretti dal Vice Console di Gran Bretagna, signor Arthur Baker, hanno avuto inizio i lavori di ricerca sottomarina delle cinquanta navi ateniesi e delle trenta siracusane affondate — secondo quanto afferma Tucidide nelle sue storie — nel 143 avanti Cristo alla imboccatura del porto grande di Siracusa durante la battaglia navale fra ateniesi e siracusani terminata con la grave sconfitta dei primi. Al fine di agevolare il signor Baker nelle ricerche, che vengono svolte con l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, la Marina militare ha messo a disposizione dello studioso la nave appoggio « Graziella » e due sommozzatori, questi dovrebbero individuare — su istruzioni del signor Baker — che da oltre un anno sta svolgendo accurati studi in proposito, il luogo esatto in cui le navi vi furono affondate Negli ambienti competenti di Siracusa, non ci si nasconde le difficoltà di queste ricerche, in primo luogo per l'ingente massa di detriti che i fiumi Ciane e Anapo accumulano ogni anno alle loro foci, nei pressi del porto, altra difficoltà è la notevole profondità dell'imboccatura del porto ed il fatto che i suoi fondali siano stati già dragati a più riprese per liberarli dei relitti bellici e dei residuati di guerra.

Cli uomini parlano 2800 lingue

Quando i rappresentanti delle quattro potenze nel maggio scorso sedettero al tavolo della conferenza di Vienna che doveva con il trattato di pace restituire all'Austria la sovranità e l'indipendenza, una delle maggiori difficoltà fu quella d'intendersi su alcune parole tecniche e specialmente giuridiche di complicata traduzione. La conferenza non aveva adottato, come si usava nei tempi passati, una lingua ufficiale. Ogni nazione ha il suo orgoglio e cedere anche su un particolare irrilevante può comportare una diminuzione di prestigio e, nella tremenda lotta di ideologie, una sconfitta propagandistica. Ma a Vienna le cose andarono bene perchè le lingue ufficiali furono il francese, l'inglese, il russo e il tedesco, di modo che solamente agli interpreti e ai tecnici fu lasciato l'oneroso compito di affrontare le sfumature dei termini giuridici e far sì che ai Ministri degli Esteri rimanesse solo da firmare il documento.

Le lingue sono un potente mezzo di penetrazione politica e culturale. La battaglia delle influenze linguistiche è combattuta accanitamente, ed è una lotta alla quale tutti i governi forniscono notevoli mezzi. Secondo dati abbastanza recenti (ma approssimativi, in quanto i censimenti linguistici sono di difficilissima attuazione), la lingua più diffusa è il cinese, parlato da oltre mezzi miliardo di individui. Cifra enorme ma statica, in quanto la lingua cinese non è in fase di espansione: all'epoca di Marco Polo, forse, il numero di quelli che la parlavano era lo stesso, proporzionatamente alla situazione demografica. La lingua inglese è passata invece da 100-150 milioni dei primi anni dell'800 ai 300 milioni attuali. Lo sviluppo è stato paralello all'estendersi dell'Impero britannico e dell'influenza americana. Si pensi alle isole Filippine che dalla lingua spagnola vanno lentamente passando all'inglese.

Intorno ai 160 milioni si fa ascendere il numero di coloro che parlano il russo. C'è da ritenere, però, che questa lingua abbia accresciuto negli ultimi anni il numero dei suoi parlanti a danno dei paesi dell'Europa orientale. Giungono frequentemente notizie di giovani tedeschi della Repubblica democratica aspulsi dalle scuole per essersi rifiutati di studiare l'idioma del vincitore.

L'Accademia di Francia, che, per essere stata istituita con il dovere di custodire la lingua francese, e che di queste cose ha una specifica competenza, ha classificato ben 2.800 lingue differenti in uso nel mondo, intendendo per la lingua quella entità necessaria ad una data comunità per esprimere e comunicare i propri bisogni spirituali e materiali. Se si dovesse poi contare i dialetti la cifra salirebbe vertiginosamente. In fondo ogni uomo, dal primitivo al più raffinato intellettuale, ha il suo modo di esprimersi, il suo linguaggio.

Forse le difficoltà dell'intedersi nascono proprio là dove il linguaggio perde la sua natura spirituale (ed è il caso della letteratura, la manifestazione più elevata del linguaggio) e si presenta nella forma più spiccatamente «comunicativa». Si vuole alludere alle molte parole tecniche che appartengono ad un ristretto numero di competenti, come quelle che servono alle delegazioni commerciali. E' impresa ardua rendere in altra lingua le varietà merceologiche offerte in un campionario. Si dia un'occhiata al tariffario delle dogane e si rimarrà sbalorditi dall'enorme quantità di prodotti, la cui definizione italiana è già di per sè di sconosciuta eccezione e talora di impossibile comprensione. Nel campo della tecnica la situazione non è diversa.

Le lingue con oltre 50 milioni di parlanti sono lo spagnolo (in sempre maggiore sviluppo), il giapponese (da non confondere con il cinese), il francese, il tedesco, il porghese, l'arabo e l'italiano. La nostra lingua non manifesta i segni di una grande diffusione. Nelle ex colonie si era tentato di importarla, ma con scarsi risultati. In un certo senso, la sua validità e resistenza sono ancora frutto dell'eredità latina.

Ma forse è proprio ai nostri confini che la lingua di Dante subisce i più forti attacchi: ad oriente dallo slavo, che si insinua non attraverso le scuole o i centri maggiori, ma attraverso le campagne e le località agricole, dove è preponderante; l'incertezza del confine politico rende ancor più confusa la situazione linguistica. Da nord preme pesantemente il tedesco, sia dall'Austria che dalla Svizzera. I tentativi per porre un argine con istituti di cultura, con la stampa e le scuole, sono insufficienti perchè spesso a fenomeni del genere, di spontanea e profonda germinazione, è quasi impossibile opporsi.

Recentemente è stata proposta l'adozione dell'esperanto come lingua ufficiale dei paesi aderenti al Consiglio d'Europa. Ma noi ci sentiamo di preferire a questa fredda, seppure pratica, sovrastruttura, le lingue nazionali che non sono strumenti di divisione e di lotta, ma di comprensione e di cultura; capire una lingua vuol dire capire un popolo, così come studiare il linguaggio di uno scrittore vuol dire capir la sua arte.

Si dice che quando le commissioni capeggiate rispettivamente da Mendès-France per la Francia e da Adenauer per la Germania si riunirono a Baden Baden per definire il futuro della Saar, i colloqui furono interrotti più volte per l'impossibilità di rendere nelle due lingue i paragrafi tecnici e giuiridici dell'accordo. In realtà e gli osservatori ne accennarono vagamente, si trattava di grosse divergenze economiche. Le lingue, innocenti e sempre pronte a ravvicinare gli uomini, s'erano improvvisamente ammalate. Di malattia diplomatica.

GIANNETTO MANCINI

Dieci milioni di reumatizzati in USA

New York, luglio.

Sul mercato americano è stato lanciato un nuovo specifico contro il reumatismo e l'artritismo in genere che secondo gli esperti dovrebbe scuotere la posizione delle vecchie droghe ormoniche.

Il nuovo specifico si chiama sterane (prendisolone) ed è un steroide cristallino sintetico, cinque volte più potente, sia del cortisone che dell'idrocortisone, mentre i suoi effetti marginali non tollerabili sono di molto inferiori. Pertanto si crede che lo sterane avrà un grande mercato negli Stati Uniti e fuori. Secondo calcoli della società che fabbrica lo sterane e specifici affini, si avrà un giro di affari e di vendite per questi prodotti di circa 25 milioni di dollari all'anno, che è oltre la metà della cifra prevista in tale campo, cioè di 35-40 milioni di dollari per tutti i prodotti corticoidi.

Lo sterane viene ottenuto da una combinazione di fermentazioni e di processi chimici che hanno inizio con la trasformazione di uno asteroide vegetale proveniente dall'ignamo messicano.

Le affezioni artritiche e l'artritismo in generale vengono in testa negli Stati Uniti come causa di malattia e di invalidità fra le malattie croniche.

Lo sterane dovrebbe avere potenzialmente l'effetto di agevolare la guarigione di circa 200.000 persone che sono permanentemente inabili a qualsiasi lavoro negli Stati Uniti, ed essere di grande aiuto a circa 10 milioni di persone che soffrono in una maniera o nell'altra di reumatismo negli Stati Uniti, senza contare il beneficio che ne deriverebbe anche per i pazienti di altri paesi.

Scambio di solisti di celebrità mondiale tra Stati Uniti e Unione Sovietica

Per la prima volta gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si scambieranno solisti di fama mondiale e di grandissimo valore. E' stato annunciato ufficialmente che il violinista David Oistrakh ed il pianista Emil Ghilels, che sono i migliori concertisti sovietici contemporanei, suoneranno alla Carnegie Hall di New York il prossimo autunno. Yehudi Menuhin d'altra parte, suonerà a Mosca in primavera. Quest'ultimo come è noto, è russo di nascita ma risiede negli Stati Uniti.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

BONN. — *Stamane, per la prima volta dalla fine della guerra, Bonn ha potuto essere collegata telefonicamente con Mosca. Secondo il desiderio espresso dal Ministero delle Poste federale, il collegamento non è avvenuto attraverso la zona sovietica, ma attraverso Praga e Varsavia.*

***

PARIGI. — La Commissione degli esteri dell'Assemblea Nazionale ha accettato stamane in linea generale il principio di inviare una delegazione di parlamentari francesi a Pechino, verso la fine del prossimo settembre o all'inizio di ottobre.

***

PARIGI. — *Il Delegato permanente del Brasile all'UNESCO, prof. Berrado Carnido, e il decano della facoltà di lettere dell'Università di Parigi, prof. Davy, hanno posto oggi la prima pietra della Casa del Brasile nella città universitaria. L'architetto è il brasiliano Lucio Costa, con la collaborazione dello studio di Le Corbusier.*

***

BUENOS AIRES. — Corre voce a Buenos Aires che sarebbe imminente la conclusione del processo a carico dei responsabili del movimento insurrezionale verificatosi il 16 giugno scorso. A carico del Vice Ammiraglio Toranzo Calderon, uno dei maggiori responsabili, sarebbe stata chiesta la pena capitale. La condanna a morte, tuttavia, una volta comminata, verrebbe commutata con provvedimento di grazia nella condanna all'ergastolo. Non si sa ancora, invece, quale sentenza sia stata sollecitata nei confronti dell'ex Ministro della Marina Ammiraglio Anibal Olivieri, anch'egli implicato nell'insurrezione. Le udienze del tribunale militare il quale sta processando i capi della rivolta, si svolgono a porte chiuse.

Frattanto il Capo del partito laburista argentino Cipriano Reyes e l'abate Farias, ex cappellano militare, sono stati liberati dopo aver scontato otto anni di reclusione sotto l'accusa di aver partecipato ad un complotto contro il Presidente Peron e la sua consorte.

***

LONDRA. — La «Royal Society» ha annunciato che molto probabilmente l'Inghilterra potrà entro due anni, inviare al di là dell'atmosfera terrestre un satellite artificiale.

***

MOSCA. — *Si apprende in ambienti autorevoli di Mosca che anche l'URSS si prepara a lanciare un satellite nello spazio ma lo stadio dei lavori e la data del lancio non sono ancora noti.*

***

ROMA. — E' prossima la costituzione di una commissione nazionale per le Olimpiadi. Ne faranno parte i rappresentanti di tutte le amministrazioni e di tutti gli enti interessati alla grande manifestazione sportiva che si svolgerà a Roma nel 1960.

Compito specifico della commissione sarà il coordinamento di tutte le iniziative tendenti alla buona riuscita dei giuochi olimpici.

***

LONDRA. — «Grandemente esagerata e appartenente al regno della fantasia», così è stata definita a Londra, dall'avvocato Portoghese Josè Perdigao uno degli esecutori testamentari di Calouse Gulbenkjan, la cifra di oltre cinquecento miliardi di lire attribuita della fortuna del magnate del petrolio morto la settimana scorsa a Lisbona a 86 anni di età. Il legale parlava sul futuro della «Fondazione Gulbenkjan» costituita in base al testamento del famoso finanziere per fini caritatevoli ed educativi in tutto il mondo. Il dr. Perdigao ha precisato che non è ancora possibile avere una idea precisa del patrimonio, perchè esso è distribuito in diversi paesi. Richiesto se verrà creato un apposito museo per ospitare le opere d'arte e gli altri tesori collezionati in vita dal signor «Cinque per cento» l'avvocato Perdigoa ha risposto: «E' ancora troppo presto per dirlo. Ma si tratta di uno dei punti più importanti attualmente all'esame degli esecutori testamentari».

***

WASHINGTON. — *Il governo degli Stati Uniti ha comunicato di avere iniziato la produzione di armi la cui costruzione si basa sui risultati delle esplosioni sperimentali di bombe all'idrogeno effettuate nel Pacifico nel 1954. Si precisa che sono considerevolmente aumentate le prospettive per realizzare un aeroplano a motore atomico.*

Una offerta di Chu En Lai
per regolare il problema di Formosa

Oggi si incontrano a Ginevra i plenipotenziari degli Stati Uniti e della Cina popolare

Washington, 31.

All'Assemblea Nazionale cinese il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri della Cina Popolare Chu En Lai ha pronunziato un discorso che si può definire ispirato allo spirito di distenione della conferenza ginevrina. Il Premier cinese ha infatti offerto agli Stati Uniti un accordo sulla base di un patto di sicurezza del Pacifico e la convocazione di una conferenza sull'estremo oriente. Nel suo discorso, Chu En Lai ha reso noto ufficialmente un programma della Cina Popolare per la soluzione del problema di Formosa. Tale programma dovrebbe svolgersi in tre fasi distinte. Una prima fase, di carattere preparatorio, da svolgersi a Ginevra con una conferenza ad alto livello, nella quale si dovrebbero stabilire le modalità per l'allontanamento delle truppe americane da Formosa. A questa fase preparatoria dovrebbe seguire una seconda, nella quale la Cina Popolare ed il governo di Formosa dovrebbero giungere ad una tregua, basata sull'impegno reciproco a non ricorrere in alcun modo alle armi. Dovrebbe infine seguire una terza fase, caratterizzata da trattative dirette tra le due Cine. Con il discorso di Chu En Lai nuove possibilità di una pacifica e sollecita risoluzione del problema di Formosa si prospettano sulla scena politica internazionale. Passando a parlare dell'Indocina, il Premier cinese ha sottolineato il fatto che l'attuazione degli accordi ginevrini è minacciata da rinnovati sabotaggi, ed ha aggiunto che la soluzione di questo spinoso problema, come d'altra parte la pacifica riunificazione della Corea, sono questioni che debbono al più presto essere sanate. Chu En Lai ha riaffermato il diritto della Cina di esser ammessa all'ONU. Egli ha affermato poi che i rapporti cino-giapponesi debbono essere normalizzati, ed ha auspicato un maggiore sviluppo del commercio tra i due paesi. Parlando poi degli armamenti, il Primo Ministro ha affermato che la Cina Popolare ha già smobilitato alcuni milioni di uomini ed attende gli accordi che in tema di disarmo saranno presi per adeguarsi ad essi. Chu En Lai, infine, ha definito di facile soluzione la questione della liberazione dei civili cinesi trattenuti negli Stati Uniti, e dei civili americani trattenuti in Cina.

Si apprende che all'aeroporto di Ginevra è giunto oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Hugh Alexis Johnson, che rappresenterà gli Stati Uniti nei colloqui cino-americani che avranno inizio domani. Scendendo dall'aereo l'Ambasciatore Johnson ha dichiarato ai giornalisti di essere lieto di incontrarsi con l'Ambasciatore della Cina Popolare Vang Ping Nam con il quale l'anno scorso aveva già avuto modo di incontrarsi.

Il discorso
del Ministro Martino

(Continuaz. della 1ª pag.)

sinistra, dimentica ciò che ripeteva solo qualche anno fa. Non si tratta infatti di sapere se la riforma dell'IRI, i patti agrari o la legge degli idrocarburi troveranno una maggioranza nel Parlamento. Il problema è di tutto altro genere. Si tratta di sapere a quale concezione politica si ispira il Partito Socialista italiano e quali sono i suoi fini.

«E' un problema di scelta in cui il vecchio slogan di Nenni "politique d'abord" riacquista tutta la sua validità».

Si ha da Perugia che la posizione dell'Italia nella nuova fase dei rapporti internazionali inaugurata dall'incontro di Ginevra, con particolare riguardo agli sviluppi dell'azione europeistica, è stata illustrata dal Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino, in una conferenza sul tema «L'Italia e l'Europa» tenuta colà all'Università degli stranieri in occasione dell'apertura dell'anno accademico.

Contrariamente a quanto era stato comunicato in un primo tempo viene ora precisato che l'aliquota di truppe che verrà trasferita dall'Austria in Italia non supera i 4.000 uomini.

Le truppe che verranno dislocate in Alto Adige saranno alle dirette dipendenze del generale italiano Prinieri, del Comando NATO di Verona.

SOCI del

Touring Club Italiano

presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al

Touring Club Italiano

per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

LA BIBITA EFFERVESCENTE
che arresta i disturbi di stomaco

Eno è un antiacido leggero ma estremamente efficace; non causa alcun disturbo ed è un rimedio rapido e positivo per l'acidità, l'irritazione e la dilatazione dello stomaco. Ciò a causa della speciale azione calmante ed antiacida dell'Eno.
Quando si mangia troppo o si mangia qualcosa che non fa bene, Eno aiuta a rimettere le cose a posto. Oltre a ciò Eno è una bevanda dissetante e rinfrescante! In 8 secondi vi fa star meglio; e non è solo lo stomaco ad esserne avvantaggiato; la differenza si sente anche in bocca.
Abbiate sempre "l'Eno's Fruit Salt" a portata di mano.

Rinfresca e fa bene alla salute!

ENO'S "Fruit Salt"

I nomi "ENO" e "FRUIT SALT" sono depositati

5520A

اعلان مسابقة لـ ٢٠ منصبا

لتعيين معلمين مساعدين معينين

المادة الاولى

اعلان مسابقة امتحان لـ ٢٠ منصبا لتعيين معلمين مساعدين معينين، بالمدارس الابتدائية الصومالية •

المادة الثانية

على أولئك الذين يرغبون فى الاشتراك فى المسابقة أن يقدموا خلال شهر من تاريخ نشر هذه المسابقة على النشرة الرسمية للادارة الايطالية الوصية على صوماليا، طلبا الى مكتب المستخدمين محررا على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما •

ويمكن أيضا تقديم الطلبات الى مركز الاقليم الذى يحولها بأول فرصة سانحة الى مكتب المستخدمين المذكور •

المادة الثالثة

يجب أن ترفق بالطلبات المستندات التالية : ـ

أ) شهادة تثبت على صحة المتسابق وسلامة جسمه، وبرائته من العلل البدنية التى تمنعه أو تحدده من القيام بواجباته •

ب) شهادة من حاكم الناحية، تثبت بأن المرشح لا يقل عمره عن ١٨ عاما •

ج) شهادة من حاكم الناحية، تثبت مكان الولادة والجنسية وحسن سلوك المرشح أدبيا ومدنيا

د) الشهادة الدراسية التى تحصل عليها أخيرا •

ه) تصريح كتابى من قبل المرشح، بقبول تعيينه للخدمة فى أى جهة من صوماليا •

وفى استطاعة المستخدمين ذوى الرواتب الشهرية الملتحقين بالادارة الايطالية الوصية على صوماليا، أن يشتركوا فى المسابقة بدون تقديم أية سندات من المذكورة فى الحروف أ ـ ب ـ ج •

المادة الرابعة

اختيار الوثائق والطلبات الرسمية المتقدمة للمسابقة، سيكون تحت لجنة الممتحنين، وسيصادق عليه الحاكم الادارى، وسيرأسها مدير مركز الدراسات الابتدائية، وتتألف من أربعة أعضاء، منهم ثلاثة منقيين من بين المستخدمين بالادارة، وسكرتير منقى من بين المستخدمين بالادارة المركزية للدراسات الابتدائية •

هذا وستستبقى الادارة الجديرين فى المسابقة لوضعهم فى قائمة معلمين مساعدين •

المادة الخامسة

سيجرى الامتحان فى المواد التالية : ـ

أ) امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

ب) امتحان تحريرى باللغة العربية •

ج) امتحان تحريرى فى الحساب والهندسة •

د) امتحان شفوى باللغة الايطالية، وباللغة العربية، وفى الحساب والهندسة، علم الطبيعة، علم الطبيعيات والصحة، والتاريخ والجغرافيا، والعلوم النفسانية والتعليمى •

ستملن اللجنة المذكورة فى وقت مبكر مكان وتاريخ وميعاد الامتحانات عن طريق اعلان يرسل الى من يعنيهم الامر •

المادة السادسة

ستمنح اللجنة لكل مرشح فى كل امتحان، صوت مكون من ١٠٠ نقطة •

وسيعتبر ذوى الكفائة المرشحون الحائزون على ٧٠ نقط فى المائة على الاقل، ولا ينقص عن ٦٠ نقط فى كل امتحان •

وليس لهذه النقط تأثير، سوى فى لائحة التصويت الاجمالى ويتركز على جملة النقط النائلة فى الامتحان التحرير والشفوى •

ستكون لائحة ذوى الكفائة حسب ترتيب نقط التصويت، ولن تعتبر كون هذه اللائحة نهائية، الا بعد أن يصدق عليها الحاكم الادارى، وفى حالة تسوية التصويت (بين المرشحين) ستأخذ اللجنة فى حسبان الشهادات الدراسية المقدمة • وستنشر اللائحة فى النشرة الرسمية للادارة الايطالية الوصية على صوماليا •

المادة السابعة

على المتسابقين أن يقدموا شكاواهم المتعلقة بالافضلية فى مدة لا تتجاوز عن ١٥ يوما من يوم نشر اللائحة • وسيقرر الحاكم الادارى عن هذه الشكاوى بعد استماعه رأى اللجنة الحاكمة

المادة الثامنة

سيلحق العشرون الاوائل من الفائزين، بخدمة الادارة الايطالية الوصية على صوماليا، بصفة «معلمين مساعدين معينين تحت الاختبار» وبمرتب قدره ١٦٥ صومالى شهريا •

ان المتسابقين الفائزين والجاوزين على عدد المناصب المطلوبة، لن يكون لهم حق فى التوظيف، وبأى حال من الاحوال تحتفظ الادارة، باختيار توظيفهم فى الخدمة بنفس أحوال الفائزين

المادة التاسعة

يجب على الفائزين أن يقوموا بأعمال تجريبية لمدة ستة أشهر، التى ستعد كمدة الاختبار، والفوز فى امتحان التجربة، عند انتهاء المدة المذكورة •

هؤلاء الذين كانوا يدرسون لسنة دراسية بالمدارس الابتدائية بمهمة المدرسين أو فى محل المدرسين، والذين كانوا بحكم الادارة المركزية للدراسات الابتدائية، معتبرين كمدرسين، سيعفون من مدة التجربة •

المادة العاشرة

سيلحق الفائزين فى امتحان التجربة، والذين سيعفون من مدة التجربة المذكورة، بخدمد الادارة بصفة «معلمين مساعدين معينين» وسيرتبون فى طائفة C درجة (١١) وبمرتب قدره ٢٥٠ شهريا

أما الساقطون فى امتحان التجربة سينفصلون من خدمة الادارة الايطالية الوصية على صوماليا، بدون استحقاق أى تعويض •

وفى وسع الادارة أن تمد مدة التجربة للساقطين الى أربعة أشهر أخرى •

المادة الحادية عشرة

أما الفائزون فى المسابقة، ومستخدمون بالادارة الايطالية الوصية على صوماليا، فسيحتفظون مراتبهم المختلفة بالمراتب المذكورة وذلك الى انتهاء الفرق الموجود بين المرتبين •

بأمر الحاكم الادارى

صحح مدير الشخصية والشئون العامة (بولونيا)

Anno VI - numero 182

Martedì 2 agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

UN'INTERVISTA DELL'AMBASCIATORE ANZILOTTI

La Somalia verso l'indipendenza

Prospettive e propositi

Nei giorni scorsi S.E. l'Ambasciatore Enrico Anzilotti ha ricevuto nel suo studio nel palazzo dell'Amministrazione, il giornalista Gius Facioni.

Al nostro collaboratore, che è anche corrispondente del «Giornale Radio» e di quotidiani e periodi italiani, l'Amministratore ha concesso una intervista sui più attuali problemi del Territorio.

Siamo lieti di poter pubblicare oggi, qui di seguito, il testo dell'intervista.

Nel corso della sua carriera di diplomatico, Eccellenza aveva già avuto occasione di conoscere paesi africani in genere e la Somalia in particolare?

Ho avuto modo di soggiornare per qualche tempo in Egitto, Algeria e Marocco, ma non avevo mai avuto occasione di conoscere i paesi dell'Africa Orientale e quindi tra questi la Somalia.

Perdoni la domanda diretta ma quale impressione ha avuto al suo arrivo in Somalia, ed allo sbarco a Mogadiscio domenica 12 giugno?

La risposta è semplice anche se questa potrà forse determinare in lei un certo stupore: nessuna impressione degna di nota.

Il viaggio in aereo da Nairobi a Mogadiscio si è svolto quasi sempre ad una quota elevata ed al di sopra delle nuvole.

All'arrivo a Mogadiscio ero poi particolarmente stanco a causa del lungo viaggio in aereo da Roma con breve sosta al Cairo ed a Nairobi.

Nel suo discorso all'apertura della II Sessione del Consiglio Territoriale lei ha parlato, tra l'altro, di una «semplificazione» legislativa e burocratica. In proposito è stato fissato un programma e nel caso, entro quanto tempo potrebbe essere raggiunta questa auspicata «semplificazione»? Quali vantaggi essa potrà apportare all'organizzazione e quindi alla vita stessa del Territorio?

Nel Territorio della Somalia, all'assunzione del mandato fiduciario, vigeva ed in parte vige tuttora, un complesso di leggi, di ordinanze e di disposizioni che, alla luce dell'esperienza di questi ultimi anni, si è dimostrata inattuale.

Si è resa necessaria quindi un'attenta revisione ed in molti casi una vera e propria opera di aggiornamento.

A questo scopo sono stati costituiti ben quindici Comitati, dei quali naturalmente fanno parte anche somali, con il compito immediato di provvedere allo studio ed all'esame di tutte le ordinanze e le leggi vigenti.

In un secondo tempo questi comitati rielaboreranno, se necessario, le disposizioni esaminate e sarà compiuto così un lavoro di aggiornamento.

Conto anzi di presentare per la prossima primavera le nuove ordinanze nel loro testo definitivo all'esame del Consiglio Territoriale, che in quell'epoca in seguito alle elezioni sarà divenuto un vero e proprio Parlamento.

La Somalia, data la sua effettiva entità quale Stato, ha attualmente un'organizzazione interna ed un apparato burocratico sproporzionato ai suoi reali bisogni.

Apparato senza dubbio eccessivo e che incide notevolmente sulle uscite del bilancio.

Più semplici quindi saranno gli ordinamenti e sempre più possibili, per non dire facili, saranno le riduzioni nell'organizzazione burocratica del Paese che deve essere invece orientato verso un sempre maggiore sfruttamento delle sue effettive risorse.

Il piano di somalizzazione è entrato ormai nella sua fase di avanzata realizzazione.

Vi è chi sostiene che la «somalizzazione», a prescindere dalla sua definizione che a molti appare impropria, sia stata messa in opera con qualche anno di anticipo ed abbia quindi ingenerato impreviste difficoltà e numerosi inconvenienti.

Vuole, Eccellenza, fare il punto sulla situazione?

La finalità essenziale e quindi lo spirito stesso del piano di somalizzazione che l'Amministrazione sta attuando è quello di mettere i somali in condizione di provvedere direttamente al funzionamento della organizzazione amministrativa del loro Stato.

Gradualmente quindi elementi somali vengono a sostituire funzionari italiani nei vari uffici e nei vari servizi dell'Amministrazione.

Non mi sembra usato impropriamente il termine «somalizzazione», anche perchè esso esprime in una parola sola tutto un processo formativo che riguarda il Paese.

Circa la definizione veda ad esempio il caso del Sudan dove, da qualche tempo, si sta attuando un piano che ha preso il nome di «Sudanisation».

In quanto agli inconvenienti che possono essersi verificati, questi hanno avuto entità trascurabile ed erano previsti nell'attuazione del piano stesso, così come si stanno superando con successo le varie difficoltà insite nella progressiva e sempre maggiore «somalizzazione» della vita amministrativa del Territorio.

In quanto alla tempestività, sono del parere che il piano sia stato attuato nel tempo giusto, perchè l'immissione di elementi somali, preparati e capaci, nell'organismo amministrativo può e deve avvenire gradualmente e sotto l'esperta guida dei funzionari italiani preposti ai vari uffici e servizi.

Se avessimo tenuto di riserva questi elementi somali fino al 1960 per immetterli solo allora nell'organizzazione amministrativa e sociale del Territorio, avremmo provocato delle scosse nel funzionamento regolare della vita del Paese.

La somalizzazione quindi sarà continuata sullo stesso piano attuale e con sempre maggiore potenziamento della preparazione e del senso di responsabilità degli elementi somali, molti dei quali sono qualificati ormai per assumere incarichi ed assolvere compiti importanti nella vita del loro Paese.

Il risultato finale sarà di aver messo l'Amministrazione Italiana in condizione di effettuare, nel 1960, il trapasso della forma amministrativa attuale come un normale «passaggio di consegne» e senza provocare scosse che si ripercuoterebbero negativamente sul piano economico e sulla organizzazione sociale della Somalia.

Qual'è il suo punto di vista sull'attuale situazione economica del Paese?

Crede che l'attuazione del piano di sviluppo economico possa essere utile e soprattutto tempestiva agli effetti della vita del Territorio e costituire base indispensabile per la migliore indipendenza avvenire?

La situazione economica della Somalia, stando anche a notizie e dati che mi vengono forniti dalle competenti Direzioni e dagli Istituti di Credito, appare nel complesso buona.

Le varie attività hanno avuto notevole incremento e specialmente nel campo agricolo i raccolti sono promettenti.

Giova ricordare l'apporto tempestivo del piano di sviluppo economico. Questo si dimostra di particolare utilità e ne sarà proseguita l'attuazione, nonostante le gravi difficoltà in cui versa attualmente il bilancio della Somalia.

Il piano è destinato ad aumentare il reddito nazionale ed a far raggiungere allo Stato somalo una posizione meno deficitaria nella bilancia dei suoi pagamenti.

In realtà quel che si chiama comunemente lo «sviluppo economico della Somalia» è una complessa operazione che, a mio parere, dovrebbe avere il suo svolgimento nel corso di un lungo periodi di anni.

Anzi è mia intenzione di occuparmi, possibilmente nel

(Continua in 4ª pag.)

Gronchi presiede il Consiglio Supremo di Difesa

Roma, 1.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione odierna a Villa Madama, stabilirà i temi di attuazione del programma governativo. Nei colloqui con i suoi collaboratori più diretti, l'on Segni ha già espresso le sue idee sui provvedimenti che sarebbe bene mandare avanti subito e su quelli per i quali non c'è fretta, tuttavia vuole che le decisioni vengano prese a ragion veduta, vale a dire previo un ragionato esame delle possibilità che si riscontrano per ciascuno di essi. Perchè nella riunione consiliare odierna dopo che il Ministro Martino avrà completato la sua esposizione sui problemi di politica estera delineando le prospettive che le conclusioni della conferenza di Ginevra aprono sul piano internazionale ed avrà illustrato l'azione che la nostra diplomazia svolgerà per associarvi il contributo italiano, i Ministri riferiranno sugli studi che hanno in corso e sulla prevedibile messa a punto delle varie riforme. La seduta consiliare sarà preceduta, nella mattinata, dalla riunione al Quirinale, sotto la presidenza del Capo dello Stato, del Consiglio Supremo di Difesa. Vi prenderanno parte, per la prima volta, oltre al Presidente della Repubblica Gronchi al quale, secondo la costituzione spetta la presidenza del consesso, il Presidente del Consiglio Segni, il Ministro dell'Interno Tambroni ed il Ministro dell'Industria Cortese. Non si conoscono in particolare gli argomenti che verranno trattati, ma è da supporre, che, come consueto, sarà sottoposta ad un attento vaglio la situazione delle forze armate in rapporto alla utilizzazione dei fondi stanziati in bilancio per l'anno finanziario in corso.

Si ha da Monfalcone che, la prima unità militare costruita nel dopoguerra dal cantiere navale di Monfalcone è stata presa in consegna dall'Ammiraglio di squadra Corso Pecori Girardi, Comandante il Dipartimento dell'Adriatico. Si tratta della motocannoniera, 490, un prototipo da 150 tonn. di stazza le cui caratteristiche sono state lungamente studiate e sperimentate dai tecnici giuliani.

Terminati i lavori del Consiglio di Tutela

Rientrati a Mogadiscio il sig. de la Roche ed il dr. Zadotti

Con l'aereo dell'Alitalia di ieri è rientrato a Mogadiscio, di ritorno da New York, dove ha partecipato ai lavori per la discussione del Rapporto del Governo Italiano sull'Amministrazione della Somalia davanti al Consiglio di Tutela, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, signor Jean de la Roche.

Con lo stesso aereo ha fatto ritorno da New York il Capo di Gabinetto dell'Amministratore, Dott. Vittorio Zadotti, il quale ha partecipato alla discussione del Rapporto quale Rappresentante Speciale dell'Amministrazione.

L'Aereo israeliano abbattuto dalla caccia bulgara?

Atene, 1.

Uno degli esperti israeliani recatisi in Bulgaria per indagare sul tragico incidente del «Constellation» ha dichiarato essere quasi certo che l'aereo venne abbattuto dalla caccia bulgara.

INIZIATA SOTTO I MIGLIORI AUSPICI LA CONFERENZA CINO-AMERICANA

Annunciata l'immediata liberazione degli undici aviatori americani

Atteso per oggi a Ginevra il Segretario Generale dell'ONU

Probabile discussione dell'ammissione della Cina Popolare alle Nazioni Unite – Colloqui di Menon con i rappresentanti di Pechino e degli Stati Uniti

Ginevra, 1.

Le conversazioni cino-americane si sono iniziate sotto la favorevole impressione di una duplice inattesa notizia: prima, quella della decisione delle autorità di Pechino di liberare gli aviatori americani detenuti come spie da due anni e mezzo, poi l'annuncio dato dal delegato cinese all'inizio della seduta al Palazzo delle Nazioni che gli undici aviatori, rilasciati a Pechino ieri, arriveranno ad Hong Kong il quatro agosto. Dopo il breve annuncio, l'Ambasciatore Wang ha espresso l'augurio che la comunicazione possa benevolmente influenzare l'andamento dei negoziati ed ha quindi proposto al capo della delegazione americana l'ordine del giorno di cui parla il comunicato ufficiale. L'Ambasciatore Johnson, dopo aver espresso a nome del governo americano la soddisfazione più viva per il favorevole auspicio sotto cui si iniziavano i colloqui ginevrini, rispondeva di accettare l'ordine del giorno proposto dal delegato cinese e la riunione aveva così termine dopo soli 45 minuti.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Gli Ambasciatori della Repubblica Popolare cinese e degli Stati Uniti hanno tenuto la loro prima seduta il primo agosto 1955 a Ginevra. In base a comune consultazione, essi si sono accordati sul seguente ordine del giorno dei negoziati: ritorno dei civili delle due parti nei rispettivi paesi; altri problemi di ordine pratico pendenti tra i due paesi. E' stato convenuto che la prossima riunione avrà luogo il due agosto alle ore 10».

L'annuncio sensazionale della liberazione dei prigionieri di guerra americani dato dall'Ambasciatore cinese non ha colto di sorpresa i circoli americani ginevrini, che, fin dalle 15 locali, avevano notizie, anche se non ufficiali, della decisione del governo di Pechino. L'atmosfera del primo incontro ufficiale dominata tuttavia dal nuovo fatto, è stata particolarmente cordiale. Dei due punti all'ordine del giorno, il primo, concernente il rimpatrio dei civili delle due parti, sembra, dopo l'odierna decisione cinese, destinato ad una soddisfacente soluzione. Il secondo, riguardante altri problemi pratici che oppongono attualmente le due parti sarà molto verosimibilmente al centro delle conversazioni e sarà discusso sulla base dei discorsi pronunciati da Chu En Lai l'altro ieri e da Foster Dulles una settimana fa. Si sottolinea, a questo proposito, la possibilità che, da un raffronto dettagliato delle dichiarazioni dei due uomini di stato, possa sorgere la piattaforma per un esame dei problemi pendenti a distanze ravvicinate. E' impressione comune, negli ambienti ginevrini che l'evoluzione dei colloqui possa facilmente portare alla convocazione di negoziati cino-americani al livello ministeriale, con la partecipazione delle grandi potenze occidentali e di esponenti di taluni stati asiatici. A questo proposito, si annette molta impor-

(Continua in 2ª pag.)

CORRIERE ROMANO

Roma, 1.

Le agenzie hanno dato brevi ragguagli sulla missione presieduta dall'on. prof. Vedovato nello Yemen. Siamo in grado di completare le notizie che saranno accolte con interesse dai lettori del Corriere della Somalia, per la vicinanza dei due paesi ed anche per gli interessi che li legano. La missione di Vedovato è stata una di quelle missioni che, in linguaggio diplomatico, si chiamano di amicizia e cortesia. Nella passata primavera una missione italiana presieduta dallo stesso on. Vedovato si recò nei paesi arabi: Siria, Libano, Iraq, Giordania, Egitto, Libia spingendosi sino all'Arabia Saudita. La visita avrebbe dovuto, secondo il programma, comprenderà anche lo Yemen. Ma il viaggio nello Yemen non potè, per diversi motivi, essere effettuato. E' stato effettuato adesso. La missione partita il 10 luglio è rientrata a Roma il 22 luglio. Essa era composta, oltrechè dall'on. Vedovato, dal Dott. Selim Cattan del Ministero Esteri, dal Dott. D'Amico del Ministero del Commercio Estero, dall'ing. Lipparini del Ministero dell'Industria, dal Dott. Ravasio della Società Ansaldo, dal Dott. Gianfranco Astaldi dell'Impresa omonima che opera nell'Africa Orientale, nel Kenia, e dall'ing. Ottenfeld della medesima impresa.

Da Roma balzata ad Aden la missione raggiunse Taiz con mezzi messi a disposizione dell'Imam, cioè con delle jeeps. Il giorno stesso dopo l'arrivo, la missione veniva ricevuta dall'Imam. Non si era mai verificato per missioni straniere — c'è stato osservato — una sollecitudine simile. Le missioni straniere sono abituate ad anticamere di giorni, di settimane prima di essere ricevute dall'Imam. La sollecitudine verso la missione italiana, nel palesare il grande desiderio dell'Imam di mettersi a contatto con essa, rinnovava con ciò la tradizionale amicizia, la grande cordialità dei rapporti esistenti tra Yemen e l'Italia. L'on. Vedovato, nel ringraziare l'Imam del particolare trattamento, esprimeva il desiderio italiano di rafforzare i vincoli fra i due paesi e la loro collaborazione nel campo economico.

La situazione dello Yemen è oggi tranquilla dopo il tentato sanguinoso colpo di Stato conclusosi con la punizione capitale di una trentina di colpevoli, fra cui, in primo luogo, due fratelli dello stesso Imam: Abdalla ed Abbas.

Lo Yemen è un piccolo paese. Ma anche dei piccoli paesi una politica lungimirante ha il dovere e l'interesse di occuparsi. Tant'è che all'Imam sono state offerte collaborazioni da parte di diverse potenze, fra cui l'America nell'ambito degli aiuti del cosiddetto punto 4. Ma lo Yemen, gelosissimo della sua individualità, della sua indipendenza, non vuole supervisori, non vuole controlli sulla sua amministrazione, sulla sua economia. Può soltanto accogliere collaborazioni in piena libertà, in sincera amicizia.

Non si può, non si deve giudicare una collaborazione fra due paesi dalla loro possibile ampiezza, come pretendono i soliti critici faciloni. Lo Yemen non ha grandi pretese, almeno, per ora, in campo economico. Esso non pretende di industrializzarsi. Esso vuole, per ora, sviluppare la sua rete stradale, attrezzarsi migliorando, o creando, centrali elettriche, oleifici concerie cementerie, ma in piccola misura, in misura, diremo così, artigiana. A queste aspirazioni si limita per ora lo Yemen, e su questo terreno desidera intendersi con l'Italia.

La missione Vedovato ha concluso qualche cosa di concreto? Ma la missione Vedovato, di amicizia e di cortesia come si è detto, non doveva combinare nessun affare. Non era suo compito. Il suo compito era, se così può dirsi, di apertura, di introduzione. I tecnici, che facevano parte della missione Vedovato, dovranno far ritorno nello Yemen, studiare i piani che l'Imam deciderà e poi presentare l'offerta. Ecco tutto. Così si rafforzano i rapporti e le collaborazioni fra due paesi. L'Italia spera di essere, fra tutti i paesi, in una collaborazione relativamente intesa con lo Yemen. Oggi una società francese sta costruendo la rotabile Moka Taiz. Ma gli italiani sono gli stranieri più numerosi nello Yemen, si avvicinano ad un centinaio. Ci sono fra essi una ventina di medici. Ma oltre i medici, ci sono operai specializzati che lavorano alle miniere di salgemma di Hodeida, tecnici, direttori di centrali elettriche. E' evidente che, intensificandosi la collaborazione fra i due paesi, dovrà accrescersi il numero degli operai qualificati e tecnici italiani nello Yemen. Dove l'italiano è la lingua più compresa, dopo la lingua nativa naturalmente. Si vedono nello Yemen auto americane jeeps per lo più. Ma l'auto italiana è, dopo l'americana, la maggiormente rappresentata. Siamo sempre sia bene inteso, su misure modeste.

La missione ha goduto a Taiz e a Sanaa di un clima mite, più mite forse della primavera italiana. Il sottosegretario agli esteri Cadi El Amri ha offerto un pranzo d'onore alla missione che è ripartita per l'Eritrea con un aereo messo a disposizione dall'Imam, un D. C. 3 guidato da piloti svedesi.

FEOS

Per la solennizzazione delle festività dell'Arafa e del Neirus, domani il Giornale non verrà pubblicato.

Scambio di informazioni fra Stati Uniti e Russia per l'impiego dell'energia nucleare a scopi di pace

Continuano le speculazioni sui possibili motivi che hanno indotto Eisenhower a rendere pubblica, con due anni di anticipo, la decisione del lancio del satellite artificiale

New York, 1.

Il satellite artificiale che sarà lanciato nello spazio entro l'anno 1597 sarà portato nella stratosfera da un tri-razzo un missile, cioè, che si compone di tre parti, ciascuna delle quali è alimentata indipendentemente dalle altre. Quando si esaurisce la carica del primo razzo parte il secondo ed un minuto più tardi il terzo ma mentre i primi due ricadono a terra il terzo prosegue e raggiunge lo spazio.

Mentre i resoconti stampa del sensazionale annuncio che un satellite artificiale verrà costruito entro due anni si succedono superando alle volte le ventimila parole in un solo giorno, gli osservatori politici continuano nella capitale la speculazione sui possibili motivi che hanno indotto il Presidente Eisenhower a rendere pubblica la sua decisione in questo momento. Uno di essi dovrebbe collegarsi ad un fatto fino a ieri non molto conosciuto: verso la fine del 1954 uno speciale comitato di esperti di voli interplanetari a propulsione razzo espose in una documentazione fatta alla National Science Foundation non solo la fattibilità del progetto annunciato ieri, ma le varie ragioni per le quali avrebbe dovuto esserne accelerata la realizzazione. Dopo lunghe discussioni il Dr. Alan Waterman, direttore della National Science Foundation, fece sapere agli esperti, verso la fine di maggio, di non attendersi alcuna decisione da parte della Casa Bianca prima di alcuni mesi. Le speculazioni degli osservatori si accentrano quindi su questa particolare questione: che essa nelle poche settimane trascorse da allora, ha indotto la Casa Bianca a rovesciare repentinamente la propria decisione? Un esperto di aviazione ha avanzato le seguenti ipotesi:

1) gli Stati Uniti sono già riusciti a lanciare per breve tempo nello spazio un satellite artificiale;

2) lo scienziato tedesco Hermann Oberth, giunto recentemente negli Stati Uniti dopo essersi sottratto a pressioni sovietiche di vario genere avrebbe portato con sè informazioni che erano indispensabili al completamento dei primi progetti.

3) che i servizi di informazione americani, magari con l'aiuto di alcuni indizi forniti dallo stesso professore Oberth sarebbe venuti a conoscenza della possibilità che i sovietici si stiano proponendo un colpo propagandistico di prima grandezza annunciando il loro progetto di satellite artificiale all'apertura del sesto congresso della Federazione Internazionale di Aeronautica, che avrà luogo lunedì prossimo a Copenaghen, in Danimarca. La quarta ipotesi è infine quella avanzata già ieri, e cioè che il Presidente Eisenhower abbia visto nel satellite artificiale una nuova potente arma di pace. Eisenhower avrebbe cioè cercato di offrire ai sovietici una nuova prova di obiettivi di pace nella politica americana trasfomando in una parte del programma degli Stati Uniti per l'anno geofisico ciò che è nato come un progetto essenzialmente militare. Più particolarmente il progetto americano servirebbe a porre nella sua reale prospettiva il piano avanzato da Eisenhower a Ginevra per la ispezione aerea reciproca tra Stati Uniti ed Unione Sovietica.

Frattanto si apprende che i governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica si sono scambiati in queste ultime settimane, note informative circa l'impegno dell'energia nucleare a scopi di pace, in vista della prossima conferenza che si svolgerà a tale scopo a Ginevra.

Inoltre, viene segnalato che il Segretario del Partito Comunista sovietico Kruscev, ha dichiarato che l'Unione Sovietica non esclude una eventuale collaborazione con gli Stati Uniti per il lancio di satelliti artificali.

La conferenza Cino-Americana

(Continuaz. della 1ª pag.)

tanza alla presenza dell'Ambasciatore indiano Krisna Menon che svolge notoriamente il ruolo di mediatore fra le due parti. Menon ha avuto infatti colloqui con il plenipotenziario cinese Wang Ping Nan ieri sera e con il plenipotenziario americano Alexis Johnson oggi pomeriggio.

Si sotolinea negli ambienti diplomatici ginevrini il significato dell'arrivo del Segretario Generale dell'ONU il quale è atteso per domani.

Il ritorno a Ginevra del Signor Hammarskjoeld viene messo in relazione con conversazioni cino-americane durante le quali potrebbe essere sollevato, fra gli altri, il problema dell'ammissione all'ONU della Cina Popolare.

Dispacci da Taipeh segnalano che in ambienti solitamente attendibili si afferma che il Dipartimento di Stato americano ha promesso di tenere informato il governo nazionalista cinese sull'andamento dei colloqui di Ginevra tra lo Ambasciatore statunitense e quello della Cina Popolare.

Grosso colpo di scena nel Calcio Italiano

L'Udinese retrocessa d'autorità in serie B

Le inchieste da lungo tempo condotte dalla Lega Nazionale della Federazione Italiana di Calcio sui presunti episodi di corruzione in varie partite degli scorsi campionati, sono sfociate nel clamoroso annuncio della prima importantissima decisione.

A seguito dell'inchiesta sulla gara Pro Patria-Udinese del 31 maggio 1953 risultata venduta dalla Pro Patria all'Udinese, sono state prese le seguenti decisioni:

1) L'Udinese viene tolta dalla classifica del campionato 1954-55 e retrocessa in serie B per il prossimo campionato. Il posto lasciato vacante dall'Udinese in serie A non verrà occupato da alcuna altra squadra. Il prossimo campionato di serie A si svolgerà quindi a 17 squadre e quello di serie B a 19 squadre; 2) I giocatori Uboldi, Fossati, Mannucci e Guarnieri, a quel tempo appartenenti alla Pro Patria sono squalificati a vita; 3) I giocatori Travia, Donati e Rebuzzi sono squalificati per tre anni. I giocatori Settembrini e Belcastro sono squalificati fino alla fine del 1955. Il giocatore Cardoni è squalificato fino al 31 ottombre 1955. Il giocatore Quaglia è sospeso in attesa di accertamenti. (Nota bene: dei giocatori sopra menzionati Uboldi, Fossati, Donati, Rebuzzi, Settembrini e Quaglia appartengono ancora alla Pro Patria, Mannucci è della Juventus, Guarnieri del Piacenza, Travia della Juventus, Belcastro del Treviso, Cardoni dell'Empoli); 4) Viene inflitta la deplorazione alla Pro Patria; 5) I giocatori appartenenti all'Udinese si considerano vincolati alla stessa società malgrado la retrocessione; 6) L'Udinese dovrà pagare le spese dell'inchiesta.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

L'ANGOLINO DEL CRONISTA

Battaglie pubblicitarie

Anche ieri, in una serena giornata festiva, le vie della città sono state teatro di svolgimento di una strenua battaglia pubblicitaria tra due cinematografi.

La lotta ha avuto inizio nelle prime ore del mattino nel quartiere del mercato di Hamaruini, dove ha sede il «Quartier Generale» di uno dei due contendenti. Poi si è sviluppata per le vie, per le piazze, nei villaggi e tutti hanno potuto assistere, nella chiara mattinata, ad una scena vivacissima.

Un uomo, davanti ad un carretto mezzo sconquassato, parato con affissi, fotografie e manifesti andava gridando che «da questa sera solo al Cinema laggiù, uomini di sicura fede e di evidente buon gusto possono trovare la felicità e trascorrere ore indimenticabili nel corso della loro vita».

Lo seguiva una vera turba composta da almeno una cinquantina di vivacissimi «ierò», alcuni dei quali coglievano l'occasione per commentare gridando e correre avanti e indietro festosamente.

Non ho ancora ben capito se quei bambini facciano parte del pubblico o degli spettatori che si associano spontaneamente alla clamorosa manifestazione pubblicitaria, ovvero siano impegnati, assunti, scritturati magari, con regolare contratto per partecipare alla campagna aggiungendovi la loro presenza e la loro animazione.

In quest'ultimo caso sarebbe sorta, imprevedibile, una nuova attività che certamente è liberissima e non rientra ancora tra le forme di lavoro riguardanti i minori.

Ma l'innovazione straordinaria, sempre nel corso della stessa mattinata, è venuta dal cinema concorrente.

Questo infatti ha escogitato, con fantasia diabolica, una «prima assoluta» in materia pubblicitaria ed ha, come si suol dire, tirato fuori l'asso dalla manica.

Avvalendosi forse dei ricordi di «Mille e una notte» e della più fantasiosa inventiva nel campo reclamistico, quel cinema ha fatto apparire addirittura un cammello con in groppa le coloratissime plance pubblicitarie. Queste naturalmente esaltavano lo straordinario valore di un film «tutto passione, emozione, amore, e giustizia del vendicatore contro il fellone che aveva divisato il rapimento della fanciulla».

Il cammello ignaro andava così, tutto bardato a festa, magari con fiocchetti e nastrini che ci sono sfuggiti; andava preceduto dall'uomo agitato che, con un megafono, invitava le genti a non lasciarsi frastornare le idee ed a preferire il cinema che, solo in città, offriva un film di quelli mai visti e che dischiudono mondi nuovi ai più fortunati abitatori del Creato. Sembrava proprio di essere ad una domestica edizione della «Grande Parata» e molti guardavano addirittura in alto con la speranza di veder apparire aerei a reazione e magari elicotteri, impegnati nel colossare lancio pubblicitario e nella lotta senza quartiere.

Una mattinata intensa, con le due formazioni che si andavano scontrando armate di affissi, megafoni e grosse conchiglie da richiamo.

E poi dicono che la città non ha vita e che talvolta il suo aspetto è particolarmente squallido...!

Ancora un asso dalla manica e vedremo, chissà, solenni carovane procedere lente in mezzo al traffico cittadino, con i loro cammelli pazienti e stupiti.

Senza contare poi che in Somalia esistono anche gli elefanti.... ma questa è un'idea pubblicitaria!

Arrivi e Partenze

E' partito per la Somalia britannica l'aereo inglese «ZS-DKB» con a bordo il sottonotato passeggero: Lindsoy Bell (pilota).

Con l'Adenair, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Menotti Tomaselli, Agnese Tomaselli, Orsola Tomaselli, Roberta Tomaselli, Marco Tomaselli, Maria Biason, Edith Walton.

L'aereo è ripartito per Aden, senza imbarcare passeggeri.

Con il piroscafo TRIPOLITANIA proveniente dall'Italia sono giunti:

Giuseppe Maglio, Mirella Traversa, Luciana Moscarola, Luigi Fioravanti, Valentino Nogali, Renato Reggiani, Salvatore Barbato, Ciro Del Pretaro, Italo Angioni, Gianluigi Todde, Alfredo Bottagi, Adriano Calderini, Giovanni Tedde, Luigi Patta, Angelo Picili, Michele Mallardo, Gaspare Pontini, Leonardo Centrone, Rino Pase, Giuseppe Traversa, Luciano Antonio, Salvatore Spano, Giuseppe Bonafiglia, Matteo Campanilli, Fulvia Moscarola, Haua Gibril Mohamed, Ascia Giama Issa Mobarek Ayed Ahmed Barraba, Hagi Mohiddin Ali Ahmed, Issak Scek Omar, Mohamed Saleh Mohamed, Abdi Curesc Nur, Muddei Aves Mohamed, Amin Carama Male, Gulamraza Hagi Mohamed Muragi, Hussen Abdò Ahmed, Said On Ahmed Said, Hussen Said, Omar Said, Saida Mohamed.

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti:

Michele Floris, Lucio Franca, Lidia Fabi, Maria Fabi, Palamà Enza Massano, Massimo Massano, Irene Massano, Livia Quagliere, Luigi Adaglio, Clelia Cinotti, Maria Rosa Rossi Conti, Armando Ruberti, Luigi Bruno, Michelina Di Cera, Romildo Tesser, Vincenzo Sessa, Abdulcadir Mohamed Aden, Scerif Hassan Ahmed.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

Direzione Affari Finanziari

AVVISO

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Signora Mafalda Bertoldi in Bacca per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Mongiardino.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Presso l'Ufficio Licenze di questa Amministrazione è giacente un numero rilevante di licenze d'esercizio rinnovate per l'anno in corso e non ritirate.

Si precisa all'uopo che l'avere ottemperato al pagamento della tassa non esime dall'obbligo di tenere la licenza nel proprio esercizio ed esposta al pubblico, nè da quello di ritirare la licenza stessa entro cinque giorni dall'avvenuto rinnovo.

Si invitano pertanto i rispettivi intestatari a voler provvedere al ritiro delle proprie licenze rinnovate entro il più breve tempo possibile onde evitare eventuali sanzioni.

Bando di concorso per quattro posti di impiegato addetto agli uffici municipali

Fino alle ore 13 del 10 agosto 1955 è aperto il concorso per quattro posti di impiegato addetto agli uffici municipali.

Coloro che intendono partecipare al concorso predetto devono presentare alla Segreteria Municipale entro la data sopraddetta, domanda in carta bollata corredata dai seguenti documenti:

1) dichiarazione del Capo Distretto da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile ed è immune da precedenti penali;
2) autenticazione di firma e di fotografia rilasciata dall'anagrafe municipale con l'indicazione dell'età del concorrente, che non deve essere inferiore agli anni 18, nè superiore agli anni 30;
3) certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed è immune da imperfezioni fisiche che impediscano o limitino lo svolgimento delle sue mansioni;
4) titolo di studio;
5) eventuali attestazioni di servizi prestati.

Gli aspiranti verranno sottoposti ai seguenti esami:

PROVE SCRITTE:
— lingua italiana
— lingua araba
— aritmetica

PROVE ORALI:
— lingua italiana
— lingua araba
— cultura generale

PROVA PRATICA:
— dattilografia

Degli aspiranti dichiarati idonei verrà fatta una graduatoria per ordine di merito ed i primi quattro graduati saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi, durante il quale potranno essere licenziati a giudizio insindacabile dell'Amministrazione.

I designati dovranno assumere servizio entro dieci giorni dalla data di partecipazione di nomina sotto pena di decadenza.

Durante il periodo di prova i nominati percepiranno un assegno mensile di So. 200.

Al termine del periodo di prova coloro che saranno ritenuti idonei, verranno confermati in servizio ed inquadrati al grado IVº iniziale (stipendio So. 295).

La graduatoria sarà valida per la durata di un anno per soddisfare le maggiori occorrenze che potessero presentarsi negli uffici municipali o per ricoprire i posti rimasti vacanti in caso di rinuncia o di cessazione dal servizio per qualsiasi motivo.

Mogadiscio, 30-6-1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna somala
17.45 - Hello
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabai
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

***

Programma di domani

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - Nozione di istituzione Islamica
17.15 - Canzone moderna somala
17.25 - Gabai
17.35 - Notiziario vario
17.45 - Canzone bagiuni
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi ballabili e canzoni
20.00 - Giornale Radio
20.10 - 1º e 2º atto de: «Le nozze di Figaro» opera di W. A. Mozart

Bollettino Meteorologico

del giorno 2 agosto 1955

Temperatura massima 28.0
Temperatura minima 24.5
Vento prevalente SSE km/ora 18.2

LIVELLO DEI FIUMI

Giuba
Lugh Ferrandi m. 1.97

MAREE per il giorno 3 agosto 1955
Alta marea: ore 04.22 ed ore 16.12
Bassa marea: ore 10.00 ed ore 22.44

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La maschera di Dimitrios».
CINEMA CENTRALE — «Furia e passione» Inizio spettacoli ore 20.00 — 22.00.
CINEMA EL GAB — «Bagdad» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Gianni e Pinotto fra le educande».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Mia moglie si sposa» Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Bagdad» film indiano.
SUPERCINEMA — «La rivolta di Haiti».

*

di domani

CINEMA BENADIR — «Non cedo alla violenza» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Non voglio perderti» Inizio spettacoli 20.00 — 22.00.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Mia moglie si sposa» Cinegiornale.
SUPERCINEMA — «La bandiera sventola ancora» Inizio spettacoli 20.00 — 22.00.

Schermi e Ribalte

La maschera di Dimitrios

Effettivamente vivere in questo mondo con il sospetto che esistano tipi come Dimitrios è un'eventualità pericolosa, che preferiamo non immaginare.

Organizzatore diabolico di trame, uomo senza scrupoli, rapinatore, omicida freddo e calcolatore, questo Dimitrios svolgeva attività oscillanti tra quella di spia e di ladro internazionale e viveva circondato da quella diffidenza naturale e giustificata in quanti si interessano e sono solleciti verso la pace e la tranquillità degli uomini.

E non insistiamo nel racconto della vicenda dato che il film vorrebbe essere del genere poliziesco-gialiastro a grande emozione e buona norma vuole si lasci allo spettatore il diritto di arrivare sino in fondo, senza essere smagato.

La narrazione cinematografica non si svolge d'altra parte con buon impiego delle risorse offerte dal mezzo di espressione e la fotografia appare molto incerta. Forse per sottolineare l'espressione di Sydney Greenstreet chiamato appunto il "grassone", in contrasto con quella del piccolo e bravissimo Peter Lorre. Nel ruolo di Dimitrios è impegnato Zachary Scott mentre dopo una fugace apparizione di Faye Emerson, che definiremmo "dell'epoca", appare molto a fuoco un Victor Francen di indubbia efficacia.

Ah! quel Dimitrios che provocatore di emozioni!

q.

RADIO MOGADISCIO

FUORI SACCO

CONCORSO DI AGOSTO

Il tagliando in calce dovrà essere incollato sulle cartoline distribuite gratuitamente per la partecipazione al concorso annunciato dal settimanale «Fuori Sacco», nella trasmissione di domenica 31 luglio.

I tagliandi saranno pubblicati fino al giorno 19 agosto ultimo utile per la partecipazione al Concorso.

FUORI SACCO
CONCORSO 1

Fucili
Carabine
Pistole

Pietro BERETTA

S.A.I.E.M.A. - Mogadiscio
A. Lombardi - Merca
G. Mondellini - Chisimaio
A. Repetto - Villabruzzi

ANNUNZI ECONOMICI

CEDESI appartamento centralissimo cedendo mobilia. SPINAZZE' Telefono 432.

BAZAR JEANNETTE lavatura e smacchiatura a secco lavoro inappuntabile. Vendita mobili ed articoli d'occasione.

SUPERCINEMA

DOMANI
La WARNER BROS presenta
Una epopea di una stirpe di eroi incatenata ma mai sottomessa!

La bandiera sventola ancora

Una grande interpretazione di Errol FLYNN - Anna SHERIDAN
Walter HUSTON - Nancy COLEMAN
Inizio spettacoli ore 20.00 — 22.00

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
La 20th. CENTURY-FOX presenta
Un cocktail di sentimenti, di gaiezza e di seduzione.
Un alternarsi di attimi drammatici e di situazioni comiche!

MIA MOGLIE SI SPOSA

Divertente... provocante... appassionato
con: Claudette COLBERT - MacDonald CAREY - Marilyn MONROE
Zachary SCOTT - Barbara BATES (CINEGIORNALE)

IN MARGINE ALL'ANNUNCIO DELLA "CASA BIANCA"

I SATELLITI ARTIFICIALI

Una gara si è stabilita tra gli Stati Uniti, la Russia e la Gran Bretagna - L'origine degli studi risale al 1945 e può dirsi opera dei tedeschi

Washington, agosto.

Come è noto la Casa Bianca ha annunciato che durante l'anno geofisico internazionale che comincerà il primo luglio 1957, scienziati americani lanceranno satelliti senza uomini per compiere osservazioni nello spazio. I satelliti serviranno a quelle osservazioni che normalmente sono ostacolate dagli effetti di schermo dovuti all'atmosfera terrestre, nel campo della fisica ionosferica e delle radiazioni solari. Si potranno anche raccogliere dati geodetici, utili, cioè, per la determinazione esatta di punti sulla superficie terrestre. Le informazioni che si potranno ottenere con i satelliti lanciati nello spazio, saranno messe a disposizione di tutti i paesi che partecipano al programma al quale cooperano scienziati di circa quaranta nazioni, in uno sforzo comune per scoprire nuovi dati riguardanti la Terra, l'atmosfera terrestre e lo spazio che la sovrasta. I mezzi di lancio per proiettare i satelliti dalla terra saranno forniti dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Anche la consulenza tecnica per le relative operazioni sarà fornita da scienziati dello stesso dipartimento, che si sono già da lungo tempo occupati di esperimenti del genere. I satelliti in questione potranno raggiungere un'altezza massima di 250 miglia. Per superare la cosiddetta «barriera dello spazio» un satellite compreso nell'orbita terrestre deve raggiungere un velocità di circa 18 mila miglia orarie, velocità che è sufficiente per compiere in un'ora e mezzo l'intero giro della Terra. I satelliti progettati dagli scienziati americani potranno mantenersi nella loro orbita per un tempo massimo di due mesi e minimo di due settimane circa. Progressivamente l'orbita dei satelliti si restringerà avvicinandosi sempre più alla Terra, e quando il satellite entrerà nell'atmosfera relativamente densa, che sta fra le cinquanta e le trenta miglia dalla Terra, prenderà fuoco in conseguenza dell'atrito atmosferico e finirà per disintegrarsi. Il progetto del lancio dei satelliti è patrocinato dall'Accademia Nazionale Americana delle Scienze e dalla Fondazione Nazionale Americana per la Scienza. Cinque sono gli scienziati maggiormente impegnati in questa iniziativa, e cioè: il dr. Bronk, Presidente della citata Accademia; il dottor Waterman, direttore della Fondazione Nazionale Americana per la Scienza; il dottor Kapian, Presidente del Comitato Nazionale Americano per l'anno geofisico internazionale, il dr. Chapman inglese, che presiede allo speciale Comitato Internazionale per l'anno geofisico e infine, il belga dr. Nicolet. In un comunicato della Fondazione Nazionale Americana per la Scienza, si rileva che finora si sono potuti raccogliere dei dati per mezzo di raggi verticali, lanciati a grandi altezze, ma limitatamente a brevissimi periodi di tempo. Solo con l'uso di un satellite — dice il comunicato — le osservazioni possono essere continuate adeguatamente nello spazio e nel tempo. Queste osservazioni devono anche servire a farci conoscere quali sarebbero le difficoltà da superare il giorno in cui l'uomo volesse viaggiare negli spazi che stanno al di sopra dell'atmosfera terrestre.

L'importanza politica dell'avvenimento

Non è un segreto che l'impulso più potente ai programmi per il satellite artificiale venne dato, sia negli Stati Uniti, sia nell'Unione Sovietica, proprio dalla considerazione delle possibilità strategiche che esso offre, sia come base interplanetaria di ispezione su quello che avviene nel territorio avversario, sia come predellino di lancio di missili teleguidati. E' in base alla teoria, secondo la quale, «chi arriverà per primo a lanciare nello spazio un satellite artificiale sarà il padrone del mondo» che già nel 1947 James Forrestal, allora Segretario della Difesa degli Stati Uniti, impose al Pentagono il varo di un progetto per la costruzione di un satellite.

Gli specialisti da lui raccolti furono in gran parte gli esperti tedeschi del laboratorio di Peenemunde, costruttori della V 1 e della V 2 durante la guerra con alla testa Werner Von Braum e Walter Doernberger. Contemporaneamente, informazioni del «Central Intelligence» americano indicano la certezza che anche i russi stavano muovendosi nella stessa direzione. Così, nel segreto, la gara per il satellite artificiale era in corso in questi anni. Il 21 maggio un annuncio della «Pravda» destò al Pentagono una notevole preoccupazione: in esso si comunicava la costituzione di una commissione scientifica incaricata di realizzare appunto un satellite artificiale e si citava, tra i membri di essa, il nome del più illustre e rispettato fisico sovietico, Peter Kapitsa. Il programma americano venne accelerato per risolvere le rimanenti difficoltà. L'annuncio della Casa Bianca viene considerato quindi la dimostrazione che, per quanto rimangano ancora dei problemi pratici da risolvere, l'impostazione del satellite ha raggiunto adesso una fase sufficientemente avanzata per prevedere il successo dell'impresa. Sul piano politico l'interrogativo che si è posto subito è quello di spiegare perchè invece di proseguire in segreto un progetto che sarà completato soltanto tra due anni al minimo, la Casa Bianca abbia deciso di fare ora un annuncio pubblico.

C'è stato naturalmente chi ha avanzato l'ipotesi che con ciò si sia voluto battere in velocità un possibile annuncio russo. Ma assai più diffusa e convicente è la tesi di coloro che vi vedono una nuova dimostrazione della impostazione distensiva di Eisenhower. Anche se il progetto attuale è solo un inizio è evidente che esso può condurre a sviluppi rivoluzionari anche nel campo strategico, sia potenziando le possibilità di ispezione nel territorio avversario, sia permettendo la creazione di una base interplanetaria di missili atomici. La dichiarazione di Eisenhower ha quindi l'effetto — si osserva a Washington — di indicare la volontà dell'America di raggiungere un'intesa che eviti di trasformare la conquista dello spazio in una corsa interplanetaria agli armamenti. In questo senso la dichiarazione, col suo accenno sulla limitazione ad uso scientifico del satellite e la proposta di mettere a disposizione di tutti i paesi i dati raccolti costituiscono un contrasto notevole con l'annuncio del 1950 della Casa Bianca della decisione di iniziare la costruzione della bomba H. E tale interpretazione è suffragata dal fatto che già alcuni parlamentari, tra cui il Presidente della Commissione del Bilancio della Camera George Mahon, e il Presidente della Commissione degli Affari Militari del Senato, Russel, hanno espresso dubbi sulla saggezza di dare a tutti i paesi informazioni sul pianeta artificiale che l'America si propone di lanciare nello spazio. Mahon ha aggiunto anzi che egli intende opporsi alla comunicazione di qualsiasi informazione militare sul satellite artificiale alla Russia, ritenendo che la gara al satellite artificiale, costituirà la grande prova di velocità tra gli Stati Uniti e la Russia.

*

Ulteriori particolari si apprendono sulla preparazione e sugli studi che hanno portato al sensazionale annuncio del prossimo lancio nella stratosfera di satelliti artificiali. Fonti vicine al Pentagono precisano che almeno in una prima fase il satellite non potrà avere altri obiettivi che quelli scientifici. Al Pentagono si afferma inoltre che esistevano due progetti: il cosiddetto «programma massimo» e il «programma minimo». Il primo era il lancio di una vera e propria base interplanetaria, che poteva venire munita di un sistema complesso di strumenti, e, teoricamente permettere altresì di avere a bordo degli uomini. Tale progetto che lo scienziato tedesco Von Braum aveva elaborato apparve tuttavia urtare ancora contro troppe difficoltà e, prima di proseguirlo. Si decise così di cominciare col progetto minimo (definito anche «mouse-project»).

Nel luglio 1954, i dirigenti del Pentagono passarono alcuni giorni di estrema ansietà e preoccupazione. Un rapporto urgente e segretissimo dalla base militare di White Sands, nel Nuovo Messico dove è il centro principale del programma dei missili, riferiva che l'osservazione telescopica aveva riscontrato la presenza improvvisa di due oggetti misteriosi che ruotavano attorno alla Terra in una orbita regolare a circa ottocento chilometri dal nostro pianeta, come due piccole lune. L'allarme fu immediato: erano i russi riusciti ad arrivare per primi nella gara interplanetaria? Ci si trovava di fronte ai primi satelliti artificiali sovietici, alle prime «lune russe», oppure si trattava di pianeti naturali che erano finora sfuggiti all'osservazione? Washington convocò subito uno dei maggiori astronomi di America, il prof. Clyde Tombaugh, l'uomo che nel 1930 scoprì l'esistenza del nono dei grandi pianeti, Plutone, e lo spedì al grande osservatorio di Palomar, dove esiste il più moderno e potente telescopio del mondo, per compiere un'inchiesta approfondita. Tombaugh, a cui venne associato il prof. La Paz, esperto di meteoriti, mandò un verdetto rassicurante: i due misteriosi oggetti non erano nè pianeti naturali, nè satelliti artificiali, ma due meteoriti, che invece di disintegrarsi nella loro caduta, si erano trovate a passare in un punto di una delle orbite naturali della Terra e avevano preso quindi a circolare a ritmo regolare attorno ad essa.

Al Pentagono si tirò un sospiro di sollievo, ma l'episodio è indicativo dell'atmosfera e dei problemi posti dalla gara interplanetaria tra l'America e l'URSS. La questione è appunto di sapere quale dei due paesi arriverà per primo a lanciare con un meccanismo di propulsione a razzo, un corpo sferico ad un'altezza tale da raggiungere appunto un orbita naturale, cioè il punto in cui il corpo può ruotare attorno alla Terra seguendo una ellissi regolare e sfuggendo alla forza di attrazione terrestre. In forma schematica questo è l'obiettivo del programma annunciato da Eisenhower e nella stessa direzione si muovono, secondo le notizie di ambienti ufficiosi di Mosca, i russi.

Arriverà per primo il satellite della bandiera stellata, o quello della bandiera rossa? E' probabile che tra il 1957 e 58 si avrà la risposta e si sapranno i risultati di questa prima tappa della grande gara interplanetaria.

L'operazione 'paperclip'

E' una gara, il cui inizio può essere fatto risalire al 1945, quando in una Germania semidistrutta, si iniziò tra i due alleati, già rivali, Russia e America, un'affannosa corsa in velocità per impadronirsi del materiale e degli scienziati del grande impianto tedesco di Peenemunde, base delle «V 1» e delle «V 2». Il Comando Supremo statunitense aveva formato a tale scopo un gruppo militare speciale. L'impadronirsi di tutto quello che aveva rapporto con le V. 2 era l'obiettivo del progetto definito col nome di «operation paperclip» (operazione fermaglio). Favoriti dalla geografia, i russi arrivarono prima a Peenemunde e a Nordhausen, la seconda base dei razzi deteschi e catturarono circa l'ottanta per cento del materiale e 160 tecnici e specialisti. Ma già qualche mese prima, una parte del personale direttivo della base e del materiale era stato spostato in Baviera e venne quindi a fare parte del bottino degli americani. La «operation paperclip» mise nelle mani degli americani i due principali dirigenti del programma tedesco delle V 2, il Generale Walter Doernberger e Werner Von Braum, che era stato il teorico dell'impresa. La conclusione della corsa di velocità venne riassunta più tardi da Doernberger così: «I russi hanno avuto la parte maggiore del materiale e dei tecnici, ma gli americani hanno catturato i cervelli del programma». Lo scopo immediato dell'azione sia americana sia sovietica era di sfruttare le scoperte tedesche nel campo dei razzi per potenziare il programma dei missili militari di ambedue i paesi. Sei americani lo fecero nella base di White Sands, nel Nuovo Messico, a cui venne poi aggiunta quella di Hantsville nell'Alabama. I russi crearono un grande centro per i missili a Khimki, presso Mosca, e informazioni del servizio segreto americano precisarono che Stalin personalmente si era interessato allo sviluppo di tali nuove armi. Ma appena giunto a White Sands, Werner Von Braum, cominciò a sorprendere il comandante americano del campo, generale Eddy, parlandogli dell'idea di lanciare nello spazio interplanetario un satellite artificiale. «Abbiamo già i primi pronti — diceva — basta avere i fondi». Eddy chiedeva allora: «Ma a che serve?» e Von Braun spiegava che il satellite artificiale era il primo passo per i viaggi sulla Luna e sugli altri pianeti. «Noi non siamo qui per esplorare nuovi mondi, ma per costruire armi» rispondevano i militari americani. «E quanto verrà a costare questo satellite artificiale?» Von Braun, con teutonica precisione, tirava fuori il taccuino e faceva i calcoli con cifre che per quei tempi erano assai grosse Così il Generale Eddy tagliò secco: «Non siamo qui per mandare gli Stati Uniti in bancarotta con progetti fantastici e spese fantastiche».

*

Un sensazionale annuncio della «Royal Society» circa un piano analogo di ricerche stratosferiche britannico, è atteso tra breve. Il noto esperto inglese di questi studi, Kenneth Catland, ha affermato che egli ed altri due scienziati inglesi proposero un piano identico a quello americano cinque anni or sono e lo illustrarono al secondo congresso internazionale di aeronautica, riunito a Londra. «Abbiamo allora suggerito — ha detto Catland — il medesimo sistema di lancio per mezzo di razzi plurifasi dello stesso peso di 110 libre stabilito ora dagli americani per il loro satellite». Il prof. Bates, dell'Università di Belfast, impegnato nel nuovo piano quadriennale di studi stratosferici, ha dichiarato che i satelliti americani sono rivolti in particolare allo studio del Sole e delle stesse e non potranno costituire le ricerche mediante razzi, in cui la Gran Bretagna ha compiuto ulteriore recenti progressi, che sfoceranno quanto prima, in una serie di esperimenti di lancio nella piana di Woomera in Australia. Sottolineando l'altissima importanza scientiifca del cosiddetto anno geofisico internazionale (dal primo luglio 1957 alla fine di settembre 1958). Il Presidente del Comitato Internazionale di Geofisica, prof. Sidney Chapman, ha detto che si tratterà di «uno studio completo del nostro pianeta nei suoi aspetti fisici, quali il tempo, la jonosfera, gli oceani, l'influsso del Sole, eccetera e che tali ricerche saranno compiute con un mezzo mai finora tentato su scala mondiale, vale a dire mediante razzi lanciati a centomila metri di altezza ed oltre. Queste ricerche — ha proseguito Chapman — sono state condotte in America negli ultimi dieci anni, e la Gran Bretagna e la Francia sperano di associarsi al grande esperimento durante l'anno geofisico».

L'opinione di un autorevole scienziato italiano

Commentando l'annuncio dato dalle autorità americane del la prossima costruzione di satelliti artificiali da inviare nei limiti dell'atmosfera il Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Roma, prof. Giuseppe Armellini, ha dichiarato che «la notizia è di interesse davvero straordinario, tanto nel campo geofisico quanto in quello degli studi astronomici, che da questa rivoluzionaria conquista della tecnologia potranno ricevere un notevolissimo impulso.

«I maggiori contributi che a quanto è finora dato prevedere, lo studio degli spazi interplanetari effettuato mediante satelliti artificiali potrà dare per l'ampliamento delle conoscenze astronomiche — ha continuato il prof. Armellini — concernono:

1) *lo spettro della luce stellare.* Ai normali osservatori, questo spettro giunge incompleto, poichè le radiazioni ultraviolette vengono assorbite dall'atmosfera (circostanza peraltro provvidenziale perchè altrimenti tali radiazioni distruggerebbero ogni vita nel nostro pianeta); un osservatorio artificiale sito ai limiti estremi della atmosfera o anche al di là di essa consentirà di registrare nella loro interezza le ultime righe dello spettro, che presentano un interesse teorico eccezionale;

2) *La presenza di ossigeno su Marte.* Finora, gli studi intesi ad accertare tale presenza erano gravemente ostacolati dalla presenza dell'ossigeno nel la stessa atmosfera terrestre; nell'esame spettroscopico si aveva quindi una sovrapposizione delle bande corrispondenti all'ossigeno terrestre e di quelle, supposte, dell'ossigeno di Marte. Anche qui l'osservazione compiuta al di là dell'atmosfera consentirà la soluzione dell'importante, quanto annoso tormentato problema, direttamente connesso a quello della presenza di vita vegetale su Marte;

3) *La presenza di vapore acqueo su Venere che per circostanze analoghe a quelle menzionate testè non è stato possibile determinare con certezza.*

«Questi — ha continuato il prof. Armellini sono solo i problemi più immediati la cui soluzione ci verrà sperabilmente data dall'osservazione ultra atmosferica; ve ne sono naturalmente altri sempre nel campo astronomico, di non minore importanza ma di meno facile esposizione. Va d'altra parte ricordata tutta la serie delle questioni geofisiche che i nuovi studi inaugurati appunto in occasione dell'anno geofisico potranno esaurientemente chiarire e innanzi tutto quelle relative ai raggi cosmici».

Il prof. Armellini ha concluso dichiarando di non poter avanzare alcuna ipotesi sulle modalità di costruzione dei satelliti — natura del materiale impiegato, della forza propulsiva, ecc. — in quanto gli studi degli scienziati americani, sovietici e britannici in questa materia sono stati finora tenuti segreti.

Le ferie nei paesi d'oltre sipario vengono accordate per meriti politici

La confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi (CISL) ha recentemente condotto una interessante inchiesta sul sistema della concessione delle ferie agli operai praticato nei paesi d'oltre sipario. La conclusione di tale inchiesta è che anche nei giorni di vacanza gli operai dei paesi comunisti vengono sfruttati dal regime.

La situazione, così come è stata accertata dall'inchiesta della Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi si può riassumere come segue: esiste soltanto un ristretto numero di lavoratori privilegiati, gli stakanovisti e gli attivisti che possono godere delle vacanze oppure essere retribuiti nel caso che non ne usufruiscano. Le vacanze infatti sono considerate dai comunisti non come un diritto del lavoratore ma come una concessione da accordarsi a chi serva il regime.

Un'ampia relazione pubblicata ai riguardo dalla CISL fa notare come questa situazione di sfruttamento segni un netto contrasto con quanto avviene nel mondo libero, ove le vacanze estive dei lavoratori costituiscono una precisa e indiscussa tradizione, e dove sulla base dei contratti collettivi conclusi liberamente dai sindacati, ai lavoratori non soltanto vengono garantite le ferie, ma anche la continuità delle retribuzioni per detto periodo di vacanze.

In alcuni paesi i comunisti praticano un sistema di concessione di vacanze che comporta per l'operaio il pagamento di ingenti somme, oltre alla perdita della retribuzione. Non solo, ma neanche affrontando tali sacrifici il lavoratore d'oltre sipario è in grado di assicurare a se stesso e alla propria famiglia le comodità indispensabili per un periodo di ferie.

Dallo spoglio della stessa stampa dei paesi sottoposti a regime comunista, la CISL internazionale ha potuto raccogliere una serie di proteste contro il sistema di concessione delle ferie praticato oltre sipario. In Polonia per esempio, a quanto riferiva il giornale «Glos Pracy» in data 21 giugno, gli ospiti dei centri di ricreazione istituiti per le vacanze estive hanno vibratamente protestato contro la cattiva qualità dei cibi, e si sono sentiti rispondere che per quel che pagavano ricevevano anche troppo. Un altro giornale comunista polacco, il «Gornik», scriveva testualmente: «Durante tutto il 1954 non un solo operaio o impiegato delle miniere di Brzeszeze ha avuto un giorno di vacanza. Il consiglio del lavoro di questa miniera... ha soppresso tutte le vacanze senza alcuna spiegazione e senza commenti».

Per quanto riguarda la Romania, il giornale «Munca» scriveva recentemente che si dovevano lamentare parecchi errori ed abusi nella organizzazione dei viaggi e nella distribuzione degli alloggi per le vacanze collettive dei lavoratori. «Nei mesi di giugno, luglio e agosto dell'anno scorso — affermava il giornale — l'amministrazione ferroviaria di Tirgovist mandò in vacanza soltanto gli alti funzionari e le loro mogli».

Una situazione analoga si riscontra in Ungheria: la CISL internazionale, nella sua citata relazione, riferisce tra l'altro che un operario di Budapest, con una lettera aperta al giornale «Nepiap» segnalava che dopo nove anni di lavoro aveva ricevuto in premio una licenza di due settimane. Dal canto suo l'organo ufficiale comunista ungherese, «Nepszava», occupandosi del sistema in base al quale il regime comunista controlla la concessione e il godimento delle ferie, affermava che questo sistema è conforme alle decisioni del Comitato Centrale del partito e del Consiglio dei Ministri della Repubblica Popolare, e richiamava l'attenzione sul fatto che una vacanza va considerata un premio per un buon lavoro compiuto al servizio del regime.

L'inchiesta della CISL internazionale, condotta — come si vede — sulla scorta di documenti inoppugnabili, quali le stesse fonti ufficiali comuniste, porta quindi ad una conclusione amara e drammatica nello stesso tempo: alla conclusione cioè che il lavoratore, sia esso operario od impiegato, nei paesi retti a regime comunista perde financo l'elementare diritto ad un congruo periodo di riposo retribuito dopo un anno di lavoro. Le ferie dell'operario o dell'impiegato diventone invece un ulteriore strumento nelle mani dei dittatori comunisti per sfruttare il lavoratore, nel senso che esse costituiscono un'arma per costringere ad una maggiore ortodossia politica oltre che ad una maggiore produttività, poichè dipende appunto della sua provata fedeltà al regime oltre che dalla bontà del lavoro compiuto se un lavoratore d'oltre sipario potrà godere nel corso dell'anno di un breve periodo di ferie sia pure non retribuito.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

VERSO UN MATRIARCATO NEGLI STATI UNITI?

Le donne vivono più a lungo degli uomini

New York, agosto.

Molti si domandano se negli Stati Uniti sono avviati ad essere dominati dalle donne, una specie di geronto-matriarcato, come gli esperti definiscono il dominio da parte di donne avanzate nell'età.

La tendenza è certamente avvertita da molti segni, in quella direzione, ed infatti dal principio del nostro secolo la popolazione femminile di età avanzata è salità constantemente. L'incremento è registrato dall'Ufficio censimento di Washington.

La durata della vita negli Stati Uniti è salita da 47 che era nel 1900 a 68 nel 1950. Frattanto fra il 1900 e il 1950 si è registrato nella popolazione un constante declino nella proporzione dei bambini al di sotto dei 15 anni. Nel 1900 essi rappresentavano il 34,4 per cento del totale; nel 1950 soltanto il 26,9 per cento nel gruppo sotto i 15 anni.

In acuto contrasto con questo declino, la proporzione delle persone di 65 anni e più che raddoppiata dal 1900: 4,6% in quell'anno in confronto di 8,2% nel 1950. E le donne... vivono più a lungo degli uomini.

Nello stesso tempo l'età media della popolazione è continuata ad invecchiare e si prevede che per il 1970 questa tendenza sarà ancora più pronunciata. Il gruppo sotto i 15 anni rimarrà al 26,2 per cento, mentre il gruppo 15 e più salirà almeno al 9,2 e forse anche al 9,6 per cento. L'invecchiamento della popolazione è ritenuto un fattore degno di seri studi da parte delle autorità competenti e dai sociologhi. L'industria dovrà rivedere i suoi piani verso i lavoratori anziani e forse rinunciare all'idea di fare a meno di un uomo che ha compiuto i 40 anni.

Le pensioni e i progetti di ritiro dalla vita attiva dovranno essere revisionati e tutto un nuovo concetto di educazione e di riaggiustamento nei confronti del l'invecchiamento della popolazione potrebbe diventare necessario.

Nessuno però desidera che gli Stati Uniti diventino un matriarcato e neppure le donne stesse, nonostante le sconfinata libertà e indipendenza che esse godono nei rispetti del maschio.

L'intervista dell'Ambasciatore Anzilotti

(Continuaz. della 1ª pag.)

prossimo anno, dello studio delle possibilità di una forma di assistenza tecnico-finanziaria di cui la Somalia dovrebbe beneficiare dopo il 1960.

Naturalmente è questo un problema di carattere internazionale che deve essere trattato appunto attraverso contatti e scambi di vedute che oltrepassano le possibilità dirette dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana, la quale tuttavia dovrà successivamente intervenire in ogni trattativa del genere assieme a rappresentanti somali.

Per un migliore potenziamento ed una solida organizzazione della vita economica della Somalia, ritengo che debba essere tolta quell'«incognita» che oggi è rappresentata dalla data 1960.

Anche il piano di sviluppo economico deve prevedere la sua continuazione oltre questa data e proiettarsi in un periodo di tempo che possa offrire al Paese reali possibilità di raggiungere la stabilità economica e sociale.

Non è questo un problema che si può risolvere facilmente, ma l'Amministrazione Fiduciaria farà di tutto per metterlo in discussione e dare quindi al Paese una solida organizzazione economica per l'avvenire.

Sul piano politico si è già raggiunta una maturità ed una situazione tali da poter guardare al 1960 senza preoccupazioni.

Quale importante problema sarà messo allo studio e quindi portato verso la risoluzione nei prossimi mesi?

Fra qualche mese avranno luogo nel Territorio per la prima volta, le elezioni politiche e l'Amministrazione seguirà con particolare sollecitudine questa importante manifestazione politica del popolo somalo chiamato alle urne.

Ci si augura di avere ancora una conferma di quella maturità già dimostrata nelle elezioni amministrative e spero che tutte le correnti politiche contribuiranno alla formazione di una coscienza civica e nazionale del popolo somalo.

Tra i problemi che richiedono una risoluzione più immediata figura quello riguardante gli incidenti che si verificano in alcune Regioni dell'interno fra gruppi etnici diversi.

L'Amministrazione conta di intervenire decisamente al riguardo, adottando adeguate disposizioni per prevenire o reprimere questi incidenti che sorgono talvolta fra gruppi etnici del Territorio.

E' previsto un diretto inserimento ovvero una sempre maggiore collaborazione delle Nazioni Unite, attraverso il Consiglio Consultivo, nella vita politica, sociale ed economica del Paese?

L'Amministrazione Fiduciaria, dal Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite con sede a Mogadiscio, riceve pareri, come stabilito dall'Accordo di Tutela.

Spero che il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite vorrà svolgere anche in avvenire una efficace opera affinchè l'ONU partecipi validamente all'organizzazione economica del Territorio, dopo il 1960.

Come si sviluppano le attività e quindi la vita delle comunità minori nel programma fissato, nelle linee generali, dalla Amministrazione Fiduciaria Italiana?

Le comunità minori, nel quadro dell'organizzazione attuale del Territorio, hanno una loro vita che si svolge a quanto mi risulta nel rispetto delle libertà fondamentali e nessuna riserva è stata mai avanzata peraltro nei confronti degli stranieri che esercitano la loro attività nel Territorio.

A prescindere dalle favorevoli disposizioni in atto e dalle garanzie già stabilite dal Consiglio Territoriale per le attività degli stranieri nel Territorio, crede lei, Eccellenza, che il lavoro italiano possa costituire ancora l'ossatura fondamentale dell'organismo sociale ed economico della Somalia?

Il lavoro italiano infatti per molti anni è stato uno dei principali artefici delle varie realizzazioni della Somalia.

Il Consiglio Territoriale d'altra parte, nello scorso anno, ha dato solennemente un'ampia garanzia per le attività degli stranieri nel Territorio.

Ritengo che il Parlamento elettivo somalo, dovrà ritornare sull'argomento e ripeterà un tale impegno formale, necessario se vuole attirare e mantenere in Somalia capitale ed iniziative stranieri.

In questo senso anche gli investimenti ed il lavoro italiano verranno ad avere quella indispensabile garanzia e tutela stabilite dalla legislazione di uno Stato sovrano.

Il problema del capitale straniero dovrà essere esaminato dal Parlamento somalo con qualche anno di anticipo rispetto al 1960 in modo da affrontare con una certa tranquillità la situazione che potrà verificarsi dopo la raggiunta indipendenza.

Sarà opportuno che oltre a confermare il rispetto assoluto degli investimenti stranieri a favore del Territorio, si stabiliscano garanzie precise per quanti hanno investito ed intendono investire capitale in Somalia.

In vista di quella che potrà essere la situazione del Territorio all'indomani dell'indipendenza, crede lei che imprese e lavoro italiano, e stranieri in genere, possano trovare ancora, sul piano della più stretta collaborazione con i somali, possibilità di sviluppo nel quadro di quella che potrà essere allora la nuova organizzazione della Somalia?

Le attività degli italiani presenti nel Territorio dovranno, come ho già detto, essere garantite anche dopo il 1960, in funzione di quella che potrà essere la situazione economica del nuovo Stato.

Le aziende potranno prosperare ed incrementare la loro attività mentre gli investimenti saranno garantiti da quelle misure di sicurezza previste dalla legislazione.

Per quanto riguarda l'emigrazione, la Somalia non offre attualmente, per il lavoro italiano, possibilità tali da giustificare un problema e quindi una corrente di immigrazione italiana.

Potranno trovar posto solo pochissimi tecnici od operai specializzati, e questi in modo particolare nel campo della meccanizzazione agricola.

Ci vuol onorare ancora di una dichiarazione conclusiva e che sottolinei il suo punto di vista, quale Amministratore Fiduciario, sulla situazione generale della Somalia?

Stiamo attuando in fase avanzata il piano di una somalizzazione, diretta questa essenzialmente alla formazione graduale dello Stato Somalo nella sua organizzazione più completa.

Penso, come già le ho detto, di occuparmi della possibilità di assistenza finanziaria e tecnica sul piano internazionale.

I dirigenti somali hanno da parte loro dimostrato finora di aver raggiunto una notevole preparazione insieme con la più evidente coscienza nazionale unita alla consapevolezza dei reali problemi del Territorio.

L'assistenza internazionale presuppone, in modo assoluto, un minimo di ordine ed il fondamentale rispetto delle libertà individuali.

Rimane da risolvere, in sede concreta, l'interrogativo costituito dal 1960, che ha oggi un effetto negativo anche dal lato psicologico.

Prima di quella data, molti problemi saranno definiti anche nel dettaglio e non vi sarà più motivo per ipotesi infondate, non aderenti alla realtà della Somalia quando questa avrà raggiunto la sua indipendenza.

Dell'interrogativo e delle sue naturali previste soluzioni avremo modo di parlare ancora e mi auguro entro un tempo relativamente breve.

الدفعة الثانية عشرة – ٣٨ قرون تزن كيلو غرام ٤٩٫٤

الدفعة الثالثة عشرة – ٤٩ قرون – تزن كيلو غرام ٧٤٫٨

الدفعة الرابعة عشرة – ٧٩ قرون – تزن كيلو غرام ٥٠

هذا والثمن المقرر للبيع بالمزاد للكيلو هو صومالى ٢٠ للعاج وصومالى ٣٥ للقرون •

ويمكن مشاهدة البضائع لدى مخزن جمرك كسمايو حتى يوم ١ – ٨ – ١٩٥٥م من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ من أيام العمل •

والمهتمين الذين يريدون مزيدا من التوضيحات ، عليهم أن يتصلوا رأسا بجمرك كسمايو •

المدير

(ل• موشيارو)

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A.S.D.I.)

In breve dal mondo

AOSTA. — E' entrato nella fase culminante il progetto per l'arditissima funivia che collegherà la conca di Col Majur e quella di Chamonix. Un forte cavo di acciaio lungo tre chilometri e mezzo e pesante 17 tonnellate è stato issato lungo il percorso della funivia. Questa porterà dalla Stazione di Antreves ed al rifugio Torino sul Monte Bianco.

Nei prossimi giorni il cavo attraverserà i ghiacciai del Gigante fino alla Roccia del Gran Rognon, prescelto come punto di approdo. La funivia entrerà in funzione la prossima estate.

*

VENEZIA. — *La Francia di Turno al Festival Internazionale della canzone di Venezia è entrata in finale con la Canzone "Amore, cosa ne fu, Pierino", che ha totalizzato 354 punti.*

*

PARIGI. — Ogni precedente record di velocità supersonica è stato superato dall'apparecchio francese «Trident» durante una prova di collaudo. L'eccezionale velocità ultrasonica è stata raggiunta anche grazie alla utilizzazione, in volo, di razzi di propulsione.

*

MOSCA. — *L'agenzia «TASS» comunica: «Il Maresciallo Bulganin ha ricevuto la delegazione parlamentare siriana ospite a Mosca su invito del Soviet Supremo dell'URSS. Erano presenti all'incontro: il capo della delegazione, Vice Presidente della Camera dei Deputati siriana, e la delegazione al completo, assieme all'inviato straordinario plenipotenziario di Siria nell'URSS. Alla conversazione, svoltasi in una atmosfera di estrema cordialità, ha partecipato il Primo Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri dell'URSS Molotov. Il Capo della delegazione siriana ha ringraziato Bulganin per la calorosa accoglienza cui la delegazione è stata fatta segno nell'URSS. Bulganin ha pregato i membri della delegazione di portare il suo saluto al popolo, al parlamento ed al Capo del governo siriano.*

*

CIPRO. — L'alto dignitario della chiesa greco-ortodossa Stefanopulos, cui è stato ordinato di lasciare Cipro, ha fatto ieri una dichiarazione la quale respinge le accuse mossegli la settimana scorsa dalla Camera dei Comuni.

Egli si è recato dal governatore di Cipro ed ha chiesto che venga provata in tribunale l'accusa secondo la quale egli sarebbe un ardente e pericoloso agitatore.

*

CITTA' DEL VATICANO. — *In occasione dell'apertura del quarto centenario della morte di Sant'Ignazio di Lojole avvenuta a Roma il 31 luglio 1556, il Papa ha espresso i suoi paterni sentimenti in una lettera indirizzata al preposito generale della compagnia di Gesù, Padre Giovanni Battista Janssens. Vivere la dottrina contenuta nell'opera degli esercizi spirituali di Sant'Ignazio, osservare con sempre maggiore fedeltà le costituzioni del Santo legislatore che vi ha trasfuso lo spirito genuino degli esercizi, imitare gli esercizi del Santo fondatore modello di apostolato per la maggior gloria di Dio; questo propone il Papa ai figli del Lojola affinchè la Chiesa, come già in passato possa ancora oggi valersi di essi come di ausiliari nelle tempeste che scuotono la navicella di Pietro.*

***

LONDRA. — Quattro milioni di automezzi percorrono da ieri in tutti i sensi le strade dell'isola. Sui treni è impossibile trovare posto e non c'è più una stanza libera negli alberghi balneari o di campagna. Il ferragosto inglese, favorito da un sole e da un clima splendidi e da tre giorni di vacanza, ha provocato la più impressionante trasmigrazione interna del dopoguerra in qua. A Londra non è rimasto nessuno. Da tutte le località costiere meridionali giunge notizia che migliaia di persone hanno trascorso la notte all'aperto sulle sedie a sdraio o distesi sulla rena o sotto le tende. Alla stazione londinese di Victoria da 36 ore parte un treno ogni cinque minuti e malgrado ciò la gente piena di ceste e valigie ha fatto la coda la notte davanti alle biglietterie che hanno funzionato ininterrottamente.

***

BELGRADO. — Fonte ufficiale riferisce che una delegazione commerciale brasiliana che doveva giungere in Jugoslavia nel prossimo settembre, ha rinviato il suo viaggio, l'arrivo a Belgrado è previsto per l'anno venturo.

***

MESSINA. — *E' stato riaperto al traffico lo stretto di Messina, limitatamente alla fascia di mare che corre lungo la costa calabra. L'operazione della tesa dei quattro cavi dell'elettricodotto Sicilia-Calabria è stata infatti ultimata.*

CITTA' DEL VATICANO. — L'otto agosto si riunirà a Milano il contingente italiano degli esploratori cattolici per poi partire alla volta del Canadà, dove dal 18 al 28 dello stesso mese, si svolgerà presso il lago del Niagara l'ottavo raduno internazionale scouts. Tale raduno accoglierà ben ventimila scouts di sessanta nazioni, in rappresentanza dei sei milioni di esploratori. Il raduno si denominerà «Dei nuovi orizzonti» perchè vuol fissare l'attenzione degli scouts sulla necessità di guardare all'avvenire con la volontà di costruire la pace sociale e internazionale. L'inaugurazione ufficiale del campo sarà fatta il 20 agosto dai Cardinali Mc Guigan, Arcivescovo di Toronto, e Leger, Arcivescovo di Montreal.

***

LONDRA. — *A quanto afferma l'«Observer» i sovietici avrebbero informato i governi dell'Ungheria e della Romania di volere ritirare nel prossimo ottobre tutte le truppe russe da questi due paesi contemporaneamente allo sgombero dell'Austria.*

***

BONN. — Secondo l'agenzia tedesca «D.P.A.» l'URSS sta per aprire le porte ai turisti di tutto il mondo, e in primo luogo agli americani, svedesi, belgi e tedeschi. Specialisti per il materiale pubblicitario da mandare all'estero per attrarre i turisti sono già al lavoro. Ecco uno degli slogan: «Noi siamo per la distensione: anche per la vostra, in Crimea». La stessa agenzia ritiene che forse le porte dell'Unione Sovietica saranno aperte al turismo internazionale già nel settembre prossimo, attraverso passaporti collettivi.

***

GENOVA. — *Il nuovo incrociatore leggero della marina militare italiana San Giorgio ha compiuto nel mare ligure alcune manovre di addestramento alle quali hanno partecipato il Ministro della Difesa on. Taviani, il Capo di Stato Maggiore della Marina Amm. Ferreri e il Comandante del Dipartimento dell'Alto Tirreno Amm. Minotti.*

بمناسبة الاحتفالات بعيد الاضحى المبارك وعيد اول سنة النيروز تتوقف الجريدة غدا عن النشر •

أنباء العالم

موقف ايطاليا

من مؤتمر جنيف الرباعى

أدلى رئيس الوزارة الايطالية سنيي الى الصحفيين بطرف من التصريحات ومما جاء فى سياقها حول المؤتمر الرباعى قوله :

«ان مؤتمر جنيف قد ختم على خير الوجوه المبشرة بالآمال• ويبدو أن ما أعربت عن سلفا من الآمال فى نجاح المؤتمر ، أمام مجلس الشيوخ ، قد حقق الدعاء وأن عهدا من عهود ما بعد الحرب قد ختم ، وأن روحا جديدة قد انبعثت ، وأن أسلوبا جديدا قد شق طريقه وأصبح يقينا الامل فى السلام • وأن نتائج مؤتمر جنيف وان لم تكن نهائية ، الا أنها تنم عن تباشير المستقبل • ولقد سبق لى أن صرحت على ملأ من البرلمان بأن ايطاليا ترى مسألة السلامة والتعاشر السلمى بين الشعوب من أمهات المسائل ، وأنها ستساهم فى تحقيق هذه المثل العليا الى حقيقية واقعية فى أقرب وقت

وصرح النائب جوزيب بتيبول رئيس لجنة الشئون الخارجية بمجلس النواب الايطالى قائلا : «أريد أن أعجل بالقول مبدئيا بأن ايطاليا كانت قد أسمعت صوتها ، قبل اجتماع الاربعة العظام ، فى نظمات السلامة الغربية التى يعبر عن الارادة المشتركة • وما كان لمؤتمر جنيف أن يظفر بنجاح – ولو معنوى – بدون هذه المنظمات الغربية • وأقصد بها المنظمة الأطلنطية والوحدة الأوربية الغربية حيث يقترن مركز ايطاليا و وجهة نظرها بالسعى الى تحلل جليد الحرب الباردة • ولقد عمل الثلاثة العظام الغربيون – كما صرح رئيس الوزارة الايطالية سنيي – كوكلاء عن الاردة الغربية المشتركة • الا أنه من البديهى وجوب مساهمة ايطاليا بقسط عظيم نشيط فى المؤتمر الدولى مستقبلا – أقصد فى أكتوبر القادم – اذا ما سارت الامور على ما يرام واتجهت اتجاها ايجابيا على ما تروم • وارى أن مما يجافى منزلة ايطاليا أن ينوب عنها غيرها – حتى وان كان ذلك فى مجال يضم دولا معدودة – انما يجب ان تشترك اشتراكا فعليا مباشرا سواء للدفاع القوى عن مصالحها ، أم لحل مسألة السلامة ، وتوحيد ألمانيا ، ونزع السلاح • ومن الواضح أن أى نظام أو قرار يقوم فى المستقبل لضمان الأمن والسلامة للجميع ، يتطلب استدعاء ايطاليا وجوبا للادلاء بوجهة نظرها والاستئناس برأيها ، اذ هى أمة ذات منزلة وكرامة ولها وزنها وقدرها • • وأن أى نظام للسلامة الاوربية لا تشترك فيه ايطاليا مباشرة ، يعد فى رأيى ، غير مستوف – وبمعنى آخر غير مضمون» •

صبى صحفى كندى

يمر بروما فى رحلته حول العالم

وصل الى العاصمة الايطالية الصبى بائع الصحف الكندى «هارلو جون ميللر» الذى يبلغ الثانية عشرة من العمر، بعد طوافه بعواصم البلاد العربية • وقد حصل هذا الغلام على جائزة صحفية «تلجرام» وشركة الخطوط الجوية الامريكية العالمية ، اذ تفوق على غيره من المتقدمين فى مباراة تحرير مقال بعنوان «أمانى مستقبل كندا» ومنذ أن اشتغل فى بيع وتوزيع صحيفة «تلجرام» ، أخذت تتهافت عليه الجوائز لبراعته فى ممارسة مهنته وجائزته الاخيرة تتمثل فى القيام برحلة حول العالم على احدى طائرات الخطوط الجوية الامريكية وقد أبدى اعجابه – فى تصريحاته الى الصحفيين – بزيارة القاهرة وبيروت • معلنا بأنه سيعود الى أدراجه الى القاهرة فى أقرب وقت ممكن • وخف وفد من الصبية باعة الصحف فى روما الى الترحيب بزميلهم الكندى •

أنباء محلية

ادارة الشئون الجمركية

نحيط الجمهور علما ، بأن فى يوم ٨ أغسطس من الشهر المقبل ، فى الساعة ٨ ، سيباع بالمزاد العلنى بجمرك كسمايو العاجات والقرون التالية : –

الدفعة الاولى – ٣١ عاج – تزن كيلو غرام ٣١٩٫٥

الدفعة الثانية – ٤٤ عاج – تزن كيلو غرام ١٧٦

الدفعة الثالثة – ٢٥ عاج – تزن كيلو غرام ٢٢٠

الدفعة الرابعة – ٢١ عاج – تزن كيلو غرام ٣٨٧٫٥

الدفعة الخامسة – ٣١ عاج – تزن كيلو غرام ١٦٣

الدفعة السادسة ١٦ عاج – تزن كيلو غرام ٣٠٤٫٥

الدفعة السابعة – ٣٠ عاج – تزن كيلو غرام ٢٧٧

الدفعة الثامنة – ٣٠ عاج – تزن كيلو غرام ٤٩٦

الدفعة التاسعة – ١٥ عاج – تزن كيلو غرام ٣٣٢

الدفعة العاشرة – ٣٠ عاج – تزن كيلو غرام ٣٣٥٫٥

الدفعة الحادية عشرة – ٥٦ عاج – تزن كيلو غرام ٢٧٩

Anno VI - Numero 183

Giovedì 4 agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

I PROGRESSI DELLA SOMALIA VERSO L'INDIPENDENZA

Elogi del Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite

"L'Italia sta creando le basi dello Stato Somalo - Saranno gli stessi Somali a dover completare la costruzione"

Riportiamo dal quotidiano «Il Tempo» l'intervista che il Vice Segretario Generale dell'O. N. U., Ambasciatore Benjamin Cohen ha accordato al giornalista Emanuele Bonfiglio, nostro corrispondente da Roma.

«A Roma mi sento a casa, ed è inutile che Lei mi domandi le mie impressioni sul soggiorno in Italia. Nei riguardi del Vostro Paese ho una pregiudiziale. Tutto ciò che è in Italia mi piace e mi pare bellissimo per il solo fatto che si trova in Italia».

Con questa dichiarazione preliminare del nostro interlocutore si è iniziato il colloquio che l'ambasciatore Benjamin Cohen, Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite, ci ha accordato, in una sala di Palazzo Chigi, tra un incontro e l'altro dei molti che egli ha avuto con gli esponenti della nostra diplomazia. Quando lo abbiamo avvicinato, egli era appena uscito dall'ufficio del Segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Rossi Longhi, col quale si era intrattenuto a lungo. Nella mattinata si era incontrato con i Sottosegretari Badini Confalonieri e Folchi, ed aveva avuto un colloquio col Ministro degli Esteri, on. Martino, col quale aveva discusso specialmente problemi interessanti la nostra Amministrazione Fiduciaria in Somalia.

Il Vice Segretario Generale Cohen sopraintende infatti, in maniera particolare, a tutta l'organizzazione delle amministrazioni fiduciarie, e agli organismi dell'ONU che si occupano dei territori non autonomi. E' uno dei settori di maggior rilievo delle Nazioni Unite, che coinvolge interessi politici ed economici delle grandi Potenze e delle Nazioni medie e piccole, e soprattutto si collega a quell'innegabile movimento che gradualmente, contro ogni ostacolo, porta tutti i popoli alla conquista dell'autogoverno prima, e dell'indipendenza poi.

Quando parla di questo compito che gli è affidato, dei successi fin qui raggiunti, delle mete che si intravvedono e di quelle più lontane che pure dovranno essere raggiunte, Benjamin Cohen cessa di essere un diplomatico, sembra dimenticare il riserbo che gli è imposto dall'alta carica internazionale che egli occupa, per apparire piuttosto un missionario appassionato, portatore di un Verbo. Egli crede che tutti i popoli, anche i più arretrati, meritano di acquistare dignità di Nazione, crede nel compito di guida che gli uomini di più antica civiltà debbono svolgere nei paesi non autonomi loro affidati, pensa che l'ONU, forte della suprema nobiltà dei principi universali che la ispirano, vincerà anche in questo campo la sua grande battaglia, sino a dare a tutti gli uomini libertà e indipendenza.

A questa universalità di principi, egli ci ha detto, deve corrispondere la universalità della partecipazione. E soprattutto non può restare assente l'Italia, con la sua autorità politica, con la forza del suo grande passato, con la sua immensa influenza culturale.

«Noi tutti — ha aggiunto — pensiamo che l'Italia deve essere ammessa all'ONU, pensiamo che essa ne ha il diritto. Il riconoscimento di questo diritto non potrà tardare molto, soprattutto in vista del miglioramento della situazione internazionale».

Quando l'ambasciatore Cohen afferma il nostro «diritto» a far parte delle Nazioni Unite, non si riferiva soltanto a quanto esplicitamente statuito dal nostro trattato di pace, nè soltanto a ciò che l'Italia significa per tutti i popoli, culla ed origine della civiltà e della cultura occidentale, ma anche a qualche cosa di più concreto ed attuale.

«Chi più dell'Italia — egli ha detto — ha saputo dimostrare di porre atto concretamente e disinteressatamente i principi delle Nazioni Unite?». Ed ha citato il riconoscimento quasi unanime che il Consiglio delle Amministrazioni Fiduciarie ha tributato al nostro Paese per l'opera svolta in Somalia in questo primo quinquennio di tutela.

La relazione conclusiva del lungo ed accurato dibattito svoltosi in seno al Consiglio, redatta da una apposita Commissione presieduta dal delegato siriano Rafik Asha, riconosce infatti i successi riportati in Somalia sia nel campo politico che in quello economico, mette in rilievo la progressiva immissione di Somali nei posti direttivi dell'Amministrazione, e le misuse prese per sviluppare le istituzioni politiche e trasferire ai Somali poteri e responsabilità, e si conclude con un pieno elogio alla Autorità amministratrice del Territorio.

«Del resto — ha detto l'ambasciatore Cohen — non è soltanto l'esauriente e particolareggiato rapporto annuale dell'Amministrazione Fiduciaria, nè le diffuse risposte ad ogni quesito fornite dai delegati italiani, (l'Ambasciatore Casardi e il dottor Zadotti), a ispirare il giudizio del Consiglio, ma esso si è formato anche attraverso il diretto contatto con alcuni esponenti somali venuti a New York, i quali hanno fornito l'esatto quadro dell'azione costruttiva che l'Italia sta svolgendo nel Territorio».

Riferendoci alla risoluzione approvata dal Consiglio di Tutela, che invita la Banca Internazionale ad inviare una missione in Somalia per svolgere un'inchiesta sulle condizioni economiche locali e prospettare i provvedimenti atti a migliorarle, abbiamo chiesto all'ambasciatore Cohen quali effettive prospettive vi siano di ottenere aiuti di carattere internazionale per incrementare l'economia della Somalia in vista soprattutto del fatto che una indipendenza politica difficilmente potrebbe essere conservata, dopo il 1960, se non fosse fondata su di un sufficiente potenziale economico del Paese.

«Non ci si può certo attendere — egli ha risposto — che l'Italia compia sacrifici economici maggiori di quelli che ha fatti. L'importante è però che l'Italia ha impostato e già messo in at-

(Continua in 4ª pag.)

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il nuovo Governo Regionale Siciliano

Gronchi visiterà la Sicilia — Un' intervista dell'on. Segni alla «United Press» — L'Amm. Pecori-Giraldi nominato Capo di Stato Maggiore della Marina in sostituzione di Ferreri che ha ricevuto un alto incarico internazionale

Roma, 3.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri pomeriggio a Villa Madama sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Segni.

Il Consiglio su proposta del Ministro della Difesa ha proceduto alla nomina dell'Ammiraglio di Squadra Pecori Giraldi a Capo di Sato Maggiore della Marina in sostituzione dell'Ammiraglio Ferreri che è stato nominato recentemente direttore dell'Agenzia di controllo degli armamenti dell'UEO. Il Consiglio dei Ministri ha espresso il suo vivo elogio per l'opera intelligente e infaticabile che lo Amm. Ferreri ha compiuto per la rinascita ed il potenziamento della marina militare nei successivi incarichi ricoperti e, infine, come Capo di Stato Maggiore ed ha rinnovato il suo profondo compiacimento per lo alto incarico internazionale che gli è stato affidato.

Il Capo dello Stato ha ricevuto oggi al Quirinale il nuovo Governo Regionale siciliano, i cui componenti sono stati presentati al Presidente Gronchi dal Presidente della Giunta Regionale on. Alessi. Dopo una breve e cordiale conversazione, questi, alla presenza dei giornalisti, ha letto un messaggio al Capo dello Stato, nel quale è detto tra l'altro: «La terza legislatura della Regione Siciliana si inizia con i più felici auspici, con una riaffermazione degli inalterati sentimenti di amore della gente siciliana, allo stato unitario repubblicano. Con il loro senso di responsabilità i siciliani sentono la istituzione autonomistica come strumento nazionale, specialmente destinato alle mete unitarie attraverso l'adeguamento legislativo ed amministrativo alle esigenze del progresso economico e sociale dell'isola».

Il Presidente Gronchi, rispondendo ha tra l'altro detto: «Vi rinnovo le espressioni della mia fiducia nel vostro senso di responsabilità, nella vostra devozione alla Patria, nel vosro lavoro. Accogliendo il vostro invito a visitare la Sicilia, vi chiedo intanto di portare il mio saluto a tutta l'isola».

Si apprende che in una intervista alla «United Press» il Presidente del Consiglio Segni ha detto che a proposito della conferenza di Ginevra crede di poter essere soddisfatto dei risultati e che la stessa ha migliorato le possibilità di organizzare la pace nella sicurezza. Sulla politica economica egli ha affermato che il suo Governo ha preso come base della politica economica lo schema decennale del progetto Vanoni. Sulla riforma agraria ha dichiarato che oltre alla ridistribuzione della proprietà fondiaria intende dirigere gli sforzi anche verso due direzioni: la massima stabilità del contadino sul fondo mediante la definizione dei patti agrari e l'incremento della produzione mediante misure economiche e tecniche specie l'irrigazione. Nel settore idrocarburi l'on. Segni ha annunciato che si svilupperanno al massimo la produzione e la tutela del pubblico senza mancare di incoraggiare l'iniziativa privata evitando i monopoli e l'accentramento delle concessioni di sfruttamento in poche imprese e ridurre i poteri discrezionali delle amministrazioni.

Visite e udienze dell'Amministratore

Nella giornata di ieri, S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha ricevuto:

- *il Signor John A. Gethin, Console di S. M. Britannica, rientrato in Somalia dopo un periodo di congedo;*
- *il Capitano di Fregata Vittorio De Bernardo, già Comandante la Base Marina in Somalia, in visita di congedo per rimpatrio.*

Nella mattinata di oggi ha ricevuto:

- *il Sig. Jean de la Roche, Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite;*
- *l'Avv. Luigi Bruno, Presidente della S.A.I.S.;*
- *il Sig. Edgard Baxter, del Locust Control;*
- *il dr. Nicolò Kauten, Direttore della Mitchell Cotts*
- *i Sigg. Maical Mariam, Abucar Hagi Farah, e Abdi Dahir accompagnati dal Sig. Abdi Nur Mohamed Hussen;*
- *il dr. Carlo Prisco, il quale ha prestato il giuramento di rito, nelle sue funzioni di Rappresentante del P. M. presso l'Ufficio del Giudice della Somalia.*

Riunito oggi il Soviet Supremo

Mosca, 3.

Una vivissima attesa regna in questi giorni a Mosca e in tutta l'Unione Sovietica per la sessione del Soviet Supremo che si apre domani, e che prenderà in esame un rapporto di Bulganin sui risultati del convegno a quattro di Ginevra. Sarà questo, il secondo dibattito di politica estera dell'annata da parte del massimo organo legislativo dell'URSS. Il primo ebbe luogo nella prima metà del lo scorso febbraio ed in esso vennero enunciati per la prima volta i tre punti per la soluzione del problema dell'Austria. Domani in seduta plenaria, i due rami del Parlamento dovranno prendere in esame quel fatto nuovo che è la situazione di maggiore distensione creatasi nel mondo dopo Ginevra.

La Sessione del Consiglio Territoriale volge al termine

Nelle sedute di martedì e di mercoledì l'Assemblea ha terminato l'esame dello schema di Ordinamento Giudiziario

Agosto, 3.

E' continuata nelle due sedute di martedì ed in quella antimeridiana di ieri l'esame dello schema d'Ordinamento Giudiziario.

Nella seduta antimeridiana di martedì, il Vice Presidente ADEN ABDULLA che presiede dà la parola al Relatore Cons. Terr. Avv. FRANCESCO BONA invitandolo a leggere ed illustrare gli articoli dal 20 al 33 dello schema di Ordinamento Giudiziario.

Il Cons. Terr. BONA legge e commenta la parte II dell'Ordinamento riguardante le «Norme di carattere generale relative ai processi civili e penali» e commenta nel dettaglio i 14 articoli.

Aperta la discussione il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE BARALE chiede chiarimenti sullo articolo riguardante i giuramenti dei testimoni in sede di istruttoria penale ed il Rappresentante dell'Amministrazione precisa che il cittadino è tenuto a giurare secondo la formula della propria religione. Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR si preoccupa che la giustizia non segue spesso un corso rapido ed avanza una raccomandazione in questo senso. Lo stesso Consigliere manifesta successivamente il suo punto di vista sulle pene pecuniarie indicando che vorrebbe non superassero i due somali giornalieri.

Ad una richiesta di delucidazioni da parte del Cons. Terr. SCEK MUCTAR MOHAMED in merito alle scarcerazioni d'ufficio il Rappresentante dell'Amministrazione Magistrato d'Appello dr. DALLOLIO precisa che a Mogadiscio giungono le segnalazioni di tutti gli arresti compiuti dalla Polizia Giudiziaria. Se il Pubblico Ministero rileva che un detenuto è in carcere da oltre tre mesi ed ancora non è stato celebrato il processo, chiede il motivo al Giudice Regionale e contemporaneamente ordina la scarcerazione del detenuto. Per i processi più gravi invece, di competenza della Corte di Assise, il Pubblico Ministero chiede al Giudice quali sono stati i motivi che hanno impedito la celebrazione del processo.

A proposito dell'acceleramento del corso della Giustizia il Consigliere SCERIF ABDULLAI ABDURAHMAN propone che il termine massimo di scarcerazione d'ufficio stabilito dall'articolo 30 sia ridotto a un mese per quanto è di competenza del Cadi e del Giudice Regionale ed a solo tre mesi per i reati di competenza della Corte di Assise.

Il Rappresentante dell'Ammi-

(Continua in 2ª pag.)

L'Ambasciatore **Benjamin Cohen** (con cappello e valigetta in mano) **all'arrivo a Ciampino.**

IL "DISGELO" CONTINUA A RITMO ACCELERATO

Faure e Pinay ufficialmente invitati a recarsi a Mosca

Il viaggio avrà luogo ai primi di ottobre - Adenauer a Mosca tra la fine di agosto e i primi di settembre - L'agenda dei colloqui

Parigi, 3.

L'invito a Faure e Pinay di recarsi a Mosca che era stato formulato in termini vaghi da Molotov a Parigi il 9 giugno, e successivamente da Bulganin a Ginevra il 17 luglio, è stato ufficialmente confermato dall'Ambasciatore sovietico a Parigi Vinogradov, il quale si è recato dal Presidente del Consiglio alla «Celle Saint Claud», lunedì, ed ha fatto ieri un passo analogo presso Pinay. La notizia però è trapelata solo a tarda sera. Sarà probabilmente resa ufficiale assieme alla risposta del Governo francese, dopo il Consiglio dei Ministri di domani. Comunque negli ambienti competenti si ritiene che la risposta sarà affermativa e che la visita potrebbe avere luogo il 4 ottobre, cioè dopo la visita di Adenauer e il viaggio di una delegazione di parlamentari francesi nell'URSS (è di oggi la notizia che anche il Consiglio della Repubblica ha accettato l'invito che le era stato rivolto) e prima della Conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra. Sarà la prima visita effettuata a Mosca da un capo di governo francese dopo quella di Pierre Laval nel 1934 e di De Gaulle nel 1944.

Circa l'annunciato viaggio di Adenauer si apprende che una nota consegnata oggi dall'Ambasciatore sovietico Vinogradov all'Ambasciatore della Repubblica Federale Tedesca Von Maltzan, l'URSS ha proposto che il Cancelliere della Repubblica Federale si rechi a Mosca tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Sempre a quanto si propone nella nota odierna, lo schema di agenda per i colloqui tra Adenauer ed il Governo sovietico dovrebbe essere il seguente: stabilimento di rapporti diplomatici tra i due Paesi; stabilimento di rapporti commerciali e discussione di un eventuale trattato di commercio; stabilimento di rapporti culturali.

UN COMUNICATO UFFICIALE DEL GOVERNO

L'aereo israeliano venne abbattuto dalla caccia bulgara

Atene, 3.

Il Governo bulgaro dà oggi in un comunicato la sua versione in merito all'increscioso incidente dell'aereo israeliano. Nel comunicato viene ammesso che il «Constellation» fu abbattuto da due caccia che, dopo aver invitato ripetutamente l'aereo a scendere in un vicino aeroporto, hanno aperto il fuoco dopo aver constatato che il «Constellation» non «ubbidiva» ai loro ordini. Il Governo bulgaro dichiara inoltre di essere profondamente addolorato per l'incidente e, dopo aver espresso la propria simpatia per le famiglie delle vittime, si dichiara pronto ad indennizzare le stesse.

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)

nistrazione indica che probabilmente il Consigliere ha in parte ragione nel proporre termini più brevi di carcerazione preventiva ma si deve rendere conto che con una procedura improntata ad un'urgenza tanto rigorosa si dovrebbero scarcerare detenuti non ancora processati; talvolta sono indispensabili indagini molto lunghe, ed il tempo necessario è aumentato in qualche caso anche dalle distanze notevoli.

Il Cons. Terr. SCERIF ABDULLAI ABDURAHMAN successivamente raccomanda che i detenuti impiegati in vari lavori, sia per il Genio Civile che per i Municipi, vengano retribuiti regolarmente.

Il Consigliere HAGI MOHAMED MOHAMUD FODLE, prende la parola per insistere vivacemente sulla tesi che al Cadi venga lasciata la più assoluta ed esclusiva competenza nei processi riguardanti i musulmani.

Ha quindi la parola il Cons. Terr. SCIAFFAT HUSSEN il quale, sostiene che in caso di omicidio i congiunti dell'ucciso hanno diritto solo alla «diah» od all'uccisione del colpevole. Nel caso di accordo fra le due famiglie e di avvenuto pagamento della «diah», l'autorità giudiziaria deve scarcerare il colpevole. Dopo aver sostenuto che la Sciaria non ammette che i testi prestino giuramento, il Cons. Terr. SCIAFFAT HUSSEN propone sia abolito il giuramento dei testi sia davanti al Giudice Regionale che davanti al Cadi.

Il Cons. Terr. MOHAMED RAGIS MOHAMED raccomanda una riduzione dei termini per la concessione della liberazione condizionale e sollecita una forma di assistenza per i detenuti dimessi dal Carcere in modo che questi possano gradualmente riprendere il loro posto nella società e lavorare.

Il Rappresentante dell'Amministrazione assicura che quanto prima si provvederà all'istituzione di speciali Comitati che avranno cura della sorte dei detenuti una volta dimessi e restituiti alla vita civile.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. ICO HASSAN BAHARO' per sostenere che non bisogna stringere i tempi ma lasciare alla Giustizia il tempo indispensabile per compiere il suo corso. «Se un individuo è delinquente ed è stato in carcere per sei mesi — prosegue il Consigliere — non bisogna scarcerarlo sol perchè l'istruttoria non è stata ancora portata a termine ovvero perchè mancano dei testi, ma tenerlo dentro a disposizione della Giustizia». Propone quindi non sia fissato limite alcuno al termine della istruttoria e non sia concessa agevolazione di sorta al delinquente.

Il Consigliere Terr. HAGI DAHER SET GIAMA dopo aver fatto il caso di un omicida arrestato senza che i parenti della vittima abbiano ottenuto la «diah», si associa alla proposta fatta dal Consigliere MOHAMED RAGIS MOHAMED per quanto riguarda la liberazione condizionale e propone che sia portata a due anni la pena di tre anni stabilita per alcuni reati.

Il Rappresentante dell'Amministrazione dichiara che si potrà tener conto della raccomandazione ed il Consigliere auspica allora un più sollecito svolgimento delle istruttorie per evitare che i detenuti rimangano a lungo in carcere prima di essere processati.

Alle ore 12 circa il Vice Presidente chiede ai Consiglieri di esprimere il loro parere sugli articoli dal 20 al 33 ed esaurita la discussione l'Assemblea si dichiara favorevole all'unanimità.

Il Vice Presidente dà quindi la parola al Relatore pregandolo di leggere ed illustrare la parte terza dell'Ordinamento Giudiziario riguardante precisamente: delle impugnazioni in materia civile, penale e amministrative e del relativo termine.

Il Relatore Cons. Terr. FRANCESCO BONA legge e commenta i vari articoli e subito dopo il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN apre la discussione.

Circa la somma di So. 100 stabilita quale deposito per il ricorso alla Corte di Giustizia il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR propone sia ridotta a So. 50 come avveniva per il passato.

Il Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED chiede se il Cadi viene informato in caso di una sua sentenza modificata dal Tribunale dei Cadi ed avuto risposta affermativa dal Rappresentante dell'Amministrazione raccomanda che ai Cadi sia chiaramente illustrato il motivo della modifica della sua sentenza quando questa gli viene respinta dall'Organo superiore.

Il Cons. Terr. SCEK MUCTAR MOHAMED prende la parola per dichiararsi favorevole alle norme in esame. Il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA si associa al collega SCEK MUCTAR MOHAMED raccomandando la riduzione a So. 50 della somma stabilita per i ricorsi alla Corte di Giustizia.

Ad un'argomentazione del Cons. Terr. SAID AHMED SCEK che si associa al collega MAHALLIM OMAR per proporre la riduzione a So. 50 per i ricorsi presso la Corte di Giustizia il Dr. DALLOLIO risponde che la somma di So. 100 è stata fissata anche per sottolineare l'importanza della Corte stessa. Altrimenti sarebbe un comune Tribunale e si correrebbe il rischio che anche cause di nessuna importanza sarebbero presentate all'esame del massimo organo giudiziario del Territorio.

In risposta al Consigliere IMAN OSMAN ALI il Rappresentante dell'Amministrazione illustra ancora la finalità pratica del deposito di So. 100 in luogo dei So. 50 proposti da alcuni Consiglieri. Lo stesso Consigliere IMAN OSMAN ALI esprime infine il parere di lasciare inalterato il deposito in So. 100 altrimenti tutti vorrebbero appellarsi.

Alle ore 13 circa il Vice Presidente chiede ai Consiglieri di esprimere il loro parere sui vari articoli esaminati e l'Assemblea si dichiara favorevole all'unanimità. La seduta è rinviata al pomeriggio, alle ore 16,30.

*

Alla ripresa pomeridiana di martedì, il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN dà la parola al Relatore che legge ed illustra gli articoli della parte quarta dell'Ordinamento Giudiziario. Gli articoli trattano specificatamente le seguenti materie:

Organici e sedi giudiziarie; nomina dei Cadi e ruolo speciale degli esperti; nomina dei Giudici ordinari e del Rappresentante del Pubblico Ministero; sostituzione dei Giudici; incompatibilità di funzioni, astensione e ricusazione; sorveglianza dei Giudici; del Consiglio Giudiziario; dei Cancellieri e del Segretario; degli ufficiali Giudiziari; Del giuramento; degli Assessori;

Al termine della lettura e del commento fatto dal Cons. Terr. FRANCESCO BONA, nella sua veste di Relatore, ha inizio la discussione. Il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE BARALE osserva, a proposito della nomina dei giudici ordinari che se si nomina un funzionario al posto di un Magistrato si viene a confondere di fatto il potere esecutivo con quello giudiziario. Ribadisce la raccomandazione già altre volte presentata in sede di Consiglio Territoriale, e tendente alla più assoluta indipendenza della Magistratura e conclude sottolineando che molti Consiglieri hanno sempre sostenuto di non confondere la giustizia con la politica.

Il Rappresentante dell'Amministrazione replica che l'eventualità può verificarsi solo in casi di necessità. Il Consigliere ALI GIUMALE BARALE raccomanda che ciò non si verifichi perchè apporterebbe nocumento al sereno funzionamento della Giustizia.

Il Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED domanda quale differenza intercorre tra i cancellieri ed i segretari Il Rappresentante dell'Amministrazione precisa che il Cancelliere è addetto al Giudice mentre il Segretario presta servizio presso l'Ufficio del Pubblico Ministero.

A domanda dello stesso Consigliere il Dr. DALLOLIO chiarisce che gli Assessori prestano giuramento davanti al Presidente della Corte e vengono sostituiti ad ogni processo.

A proposito degli Assessori il Cons. Terr. SCEK MUCTAR MOHAMED raccomanda che essi non siano scelti tra elementi analfabeti perchè — sostiene il Consigliere — se uno non sa nè leggere nè scrivere non può sentire la responsabilità che il suo compito di Assessore comporta.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. MOHAMED RAGIS MOHAMED il quale per quanto riguarda la nomina di Giudici ordinari si associa a quanto dichiarato dal Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE e ribadisce il principio di indipendenza della Magistratura. Sostiene di non affidare nemmeno temporaneamente a funzionari l'incarico di giudici e far venire piuttosto dall'Italia un numero bastevole di Magistrati qualificati.

Il Rappresentante dell'Amministrazione, dopo essersi dichiarato d'accordo con quanto esposto dal Consigliere, fa osservare all'Assemblea che in proposito si possono fare due considerazioni;

— per quanto riguarda la garanzia, questa viene offerta dalla stessa procedura prevista per la nomina dei Giudici da parte dell'Amministratore. Questa, infatti nomina, su proposta della Corte di Giustizia, e la scelta cade in ogni caso su persona non compromessa nel campo politico;

— attualmente nel Territorio non esiste un numero tale di Giudici appartenenti ai ruoli della Magistratura da permettere il funzionamento della Giustizia.

Il Dr. DALLOLIO propone quindi di aggiungere all'art. 41 che tratta delle norme in esame, la frase «in casi di estremo bisogno», ma il Consigliere MOHAMED RAGIS sostiene che i cittadini possono aver fiducia solo in un Giudice qualificato, in un Magistrato e non in un funzionario che temporaneamente assolve la funzione.

Il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA per quanto riguarda gli Assessori raccomanda che non solo questi sappiano leggere e scrivere ma siano anche scelti tra persone di una certa saggezza ed esperienza, di età non inferiore ai trent'anni.

Il Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN chiede anzitutto che sia messa ai voti la questione della nomina dei funzionari e giudici, sostenendone la decisiva importanza agli effetti dell'indipendenza del potere giudiziario.

Il Rappresentante dell'Amministrazione propone invece alla Assemblea di aggiungere alla seconda parte dell'art. 41 la frase «in caso di grave necessità».

Il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN chiede quindi ai Consiglieri di esprimere il loro parere in merito alle due proposte. L'Assemblea si dichiara a maggioranza favorevole alla introduzione dell'emendamento proposto dal Rappresentante dell'Amministrazione, mentre votano a favore della proposta presentata dal Consigliere Territoriale ADEN ABDULLA OSMAN i Consiglieri Territoriali: SCEK ALI GIUMALE BARALE, FRANCESCO BONA, ADEN ABDULLA OSMAN, MOHAMED ISSA OSMAN, HAGI OSMAN IBRAHIM, MOHAMED ABDI NUR, MOHAMED RAGIS MOHAMED.

Alle ore 18,30 circa il Vice Presidente toglie la seduta rinviandola all'indomani, mercoledì.

*

La seduta di ieri mattina inizia sotto la presidenza del Ministro PIERO FRANCA. Il Relatore legge ed illustra i titoli II e III della parte quarta dell'Ordinamento Giudiziario, riguardanti l'ordinamento degli avvocati e procuratori e le disposizioni di attuazione, coordinamento e di integrazione del nuovo ordinamento.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN dopo aver comunicato all'Assemblea il parere favorevole espresso dalle Commissioni riunite e le relative raccomandazioni, apre la discussione.

Il Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED domanda quale differenza esiste tra avvocato e procuratore ed il Rappresentante dell'Amministrazione illustra chiaramente l'argomento.

Sull'art. 51 riguardante l'ordinamento degli Avvocati e Procuratori prende la parola il Cons. Terr. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH il quale, dopo aver chiesto se nell'Albo sono iscritti somali ed aver ricevuto risposta negativa dal Dr. DALLOLIO, racomanda l'istituzione di un Albo per avvocati e procuratori somali per i processi davanti al Cadi.

Il Rappresentante dell'Amministrazione chiarisce al Consigliere l'esistenza di due Albi, uno dei quali chiamato speciale, dove possono figurare elementi privi del prescritto titolo di studio ma che abbiano generale conoscenza del diritto vigente.

Esaurita la discussione sui titoli II e III dell'Ordinamento Giudiziario il Vice Presidente chiede ai Consiglieri di esprimere il loro parere.

L'Assemblea si dichiara favorevole all'unanimità.

Il Rappresentante dell'Amministrazione fa presente quindi all'Assemblea che in seguito al parere espresso dalla maggioranza in una precedente seduta circa il mantenimento della Corte d'Assise di Appello, l'Ufficio Legislativo, provvederà alla modifica di vari articoli dell'Ordinamento per quanto riguarda la diversa competenza dei Giudici. L'Assemblea all'unanimità si dichiara favorevole a tali modifiche.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

PER LA CELEBRAZIONE DELL' "ARAFA" E DEL "NEIRUS"

Mogadiscio in festa

Quest'anno per una particolare coincidenza si è avuto un concentramento di feste e di celebrazioni, tutte raccolte in quattro giorni e precisamente da domenica scorsa a ieri mercoledì.

In verità quattro giorni festivi sono molti e permettono la attuazione di veri e propri programmi di ferie, specialmente quando la stagione manifesta la sua particolare clemenza, legata soprattutto alla transitabilità delle piste.

Quest'anno infatti, dicevamo, domenica 31 luglio è stato il primo giorno dell'Arafa, mentre ieri ricorreva il «Neirus». Capodanno somalo, insieme con l'Id Istunka, comunemente noto per «festa delle bastonate» che si svolge ad Afgoi con un eccezionale numero di partecipanti, di intervenuti e di spettatori.

Un grande settimanale italiano anzi, grazie al servizio di un suo fotoreporter ha dedicato due pagine di chiarissime fotografie alla «festa delle bastonate», giungendo tempestivo e di attualità.

Ma ieri specialmente la città ha avuto un suo aspetto particolare e fantasie di masse si sono svolte secondo le forme tradizionali ad Hamaruini, Bondere, Scingani e Rer Magno.

Nel quadro della celebrazione del «Neirus», i somali partecipanti si sono riuniti in cortei, percorrendo le vie della città ed eseguendo le «fantasie» tradizionali cui partecipano uomini, donne e bambini.

I cortei si sono snodati nel massimo ordine e con il più evidente, reciproco rispetto cantando frasi e mottetti di argomenti vari, e soprattutto d'amore perchè in tutte le feste del mondo e specialmente in quelle di popoli giovani è l'amore che trova il posto migliore nei canti celebrativi.

Due gruppi si sono incontrati a piazza Giama ed un uomo ancor giovane che capeggiava la prima turba in festa ha gridato rivolto al capo dell'altro gruppo una frase che suona press'a poco così:

«Se io incomincio a cantare, sei capace di seguirmi di replicare con un canto altrettanto bello?!».

Al che dall'altro gruppo l'uomo interpellato, provocato quasi nella forma più cordiale e festosa, ha risposto:

«Non solo posso seguirti nel canto ma con questo bastone posso anche invitarti a proseguire, quando tu sarai stanco..»

E così, agitando i bastoni in una lotta immaginaria, i due gruppi pur vicinissimi andavano animando una fantasia spontanea, improntata ad un vero e proprio gioco che si protraeva per ore ed ore.

Da notare che i gruppi che si minacciavano con bastoni nodosi agitati e roteanti in modo pauroso, non erano composti solo da giovani esuberanti ma anche da vecchi, magari settantenni, i quali dimostravano una agilità straordinaria, unita ad una vitalità davvero sorprendente.

I bambini e le donne dell'intero Rer Hamar hanno seguito anche quest'anno la consuetudine di passare in gruppi, cantando per le vie dei quartieri Hamaruini e Scingani ed ovunque si vive ancora nell'atmosfera animata e vivace della festa tradizionale.

Quest'ultima per il cronista segna un eccezionale movimento, mentre il taccuino non riporta note di incidenti di sorta.

Tutto si è svolto e si va svolgendo sotto il segno della più evidente cordialità ed in un auspicato clima di concordia che tutti seguono, vivono e rispettano.

Sabato prossimo, a conclusione del ciclo delle feste del Neirus un corteo di elementi armati muoverà nel pomeriggio da Uardiglei e, dopo essersi soffermato alla tomba di Scek Sufi, percorrerà Via 24 Maggio, Corso Italia, Viale del Lido, per giungere alla spiaggia, oltre la rotonda del Lido.

In quest'ultimo luogo si svolgerà il primo dei sacrifici tradizionali e quindi il corteo riprenderà la via del ritorno con in testa il cammello od il bue che servirà per il successivo consueto sacrificio che chiuderà la cerimonia.

Passaggio di consegne a Itala...

Apprendiamo che nei giorni scorsi ha avuto luogo lo scambio delle consegne a Itala tra il Capo Distretto uscente signor Piero Baruffi ed il Capo Distretto subentrante signor Islao Mahadalle Mohamed.

E' stato inoltre insediato, quale Vice Capo Distretto di Aden Iaval, il signor Issa Eimoi.

...e a Bur Acaba

Ha avuto luogo il passaggio delle consegne del Distretto di Bur Acaba tra il signor Lazzaro Costellani, uscente e il signor Gaid Muradi subentrante.

Torneo Coppa di Hagai

S.S. CORPO DI POLIZIA
A.S. LL.PP. OFFICINA
Venerdì ore 16,15

(l.s.) — Rosso-blu del LL. PP. Officina e giallo-azzurri della Polizia sono di fronte in questa seconda giornata dei quarti di finale.

Le due formazioni, già protagoniste di tante belle e combattute partite, vorranno certamente ripetere ancora una volta, davanti ai loro tifosi, le magnifiche prestazioni fornite nei loro incontri diretti.

La Polizia, con i vari Mohamed Gabo, Abucar Malak, Scech Scech, Hagi Mussa, Hussen Abdulla ben preparati da Capaccioni, i LL.PP. con i suoi Kamis Ali, Abatiò Omar, Abdi Neghei, Abdalla Nunò, Ali Abdullamid, tutti elementi che vanno per la maggiore, diretti dal nuovo allenatore Agazzi, si presentano con le carte in regola per sciorinare una partita nella quale il bel gioco, la concezione e lo sviluppo delle azioni appaghino l'occhio del competente.

Un pronostico su tale incontro è molto difficile in quanto nei due «clan» si manifesta una certa sicurezza nella vittoria.

L'interessante è che la partita fili su un binario solido senza deragliamenti di sorta, un binario fatto di gioco piacente e privo di qualsiasi scorrettezza.

Ingresso a pagamento in tutti i settori.

A.C. EL GAB
A.S. CIVILE SOMALA
Sabato ore 16,15

La Civile Somala ha dimostrato nelle due partite disputate nel girone eliminatorio di aver già raggiunto una certa intesa fra gli elementi della sua nuova formazione, tanto che ha messo all'attivo sei reti senza subirne alcuna, pur avendo di fronte una squadra agile e veloce come il Villaggio Arabo.

Indubbiamente contro l'El Gab il compito sarà meno facile in quanto i giallo-rossi presentano una formazione registrata in ogni settore in quanto i diversi elementi che la compongono da anni ormai giocano assieme, fattore molto importante per una intesa.

Nel complesso due squadre di uno stesso valore e conseguente risultato molto incerto.

Ingresso a pagamento solo per la tribuna.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Hello
17.35 - Gabai
17.45 - A ritmo di hello
17.50 - Musica bagiuni
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

Bollettino Meteorologico

del giorno 4 agosto 1955

Temperatura massima 28,4
Temperatura minima 21,8
Vento prevalente SSW km/ora 10,4

LIVELLO DEI FIUMI

Giuba
Lugh Ferr. m. 2,15

MAREE per il giorno 5 agosto 1955
Alta marea: ore 5,20 ed ore 17,15
Bassa marea: ore 11,10 ed ore 23,35

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La gente mormora».
CINEMA CENTRALE — «La maschera di Dimitrios».
CINEMA EL GAB — «Dramma nella Kasbah».
CINEMA HADRAMUT — «Telefonata a tre mogli».
CINEMA TEATRO HAMAR — «L'incantevole nemica».
CINEMA MISSIONE — «Ho sposato un demonio».
SUPERCINEMA — «La bandiera sventola ancora».

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI VILLETTA via Romolo Gessi - Rivolgersi Panetti.

La famiglia, i parenti tutti, annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'amato

GUSTAVO CIOFFI
di anni 57

avvenuta in Roma - Via Cadamosto 13, il 2 agosto 1955.

Il personale della Ditta Cioffi Montanari & C. partecipa al dolore della Famiglia del loro compianto contitolare

GUSTAVO CIOFFI

La Società Cioffi, Montanari & C. partecipa al dolore della Famiglia del loro compianto comproprietario

GUSTAVO CIOFFI

Giovanni e Myriam Kauten partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia del compianto

GUSTAVO CIOFFI

deceduto a Roma.

Nicolò e Neve Kauten prendono viva parte al lutto della Famiglia del compianto

GUSTAVO CIOFFI

La Famiglia Mariottini Otello prende viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Cioffi per la perdita del Caro

GUSTAVO

avvenuta a Roma il 2 agosto.

La Famiglia Porro si associa al grande dolore che ha colpito la Famiglia Cioffi per l'immatura perdita del Caro

GUSTAVO

Fabio Poli si unisce alla famiglia Cioffi nel partecipare con dolore la perdita del caro

GUSTAVO

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
Una vicenda indiavolatissima, densa di situazioni sbalorditive e brillantissime!

L'INCANTEVOLE NEMICA

Con: Silvana Pampanini - Carlo CAMPANINI - Pina RENZI - Ugo TOGNAZZI - Robet LAMOREUX e con la partecipazione del famoso comico BUSTER KEATON

La direzione del Bar Savoia avverte che il torneo boccette inizia sabato 7 agosto alle ore 20.

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A.S.D.I.)

RIVELAZIONI DI UNA SINGOLARE STATISTICA

Tra cinque secoli tutti alti due metri

Negli ultimi settantacinque anni la statura media degli italiani è cresciuta di cinque centimetri - Bassi in Lucania alti nel Friuli

Durante la guerra di Crimea, vale a dire circa un secolo fa, i soldati italiani agli ordini del generale Lamarmora erano considerati come i più piccoli del mondo: i più piccoli di statura, s'intende, perchè il loro cuore e il loro coraggio facevano invidia a molti guerrieri dell'epoca. Che l'altezza dei nostri uomini fosse allora effettivamente un po' modesta è dimostrato dal fatto che la statura media dei giovani di vent'anni reclutati in Piemonte non superava il metro e sessanta centimetri e quella dei coscritti sardi raggiungeva appena un metro e cinquantotto.

Venti anni dopo, quando cioè, ebbero inizio le operazioni di leva in tutte le regioni della Penisola e delle isole, e si poterono esaminare tutti i dati antropometrici della gioventù italiana, fu stabilito che la statura media dei maschi variava dai 158,7 centimetri rilevati in Sardegna ai 165,4 centimetri registrati nel Veneto, con una media nazionale di centimetri 162,4.

Questo aumento non fu determinato da correzioni nei calcoli e neppure da più accurate rilevazioni, bensì da un effettivo miglioramento nel fisico degli Italiani che crebbe di anno in anno fino a raggiungere ai giorni nostri mète allora impensabili.

Dai dati in possesso del Ministero della Difesa si può infatti osservare che, nel corso degli ultimi settantacinque anni, la statura degli Italiani è cresciuta in media di ben cinque centimetri. In teoria potremo dire che se questo progressivo aumento dovesse mantenere lo stesso ritmo, tra cinque secoli gli uomini nati in Italia saranno tutti alti almeno due metri.

ALLA LEVA

La leva di terra del 1854 fu costituita in maggioranza, e cioè per il 28 per cento, da uomini alti tra un metro e sessanta e un metro e sessantacinque; un terzo abbondante dei giovani non arrivava ai 160 centimetri (con un 4 per cento al di sotto del metro e mezzo), un 23 per cento misurava dai 165 ai 170 centimetri ed il restante 14 per cento superava il metro e settanta.

Queste proporzioni subirono nelle successive leve sensibili modifiche, sempre a vantaggio dei gruppi più alti, tanto che i soldati della prima guerra mondiale ebbero nella stragrande maggioranza una statura superiore ai 165 centimetri, e la stessa media generale si avvicinò di molto a tale misura.

Le classi, chiamate subito dopo la fine del conflitto, apparvero subito talmente migliorate che il contigente maggiore di coscritti, vale a dire il 28 per cento circa, fu fornito appunto da giovani alti dai 165 ai 170 centimetri, mentre quelli al di sotto del metro e sessanta ammontarono appena ad un quarto e quelli al di sotto del metro e mezzo non raggiunsero il due per cento; al contrario, le reclute di statura superiore al metro e settanta costituirono un buon quarto dell'intero contingente.

L'ultima leva di cui si posseggono precisi dati antropometrici è quella del 1929. La statura media nazionale ha raggiunto, con questa classe, i 167,4 centimetri: la maggioranza dei giovani (circa un terzo) misura l'altezza da 1,65 a 1,70, un 21 per cento da 1,70 a 1,75, un nove per cento da 1,75 a 1,80 e un tre per cento supera il metro e ottanta. Un solo terzo dell'intero contingente risulta al di sotto del metro e sessantacinque, e di questo terzo soltanto il 13 per cento non raggiunge il metro e sessanta.

NORD E SUD

C'è da domandarsi a questo punto quali possano essere le cause del confortante fenomeno. Se il miglioramento fosse isolato alle regioni meridionali si potrebbe affermare che tale fenomeno è determinato dal crescente miscuglio tra le popolazioni settentrionali, notoriamente di statura più alta, e quelle meridionali, altrettanto notoriamente di statura meno elevata; ma il miglioramento è generale, anzi è ancora più sensibile tra i giovani del Settentrione che non tra i giovani del Mezzogiorno e delle Isole. Per cui sembra più logico attribuire il fenomeno alle migliorate condizioni sociali (più apprezzabile infatti nelle popolazioni dell'Italia Settentrionale che in quella Meridionale). E il miglioramento, se ha favorevolmente influito nella riduzione della mortalità, ha pure agito sulla struttura fisica degli individui, agevolandone il relativo sviluppo del corpo.

E giacchè abbiamo accennato al differente aumento della statura dei giovani nelle diverse regioni italiane, vediamo in particolare di quale portata risulta tale differenza.

Rispetto ai nati del 1854, quelli del 1929 sono risultati più alti di 3,1 centimetri in Basilicata, di 3,6 in Calabria, di 3,7 in Sicilia e in Campania, di 3,9 in Umbria, di 4,1 in Puglia, di 4,4 in Sardegna, di 4,6 nel Veneto e in Abruzzi, di 4,7 nelle Marche, di 5,3 in Toscana, di 5,4 in Lombardia, di 5,5 nel Lazio, di 5,7 in Emilia, di 6,4 in piemonte, di 6,5 in Liguria.

Premesso, come già abbiamo detto, che l'aumento della statura è determinato dal miglioramento delle condizioni sociali degli individui, abbiano quindi nuovi elementi per dimostrare una volta di più come le popolazioni meridionali non migliorano il loro tenore di vita con lo stesso ritmo delle popolazioni del Nord, e come sia nostro dovere aumentare le cure verso i fratelli del Mezzogiorno.

Qual'è oggi la statura dei giovani nelle diverse regioni d'Italia?

Secondo gli ultimi dati, ricavati dalle visite mediche di arruolamento, le stature medie variano dai centimetri 162,65 per la Basilicata (non è vero dunque che gli uomini più bassi si trovino in Sardegna), ai 171,21 per il Friuli e la Venezia Giulia: attraverso questi due estremi le altre regioni risultano come segue: Sardegna 163,07, Calabria 163,73, Puglia 164,55, Sicilia 164,82, Campania 164,87, Abruzzo e Molise 165,42, Umbria 167,14, Marche 167,25, Lazio 167,82, Valle d'Aosta 168,13, Lombardia 168,75, Trentino-Alto Adige 169,21, Veneto 169,55, Emilia e Romagna 169,60, Piemonte 169,65, Liguria 169,89 e Toscana 169,90.

Possiamo perciò dire che man mano che si scende dalle Alpi verso il Sud la statura degli Italiani diminuisce, ad eccezione dei Toscani i quali detengono nella scala inspiegabilmente il primo posto. E' probabile che il progressivo miglioramento delle condizioni sociali degli uomini del Sud e il continuo miscuglio tra i nativi delle diversi regioni accorcino le distanze rilevate dalla graduatoria; ma non è davvero una questione di vita o di morte quella di crescere in altezza. Possiamo invece parlare di una gara singolare e piacevole, in cui i sardi si sono già del resto impegnati vincendo la prima partita e scaricando il loro tradizionale ultimo posto ai buoni Lucani.

SANDRO SALVATORI

Congresso di psicanalisi

Ginevra, agosto.

Si sta svolgendo a Ginevra il congresso biennale di psicanalisi, istituzione fondata dallo stesso Freud nel 1911. Studiosi di 23 Paesi hanno avuto un fruttifero scambio d'idee allo scopo di stabilire che cosa deve ritenersi superato dell'originaria dottrina freudiana che fa dell'impulso sessuale la molla unica (quantunque spesso latente) del comportamento umano.

I discepoli di Freud dovevano accorgersi in seguito di un fattore che lo stesso maestro non mancò di mettere in luce nell'ultimo periodo della sua vita (modificando in parte la sua teoria): quello dell'istinto di aggressività (volontà di potenza) che si accompagna all'istinto sessuale nel determinare il comportamento umano.

Gli psicanalisti convenuti a Ginevra si sono in questi giorni trovati d'accordo sul fatto che l'impulso di aggressività ha radici profonde, e non è costituito, come si credeva prima da una semplice reazione agli ostacoli che si appongono tra l'individuo e gli oggetti dei suoi desideri.

Al Congresso è stato messo in evidenza anche il fattore politico-sociale che influenza l'attitudine dell'individuo all'analisi di se stesso.

Una società liberale e democratica incoraggia l'individuo alla estrinsecazione del proprio mondo interiore (è questo il metodo principale della psicanalisi) mentre una società dove prevalga la tradizione formalmente intesa e un rigido principio d'autorità, respinge l'introspezione perchè essa svela gli errori dell'individuo e quindi le pecche dello stesso sistema sociale, che rifiuta di lasciarsi criticare.

A PROPOSITO DI UNA ORIGINALE MOSTRA D'ARTE

Cosa fanno le signore del Corpo Diplomatico?

Roma, agosto.

Sere fa, una delle strade centrali di Roma è stata improvvisamente bloccata al traffico per via di una lunga fila di grandi macchine targate «C.D.». Scendevano da esse bellissime donne brune, avvolte in serici e sgargianti «sari», flessuose giovanette indossanti il classico «gararà» dei pakistani, costumi che il pubblico fermo sui mariapiedi definiva da «mille e una notte». Signore di Ceylon e della Thailandia, chiome scurissime, occhi neri, profondi, volti che parevano cotti nel bronzo, volti esangui, pallidi, misteriose signore dell'Estremo Oriente, volti rosei di alte donne dell'estremo Nord dell'Europa, visi di donne dell'America Latina e del Canadà. Questo, in sintesi, ciò che vide sere fa, la gente che passava per via Frattina, tra Piazza di Son Lorenzo in Lucina e Piazza di Spagna. Accanto alle Signore erano uomini vestiti, per la maggior parte, di scuro. Qualcuno indossava costumi nazionali di un suggestivo effetto. Quel gran passare di signore e di gentiluomini, che le accompagnavano fu definito «la processione delle ambasciatrici». Quasi tutte le signore, che scendevano dalle lunghe macchine erano, infatti, mogli di ambasciatori e di ministri plenipotenziari a Roma. Andavano ad inaugurare con la loro presenza la mostra di chiusura della prima stagione di quella che è ormai definita «la galleria dei diplomatici romani». Erano esposti, sulle pareti della curiosa «Feluca» cinquantadue quadri di uno dei più noti ritrattisti italiani, il toscano Paulo Ghiglia. Soggetto di ogni quadro era una «Signora del D.C.». E' la prima volta che una Galleria d'arte riunisce oltre cinquanta ritratti di Signore facenti parte della Diplomazia; ma occorre anche considerare che questa Galleria — che ha preso il nome dal tradizionale copricapo degli ambasciatori — è unica al mondo. Aperta da sei mesi ha esposto solo opere di artisti facenti parte del mondo diplomatico o di pittori e scultori che hanno lavorato attorno ad argomenti riferentisi al Corpo Diplomatico. Questa mostra delle «Signore del C. D.» chiude la prima stagione di attività della Galleria, che ha già presentato, inaugurando la mostra dei ritratti, il denso programma del prossimo anno. Si è così saputo che buona parte delle «Signore del D.C.», che oggi sono ritratte da Paulo Ghiglia sulle pareti della «Feluca», torneranno sulle pareti stesse, ma, questa volta, con loro opere personali.

Questa mostra delle «Signore del C.D.» ha offerto il destro a molti giornalisti romani — e specialmente alle giornaliste — di avvicinare le ambasciatrici e farsi raccontare qualcosa della loro vita romana. Si sono così sapute interessantissime cose. Molte di esse le ambasciatrici hanno voluto raccontarle ai microfoni della radio, che ha mandato alla Galleria le sue «inviate speciali». Così la voce di alcune di queste «Signore del C.D.» è già entrata nelle case italiane. L'ambasciatrice di Spagna, la marchesa Sangroniz di Desio, ha narrato della passione con cui ella segue il lavoro del marito, che non è solo un abile diplomatico, ma anche un acuto scrittore di biografie storiche ed un fotunato uomo d'affari. L'ambasciatrice del Canadà, Therèse Dupuq, ha parlato con un bellissimo italiano, invitando tutti a pensare ai bisognosi. L'ambasciatrice canadese è notissima a Roma per la grande attività che svolge a favore delle opere sociali italiane ed internazionali. Non c'è manifestazione benefica che non la veda presente. L'anno scorso — per aiutare la Croce Rossa Internazionale — si fece promotrice di una esposizione di bambole di tutto il mondo. Ne collezionò tremila a Palazzo Venezia. La folla dei visitatori paganti superò ogni previsione. Per le «diplomatiche» dedite all'arte ha parlato la graziosa consorte di Denis Dewlin, il maggiore poeta dell'Irlanda moderna e ministro del suo Paese a Roma. La Signora Maria Caren Dewlin è scultrice e frequenta gli studi di via Margutta. Anche l'ambasciatrice d'Austria è scultrice. Alcune sue mostre all'estero hanno ottenuto un non comune successo. In autunno esporrà a Roma. Molte sono le ambasciatrici che dipingono, tra cui quella del Messico, Elisabeth de Cou de Beteta, e quella di Cuba presso l'UNESCO, Loy Darío de Blanck, una bellissima italiana che ha sposato uno dei più valenti diplomatici e dei più bravi commediografi di Cuba.

La diplomazia femminile romana conta anche una importante scrittrice. Fernanda de Castro, che i critici portoghesi giudicano come la principale autrice di romanzi del loro Paese: è la moglie di Antonio Ferro, ministro del Portogallo a Roma, scrittore anche lui e giornalista di tradizione. L'ambasciatrice di Grecia, Katy Argiropoulos, ha organizzato a Roma un Comitato ed un'Opera per il rimboschimento delle montagne del Peloponneso e la ricostruzione degli antichi conventi bizantini. Ogni tanto l'ambasciatrice prende l'areo e vola ad Atene da dove poi si trasferisce nelle diverse zone in cui opera il suo Comitato. C'è un gruppo di ambasciatrici — tra cui quella del Belgio, Van der Elst, e la brasiliana De Souza — che si occupano di collezioni d'arte. E c'è anche più d'una che si dedica all'attiva propaganda non solo della cultura e dell'arte dei Paesi di origine ma anche dell'artigianato e della cucina della propria nazione. A proposito di «cucine» nazionali, occorre dire che esiste una vera emulazione tra le «signore del C.D.» romano, per mettere in evidenza bontà gastronomiche dei propri paesi. Chi detiene finora la palma, in questa pacifica e simpaticissima competizione, è la signora Ernestina de Lopez Rodezno, seguita «a ruota», come dicono i cronisti sportivi, dalla signora Lilian Hulugalle. La prima è moglie del ministro dell'Honduras, un ottimo pittore e ceramista (la signora de Lopez Rodezno è anche abilissima nel tessere tappeti su disegni «maya» del marito), la seconda del ministro di Ceylon, scrittore e giornalista. L'ultimo piatto con cui la signora de Lopez Rodezno ha vinto, per ora, la palma della «gastronomia diplomatica» è un composto di carne e di pesce tritati con fagioli dell'Yucatan, condito con salse piccantissime ed avvoltolato dentro foglie di banano. E' un cibo che fa bere moltissimo, specialmente chi non è abituato ai cibi piccanti. Ma, per bere bevande adatte a questo genere di vivande, occorrono speciali ingredienti ed apposite miscele, che a Roma sanno preparare solo due persone: la signora Agelina ed il ministro consigliere uruguayano, don Fernando Rivera Devoto.

Tra le cinquantadue diplomatiche, ritrattate da Paulo Ghiglia per conto de «La Feluca», ce ne sono due o tre di orgine italiana. C'è tra esse la bella marchesa Isabella Valdettaro, che fu Miss Italia e rifiutò ogni successo cinematografico per sposare Adelmo Risi Ferreyros, un diplomatico peruviano che sta facendo rapida carriera. Peruviana e diplomatica, con funzioni di «addetto», è la giovanissima Mariella d'Onofrio figlia d'un nostro emigrante che, partendo dal niente, ha raccolto un'enorme fortuna ed è proprietario della maggiore fabbrica di cioccolato e gelati dell'America Latina. Di madre italiana è anche la bellissima Pachu Garrigues, consorte del consigliere culturale dell'Ambasciata di Spagna. Pare un personaggio femminile del Greco, è la più interessante spagnola di Roma, scrive, dipinge, ha dei bellissimi figli. Ha presentato recentemente una importante mostra di sue opere all'Accademia Spagnola di Roma.

VITTORE QUEREL

TRE "RAGAZZI" CHE DIRIGONO UN IMPERO INDUSTRIALE

E' il triumvirato Ford ma vi sono tanti altri "Imperi,,

Detroit, 1.

Tre fratelli giovani e con idee formano oggi un importante triumvirato nel mondo degli affari non solo americani ma mondiali. Essi sono Henry Ford II di anni 38, Benson di 35 e William Clay di 30, pronipoti di Henry Ford, fondatore della Ford Motor Company.

Il «giovane Henry», è molto spesso nella cronaca del giorno da che è stato nominato presidente della società, nel 1946. Gli altri due fratelli figurano un po' meno nel mondo delle notizie che interessano il grande pubblico.

Il 15 aprile scorso la società Ford ha annunciato una grande riorganizzazione nella struttura dei quadri, e Benson e William hanno assunto maggiori responsabilità. Benson è ora vice presidente del dipartimento Mercurio e Prodotti Speciali mentre William è presidente della sezione continentale. Benson ha dato la sua attività al complesso dal 1940, e William dal 1948.

Il «giovane Henry» ha preso su di sè un'enorme responsabilità quando assunse la carica di presidente nel 1946: la Ford perdeva allora 300 dollari per ogni vettura che dava fuori, e soltanto i sovraprofitti di guerra hanno potuto colmare il disavanzo. Egli lanciò allora un programma d'espansione comportante una cifra colossale di due miliardi di dollari, (1300 miliardi di lire!) che pianificò fino al 1948. L'organizzazione fondata dal nonno veniva decentralizzata e resa più efficiente.

I vecchi piani di produzione per il 1949 furono riveduti e ciò che essi prevedevano per una produzione in tre anni, è stato raccorciato e concentrato in diciotto mesi. Si è avuto in tal modo un nuovo modello di vettura.

Alla fine del 1953 la Società Ford controllava il 25 per cento del mercato americano e nel 1954 aumentava la sua penetrazione commerciale fino a quasi il 31 per cento. L'anno scorso le vendite della Ford terminarono per la prima volta ai punti, cioè alla parità con la Chevrolet, per il primo posto nelle vendite.

«Quest'anno — ha detto Henry — sarà un anno di aspra concorrenza. Non ci facciamo illusioni in proposito, ma siamo preparati a tutto. E il beneficio di questa guerra della concorrenza andrà tutto al consumatore».

La prima e vera occupazione di Henry nella società fu nel 1940, come meccanico nel reparto dinamometri nelle officine di Dearbone. Poi lavorò nelle officine Ford di Rouge e successivamente alla scuola di Hotchkiss, a Lekeville, nel Connecticut, e si perfezionò alla Università di Yale.

Nel contempo Benson Ford dopo aver lasciato l'Università di Princeton si occupava nei laboratori di ingegneria. Su suggerimento del padre Edsel Ford, egli apprese le norme fondamentali della costruzione del motore d'automobile attraverso la vera e dura esperienza di laboratorio e di officina.

Seguendo lo stimolo del padre che desiderava che tutti e tre i «ragazzi» apprendessero anche nella pratica le varie fasi della costruzione dell'automobile, Benson lavorò pure in varie sezioni delle disseminate officine Ford.

I tre fratelli hanno fatto il loro dovere nell'ultima guerra mondiale. Henry era nella Marina, William cadetto nell'aviazione della Marina e Benson semplice soldato di fanteria che terminò la guerra da capitano.

Mentre attendeva l'ordine di imbarcarsi, Henry apprese la morte del padre Edsel, che era stato presidente della Ford dal 1919. E allora si vide l'ottuagenario Henry Ford, il capostipite della grande casata, uscire una volta ancora dalla sua solitudine e dirigere il colossale complesso, ma stavolta per produrre soprattutto jeeps e bombardieri e altri materiali logistico e bellico.

Nella primavera del 1945 il più anziano dei tre, Henry si ammalò e dovette curarsi nella sua fattoria presso le stesse officine di Dearbone. I dirigenti della Ford si riunirono nel settembre di quell'anno e nominarono Henry Presidente. Era il terzo Ford ad essere eletto alla suprema carica del grande complesso.

La fabbricazione delle automobili è il settore di attività dove i Ford lavorano solidariamente, uniti. In altre attività marginali essi agiscono separatamente.

Nel 1949 Henry fu l'organizzatore di una nuova famosa Fondazione Ford dove Benson e William occupano pure cariche. Alla testa del triumvirato Henry è il più quotato sotto molti aspetti della vita americana, e fra l'altro ha fatto parte anche della delegazione americana ad una Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Nel 1951 venne proclamato «l'uomo d'affari meglio vestito in America», un onore che lo divertì molto e che gli fece dire che non ci voleva poi molto per meritarselo, in quanto gli americani hanno fama, almeno all'estero, di vestire male e certamente non possono paragonarsi in tale campo agli inglesi od agli italiani che secondo Henry Ford sono gli uomini più eleganti d'Europa.

La Ford è oramai sinonimo di grande industria in tuto il mondo e più popolare di tanti altri complessi americani che non sono però da meno del gruppo guidato dal triumvirato di Detroit. Di cosiddetti imperi industriali come la Ford gli Stati Uniti ne contano almeno una dozzina, e a parte quanto essi producono e diffondono nel mondo intero, creando una prosperità che ha toccato quest'anno le punte massime — confondendo le previsioni sovietiche — questi «imperi» concorrono grandemente a fare degli Stati Uniti il centro mondiale di cultura e di scienza.

A denti stretti

Naha (Giappone) agosto.

Il 48enne Tokuhachi Namihira è un tipo al quale piace difendere le sue tesi a denti stretti.

Impegnato in una vivace discussione con l'amico Toyoya Matsuda sui meriti e i demeriti di alcuni esponenti politici locali, il signor Namihira si è infuocato al punto che è passato a vie di fatto. Nella colluttazione ha addentato un braccio del signor Matsuda.

Per indurlo a lasciare libero il braccio del suo interlocutore è stato necessario chiamare la polizia. Il signor Namihira ha continuato a tenere i denti stretti nonostante le reazioni dell'altro e soltanto l'energico intervento degli agenti è servito a fargli aprire la bocca e mollare la presa.

SOCI
del
Touring Club Italiano
presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le
CARTOLIBRERIE IMPERO
di G. Porro
uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al
Touring Club Italiano
per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

BUENOS AIRES. — Il Presidente Peron ha concesso una intervista all'inviato del settimanale italiano « Tempo », di Milano, intrattenendolo a colloquio per un ora. Il Presidente ha passato in rassegna i problemi argentini del momento, dalla pacificazione dei rapporti con la Chiesa alla situazione economica ed all'emigrazione italiana. Egli ha avuto per l'Italia e gli italiani espressioni di affetto e di stima dichiarando che « Il lavoro degli italiani è uno degli elementi della prosperità dell'Argentina ».

***

ROMA. — *Il Sottosegretario per il commercio con l'estero on. Paolo Treves ha ricevuto in visita di cortesia il Sottosegretario jugoslavo per le informazioni Vratusa, di passaggio da Roma. Nel lungo e cordiale colloquio sono stati discussi tutti i problemi economici interessanti i due paesi.*

***

LONDRA. — I nudisti inglesi hanno anche quest'anno la loro regina di bellezza. Si chiama Iseult Elly: è bruna, ha ventitrè anni, si definisce « casalinga » è sposata ed ha una bambina di sei mesi. L'elezione si è svolta in una delle più note colonie nudiste britanniche, situata a Bricket Wood, presso Saint Albans, a circa venticinque chilometri da Londra. Più di seicento soci, fra cui americani, tedeschi e francesi, hanno assistito nel recinto della colonia, tutti in costume adamitico, alla sfilata delle trenta ragazze aspiranti al titolo. Molti avevano macchine fotografiche. Il concorso si teneva in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione del club e non è stato turbato quest'anno da incidenti, eccezione fatta per due piccoli aerei da turismo che hanno sorvolato a bassa quota il terreno della colonia, frequentata anche dall'alta società.

***

GORKI. — *Una nuova autovettura da turismo uscirà nel corrente mese dalle fabbriche di automobili « Molotov » di Gorki, a quanto annuncia l'agenzia « Tass ». La nuova auto, contrassegnata con la sigla M 72 ricorda nella forma la « Pobieda » ed ha qualità della « Gaz 69 » particolarmente apprezzata per l'ottima tenuta di strada. Nelle stesse officine sta per essere condotta a termine la costruzione di un blocco di automobili anfibie. I progettisti della fabbrica « Molotov » stanno inoltre perfezionando i piani per la vettura utilitaria « Volga ».*

***

MILANO. — In merito alla notizia pubblicata dalla « New York Herald Tribune », secondo cui alcune parti del cervello di Mussolini sarebbero state oggetto di analisi per ragioni di studio negli Stati Uniti, il prof. Erminio Bossi, dell'Istituto di medicina legale di Milano, e personale esecutore dei primi esami istologici sul cervello stesso, ha detto che « il cervello di Mussolini è conservato nell'archivio dell'Istituto milanese, in un vaso di vetro, in una soluzione di alcool, e da anni su di esso non si compiono ricerche. L'Università di Filadelfia — egli ha detto — si trova in possesso di alcuni frammenti di encefalo ad essa rilasciati per ricerche scentifiche ed a seguito di una specifica richiesta. Nessun esame del cervello o di parti di esso — ha concluso il prof. Bossi — è comunque decisivo per stabilire se il soggetto studiato sia stato veramente affetto da malattie mentali. Non sempre la malattia lascia una lesione ».

***

LONDRA. — *Un significativo riconoscimento delle gesta della cavalleria italiana nella campagna di Russia è stato reso dal Generale Sir Terence Airey, in una lettera apparsa oggi sul « Daily Telegraph ». Il giornale sta documentando i fatti dell'antica arma dei vari paesi in una rubrica intitolata « Tramonto della cavalleria ». « La vostra documentazione — scrive il Gen. Airey — sarebbe incompleta se non rammentasse la carica del terzo reggimento « Gorizia » a Buschensky sul fronte russo il 24 agosto 1942. Il reggimento, in origine il terzo « Savoia » costituito nel 1692 caricò con grande valore e catturò fra l'altro le bandiere della fanteria siberiana ».*

***

MOSCA. — Particolarmente numerose sono in questo momento le delegazioni straniere in visita nell'Unione Sovietica. A quanto informa la « Tass » la delegazione agricola degli Stati Uniti sta approfondendo la sua visita alla attrezzatura agraria sovietica ed è ora in Crimea. Intanto una delegazione agricola dell'India si appresta a partire per l'URSS, sempre a quanto informa l'agenzia sovietica. Un gruppo di sindacalisti inglesi guidati dal sindaco di Greenwich è giunto a Mosca. Infine sono in viaggio attraverso l'URSS alcuni direttori e redattori di giornali canadesi in visita ufficiale. La stampa sovietica riporta, inoltre un commento del giornale inglese « News Chronicle » per iniziativa del quale una delegazione agricola dell'URSS ha visitato l'Inghilterra. « Tale visita scrive il quotidiano britannico è una prova della nostra fiducia nella opportunità che i popoli dei due paesi si conoscano. Noi non diciamo addio ai nostri ospiti ma arrivederci ».

Anche una delegazione parlamentare jugoslava è giunta a Mosca su invito del Soviet Supremo dell'URSS. La delegazione è guidata da Vlado Bakaric, Presidente dell'Assemblea Popolare della Repubblica Croata.

Pausa nei colloqui cino-americani

Ginevra, 3.

Al termine della seduta di ieri dei colloqui cino-americani è stato diramato il seguente comunicato: « Gli Ambasciatori degli Stati Uniti d'America e della Repubblica Popolare Cinese hanno tenuto la loro seconda riunione il 2 agosto 1955 a Ginevra. Essi hanno discusso il primo punto all'ordine del giorno: il ritorno dei civili di entrambe le parti nei loro rispettivi paesi. E' stato inoltre deciso di tenere la loro prossima riunione alle ore 10 di Giovedì 4 agosto ».

Il rinvio dei colloqui cino-americani a dopodomani ha provocato reazioni diverse in questi circoli internazionali. Alcuni osservatori hanno spiegato la pausa dei lavori con la necessità delle due delegazioni di riferire ai rispettivi Governi. Altri invece l'hanno collegata con l'arrivo odierno a Ginevra del Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, interpretandola come significativo segno di un sondaggio, anche se superficiale, del problema della eventuale ammissione della Cina popolare all'ONU. Questi osservatori ritengono infatti che, contrariamente a quanto afferma il comunicato ufficiale di stamane, le due delegazioni abbiano già affrontato il secondo punto all'ordine del giorno, che reca « l'esame pratico delle divergenze che oppongono i due Paesi ». L'atmosfera favorevole nella quale si è iniziata ieri la conferenza, darebbe infatti per risolta o quasi la questione del rimpatrio dei civili trattenuti nei due Paesi.

Negli ambienti politici, si fanno alcune precisioni, secondo le quali il Dipartimento di Stato avrebbe deciso di accettare anzitutto la normalizzazione dei rapporti commerciali con la Cina. In altre parole verrebbe a cadere l'embargo alle coste cinesi, che Chu En Lai ha spesso detto di ritenere ingiusto. Chiaramente questo continuo blocco economico di mezzo miliardo di anime è assurdo, ed a lungo danneggerebbe l'Occidente più che i Paesi comunisti, che sarebbero portati a stringersi in un blocco sempre più stretto. Gli americani rinuncerebbero all'embargo, ma a patto che la nuova situazione possa portare ad un accordo anche non formale, sullo status quo nella zona di Formosa. Qui gli americani potrebbero rivedere la loro posizione. Essi potrebbero rinunciare per esempio alla garanzia delle isolette costiere di Quemoy e di Matsù troppo vicine al continente ed ai cannoni cinesi per impegnarvi forze americane. Si sa a questo proposito che i cinesi avanzerebbero un progetto più ardito, secondo il quale Formosa dovrebbe essere retta dieci anni dall'ONU prima di passare ad elezioni completamente libere. Un progetto simile, andrebbe discusso dapprima in un incontro con Dulles e Chu En Lai che potrebbe avvenire in autunno ed essere presentato ad una conferenza asiatica che potrebbe convocarsi in seguito, con la partecipazione di altre nazioni asiatiche e forse della Russia Sovietica.

Il Maresciallo Juin contro la politica del suo Governo nel Marocco

Parigi, 3.

Il Maresciallo Juin, uno degli organizzatori del colpo di Stato che portò alla deposizione del Sultano Marocchino Ben Youssef, nell'Agosto del 1953, prende oggi, attraverso un articolo pubblicato su una rivista, posizione contro il governo in merito alla questione marocchina. Il nucleo del ragionamento di Juin sta in questo: l'attuale Sultano Ben Arafa, non deve essere toccato. I moti, sostiene il Maresciallo, che hanno insanguinato il Protettorato negli ultimi tempi, non hanno che origini sociali: la questione dinastica non c'entra e non è sentita. Tuttavia il grido di allarme con il quale Juin cerca di mobilitare i suoi amici di destra è contenuto nelle seguenti affermazioni: « Che non ci si inganni, il malessere che attraversa attualmente l'Africa del nord, è più grave e più profondo di quanto non sembri e non è dovuto solo ai nazionalisti locali». Poi il Maresciallo aggiunge che i nazionalisti marocchini appoggiati dai loro amici stranieri (e l'articolista non ha l'aria di distinguere fra Stati Uniti e Russia), mettono in atto gli stessi procedimenti che hanno portato la Francia alla disfatta in Indocina.

In realtà l'odierna presa di posizione del Maresciallo si iscrive nel complesso delle manovre della destra contro una eventuale soluzione del problema dinastico e tenta, tutto sommato, di riproporre una politica di pura e semplice repressione.

I progressi della Somalia verso l'indipendenza

(Continuaz. della 1ª pag.)

to, programmi economici in profondità, adeguati alle risorse del Paese. Non si può pretendere che l'Italia porti la responsabilità e il peso integrali dello sviluppo economico del Territorio, ma si fanno già studi, e altri si faranno, per trovare le formule necessarie perchè il popolo somalo sia messo in condizione di potere sviluppare successivamente la sua economia e stabilire e conservare una organizzazione amministrativa e politica solida».

«Se lo sviluppo degli altri campi della vita economica del Paese sarà completato, come si spera, da un felice esito delle ricerche petrolifere in corso, le prospettive dei Somali saranno certamente più favorevoli.

«Io ho fede — ha detto il Vice Segretario dell'ONU — che i piani posti in atto dall'Amministrazione Fiduciaria, razionalmente sviluppati negli anni prossimi, basteranno a consentire al popolo somalo di «creare e tenere in vita il loro Stato indipendente. L'Italia ne sta creando le basi: saranno quindi gli stessi Somali a dover completare la costruzione».

Poi l'ambasciatore Cohen ha rapidamente passato in rassegna gli altri Paesi che si avviano gradualmente verso l'indipendenza, e di cui gli uffici dell'ONU seguono passo per passo l'evoluzione. Egli ha citato la Rodesia, il Sudan, la Costa d'Oro, la Nigeria e il Samoa occidentale ,che sono già pervenuti ad una fase di autogoverno assai avanzata. Ha citato anche Portorico, che è divenuto uno Stato libero associato alla Confederazione americana.

«Il mondo fa progressi — ha concluso — e le Nazioni Unite hanno il compito di aiutare questa evoluzione naturale, e di far sì che essa si compia senza violenza, portando tutti i popoli a decidere liberamente dei loro destini».

زيارة نائب السكرتير العام للولايات المتحدة الطلبة الصوماليين فى ايطاليا

كان السنيور كوهين ، نائب السكرتير العام للولايات المتحدة ، ضيف روما لبضعة أيام ، والسنيور المذكورة متحمل مسئولية ، المسائل المتعلقة بالأقطار الموضوعة تحت الادارة الوصية •

وأثناء اقامته فى عاصمة ايطاليا قابل الزائر شخصيات عديدة ، من بينهم الوزير مارتينو ، ونائب سكرتير الدولة للشئون الخارجية

وزار السنيور كوهين الطلبة الصوماليين ، الذين يدرسون فى جامعة بيروجيا • وقبل أن يغادر روما فى طريقه الى جنفرا قال حضرته ، بأنه أمكنه ان يتحقق شخصيا كيف ايطاليا تجتهد فى أن تكون صفوف المرشدين لدولة صوماليا الجديدة • ومواصلا كلامه بالايطالية ، اللغة التى يتقنها تماما ، لكونه تردد كثيرا الى ايطاليا ، عبر نائب السكرتير العام للولايات المتحدة للمحررين ، شعوره العميق فى الرأى العام والاتحاد المأخوذ حديثا من مجلس الادارة الوصية للاعمال الباهرة المبذولة من ايطاليا فى صوماليا

والسنيور كوهين سيستمر فى سفره متجها الى أفريقيا حيث سيزور فيها مدن مختلفة •

أنباء محلية

الغرفة التجاريه

الصناعية والزراعية

بطاقات التسهيلات لمعرض بارى

نحيط علم المهتمين ، بأن الغرفة التجارية لصوماليا ، شارع برنشيبى دى بيمونتى ٣٣ ، تليفون رقم ١٢٢ ، توزع بطاقات التسهيلات لمعرض بارى •

هذه البطاقات تمنح لمن حاز عليها ، حق الخصم فى بطاقات السفر فى القطارات والملاحة ، وفى تأشير جواز السفر مجانا ، والدخول الى المعرض مجانا ، والحصول على جدول الفهرس العام لحوالى ١٫٠٠٠ صفحة مجانا والحصول على وسامات المعرض ، والحصول على الدليل العام لبارى مجانا أيضا •

والحائزين على بطاقات التسهيلات المذكورة لهم حق الحضور فى نادى الاجانب والاستعلامات العامة من الطابع التجارى، والسياحة ، والاقتصادية والجمركية والنقل ، وفى الاعمال الخصوصية للمترجمين ، البنوك ، والمساكن ، والى حرية الدخول فى شئون البورصة •

ستمنح الغرفة التجارية البطاقات المذكورة لكل من يطلبها من المسافرين •

*

بطاقات التسهيلات لمعرض صوماليا

لدى الغرفة التجارية الصناعية والزراعية لصوماليا ، توزع أيضا بطاقات التسهيلات لمعرض صوماليا الثالث •

تمنح هذه البطاقة المذكورة ، لكل من يطلبها ليرسلها الى الاشخاص الذين يرغبون الحضور الى صوماليا من ايطاليا أو من الخارج، أثناء مدة معرض صوماليا الثالث (٢٤ سبتمبر — ٩ اكتوبر ١٩٥٥) •

هذه البطاقات المذكورة ، ستكون ثابتة وصحيحة فقط ، اذا كانت مرفوقة بدمغة مركز الخارجية أو الغرفة التجارية من مدينة السفر •

وتمنح بطاقة التسهيلات لمعرض صوماليا لهؤلاء الذين يأتون من الخارج : حق الخصم فى بطاقات السفر الملاحية المتوقعة، والدخول الى المعرض مجانا ، والحصول على جميع الاعمال من المساعدات الفنية ، والاستعلامات المستخدمة فى المعرض ، والحضور الى الاجتماعات والى جميع الحفلات المنظمة من المعرض •

اللجنة المدرسيه

فى برافا

أجريت قبل بضعة أيام ، لدى المدرسة الابتدائية ببرافا ، انتخابات اللجنة المدرسية لعام ٥٥ — ١٩٥٦

وأسفر الانتخاب بفوز الآتية اسمائهم : —

الرئيس: حاج بشير اسماعيل، نائب الرئيس : شيخ صالح عبيد ، السكرتير : كنفرتى لويجى ، أمين الصندوق : عبد الرحمن اندا ، أعضاء : الرئيس صوفى مونيى حاج عبد القادر ، الرئيس حاج بيت الله شيخ حسن ، الرئيس حاج عبد القادر أبوبكر ، الرئيس نور محمد ابراهيم ، الرئيس حاجيو نوركى شيخ عثمان ، حاج محيى الدين عمر ، حاج احمد مانيى ، أفى شيخ حسن ، شريف دينى محمد ، شداد سالم شداد ، محمد بانا فونزى ، حاج نور محمد ، صالح محمد رملى ، أبو شيخ بن شيخ ، نور عبد القادر عمرو ، بورى عبد العزيز عبد الوهاب ، شيخ على معلم آذن ، بشير على محمد ، جيلانى حاج على، جيلانى جمعالى أبوكر ، شريف أبا نور ، عبد الله سالم شداد ، حاج مونيى عبد الله وعثمان شيقو بكر •

وألقى بهذه المناسبة ، المدير ورئيس اللجنة حاج بشير، ونائب مدير التعليمى ونائب الرئيس شيخ صالح عبيد والسكرتير لويجى كنفرتى ، ومتكلمين عديدين ، خطب قصيرة ، حيث ذكروا فيها واجبات اللجنة المدرسية ، وأوضحوا أيضا مهمة انشائها •

حاكم الناحية

مدرسة الاعداد

السياسى والادارى

تنشر هنا اسماء الطلبة المقبولين فى الصف الاول : —

صوفى عمر محمد ، بياجيو بياجى، على ماتان حاشى، اسماعيل جمعالى عسبلى ، شريف حسن سعيد احمد ، شريف على بن على، محمد عوض سعيد ، ياسين حاج اسماعيل ، محمد سعيد حسن ، على حاج على يحيى ، على محمد عسبلى ، قاسم حاج حسين احمد ، محيى الدين حاج محمد ، مهادى عبدى على عمر ، عبد القادر عيسى موسى ، عبد القادر محمد شيخ ، احمد علسو على ، احمدى محمد كيسو، أبشر شيخ حسين عثمان، حاشى محمود شيلله ، محيى الدين معلم محمد ، صلاد احمد اسماعيل ، سليمان شيخ نور حسين ، محمد بانا أبا ، محمود عيسى محمد سلوى ، عثمان معلم عبد الله ، اسلاو مهادالى نور عبد الرحمن ، شيوما حسين محمد ، كرامه سعيد صالح ، محمد حسين مهادو ، عبد القادر احمد سمنتار، عبد الله عمر عبد الله ، عبد الرحمن محمد صالح ، عبد القادر معلم عبد الله ، على سعيد ورسمه، على شيخ حيدر ، احمد حاج صالح ، أحمد اسلاو عمر ، ديرى محمد شريف، جبريل قاسم على، حسن سعيد حسن ، يوسف حاج عبدى ، نور حسين عبد الله وورسمه دورى فارح •

مصلحة الشئون المالية

اعلان قابل للمعارضه

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد مفالد برتولدى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع منجاردين بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

Anno VI - Numero 194

Venerdì 5 agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IERI A VILLA ITALIA

Solennizzata la grande festività musulmana dell'Arafa

Il discorso del Capo dei Qadi e l'indirizzo di saluto dell'Amministratore

In occasione della festività dell'Arafa ha avuto luogo ieri sera un ricevimento offerto dall'Amministratore della Somalia, S. E. l'Ambasciatore Enrico Anzilotti nella sua residenza di Villa Italia.

Al ricevimento sono intervenute, oltre le massime autorità italiane ed estere del Territorio, esponenti del mondo religioso, politico, economico e sociale della Somalia.

Gli ospiti, oltre un migliaio, sono stati ricevuti dall'Ambasciatore Anzilotti che si è intrattenuto cordialmente con gli intervenuti che affollavano il giardino di Villa Italia, appositamente decorato in una suggestiva fantasmagoria di luci.

Prestava servizio d'onore la banda musicale del Corpo di Sicurezza.

Il Capo dei Qadi ha pronunciato il seguente discorso:

« Eccellenza Amministratore Enrico Anzilotti; miei fratelli,

« Lode a Dio che ci colma delle sue grazie che ci prodiga i Suoi beni e che ha fatto sì che su questa terra noi siamo un popolo che osserva i Suoi comandamenti e che strettamente si conforma ai principi della religione.

« Sia lodato l'Altissimo che ci spiana la via del bene perchè possiamo seguirla con facilità, che ci addita ciò che è elevato affinchè possiamo desiderarlo e che ci ha stabilito delle ricorrenze perchè possiamo festeggiarle.

« E tra queste ricorrenze, invero, la più grande è quella che ricorre oggi, in questo anno 1374 della Egira che corrisponde al 1955 dell'era Cristiana.

«Ricorre in questo giorno benedetto, la 'Id al Adha (la festa del Sacrificio) che per i Musulmani costituisce una data destinata a riunirli, nella quale essi manifestano all'Altissimo che li ha creati, la loro obbedienza e la loro devozione. Essi promettono al loro Signore di operare uniti e concordi seguendo la via che li conduce al bene, al progresso e al benessere.

« Oggi, il pellegrino, scende dal monte «Arafat», dove ha esaltato l'unicità di Dio, dove ha magnificato il suo nome, dove ha pronunciato le sue lodi e gli ha chiesto, pentito, il Suo perdono.

« Egli è in festa per aver compiuto un dovere impostogli dal suo Signore e per essersi riunito con le sue creature.

« Ed è per questo che questo giorno è pieno di gioia e di letizia perchè esso porta la felicità in tutte le classi sociali. Il ricco procura gioia al povero, colui che è felice consola colui che si abbandona sconsolato poichè tutti, in questo giorno, distribuiscono elemosine, si scambiano le visite, si fanno gli auguri, e auspicano il bene e compiono buone azioni.

« Sono lieto di approfittare di questa occasione per presentare, a nome mio personale e a nome di tutti i miei fratelli Somali, a S.E. l'Amministratore, i più sinceri ringraziamenti e il vivo apprezzamento per aver voluto Egli festeggiare con noi questa grande ricorrenza.

« L'invito di cui siamo stati oggetto, vivifica nei nostri animi questa ricorrenza ed è nel medesimo tempo indice di purezza di intenzioni, di sincerità di opera e indice del compimento di una promessa fatta a noi e al nostro Paese.

« E a Voi, miei fratelli Musulmani, esprimo i più cari e più sinceri auguri e voti e imploro umilmente il Signore, che sia nella sua magnificenza esaltato, affinchè ci gratifichi di altre ricorrenze come questa che colmino i Musulmani di felicità e di benedizioni.

« Io vi esorto affinchè viviate nel timore di Dio e nella pura fede. Evitate l'invidia, soffocate le discordie, abbandonate i dissidi, e non divulgate notizie tendenziose e prive di qualsiasi fondamento. Operate in modo da adornarvi di buone intenzioni, di forza di volontà, di pura fede. Collaborate uniti con l'Amministrazione Fiduciaria Italiana che vigila per la nostra tranquillità e si adopera con passione perchè possiamo ottenere l'indipendenza e raggiungere la meta che ci siamo prefissi.

« Iddio è Colui che ci esaudisce e ci dà la felicità. Egli è con noi ora e sempre.

« La pace sia con Voi! ».

Terminato il discorso di Scek Abdullahi Scek Abubaker, S. E. l'Amministratore si è avvicinato al microfono ed ha pronunciato le seguenti parole di saluto ed augurio:

« Ringrazio il Capo dei Qadi, Scek Abubaker, per le sue elevate parole. Con la sua saggezza, che lo rende noto e amato ovunque, ha saputo esprimere i nobili sentimenti del popolo musulmano della Somalia.

« Posso assicurarlo come sia particolarmente lieto che questa giornata festiva mi offra l'occasione di dare il mio saluto agli esponenti della popolazione somala di Mogadiscio, raccolti qui intorno a me, e di estendere questo saluto a tutte le popolazioni della Somalia.

« Mi auguro vivamente che fra noi tutti sorgano, sotto l'auspicio di questo giorno festivo, una conoscenza e un'amicizia sempre più profonde poichè su queste basi, tanto a me, Amministratore della Somalia, quanto a voi tutti, sarà facile operare per il bene della Somalia.

« Voglia Iddio assisterci lungo la strada per la quale noi camminiamo insieme, affinchè sotto la sua protezione, questa nazione possa prosperare nella giustizia e nella libertà ».

Gli ospiti si sono trattenuti a lungo a « Villa Italia », dove è stato servito un sontuoso rinfresco predisposto lungo i magnifici viali, ai bordi della piscina e sulla rotonda.

DAVANTI AL SOVIET SUPREMO

Bulganin riafferma le tesi sostenute a Ginevra

Inattuabile una "riunificazione meccanica" della Germania - Il Capo del Governo Sovietico perora nuovamente la causa dell'ammissione della Cina Popolare all'ONU

Mosca, 4.

Il Soviet Supremo dell'URSS ha aperto oggi la sua terza sessione con una riunione dei Soviet dell'Unione e dei Soviet delle Nazionalità. La seduta iniziale è stata preceduta oggi, alle ore 11, da una riunione dei « Consigli degli Anziani » svoltasi nel Cremlino alla sala Sverdlov. I « Consigli degli Anziani » sono organi ausiliari che esistono nei due rami del Parlamento sovietico come nei Soviet di Repubblica e nella maggior parte delle assemblee o dei congressi operanti nell'URSS. Nel Soviet Supremo essi sono composti da rappresentanti dei diversi gruppi di deputati, e presentano in seduta plenaria, proposte circa l'ordine del giorno o candidature per gli organi che devono essere eletti dallo stesso Soviet Supremo.

Prendendo la parola il Capo del Governo sovietico, Bulganin, ha rilevato « una svolta nelle relazioni tra l'Urss e l'Occidente è stata determinata dalla conferenza di Ginevra ». La relazione di Bulganin su tale conferenza, e il punto della politica estera sovietica che, come si sapeva, egli avrebbe fatto, hanno dato a quella odierna del supremo organo legislativo sovietico il carattere di una seduta eccezionalmente interessante. Tra i diplomatici presenti vi era l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bohlen, l'Incaricato di Affari Britannico, e quello Francese. Le più eminenti personalità del Governo e del Partito sedevano accanto a Bulganin, il quale ha parlato per un'ora e mezza circa.

Sicurezza europea e problema tedesco

Dopo aver sottolineato la importanza della conferenza quadripartita, definendola « un sicuro successo della causa della pace, ed un avvenimento storico », Bulganin ha precisato che la conferenza di Ginevra ha consentito di mettere e fuoco le rilevanti divergenze ancora esistenti tra ovest ed est circa la sicurezza europea ed il problema tedesco. Rilevando « lo spirito di cooperazione e di comprensione, da parte di tutti i partecipanti, che ha caratterizzato la riunione », e « l'esigenza di distensione sentita da tutte le nazioni », il Capo del Governo sovietico ha affermato di ritenere che « le possibilità di intesa, per la sicurezza europea e per la Germania, non sono esaurite ». Egli ha aggiunto che, tuttavia, il compito dei quattro Ministri degli Esteri che si riuniranno ad ottobre a Ginevra è tutt'altro che facile.

Dopo avere espresso la speranza che i problemi europei siano risolti dai quattro Ministri, Bulganin ha ripreso, illustrandole ulteriormente, le note tesi sovietiche per la Germania e la sicurezza. Ricordando le varie fasi della guerra fredda, egli ha dichiarato anzitutto che per l'URSS la liquidazione dei blocchi militari antagonisti è condizione essenziale per la sicurezza internazionale. Quest'ultima — ha proseguito Bulganin — non deve essere ostacolata dal problema tedesco Secondo il Capo del Governo sovietico, il piano Eden sarebbe positivo se tenesse conto dell'esistenza, al momento presente, di due Stati tedeschi, la cui riunificazione può essere raggiunta, secondo l'URSS, ad iniziativa di loro stessi. Essenzialmente, va favorito un « avvicinamento dei due Stati tedeschi ». A tal fine — egli ha aggiunto — va abbandonato, perchè non realistico, ogni progetto di « riunificazione meccanica » della Germania.

Irrealizzabile il controllo aereo proposto da Eisenhower

Tornando al problema della sicurezza, Bulganin ha ricordato le proposte sovietiche di disarmo del 19 maggio scorso, e il passo sovietico verso Bonn, il trattato austriaco, il riavvicinamento con la Jugoslavia. Egli ha, d'altra parte, dichiarato di essere molto scettico sulle possibilità concrete di realizzazione delle proposte di Eisenhower per le osservazioni aeree reciproche.

Normalizzazione dei rapporti con la Jugoslavia

Un clamoroso applauso ha interrotto Bulganin quando egli ha parlato della Jugoslavia, sottolineando la normalizzazione dei rapporti, ed auspicando un ulteriore intesa tra i due Paesi. Caldamente applaudito è stato anche l'annuncio formale che egli ha dato della prossima visita sua e di Kruscev in Gran Bretagna. Sempre nel quadro dei suddetti passi dell'URSS per la distensione, Bulganin ha citato la visita di Nehru sottolinendo la cooperazione indo-sovietica per la pace. Egli ha anche ricordato i negoziati nipponico-sovietici in corso a Londra.

Venendo infine ai problemi dell'Estremo Oriente, Bulganin ha perorato nuovamente la causa dell'ammissione della Cina Popolare all'ONU, e, sottolineando la restituzione degli aviatori americani detenuti da parte di Pechino, ha sostenuto la giustizia delle ultime proposte di Chu En Lai per la soluzione dei problemi dell'Estremo Oriente, che — egli ha precisato — l'Unione Sovietica appoggia pienamente. Il Soviet Supremo ha vivamente applaudito anche l'annuncio di Bulganin che il Capo del Governo francese Faure ed il Ministro degli Esteri Pinay si recheranno tra breve in Russia.

Si apprende che l'ambasciatore degli Stati Uniti, Bohlen, commentando il discorso di Bulganin, ha dichiarato che esso rimane nello spirito di Ginevra, e che pertanto è da ritenersi come un buon segno per i lavori futuri.

Terminata la sessione del Consiglio Territoriale

La seduta di ieri dedicata ad argomenti vari non compresi nell'ordine del giorno

Esaurite le formalità di rito il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN comunica all'Assemblea che essendo terminata la discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della Sessione, la seduta verrà dedicata all'esame di interpellanze e proposte avanzate dai Consiglieri e non comprese nell'ordine del giorno.

Il Segretario del Consiglio Territoriale, dà quindi lettura delle varie interpellanze e proposte, nonchè delle risposte ricevute dai competenti uffici dell'Amministrazione.

Esaurito l'argomento e dopo la rituale approvazione dei verbali da parte dei Consiglieri, il Vice Presidente Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN, dopo aver porto ai Consiglieri il saluto del Presidente del Consiglio Territoriale, Ministro FRANCA, dichiara chiusa la seduta e la Sessione dell'Assemblea.

La convocazione del Consiglio Territoriale per la successiva Sessione dell'anno 1955, è prevista per il prossimo dicembre.

Pubblicheremo successivamente, in dettaglio, le raccomandazioni e le proposte presentate dai Consiglieri, nonchè le risposte date dall'Amministrazione.

A MOSCA L'ESTATE PROSSIMA

Mostra di macchine prodotte negli Stati Uniti

Washington, 4.

Si apprende al Dipartimento di Stato che un gruppo di industriali americani ha sottoposto all'esame delle autorità sovietiche un piano per una esposizione di macchinario di fabbricazione americana da tenersi a Mosca l'estate prossima. La manifestazione andrebbe sotto il nome di « Fiera Internazionale dell'agricoltura ». Il Dipartimento di Stato ha esaminato il progetto e lo ha approvato « nel quadro delle nuove relazioni ». Il progetto è quindi passato all'Ambasciata sovietica di Washington, e di lì è stato inviato col corriere diplomatico a Mosca dove sta ricevendo una seria considerazione. L'autore del progetto è Gottfried Newberger, specialista in commercio internazionale. Se il Ministero degli Esteri sovietico autorizzerà la manifestazione ci troveremo di fronte ad un gesto di vasta portata.

Esso aprirà nuove strade al commercio di tutti i paesi. La mostra verrebbe imperniata intorno al problema dell'agricoltura ma non si limiterebbe ad esporre l'ultimo modello di trattore e di pompa artificiale. Ci sarebbero anche vasti stands per camions, automobili, e mezzi di trasporto in genere. Un settore della mostra verrebbe dedicato a specifici problemi dei paesi comunisti, come ad esempio i piani di irrigazione nei territori centrali dell'Asia, l'industrializzazione della Siberia. Specialisti terrebbero conferenze sulla tecnica della conservazione del suolo e sui nuovi metodi di fertilizzazione. Il signor Newberger ha proposto che la mostra venga ospitata nei locali della esposizione agricola di Mosca. Si tratta di un area larghissima alla periferia della capitale sovietica. L'anno scorso otto milioni di russi l'hanno visitata oltre ad alcune decine di migliaia di agricoltori e studiosi venuti dai paesi dell'Europa orientale.

IL PREMIER GIAPPONESE A WASHINGTON

Washington, 4.

Per la fine di agosto è atteso negli Stati Uniti in visita ufficiale il Ministro degli Esteri giapponese Mamoru Shigemitsu, invitato dal Segretario di Stato Foster Dulles.

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel Suo Ufficio, S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha ricevuto:

— il Prof. Ing. Alberto Spasiano;
— il Sig. Felice Sarasino;
— il Comitato dell'Associazione del Carabiniere Somalo in congedo;
— i Capi della Comunità Araba;
— il Comitato dell'Associazione « Risorgimento Giovani Arabi nati in Somalia ».

A TRENTO IL 19 AGOSTO

L'on. Segni commemorerà De Gasperi

Roma, 4.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale l'avv. Onesti, Presidente del CONI col quale si è intrattenuto sulle questioni che nel momento attuale maggiormente interessano lo sport. L'on. Segni ha assicurato che tutti i principali problemi dello sport italiano saranno da lui seguiti personalmente e col massimo impegno.

E' stato comunicato che l'on. Sandro Pertini è stato eletto Vice Segretario del PSI, carica rimasta vacante per l'improvvisa morte del Sen. Rodolfo Morandi. Si ritiene che nella nuova composizione della Segreteria l'on. Nenni veda aumentato il suo effettivo potere, essendo ben noti i legami di solidarietà politica che uniscono Nenni e Pertini, ambedue assertori dell'unità d'azione col PCI.

Alcide De Gasperi sarà solennemente ricordato nel primo anniversario della morte, dal Presidente del Consiglio on. Segni che terrà la commemorazione ufficiale il 19 prossimo al Castello del Buon Consiglio. La commemorazione sarà preceduta da un rito funebre nella Cattedrale. Successivamente il Consiglio Nazionale della DC terrà alla Mendola i suoi lavori fino al 21 agosto, giorno in cui la DC trentina compirà un pellegrinaggio a Sella di Valsugana, ove lo statista morì.

LA "PICCOLA CONFERENZA ASIATICA,,

Irrigidimento da parte americana sulla sorte di 475 militari e 36 civili

Preoccupazioni a Washington per il crescente interesse di molti paesi a favore dell'ammissione della Cina comunista all'ONU

Ginevra, 4.

Alle ore 11,45 è terminata l'odierna seduta degli ambasciatori che alle ore 10 si erano riuniti al Palazzo delle Nazioni per la conferenza cino-americana. Alle 10,30 la seduta era stata sospesa per dieci minuti. La conversazione odierna era stata dedicata al ritorno dei civili nei propri paesi. E' stato comunicato che la prossima seduta avrà luogo lunedì prossimo alle ore 10.

Il rinvio all'8 agosto è stato determinato dalla presentazione da parte americana di una lista di 475 soldati fra cui 11 marinai statunitensi già ritenuti dispersi in Corea e che si troverebbero invece prigionieri in territorio cinese. L'Ambasciatore Johnson ha chiesto a Wang Ping Non notizie di questo nuovo contingente di cittadini americani trattenuti in Cina e la loro liberazione.

Il gesto ha colto di sorpresa il delegato cinese il quale, dopo avere chiesto la breve sospensione della seduta, ha proposto il rinvio dei colloqui per potersi consultare con il suo governo.

La riunione, che è stata la più lunga di quelle tenute finora, essendo durata un'ora e tre quarti, è stata aperta da un intervento del delegato americano che ha prospettato innanzi tutto il caso di 36 civili americani trattenuti dalla Cina Popolare, di cui 25 in stato di arresto in seguito a condanne illegali. Successivamente, dopo aver dichiarato formalmente che non esistono negli Stati Uniti studenti cinesi ai quali il governo di Washington impedisca il rimpatrio, Johnson ha respinto la proposta avanzata dal delegato cinese nella riunione di martedì per la costituzione di una commissione di controllo presieduta da una potenza neutrale — l'India — col compito di recarsi negli Stati Uniti per una inchiesta sui sudditi cinesi. Johnson ha motivato il rifiuto con ragioni di carattere legale e costituzionale, ribadendo che tutti i sudditi cinesi residenti negli Stati Uniti che vogliono tornare nella Cina comunista sono sempre stati e sono liberi di farlo.

In sostanza si è avuto stamane un irrigidimento da parte americana e l'impostazione di una più ampia, anche se non nuova, questione pratica: quella della sorte dei 36 civili e dei 475 militari. Quale sarà la reazione cinese a queste mosse? Al termine dell'odierna riunione l'ottimismo dei giorni scorsi era alquanto scemato fra

(Continua in 2ª pag.)

ALLARME IN GRAN BRETAGNA

Fabbriche tedesche si installeranno in Irlanda

Londra, 4.

Vivo allarme ha destato in Gran Bretagna la notizia che per realizzare una maggiore industrializzazione, l'Irlanda incoraggierà l'impianto di fabbriche tedesche, sul suo territorio, assicurando così a prodotti tedeschi speciali privilegi sui mercati del Commonwealth. Il progetto è stato rivelato ieri a Bonn dal vice primo Ministro del commercio della Repubblica irlandese, Norton, il quale si trova in visita nella Germania occidentale. Stabilendo delle proprie filiali nell'Irlanda meridionale, le grandi industrie tedesche avrebbero il vantaggio di disporre di una abbondante mano d'opera e di energia elettrica a buon mercato e nel contempo non avrebbero grattacapi con i loro dipendenti, data l'inesistenza di un partito comunista nell'Eire. La Repubblica Irlandese gode degli stessi privilegi commerciali dei paesi del Commonwealth, pur non facendo parte di tale comunità di nazioni. I prodotti fabbricati in Irlanda possono pertanto venire esportati in Gran Bretagna senza il pagamento di alcuna imposta doganale, e negli altri paesi del Commonwealth dietro versamento di una tariffa molto ridotta. Con la produzione di fabbriche tedesche in Irlanda verrebbe a verificarsi proprio la tanto temuta invasione di prodotti tedeschi sui mercati del Commonwealth. Sul suolo irlandese esistono già officine di montaggio di Wolksvagen la vettura che sta facendo una sempre più spietata concorrenza alle automobili inglesi sui mercati europei. Statistiche pubblicate oggi rivelano che ovunque i tedeschi sono riusciti ad aumentare in maniera impressionante la vendita delle loro vetture mentre quelle delle auto inglesi è diminuita o comunque aumentata assai lentamente.

La "piccola conferenza asiatica"

(Continuaz. della 1ª pag.)

gli osservatori ginevrini. Essi ritengono ora che la liberazione degli undici aviatori annunciata dalla Cina poco prima dell'apertura dei colloqui, altro non fosse che una manovra per influenzare l'andamento delle conversazioni e agire sull'opinione pubblica mondiale. L'andamento incerto dei negoziati fa ritenere in questi ambienti che il livello al quale essi si svolgono è il più opportuno, nè troppo alto, nè troppo basso. La Cina se vuole può dimostrare buona volontà e comprensione per aprire il passo ad incontri più elevati.

Frattanto si ha da New York che negli ambienti delle Nazioni Unite si rileva stamane che la diplomazia americana sembra orientarsi sempre più con favore verso la formula delle conversazioni dirette Foster Dulles-Ciu En Lai, come un mezzo per risolvere un problema particolarmente delicato, quello del momento più opportuno per indire una conferenza generale sull'Estremo Oriente.

Evidentemente — si osserva — Washington è persuasa che non sarà possibile calcolare questo momento prima della conferenza di ottobre tra i quattro Ministri degli Esteri, e fino ad allora desidera tenere le mani libere, proponendosi soprattutto di scalare nel tempo le concessioni da fare alla Cina comunista invece di trovarsi di fronte alla possibile formulazione del piano dettagliato e completo di soluzione per quasi tutti i problemi sul tappeto, come probabilmente accadrebbe in una conferenza di più potenze. Una questione che preoccupa particolarmente Washington è quella del crescente interesse di molti paesi per la ammissione della Cina alle Nazioni Unite. Una sempre più forte corrente di opinioni in seno all'ONU è che la assenza cinese è lesiva del prestigio e della influenza delle Nazioni Unite in quanto conduce alla discussione di molti e troppo gravi problemi al di fuori delle Nazioni Unite medesime. A parte le questioni dell'Estremo Oriente, si menziona specificamente quella del disarmo come un argomento di capitale importanza che offre oggi maggiori speranze di soluzione ma a proposito del quale non vi potrà essere un accordo fino a quando non si includa anche la partecipazione cinese.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Scuola Elementare « Cardinal Massaia »

INSEGNANTI NEI CORSI PER ADULTI

Coloro che provvisti di diploma di scuola media superiore od inferiore, intendano insegnare nei corsi per adulti, sono invitati a presentare al più presto, alla Direzione della Scuola Elementare Cardinal Massaia, regolare domanda, nella quale sia indicato anche il titolo di studio. (Per ogni eventuale informazione rivolgersi al numero telefonico 109).

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo « Tripolitania » diretto a Mombasa sono partiti:

Francesco Tundo, Salvatore Vacca, Guido Millo, Avo Sid Ali, Joseph Benyamin Komora, Halima Mudei Osman, Abdurahman Muheddin Icar, Mabo Omar Ali Ahmed, Salah Omar Mohamud, Icar Mahie Mahallim.

***

Con l'Alitalia diretto a Roma sono partiti:

Caio De Nardo, Armando Pizzoglio, Giovanni Repetto, William Krum, Pierina Lusini, Luciana Lusini, Armando Rosica, Nino Bisio, Antonio Lobrano, Cesare Giudice, Carmelo Ciciriello, Alessandro Paolini, Vincenzo Vivona, Albert Talbot, Vito Censabella, Carmine Sirianni.

La "faccenda" Udinese alla ribalta dell'interesse sportivo italiano

La decisione della Lega Nazionale della Federazione Italiana Calcio di retrocedere d'autorità in Serie B l'« Udinese », classificatasi seconda nello scorso campionato, ha sollevato in Italia una immensa ondata di stupore, ed il fatto sta assumendo l'aspetto quasi di una questione nazionale.

Si apprende intanto che il consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Udinese, respingendo sdegnosamente le accuse che hanno dato luogo alla decisione ha dichiarato ingiusto il provvedimento adottato nei confronti della società sportiva friulana che ha con il suo glorioso passato sempre bene meritato dallo sport, ed ha deliberato di svolgere immediata azione al fine di ottenere giustizia dalle competenti autorità federali cui ha inoltrato ricorso.

A Udine la notizia della retrocessione in Serie B dei bianconeri ha dato luogo a dimostrazioni clamorosissime di folla, mentre tutte le città venete hanno dichiarata la loro solidarietà alla società colpita dalle folgori della Lega. Da Trieste si apprende che la « Triestina », tramite i suoi dirigenti ha dichiarato che non scenderà in lizza per il prossimo campionato ove non sia revocata o resa più intelligente la sanzione contro l'« Udinese »; e non è improbabile che il gesto della società giuliana sia seguito dal « Padova » e dal « L.R. Vicenza » neo promosse in Serie A.

La faccenda « Udinese » investe intanto molte società calcistiche italiane, soprattutto per quanto concerne il mercato calciatori, e fra le maggiori colpita appare la « Lazio » che aveva cambiato Bredesen e Fontanesi contro Selmoson e Bettini. Da Milano si ha pure notizia che i giocatori colpiti dalla squalifica a vita hanno chiesto ad un noto avvocato milanese assistenza legale per ricorrere contro il provvedimento che stroncherebbe il loro avvenire di sportivi attivi.

Serie voci correnti negli ambienti sportivi italiani stanno creando frattanto nei confronti del « Milan » una notevole ondata di antipatia, perchè sembra che tutta la macchinazione contro l'Udinese sia appunto partita da quegli ambienti sociali per scopi non ben precisati. Tali voci giungono con particolare insistenza da Torino e da Bologna.

Tutta la stampa italiana, sia essa sportiva o non, dà largo spazio alla « questione » dell'« Udinese », e comincia a farsi largo l'impressione che il prossimo campionato non nasca sotto i migliori auspici.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Torneo Coppa di Hagai

Quarti di finale — 1ª di ritorno

SCURARAN - MOGADISCIO

Domenica ore 16,15

(l.s.) — Con la chiara vittoria per 5 a 1 ottenuta nell'incontro di andata sulla formazione in maglia nera, i giallo-rossi mogadisciani non dovrebbero avere soverchie preoccupazioni per passare alle semifinali, in quanto lo scarto di quattro reti è un fattore di una certa sicurezza in relazione al « goal average ».

Pur lamentando l'assenza del forte terzino sinistro Terzaghi 1°, che domenica scorsa ha dovuto lasciare il campo per la frattura del malleolo, la Mogadiscio si presenterà con i suoi nuovi tre elementi i quali, opportunamente inseriti nei tre settori della squadra, daranno alla stessa una maggiore coesione, specie per quanto si riferisce alla mediana troppo propensa a distruggere e nulla a costruire.

Sul gioco svolto dallo Scuraran nella precedente partita, il foglio rosa ha già parlato ampiamente e chiaramente, stigmatizzando la deprecabile condotta di alcuni elementi e, crediamo, ci sia ben poco da aggiungere.

Se il gioco del calcio non è stato fatto per le signorine, lo stesso non è stato certo ideato per i cosiddetti « scarpari ». Perciò non ci resta augurarci che i soliti giocatori scorretti si ravvedano, cercando di portare il gioco su una linea tecnica e corretta, entrando sulla palla e non sull'uomo, al fine di evitare che le partite si trasformino in gare di pedatoni, dati non precisamente alla palla, con conseguenze spesso deleterie.

Per concludere, un maggior senso di responsabilità da parte di tutti, compresa certa parte del pubblico che sembra si dia convegno al campo sportivo per assistere ad una corrida e non ad una partita di calcio.

Ingresso a pagamento in tutti i settori.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello (duetto)
17.10 - Nozioni di istituzione islamica
17.20 - Musica a richiesta
17.50 - Gabai
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Musica a richiesta
19.52 - Gib
20.00 - Fine della trasmissione

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Presso l'Ufficio Licenze di questa Amministrazione è giacente un numero rilevante di licenze d'esercizio rinnovate per l'anno in corso e non ritirate.

Si precisa all'uopo che l'avere ottemperato al pagamento della tassa non esime dall'obbligo di tenere la licenza nel proprio esercizio ed esposta al pubblico, nè da quello di ritirare la licenza stessa entro cinque giorni dall'avvenuto rinnovo.

Si invitano pertanto i rispettivi intestatari a voler provvedere al ritiro delle proprie licenze rinnovate entro il più breve tempo possibile onde evitare eventuali sanzioni.

Bando di concorso per quattro posti di impiegato addetto agli uffici municipali

Fino alle ore 13 del 10 agosto 1955 è aperto il concorso per quattro posti di impiegato addetto agli uffici municipali.

Coloro che intendono partecipare al concorso predetto devono presentare alla Segreteria Municipale entro la data sopraddetta, domanda in carta bollata corredata dai seguenti documenti:

1) dichiarazione del Capo Distretto da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile ed è immune da precedenti penali;
2) autenticazione di firma e di fotografia rilasciata dall'anagrafe municipale con l'indicazione dell'età del concorrente, che non deve essere inferiore agli anni 18, nè superiore agli anni 30;
3) certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed è immune da imperfezioni fisiche che impediscano o limitino lo svolgimento delle sue mansioni;
4) titolo di studio;
5) eventuali attestazioni di servizi prestati.

Gli aspiranti verranno sottoposti ai seguenti esami:

PROVE SCRITTE:
— lingua italiana
— lingua araba
— aritmetica

PROVE ORALI:
— lingua italiana
— lingua araba
— cultura generale

PROVA PRATICA:
— dattilografia

Degli aspiranti dichiarati idonei verrà fatta una graduatoria per ordine di merito ed i primi quattro graduati saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi, durante il quale potranno essere licenziati a giudizio insindacabile dell'Amministrazione.

I designati dovranno assumere servizio entro dieci giorni dalla data di partecipazione di nomina sotto pena di decadenza.

Durante il periodo di prova i nominati percepiranno un assegno mensile di So. 200.

Al termine del periodo di prova coloro che saranno ritenuti idonei, verranno confermati in servizio ed inquadrati al grado IVº iniziale (stiperdio So. 295).

La graduatoria sarà valida per la durata di un anno per soddisfare le maggiori occorrenze che potessero presentarsi negli uffici municipali o per ricoprire i posti rimasti vacanti in caso di rinuncia o di cessazione dal servizio per qualsiasi motivo.

Mogadiscio, 30-6-1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Bollettino Meteorologico

del giorno 5 agosto 1955

Temperatura massima 28,3
Temperatura minima 22,3
Vento prevalente S Km/ora 9,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen cm. 19
Giuba
Lugh Ferrandi cm. 226

MAREE per il giorno 6 agosto 1955
Alta marea: ore 05.49 ed ore 17,45
Bassa mare: ore 11,43.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'idolo cinese ».

CINEMA CENTRALE — « La rivolta di Haiti » in Technicolor.

CINEMA EL GAB — « Furia e passione ».

CINEMA TEATRO HAMAR — « L'incantevole nemica ».

SUPERCINEMA — « La bandiera sventola ancora ».

ANNUNZI ECONOMICI

GARZANTI — Novità - Romanzi d'oggi - Libri Gialli - Gioia dei Piccoli.

DE AGOSTINI — Atlante tascabile. Alla LIBRERIA IMPERO di G. Porro.

AFFITTASI VILLETTA via Romolo Gessi - Rivolgersi Panetti.

La famiglia Marano prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Cioffi per la perdita del caro

GUSTAVO

Enrico Olivieri e famiglia partecipano, con profondo dolore, al lutto che ha colpito i congiunti di

GUSTAVO CIOFFI

con l'immatura scomparsa del loro caro.

La Ditta Umberto Luporini partecipa al dolore della famiglia Cioffi per l'immatura perdita dell'indimenticabile

GUSTAVO

La Ditta AZAN porge vive condoglianze alla famiglia Cioffi per la perdita dell'amato

GUSTAVO

La famiglia Simonetti partecipa al dolore della famiglia Cioffi per l'immatura perdita del loro caro

GUSTAVO

La famiglia Camerra Tomeazzi si associa al dolore che ha colpito la famiglia Cioffi per la perdita del loro caro

GUSTAVO

SOCI del
Touring Club Italiano
presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al
Touring Club Italiano
per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

SCHERMI E RIBALTE

LA RIVOLTA DI HAITI

Tratta da un romanzo di Kenneth Roberts ed ambientata ad Haiti nell'epoca napoleonica, la vicenda si sviluppa ricca di colore ed elementi vivi ed affiora il principio di libertà, insieme con la prima manifestazione della coscienza nazionale di quel popolo.

Questo infatti, sotto la guida di un uomo diventato libero, Toussaint "l'Ouverture", si oppone, con una rivolta che divampa irrefrenabile, alle forze francesi guidate dal generale Leclerc e giunte per rioccupare il paese.

Gli avvenimenti haitiani del 1802 sono visti e seguiti attraverso le avventure di un giovane avvocato americano, giunto dalla lontana Baltimora solo per far apporre la firma in calce ad un atto da una bella e ricchissima ereditiera, Lydia Bailey.

Come accade spesso, specialmente al cinematografo, l'avvocato e la bionda fanciulla di padre americano e di madre francese finiscono per piacersi e partono felici, in modo romanzesco da Cap François mentre la città è in fiamme.

Il film affidato all'accorta regia di Jean Negulesco, a prescindere dalla vicenda banaluccia, ha molti elementi riusciti e tra questi notevole una danza eseguita in modo egregio.

Tra gli attori si distinguono i due protagonisti: Dale Robertson tipo di massiccia bellezza virile cui fa contrasto la bionda, esile e dolcissima Anne Francis.

Dimenticavo: gli esterni sono realizzati con cura straordinaria ed effetto artistico di pregio indiscutibile, grazie anche ad un "technicolor" decisamente riuscito.

***

MIA MOGLIE SI SPOSA

Certamente non si tratta di un film superiore nè di un'opera a tesi, ma si può dire che la commedia diverte ed è tenuta su un filo garbato, con sensibilità quasi europea.

La trama della commedia verte sui casi talvolta paradossali di una famiglia americana composta dal papà e dalla mamma ancor giovani, genitori di una figlia che ha portato in casa il marito a sua volta papà di un bambino.

L'intreccio si rivela efficace forse anche da questa breve illustrazione e si immagini quindi cosa accade quando si aggiunge una sentenza di divrozio pronunciata tra i coniugi, i nonni cioè.

Non manca poi un vecchio amico di famiglia, sfortunato corteggiatore dell'attuale "nonnina" e che arriva, carico di dollari e di ambizioni politiche, pronto ad approfittare del divorzio per coronare il suo sogno d'amore puntiglioso!

Claudette Colbert in certe interpretazioni è ormai unica e conferisce un tono squisitamente umoristico oltre che un valore artistico di primissimo piano.

Accanto a lei Mac Donald Carey non sfigura con la sua espressione disinvolta e perfettamente intonata al personaggio e così Zachary Scott, relegato in un ruolo decisamente antipatico ma reso con misura e padronanza di mezzi.

Il film, pur non brillando per una fotografia notevole, convince e si segue con piacere; sopportabile diventa anche la conclusione caramellosa con duplice bacio in seno alla famiglia ricostituita e saldissima, come si conviene a tutte le famiglie americane che appaiono nei film.

La regia di Richard Sale ha il pregio di essersi mantenuta all'altezza dei meriti e della capacità della protagonista e degli attori, senza aver aggiunto forzature nè estro creativo.

g.

Abbonateví
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

dal 24 settembre al 3 ottobre
1° Festival Internazionale della Cinematografia Africana
organizzato dall'Ente Fiera della Somalia

Dal 24 settembre al 9 ottobre
III Fiera della Somalia

"S. ANDREA" acqua minerale antiurica "S. ANDREA"

STORIA AVVENTUROSA DELL'"ESPRESSO,, QUOTIDIANO

Forse il caffè che noi beviamo è lo stesso "nepenthe,, cantato da Omero

Ad Atene, appena vi sedete in un locale pubblico, vi domandano: «Il signore vuole caffè? Turco o francese? Scelga». Il primo è riservato ai Greci e ai loro più stretti amici. E' ritenuto cosa popolare e umile. Agli stranieri si suggerisce il caffè alla francese, *cafè gallikì*. Ve lo offre il cameriere appena osserva la vostra faccia. E' una tazza di caffè come la si trova dappertutto, colma di un liquido così blando da far concorrenza al celebre caffè delle nostre carrozze-ristorante. Non c'è niente da dire: il caffè, secondo il Larousse, è «un'infusione di semi della pianta del caffè», e questo liquido lo è.

A me non dispiace del tutto: ha l'aroma del caffè, per fiacco che sia; ma gli altri Italiani non lo sopportano. Caffè espresso e pasta asciutta sono due cose a cui l'Italiano che gira per il mondo non sa rinunziare; e poichè non le trova, o trova delle imitazioni irritanti, raffrena malamente il suo cattivo umore e biasima i costumi del paese che lo ospita. Che ridicolaggine! Non nego che il caffè espresso sia squisito; ma non è l'unica forma di caffè possibile; anzi, se debbo dir tutto, mi pare un po' un tradimento a uno dei caratteri più nobili del caffè. Che è quello di accompagnare, lungamente sorseggiato, le conversazioni, di essere bevuto riposatamente, senza che una tazza in più ci obblighi ad assicurarci sulla vita. Il caffè espresso è una frustata e una specie di terremoto per il cuore; nel suo sapore violento c'è una disonestà e qualche cosa di delittuoso.

Farlo lentamente

Clément Vautel, il celebre giornalista morto pochi giorni fa a Parigi, descrisse l'«errore» del caffè espresso in una paginetta esatta: il caffè — osservò — per sua natura deve essere fatto lentamente; come può essere «espresso»? Jean Giono, nel suo recente *Voyage en Italie*, fa una descrizione come al solito eccessiva e bizzarra della messa in moto, di prima mattina, di una macchina da caffè espresso in un caffè di Brescia: un giovane cameriere, dopo vani tentativi delle commesse, affronta quella specie di locomotiva, tocca leve e maniglie luccicanti, fa uscire potenti getti di vapore e sibili di aria compressa; Giono ammira; ma finisce con l'osservare, non senza un pizzico di ragione, che la cosa più gradevole del caffè non è già il berlo, bensì il sentirlo preparare (quell'odore che si spande dalla cucina, mentre la sollecitudine di una donna sorveglia la bollitura), e il caffè espresso ammazza questa poesia. Dò ragione a Clément Vautel e a Jean Giono: a me piace il caffè che si fa lentamente, in una bonaria cuccuma, che si può bere senza risparmio, che si può centellinare. Il nostro caffè espresso è una pillola, un fatto chimico da cui è assente ogni poesia. E' sbrigativo e prosaico; non è socievole; è il caffè dei falsi importanti, dei frettolosi, della gente che si dà delle arie. Il caffè all'antica si prendeva *seduti*: era caratteristico di una epoca in cui esistevano le capacità di discorrere e di riflettere, l'amicizia e la solitudine; il caffè espresso si prende *in piedi*; è caratteristico di un'epoca di agitazione esteriore.

In Grecia c'è una terza sorta di caffè: è il *cafè turkiko*. Liquido e polvere sono fatti bollire insieme, e versati senza filtraggio in una tazza strettissima e piccola.

Contrariamente a quanto potreste pensare, questo caffè turco non è affatto una bevanda esplosiva. Il caffè in polvere che vi si trova allo stato di sospensione, anzichè rendere il liquido più duro e sferzante, lo ammorbidisce; i minuscoli granelli solidi, che hanno subito soltanto un superficiale lavaggio, e non hanno ceduto l'intimo succo all'acqua della bollitura, conservano le pericolose essenze del caffè racchiuse nell'involucro che le imprigiona e ne limita l'azione corrosiva. Se la polvere sospesa nel caffè è quasi innocua — tanto più che le tazze sono piccolissime — il liquido dal suo canto è blando. Non fa venire il mal di cuore, non dà palpitazioni, nè quella sorda e misteriosa oppressione psichica che l'abuso del caffè provoca talvolta. Perciò, quando sono in Grecia, alla domanda premurosa del servente: — *cafè gallikì?* — io rispondo sempre: — *Turkikò!*

Il cameriere, allora, sorride. Ecco uno, pensa, che sta pigliando i nostri vizi. Oppure uno straniero alla buona, simile a noi. Si stabilisce, di già, una solidarietà silenziosa. Ricordo di essere capitato una sera, con mia figlia, in una taverna assai umile di Giannina. Vedemmo il padrone avvicinarsi preoccupato in volto. — *Dio cafedes turkikò* — dissi — e l'oste si rallegrò tutto, e i due caffè minuscoli e olezzanti, tosto recati, avevano nel loro colore di pece una luce d'amicizia. Più che il fumo aromatico che ne usciva, gli occhi quasi scusanti di chi porgeva la bevanda aprivano l'animo a una lieta libazione. Nei ministeri, i vassoi carichi di piccole tazze nere girano da una stanza all'altra, fra le dieci e mezzogiorno, e sono pretesto per una breve sosta, per uno scambio di vedute fra compagni di lavoro. Il caffè turco, dato il piccolo volume e la scarsa concentrazione, può essere sorbito parecchie volte al giorno e non fa male. E' un tonico, una distrazione, un aprire d'improvviso una finestra su un mondo esterno alla nostra preoccupazione. E ha una funzione sociale tutta diversa, un sapore e un accento diverso da quello del caffè in Italia. Qui in Grecia, esso è un lieve piacere continuo; un lieve veleno preso di continuo, un gioco umile di tutta la giornata.

Prime botteghe

Che il caffè, nei nostri paesi, sia un dono della Grecia, pochi lo sapevano. Molti, poichè dall'America ci viene quasi tutto il caffè che oggi consumiamo, collegano l'introduzione del caffè in Europa alla scoperta del Nuovo Mondo. La credenza risulta falsa sol che si pensi che al principio del Quattrocento si aprirono le prime botteghe del caffè alla Mecca. Per tutto il XV secolo, e prima, del viaggio di Colombo, la droga si diffuse nei paesi turchi e greci: veniva probabilmente dall'Etiopia, ma la si acquistava al Cairo. Il primo locale dell'Europa occidentale dove si spacciasse caffè in bevanda fu aperto a Venezia al principio del Seicento; poco dopo il 1720 nacquero il Florian e il Quadri. A Londra il caffè incominciò a vedersi in tazze nel 1652, per opera di un Greco (o Dalmata?) di Ragusa, un certo Pasqua Rossie, servo assoldato a Smirne dal mercante inglese Daniel Edwards, e da lui portato in Inghilterra. Il Rossie (o Rossi?) serviva il caffè in omaggio ai visitatori del padrone; ma questi divennero tanto numerosi che l'Edwards decise di aprire una bottega apposita in Saint Michael Alley, e l'affidò al servo.

Leggendo queste notizie nel libro *Fair Greece, sad relics* di Terence Spencer (Londra, 1954) uno dei cui capitoli, intitolato ai «doni della Grecia», *The gifts of Greece*, tratta appunto dell'introduzione del caffè nel mondo occidentale, si capisce meglio la nostra mania caffettiera, il nostro gusto del concentrato del caffè — gusto orientale — e il caffè perde l'aura sudamericana che lo avvolge, quell'odore di tropico e di rivoltellate ai presidenti, e ritorna a essere cosa di casa — in certo senso — nostra. Perchè, in ogni caso, che esso provenisse dall'Etiopia o dall'Arabia, il caffè si è acclimatato nell'Asia Minore e nei Balcani, e ci è venuto, come dice lo Spencer, dal mondo greco, che allora abbracciava tutto il bacino orientale del Mediterraneo: da Smirne, che è tuttora una città greca, a Costantinopoli che fu turca solo per diritto di conquista. Una fra le cose interessanti scoperte dallo Spencer è che il caffè fu conosciuto nell'Occidente europeo come una droga di effetti terapeutici prima che come una gustosa bevanda.

Dono della Grecia

Nel libro *Organon Salutis. An Instrument to cleanse the Stomach*, pubblicato nel 1657, il giudice Walter Rumsey lodava il caffè per le sue «qualità essiccanti» e per la sua capacità di «asciugare le crudezze dello stomaco» (strani stomaci di quel tempo!), di «confortare il cervello», di «rafforzare la vista col suo vapore» e di «prevenire le idropisie, la gotta, lo scorbuto e i venti ipocondriaci». Queste importanti qualitià medicinali vennero tuttavia presto oscurate dall'aspetto voluttuoso. Il numero delle *coffee-houses* in Inghilterra crebbe assai, ed al governo non sfuggì che esse offrivano un ambiente ideale al pettegolezzo politico e alla discussione. Per cui, nel 1675, Carlo II ordinò con un proclama la chiusura di tutte le case da caffè, ritenute «seminari di sedizione». L'impopolarità del provvedimento fu tale che undici giorni dopo esso dovette essere ritirato.

Altra cosa curiosa osservata dallo Spencer è che quando i viaggiatori dell'Occidente videro i «Turchi» bere il caffè («in piccoli piatti di porcellana, caldo quanto sia sopportabile, nero come la fuliggine e di sapore non molto dissimile da essa»: così scrisse l'Inglese George Sandys nel 1615), tosto vollero dare alla bevanda una nobiltà classica. Lo stesso Sandys, dopo aver descritto le taverne in cui i Turchi «succhiavano una bevanda: chiamata *coffa*», si domanda: «E chi dice che essa non sia il nero beveraggio usato dai Lacedemoni?». Nel 1634 Henry Blunt fa a sua volta un viaggio nel Levante e descrive così il *cauphe*: «Si ritiene che esso sia l'antico beveraggio tanto usato dagli Spartani, che secca gli umori cattivi nello stomaco, conforta il cervello, non cagiona mai ubriachezza nè altro disordine, e offre un innocuo trattenimento per la buona compagnia». Pietro della Valle, scrivendo da Costantinopoli nel 1615, ha un'idea ancora più ingegnosa: egli sospetta che il *cahue* (scrive così) sia addirittura il *nepenthe* che Elena beveva in Egitto:

«...se si bevesse con vino come si beve con acqua, ardirei di sostenere che potesse essere il *nepenthe* di Omero, che Elena, secondo egli racconta, ebbe già da Egitto: poichè per la via di Egitto appunto il *cahue* qua si conduce, e così, come quello era alleviamento di ogni cura noiosa, questo ancor oggi qui serve alle genti per continuo trattamento e passatempo, consumandosi, come ho detto, le ore in conversazione con che Elena beveva in Egitto».

Queste citazioni dimostrano che il caffè non fu visto, quando fu introdotto in Occidente, come quell'eccitante che oggi ricercano i frequentatori dei bar. Se, per usare il paradosso del geniale scultore catalano Gaudì, «essere originali significa tornare alle origini», sarebbe un'originalità, in materia di caffè, tornare alla bevanda che «conforta il cervello», secondo Blunt, che «induce la oblivione dei travagli», secondo Pietro della Valle, che «conforta il cervello e il cuore, e aiuta la digestione», secondo Bacone. Questi grandi, però, alludevano al caffè - bevanda e non al caffè-pillola. Scusatemi se porto acqua, anzi caffè, al mio mulino.

I «ristrettissimi»

La Francia per sua natura doveva amare il caffè-bevanda e resistere al caffè-pillola. Vi immaginate la tenera Eugénie de Guérin bere un caffè espresso mentre redige accanto al fuoco il suo soavissimo diario destinato al fratello lontano (che a metà diario muore) nella solitaria proprietà del Cayla, in Guascogna? Mademoiselle de Guérin faceva il caffè in cuccuma, nella vasta cucina dove usava scrivere, e l'aroma si spandeva per tutta l'avita casa.

Nei grandi e accoglienti caffè di Parigi, che contribuiscono non poco a dare alla città quell'impareggiabile tono ottocentesco e bonario, e che resistono abbastanza bene ai tempi nuovi (cosa degna di nota, se si pensa, per contrasto, a Madrid, dove gli illustri caffè della calle Alcalà, che ebbero così larga parte nei cambiamenti politici degli ultimi trent'anni, sono tutti scomparsi dopo il 1940 a beneficio di banche), si serviva fino a qualche anno fa, col nome di caffè, un liquido così sbiadito e insipido, da far veramente desiderare qualche cos'altro. E' nato, così, il *cafè-philtre*. E' una specie di caffè espresso individuale, che scende nella tazza mercè un piccolo apparato portatore di polvere di caffè e di acqua bollente. Agli Italiani non piace neppure questo. E' fatto con un grosso strato di caffè in polvere e contiene moltissima caffeina: non è consigliabile agli uomini; ma per noi è brodetto.

L'Italia di una volta beveva un caffè innocuo e lavorava senza bisogno di frustate ai nervi. Con l'avvento dei «ristrettissimi» si incominciò ad andare sulla brutta china. Sorse verso quegli anni un nuovo tipo di Italiano: cravatta sgargiante, contegno di chi si sente bello, aria troppo sicura e talvolta appiccicosa. Si fecero affari con facilità; piacemmo, all'estero, alle donne poco riflessive. Ci mettemmo tutti lustri, ci adagiammo in una pulitezza igineica che era quasi fine a se stessa. Fu in quei tempi, credo, che nacque l'abitudine perversa di prendere un caffè concentrato a digiuno, e di incominciare la vita del nuovo giorno con un artifizio e un attentato.

LA GUARDIA FEDELISSIMA E PITTORESCA DI FRANCO

E' l'unico Capo di Stato che "affida" la sua vita agli "stranieri"

Madrid, agosto.

Il generalissimo Francisco Franco è probabilmente il solo Capo di Stato che «affida» la sua vita agli «stranieri». Quando il «caudillo» di Spagna fa la sua comparsa nelle cerimonie pubbliche, egli è guardato da lenceri moreschi e da fantoccini della zona spagnola del Marocco. Si tratta di una guardia del corpo solida e fedelissima, la cui lealtà per un leader va fino al fanatismo. Quasi tutte queste guardie sono veterani di truppe d'assalto moresche, che servirono Franco nei momenti decisivi della guerra civile spagnola. Il loro compito, oggi, è in gran parte legato al cerimoniale.

Pochi soldati al mondo potrebbero offrire uno spettacolo più pittoresco. La vista di cavalieri moreschi in turbante, muniti di lance e con uniformi sgarcianti rosso, oro, blu e bianco, che fanno da scorta a Franco è uno di quegli spettacoli che rimangono indimenticabili per il turista.

I puro sangue arabo spagnoli sono sempre in formazione perfetta mentre le elaborate e sfolgoranti uniformi dei Mori, sono sempre impeccabili. Le guardie indorano perfino gli zoccoli dei cavalli prima di una cerimonia o parata.

Il Municipio di Madrid è pure interessato ai particolari di queste parate, in quanto si cura che tutto sia per modo di dire immacolato e lucentissimo nelle strade dove sfileranno i Mori. Questi cavalieri scortano solennemente la Roll-Royce del Gen. Franco in occasioni come l'annuale parata militare del 1° aprile, o fanno da scorta ai nuovi ambasciatori quando si recano a presentare le credenziali a Palazzo.

La fanteria moresca con larghi pantaloni bianchi, scarpe bianche, mantelline rosse e bianche e giacchette verdi formano la guardia d'onore al Palazzo Reale e al Palazzo del Pardo. Quando un rappresentante diplomatico estero presenta le credenziali, tutte le scale e corridoi che conducono alla sala dell'udienza di Franco sono allineate con questi marziali militi. I 300 Mori costituiscono solo una parte del reggimento che vigila sul Generalissimo, che rende gli onori ai visitatori e che governa la casa del Capo dello Stato. Questo reggimento che ha il suo quartier generale al Pardo, a 14 chilometri da Madrid, forma la cosiddetta aristocrazia dell'esercito spagnolo.

Il suo comandante, Col. Mariano de Zamalloa y Quirce, fu ferito ben 19 volte durante una battaglia durata 72 ore fra Mori e truppe spagnole nella Guerra Civile. Egli è stato insignito della più alta decorazione la «Laureada».

A parte i Mori, il reggimento consiste di guardie del corpo dal berretto rosso, armate di fucili mitragliatori che accompagnano Franco nei suoi viaggi, e in più Guardie Civiche, bandisti, parrucchieri e vari servizi di truppa. I Mori hanno il loro acquartieramento al Pardo dove vivono esattamente come se fossero al Marocco. Le caserme sono moresche il cibo è moresco ed essi hanno persino i propri fachiri.

Il Cap. Manule Morales, comandante spagnolo dei Mori dice sempre: «Noi insistiamo perchè le guardie siano sempre dei perfetti Mori. Essi devono conservare gli usi e costumi della loro terra e devono rimanere musulmani, altrimenti non possono servire qui».

Il reclutamento di queste guardie è molto ambito, ma vi sono stati pochi cambiamenti nell'unità dopo l'anno della sua fondazione che fu nel 1940. Fra gli altri benefici di cui godono, i Mori percepiscono salari più alti che in qualsiasi altro corpo militare nel paese, e hanno diritto a due mesi di licenza ogni anno, per recarsi dove vogliono, generalmente nel Marocco.

Il pomodoro fonte di antibiotici

Nuovi orizzonti si aprono per la coltura e l'industria del pomodoro che già negli anni recenti hanno segnato in ogni parte del mondo un forte incremento, date le alte proprietà nutritive rivelate dalla preziosa solanacea e data la sua vasta gamma di impieghi.

Dopo assidue ricerche e minuziosi esperimenti alcuni esperti di chimica organica del Dipartimento americano dell'Agricoltura hanno potuto appurare che questa pianta rappresenta un'utile fonte di ormoni steroidi e di nuove sostanze antibiotiche aventi proprietà curative per varie affezioni umane.

Fino a poco più di un secolo fa, il «Solanum lycopersicum» era ritenuto in molti paesi una pianta dai frutti velenosi e in varie parti del mondo era conosciuto solo come verdura ornamentale. Oggi, il pomodoro rappresenta per molte nazioni una delle principali colture, dopo i cereali: negli Stati Uniti ha raggiunto il terzo posto fra le produzioni orticole con un totale di 37,6 milioni di quintali; in Italia, dove se ne producono 13,6 milioni di quintali, costituisce dopo la patata il principale ortaggio. Nel prossimo futuro, non appena si renderà possibile lo sfruttamento su larga scala delle nuove caratteristiche, la richiesta aumenterà ancora in misura ragguardevole.

La prova evidente delle nuove proprietà del pomodoro si ebbe quando gli esperti americani riuscirono ad isolare — estraendola dai gambi e dalle foglie — una sostanza che si dimostrò capace di impedire la formazione del «Fusarium lycopersici», fungo fra i più dannosi per le colture orticole, che procura l'avvizzimento delle piante.

Il nuovo antibiotico — denominato «tomatina» (da tomato, che in inglese vuol cire appunto pomodoro) — venne trovato in tutte le piante utilizzate per l'esperimento non affette dal fungo; il contenuto di tomatina diminuiva gradatamente fino a scomparire del tutto a mano a mano che nelle piante si sviluppava la malattia.

La prima applicazione del nuovo prodotto fu destinata a proteggerre lo stesso pomodoro contro il Fusarium. Ma ulteriori ricerche rivelarono che la tomatina aveva anche il potere di ostacolare lo sviluppo di alcuni funghi che procurano malattie all'uomo e alle bestie: in particolare si scoperse che era molto attivo contro certe colture sperimentali di miceti apportatori di alcune malattie della pelle e di seri disturbi digestivi.

Questi promettenti risultati hanno destato l'interesse di molti chimici anche in altri paesi. Una grande ditta farmaceutica argentina ha già intrapreso la fabbricazione commerciale di tomatina, e numerose altre industrie chimiche americane ed estere stanno studiando la possibilità di fare altrettanto. Una pomata solubile in acqua contenente il 5 per cento di tomatina, prodotta nel corso degli esperimenti, si è rivelata un eccellente curativo per varie malattie della pelle; applicata sia sotto questa forma che in polvere o come lozione, non sviluppa alcun odore particolare e non è minimamente irritante.

Altre ricerche sulla tomatina, svolte preso il Laboratorio Regionale Orientale di Wyndmoor, in Pennsylvania, hanno mostrato che da questa sostanza si può derivare un altro composto — chiamato «tomatidina» — che rappresenta una eccellente fonte del prezioso cortisone, utilissimo nella cura dell'artrite e di altre affezioni, nonchè un'ottima base per la produzione di ormoni steroidi sessuali, quali il progesterone e il testosterone, e forse anche altri utili steroli (alcoli superiori). Fino ad oggi, le fonti di questi alcoli erano tre, e cioè: il colesterolo (isolato da vari organi e prodotti animali, come il fiele, la sostanza nervina, le uova, ecc.); lo stigmasterolo (ottenuto principalmente dai semi di soia); e la diosgenina (estratta soprattutto dall'igname messicano).

Presso il Laboratorio di Wyndmoor sono state anche esaminate con particolare riguardo le condizioni più utili per la raccolta, l'essiccazione e la lavorazione dei viticchi delle piante di pomodoro, da cui si estrae la tomatina; i risultati hanno dimostrato che la produzione su larga scala è una cosa fattibile.

Altre ricerche effettuate presso l'Istituto di Sanità di Bethesda, nel Maryland, allo scopo di determinare la reale struttura della tomatina, stanno per essere ultimate. Nel corso dell'indagine sono stati preparati 20 composti, derivanti dal nuovo prodotto, alcuni dei quali hanno sviluppato attività fisiologiche differenti da quelle della sostanza base. Certi, ad esempio, vengono sperimentati per la cura dei disturbi cardio-vascolari.

Queste prove potranno forse condurre a nuove importanti scoperte utili alla medicina e alla veterinaria, soprattutto in considerazione del fatto che la tomatidina è un alcaloide steroidale avente molta attinenza con gli alcaloidi del veratro (Iervina, Protoveratrina ecc.) oggi largamente impiegati nella terapia dei disturbi cardiovascolari.

CAM

Possiamo difenderci contro il calore delle esplosioni atomiche

Washington, agosto.

Il Servizio Chimico Militare statunitense ha annunciato oggi la possibilità di neutralizzare il novanta per cento del calore emanato dall'esplosione di una bomba atomica od all'idrogeno, ricorrendo ad un mezzo semplicissimo: le cortine fumogene simili a quelle usate per scopi di mascheramento di truppe o di navi.

Il Capo del Servizio Chimico, Maggior Generale William Creasy, ha spiegato che tali cortine fumogene sono state esperimentate durante le esplosioni atomiche primaverili nel Nevada. La analisi dei risultati ottenuti è stata completata in questi giorni ed ha rilevato che «le radiazioni termiche sono state ridotte in misura variante dal 75 al 90 per cento».

Tali risultati sono ancor più significativi nel caso della bomba all'idrogeno. In condizioni atmosferiche ideali, la super-bomba, con il suo calore può causare un numero di vittime superiore a quello derivante dalla sua radioattività. Perchè le ustioni da calore della superbomba possono aversi anche a cinquanta chilometri dal punto di esplosione.

Il Generale Creasy ha spiegato, in un rapporto preliminare, che la cortina fumogena «si è rivelata di considerevole interesse per la difesa civile. Essa non ha alcun effetto neutralizzatore sullo spostamento d'aria. Ma riducendo considerevolmente il raggio degli effetti termici diminuisce la zona dei danni dell'arma atomica restringendola a quella in cui si avvertono i danni dello spostamento d'aria».

In breve dal mondo

SAN PAOLO. — La compagnia teatrale italiana di Renzo Ricci, Eva Magni, Anna Proclemer e Tino Buazzelli ha concluso le sue recite a San Paolo presentando in prima mondiale il dramma di Alberto Moravia « Beatrice Cenci ». Il pubblico che gremiva il teatro ha coronato con vivi applausi la rappresentazione. Secondo la critica di San Paolo, il lavoro di Moravia è caratterizzato da una prevalente intonazione letteraria piuttosto che da elementi di teatro. I critici elogiano comunque la nobiltà dello stile e il vigore drammatico del linguaggio. La serata ha registrato un incasso record. La compagnia italiana ha lasciato oggi il Brasile a bordo del « Giulio Cesare » diretta a Montevideo.

*

NAPOLI. — *La direzione del quotidiano « Corriere di Napoli » è stata assunta dal giornalista Giovanni Ansaldo il quale dirigeva finora « Il Mattino ».*

*

MILANO. — Avendo pubblicato un quotidiano milanese della sera un articolo a firma Fausto Gardini, la federazione tennis ha aperto un'inchiesta ufficiale, allo scopo di appurare se l'articolo in questione è stato offerto da Gardini od è stato richiesto dal giornale. Come è noto infatti, i regolamenti internazionali e nazionali proibiscono ad un giocatore dilettante di offrire la propria collaborazione con la propria firma alla stampa, alla radio o alla televisione. Comunque, si crede che al campione italiano si infliggerà soltanto un'ammonizione, proprio perchè oggi la squadra azzurra parte per gli Stati Uniti per la finale interzona.

*

LONDRA. — *L'Unione Sovietica parteciperà alle olimpiadi del 1956 che si svolgeranno a Melbourne. L'adesione è già pervenuta al comitato olimpico.*

*

OSLO. — Il belga Roger Moens ha stabilito il nuovo primato mondiale degli ottocento metri piani col tempo di un primo quarantacinque secondi e sette decimi. Il precedente record apparteneva al tedesco Harbig con un primo quarantasei secondi e sei decimi dal 1939.

*

NEW YORK. — *Averell Harriman tornato a New York dopo un lungo viaggio in Europa ha dichiarato che la stessa non ha più bisogno di aiuti economici americani mentre ha ancora necessità di quelli militari.*

*

GENOVA. — La compagnia elvetica di navigazione « Panzuisa » ha commesso all'Ansaldo la costruzione di una motonave per trasporto di carichi alla rinfusa da 15.800 tonnellate lorde che sarà costruita nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente. Con questa nuova unità sono complessivamente undici le navi la cui costruzione è affidata al cantiere di Sestri Ponente e quasi tutte di notevole tonnellaggio.

*

LONDRA. — *E' stata indirizzata al Ministro degli Interni britannico una petizione che richiede l'abolizione della pena di morte in Inghilterra. La petizione è firmata da quattro vescovi, nove membri della Camera dei Pari e da numerose altre personalità tra cui scrittori e scienziati.*

*

VENEZIA. — Dal 18 al 22 avrà luogo a Venezia un congresso internazionale sulla propagazione delle onde elettromagnetiche nella ionosfera organizzato dalla Società Italiana di Fisica. Hanno assicurato l'adesione oltre a numerosi scienziati italiani anche molti scienziati stranieri tra i quali i fisici inglesi Bailey e Chapman. Questo ultimo è uno dei cinque scienziati che hanno partecipato al piano americano per la creazione del satellite artificiale.

*

VIENNA. — *Si ha da Varsavia che il sovietico Krivonosov ha migliorato il record del lancio del martello con metri 64,33.*

*

MESSINA. — Mentre gli operai addetti ai lavori per l'attraversamento elettrico dello stretto erano al loro lavoro, improvvisamente altri due cavi pilota da quattordici millimetri di sezione, già assicurati alla mensola di sostegno, si spezzavano. La caduta di questi altri due cavi ha provocato scene di panico, perchè la popolazione della zona, che per precauzioni di carattere tecnico è da qualche tempo privata della luce elettrica, non riuscita subito a rendersi effettivamente conto di quel che fosse successo.

*

PARIGI. — *Secondo « Jours de France » il produttore americano Howard Hughes avrebbe offerto a Gina Lollobrigida di girare per lui quattro film col compenso di 250 mila dollari a film. Sarebbe questa l'offerta più favolosa che la storia del cinema abbia finora registrato.*

*

COPENAGHEN. — L'Unione Sovietica lancierà anch'essa entro due anni circa un satellite artificiale dalla Terra. Lo ha annunciato il Capo della delegazione sovietica Sedof al sesto congresso internazionale di astronomia nautica iniziatosi nella capitale danese. Sedof ha aggiunto che il satellite sovietico sarebbe di proporzioni molto maggiori di quello che gli Stati Uniti vanno progettando per inviarlo nella jonosfera entro il 1957 o 1958.

*

LONDRA. — *La società reale ha fatto conoscere il programma messo a punto dalla Gran Bretagna per l'esplorazione della stratosfera ed ha annunciato tra l'altro che fra due anni l'Inghilterra potrà lanciare ad una altezza di circa duecento chilometri razzi capaci di portare cinquanta chilogrammi di strumenti scientifici.*

*

BOLOGNA. — Al congresso universale di esperanto sono stati premiati i vincitori dei concorsi per la poesia, la prosa ed il teatro in esperanto. Le opere erano un centinaio di 56 autori appartenenti a 18 paesi. Il primo premio per la poesia è stato assegnato alla poetessa inglese Boulton, il secondo all'italiano Dondi, ed il primo per la prosa all'ungherese J. H. Rosbach. Con gli interventi di oratori francesi, italiani e tedeschi si è poi svolta una manifestazione sulla federazione europea.

TEHERAN. — *Durante i primi cinque mesi del rinnovato esercizio della società internazionale (consorzio) per il petrolio persiano risultano prodotti oltre 25 milioni di barili di grezzo. La produzione del raffinato si è elevata a 15.5 milioni di barili. Ne risultano esportati 6.6 milioni di barili di grezzo e 3.8 di raffinato. La Raffineria di Abadan lavora attualmente per il 33% della sua capacità ma con la fine del corrente anno tale percentuale sarà salita al 50% e alla fine del 1957 al 70% La Raffineria di Kermanshah, che tratta oggi 100 mila barili di grezzo vedrà la sua produzione aumentare a 160 mila barili non appena saranno entrati in esercizio i nuovi oleodotti che la collegano coi nuovi grandi campi di estrazione in Kalenter, situati a ben 570 Km. di distanza.*

*

BEIRUT. — Una città sportiva sta per sorgere alla periferia di Beirut, con il concorso di importanti enti e dello Stato. I progetti che da molto tempo erano stati redatti allo scopo, dopo varie vicissitudini sono entrati ora nella loro fase esecutiva. Il Presidente della Repubblica Camille Chamun ha proceduto alla posa delle prima pietra della futura città degli sport, la quale comprenderà innanzitutto un grandioso e modernissimo stadio capace di contenere 50 mila persone. I complessi lavori saranno eseguiti gradualmente. Lo stadio avrà una superficie di mezzo milione di metri quadrati e sarà ultimato nel 1957. La spesa è prevista in un milione di lire libanesi. In esse troveranno posto piste per ciclismo, per corse, un velodromo e un terreno di football. Una tribuna coperta si svilupperà per 200 metri di lunghezza, oltre a ciò sarà costruita una grande piscina di 50 metri con tribune per 4 mila persone. Sale di basketball, scherma, tennis coperti e scoperti, campi di tiro e palestre ginniche completeranno l'attrezzatura della città sportiva.

"Dopo Ginevra,,

Sotto il titolo «Dopo Ginevra», la rivista «Esteri» pubblica, un articolo in cui dopo aver considerato che l'incontro dei qcattro Grandi si è chiuso senza vinti nè vincitori. scrive: «Poichè ognuno dei Grandi ha portato a casa da Ginevra la sua parte di allori, vi è dunque qualcun altro che ha fatto le spese dell'accordo? Se le Potenze occidentali non avessero insistito ad oltranza per ottenere che nelle istruzioni ai Ministri degli Esteri la questione dell'unificazione tedesca venisse agganciata a quelle della sicurezza e della limitazione degli armamenti, il chiaro intendimento dell'Unione Sovietica di non consentire alla Germania riunificata la partecipazione alle organizzazioni occidentali, avrebbe potuto lasciar pensare che tale onere gravasse sulla Germania. Ma la intesa raggiunta in extremis, per accettare il parallelismo della trattazione della questione tedesca con le altre questioni suddette, sta a dimostrare che ciò non è certamente avvenuto. Se da Ginevra è dunque emerso chiaramente che coloro i quali si oppongono ad una riunificazione della Germania sono soltanto i russi, non vi è dubbio che la posizione del governo tedesco ne esce rafforzata, almeno nei confronti dell'opposizione. Non vi è dubbio tuttavia che, se il Cancelliere Adenauer dovrà recarsi a Mosca a metà settembre, come è stato annunziato, è necessario che l'Occidente lo metta in condizione di recarvisi con le spalle coperte, dandogli cioè una nuova e netta conferma del proprio intendimento di mantenere collegato inscindibilmente il problema tedesco con quelli della sicurezza e del disarmo».

Quanto ai riflessi che la conferenza avrà sui problemi di politica interna, «Esteri» afferma che «se la distensione continuerà a progredire nel senso intrapreso, non sarà difficile vedere ben presto ridotti a corto di argomenti coloro che, per istruzioni ricevute o per zelo servile, non trascurano alcuna occasione per attaccare sistematicamente le Potenze occidentali ed alimentare in tal modo la polemica interna. Se costoro sono i perdenti, la democrazia non può che guadagnarvi, a condizione che nella distensione essa trovi il modo di rafforzare le proprie istituzioni e di avvantaggiarsi di una maggiore pace sociale. Non è infatti consentito dimenticare che il maggior rischio insito nella distensione è costituito per noi dal pericolo di un intorpidimento dello spirito di autodifesa dei popoli liberi, da lui il mondo sovietico potrebbe essere tentato di trarre partito al momento opportuno».

«Pur non facendo parte dei quattro Grandi e pur non essendo direttamente impegnata con interessi propri per essere associata ai lavori di Ginevra — conclude «Esteri» — l'Italia sostanzialmente non vi è stata assente. Non lo è stata per l'azione da essa svolta antecedentemente in seno al Consiglio Atlantico, in base alla quale i problemi di reciproco interesse sono stati ampiamente dibattuti per concordare in linea di principio l'atteggiamento che le tre Potenze occidentali presenti a Ginevra avrebbero dovuto seguire. Non lo è stata anche perchè i contatti mantenuti a Ginevra dal nostro osservatore con le Delegazioni dei quattro Grandi hanno consentito all'Italia di seguire, ora per ora, l'andamento delle trattative e di essere virtualmente inserita — come ha voluto riconoscere lo stesso «Monde» — nel gioco politico svoltosi intorno alla conferenza.

«Ma se ciò può essere sufficiente in una fase come l'attuale nella quale, come si è detto, si cerca di riannodare un contatto e di creare uno spirito nuovo, ciò non potrà essere certo sufficiente in avvenire quando dalla sfera di principi generali accettabili a tutti si passerà sul terreno concreto degli accordi specifici, destinati a regolare per gli anni avvenire la vita del continente del quale facciamo parte.

«Varie sono le formule ed i modi attraverso i quali tale importante questione potrà essere regolata, non essendo difficile immaginare tanto una partecipazione diretta dei Paesi interessati, quanto una rappresentanza collettiva dei Paesi europei, attraverso un organo delle organizzazioni delle quali essi fanno parte.

«Si tratta di un problema che non è impossibile risolvere, ma merita di essere concordato fin da ora, perchè non ci si trovi impreparati».

أقيم أمس احتفال رائع في فيـــلا ايطاليا

بمناسبة عيد الاضحى المبارك

اقيمت امس ، فى فيلا ايطاليا، من الساعة ١٨٫٣٠ الى الساعة ٢٠ ، استقبالات مهدات من صاحب السعادة الحاكم الادارى انريكو انزيلوتى ، وذلك بمناسبة الاحتفالات بعيد الاضحى المبارك.

وحضر الاستقبالات علاوة على عدد غفير من سلطات القطر ، شخصيات عديدة من الطبقة الدينية، السياسية ، الاقتصادية والاجتماعية لصوماليا .

وكان صاحب السعادة الحاكم الادارى انريكو انزيلوتى يستقبل الزوار ، ويعاشرهم بالاخلاص ، من بين الحاضرين العديدين الذين كانوا يتزاحمون فى حديقة فيلا ايطاليا ، المجهزة بما تذوق له الانفس ، والمزينة باضواء ملونة مختلفة .

وكانت هناك فرقة موسيقية تابعة لهيئة فرقة الامن ، والمدعوين وزعوا انفسهم على طول الفيلا البديعة .

وفى حوالى الساعة ١٩ ، قام رئيس قضاة صوماليا ، والقى الخطبة التالية : ـ

خطبة قاضى قضاة صوماليا

الشيخ حاج ابوبكر بن شيخ عبد الله

سعادة الوالى العام انريكو انزيلوتى ، اخوانى ،

الحمد لله الذى من علينا بنعمائه ، ووافانا بخيراته وجعلنا فى هذا العالم أمة تعمل بأوامره ، وتتمسك بمبادىء دينه ، وشكرا له لما مهدت لنا من سبل لنسلكها واهداف لنشدها ، ومناسبات لنحتفل بها . وان من أجل هذه المناسبات وأعظمها هذا اليوم من عام ١٣٧٤هـ الموافق ١٩٥٥م الذى يعيد لنا ذكرى عيد الاضحى المبارك الذى ضربه المسلمون ميعادا لاجتماعهم ، واعلان طاعتهم لخالقهم وبارئهم ، فيعاهدون ربهم للعمل متحدين ومتضامنين فى سبيل الاصلاح والتقدم ، والمنفعة الانسانية ، ففى هذا اليوم ينزل الحاج من جبل عرفة حيث هلل وكبر ، وسبح واستغفر ، فيحتفل لاداء فريضة ربه ، والاجتماع بمعشر خلقه . ولهذا يتجلى هذا اليوم بالفرح والانبساط ، اذ فيه يدخل السرور الى جميع الطبقات فيرفه الغنى عن الفقير ، والسعيد على التعيس البائس وذلك باعطاء الصدقات وتبادل الزيارات والمعايدات والقول المعروف ، والاعمال الطيبة الصالحة .

وانى أغتنم الفرصة لاقدم شكرى الطيب وتقديرى العظيم بأسمى وباسم اخوانى الصوماليين سعادة الوالى العام لاحتفاله معنا بهذه المناسبة الجليلة ، ودعوته لنا لاحياء ذكرها ، وذلك برهن عن صفاوة نيته ، وخالص عمله ، ووفاء عهده لنا ولبلادنا ، ولكم أيها المسلمون أعز التهانى والتمنيات راجيا ومتضرعا الى المولى جل جلاله أن يعيد هذا اليوم علينا وعلى جميع المسلمين باليمن والبركات .

وأحثكم بتقوى الله والايمان الخالص ، وتجنب عن الحسد ، وقمع الفتن ، وحل الخلافات ، والكف عن الاشاعات الفاسدة التى لا حدود لها ولا أساس لها فى الصحة وأن تتحلوا بحسن النية ، وقوة العزيمة ، وايمان الخالص ، وأن تعملوا متعاضدين ومتفقين مع الادارة الايطالية الوصية على بلادنا والتى تسهر على راحتنا وتبذل الجهد لننال استقلالنا ، وتحقيق اهدافنا .

فالله هو ولى التوفيق والسعادة وهو معنا فى كل شىء والسلام عليكم .

*

وبعد انتهاء خطبة رئيس قضاة صوماليا ، قام صاحب السعادة الحاكم الادارى انريكو انزيلوتى والقى الخطبة التالية : ـ

خطاب الحاكم الادارى

ردا على خطبة فضيلة قاضى القضاة

أشكر فضيلة قاضى القضاة الشيخ أبى بكر على عباراته السامية فانه بحكمته ، التى جعلته معروفا محبوبا فى جميع انحاء القطر ، قد أدلى بالشعور النبيل الذى يكنه شعب الصومال الاسلامى . فأؤكد له بأنى اغتنم بسرور زائد فرصة هذا العيد المبارك لاوجه تحياتى الى أعيان مدينة مقدشوه ، المجتمعين حولى ، والى كافة الاهالى المنتشرين فى أرجاء قطرنا السعيد . وأتمنى أن تتوطد بين الجميع ، بمناسبة هذا العيد الميمون ، المعرفة والصداقة المتزايدتان اذ أن على تلك الأسس الوطيدة ، سيمكن لى ، كقائم بادارة الصومال ، من ناحية ، ولكم ، من الناحية الأخرى ، أن نعمل بسهولة جاهدين لمصالح الصومال ، راجين من الله ، عزوجل ، أن يوفقنا فى الطريق الذى سلكناه جميعا ، وأن يمد بمنه ورحمته هذه الامة الكريمة كى تزدهر فى ظل العدل والحرية الدائمين .

*

وفى حوالى الساعة ٢٠ ترك الموعوين فيلا ايطاليا ، بعد ان اخذوا قسمهم من المرطبات الباردة المجهزة فى حديقة الفيلا ، وعلى ضفة الحوض وعلى الدئرة المضيئة

انتهاء أعمال مجلس الوصاية

وصول السنيور دى لا روكى والدكتور زادوتى الى مقدشوه

وصل الى مقدشوه ، فى اليوم الاول من الشهر الجارى ، بطائرة آلى ايطاليا ، راجعين من نيويورك، بعد حضورهم أعمال المحادثات فى تقرير الحكومة الايطالية فى ادارة الصومال أمام مجلس الوصاية ، السكرتير الخصوصى للمجلس الاستشارى السنيور جين دى لا روكى .

وبنفس الطائرة رجع الى مقدشوه من نيويورك ، رئيس ديوان الادارة ، الدكتور فيتوريو زادوتى ، بعد حضوره فى محادثات التقرير ، كممثل خاص للادارة .

ادارة بلدية مقدشوه

السكرتارية

اعلان

الموضوع : ـ الرخص التجارية المجددة ولم تسحب .

توجد لدى مكتب الرخص التجارية لهذه البلدية ، كمية كبيرة من الرخص التجارية المجددة للسنة الجارية ولم تسحب بعد .

ونوضح بهذه المناسبة ، بأن دفع الضريبة لا يعفى من تعليق الرخص فى محل الدكان ، ولا يعفى من سحب الرخصة نفسها أثناء مدة خمسة أيام من التجديد

وعلى كل حال ندعوا المهتمين بأن يسحبوا رخصهم المجددة ، فى مدة قصيرة مستطاعة ، وذلك لاجل التجنب من الاعتمادات والعقوبات النهائية .

اعلان

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد مفالد برتولدى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع منجاردين بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

Anno VI - Numero 185

Sabato 6 agosto 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IL NUOVO CORSO DELLA DIPLOMAZIA SOVIETICA

I rappresentanti delle tre potenze occidentali invitati da Bulganin

a trascorrere il "week-end" nella sua residenza di campagna

Precisazioni del Capo del Governo russo su alcuni punti del suo discorso davanti al Soviet Supremo - I Ministri degli Esteri occidentali si riuniranno a Ginevra il 3 ottobre

Mosca, 5.

I reggenti le Ambasciate delle tre potenze occidentali a Mosca sono stati invitati a trascorrere la prossima domenica alla residenza di campagna del Capo del Governo Bulganin. Sono stati invitati precisamente l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bohlen, lo incaricato di Affari francese Le Roy, e quello britannico Parrot. L'invito è assolutamente inconsueto. L'invito viene interpretato negli ambienti diplomatici come un segno della nuova atmosfera distensiva che il Governo russo intende mantenere.

Frattanto sono state rese note alcune dichiarazioni fatte ieri da Bulganin. Il Capo del Governo sovietico dicendo di aver ravvisato interpretazioni errate negli ambienti occidentali a proposito delle sue dichiarazioni al Soviet Supremo sulle proposte di Eisenhower per le reciproche osservazioni aeree, ha dichiarato che il Governo sovietico non respinge affatto tali proposte a priori « anzi, esse saranno attentamente studiate — egli ha soggiunto — dal Governo sovietico stesso, sebbene questo ritenga che il proprio piano di disarmo abbia ben altri requisiti di concretezza ». Bulganin ha anche colto l'occasione per sottolineare di nuovo come l'Unione Sovietica stia esaminando e sia sempre pronta ad esaminare ogni proposta atta a realizzare la distensione, nello spirito di Ginevra.

Il Capo del Governo sovietico ha detto di essere compiaciuto per il desiderio comune alle quattro maggiori potenze di operare con uno spirito di cooperazione ed ha concluso affermando che se tale spirito dominerà anche nel prossimo ottobre a Ginevra, ciò sarà garanzia di successo per i quattro Ministri degli Esteri. « Dobbiamo rendere omaggio ad Eisenhower, Eden e Faure, i quali malgrado la differenza dei rispettivi punti di vista, rispetto ai nostri — ha detto precisamente Bulganin — hanno manifestato buona volontà e un sincero desiderio di trovare un linguaggio comune ». Il Capo del Governo ha anche assicurato che l'Unione Sovietica rimane « decisa a seguire una politica tesa alla distensione, al consolidamento della fiducia reciproca e allo stabilimento della sicurezza e della pace ».

Nuova era del "coesistenzialismo"

Dispacci da Washington indicano che negli ambienti politici della capitale americana, del discorso del premier sovietico Maresciallo Bulganin, viene soprattutto valutato un elemento: che, cioè, esso serve ad illustrare chiaramente al mondo occidentale le posizioni sovietiche all'alba della nuova era del coesistenzialismo. Nel suo insieme — si rileva a Washington — esso notifica all'occidente che Mosca non crede necessario in questo momento addivenire ad alcuna concessione fondamentale. Con Ginevra, dunque, l'Unione Sovietica non si riprometteva che di ristabilire le più convenienti forme di diplomazia internazionale, e di queste sono state in effetti gettate le basi.

Accertato il mezzo meno pericoloso con il quale Occidente ed Oriente tratteranno, si può ritornare al punto di prima. Già all'indomani di Ginevra alcuni osservatori avevano espresso l'opinione che, proprio perchè il pericolo di guerra poteva considerarsi diminuito si sarebbe dovuta scontare una maggiore intransigenza sovietica in materia di riunificazione tedesca, sistema di sicurezza europea e disarmo. Da altra parte viene anche rilevato come questa stessa intransigenza comporti un elemento positivo, e precisamente quello che l'Unione Sovietica sembra essere più persuasa di quanto non lo fosse in precedenza come l'Occidente non indulga in alcun piano o tentazione di preparare un attacco di sorpresa. Il che equivale effettivamente a diagnosticare diminuita la tensione internazionale.

Pace nelle parole, armistizio nei fatti

A Londra le parole pronunciate ieri al Soviet Supremo dal Primo Ministro sovietico Bulganin, sono state accolte con favore, per quanto si osservi che su un piano generale non ci sono grandi novità. Perciò l'accoglienza favorevole al tono distensivo e cordiale del discorso si accompagna alla constatazione che le cose restano al punto di prima. Può darsi — si osserva — che Mosca riservi sorprese per il 3 ottobre, quando i quattro Ministri degli Esteri torneranno a riunirsi a Ginevra, o nelle settimane precedenti quando Adenauer andrà a Mosca. Ma per ora mutamenti sostanziali non ce ne sono. C'è la pace nelle parole, ma nei fatti c'è soltanto l'armistizio, la rinuncia a modificare la situazione esistente con la forza o anche soltanto con la minaccia e la pressione.

Bulganin continua ad insistere sul suo progetto di sicurezza collettiva, sebbene in questo si sia un poco avvicinato alle posizioni di Eden, sullo scioglimento dei blocchi militari, ossia del Patto Atlantico, sulla necessità di tener conto della esistenza delle due Germanie, che equivale a rimandare all'infinito la unità tedesca: è la solita politica.

Questa situazione rappresenta in se stessa un successo per la Russia? — E' quello che sostiene sul « Manchester Guardian » Salvador De Madariaga, in un articolo polemico. Il giornale liberale lo pubblica con rilievo, ma non ne accoglie le tesi. Secondo De Madariaga, i capi sovietici hanno dimostrato ai propri popoli che anche l'Occidente crede nelle loro intenzioni pacifiche; hanno provato ai paesi dell'Europa orientale che l'Occidente è pronto a riconoscere le conquiste russe, in quella parte del continente, se verrà risolto in quelche modo il problema tedesco. Hanno rafforzato così i partiti comunisti in Italia e in Francia. In realtà i commentatori più qualificati ritengono che non ci sia stato successo, nè da una parte, nè dall'altra. Si vedrà soltanto in ottobre se qualche cosa potrà essere fatto. Ginevra — si osserva — è importante soltanto per la ripercussione psicologica che ha avuto, per la distensione che ha accentuato.

La Francia annette i possedimenti dell'Antartide

L'Assemblea Nazionale prende le vacanze
Il Presidente Faure dichiara che i disordini nel Marocco sono di ispirazione straniera

Parigi, 5.

L'Assemblea Nazionale ha tenuto oggi l'ultima seduta prima delle vacanze estive che si protrarranno sino ai primi di ottobre. Il Presidente del Consiglio Faure ha fatto le attese dichiarazioni sulla politica generale del Governo intrattenendosi particolarmente sulla situazione del nord-Africa e sulla politica economica svolta. Trattando della posizione della Francia sul piano internazionale e dei risultati della conferenza di Ginevra, Faure ha affermato il principio che l'influenza della Francia nel quadro della distensione internazionale sarà tanto più importante quanto più essa contribuirà alla realizzazione di una organizzazione europea più compatta e più solidale. Poi ha annunciato che, accettando lo invito russo, egli ed il Ministro degli Esteri Pinay si recheranno in visita a Mosca ai primi di ottobre. Circa la questione marocchina ha confermato la necessità di accelerare la realizzazione delle progettate riforme senza attendere un completo ristabilimento dell'ordine, ed ha deplorato le violenze estremiste osservando che esse talvolta sono di ispirazione straniera.

Chiusa la sessione parlamentare, la questione marocchina rimane la più «calda» che il Governo debba affrontare. La settimana prossima il Residente Grandval verrà a Parigi per presentare ed illustrare alle autorità centrali le sue conclusioni sulla situazione di quella regione. A Grandval, il presidente Faure ha rimesso « per competenza » la lettera inviatagli dal Pascia di Marrakesch che, ha preso posizione contro l'istituzione di un consiglio di reggenza e contro l'abdicazione dell'attuale sovrano Moulay Ben Arafa.

Si apprende che in una delle due ultime sedute l'Assemblea Nazionale francese ha votato, in ultima lettura, quella che passerà alla storia come la « legge del 5 agosto 1955 », concernente la nascita di un nuovo territorio dell'Unione Francese: la Terra Adelia. Sperduto nelle immense distese ghiacciate dell'emisfero antartico, ai confini del Polo Sud, questo territorio, che potrebbe contenere due volte la Francia intera, era già stato scoperto da Dumont D'Urville che vi era giunto il 20 gennaio 1840. Il 20 gennaio 1950, centodieci anni esatti dopo la scoperta di Dumont D'Urville, che aveva battezzato quel territorio « Terra Adelia » in memoria della moglie, sbarcava in un punto denominato poi «Port Martin» una squadra di esploratori francesi, condotti dal noto esperto di cose polari, Paul Emile Victor. Il Polo Sud, lo si sa da diversi anni a questa parte, presenta ormai interessi strategici non indifferenti. Il fatto che, geologicamente, costituisca un prolungamento della catena delle Ande, lascia supporre che, sotto la spessa coltre di ghiacci, riposino giacimenti di carbone e, forse, di uranio. Più che interessante, poi, il Polo Sud è per quanto riguarda la meteorologia: Paul Emile Victor e i suoi uomini hanno impiantato laggiù un complesso di stazioni meteorologiche che già si sono rivelate di grande utilità per prevedere certe perturbazioni atmosferiche e comunicare in tempo alle stazioni interessate le modificazioni da apportare alle diffusioni radiofoniche. Infine, con l'arrivo delle «spedizioni polari francesi», è stato possibile scoprire anche una razza praticamente ignota di pinguini, i pinguini «imperatore», che vivono in vaste «rockeries» dai costumi stranissimi e quanto mai interessanti da studiare. Oltre alla ter-

(continua in 4ª pag.)

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha visitato:
— l'Ospedale «G. De Martino».
Ha ricevuto nel Suo Ufficio:
— il Comitato Direttivo del Partito Hizbia Dighil e Mirifle.

LA CONFERENZA CINO-AMERICANA

La questione dello scambio dei civili fra i due paesi

Washington, 5.

Circa le conversazioni bilaterali cino-americane in corso a Ginevra tra gli ambasciatore Alexis Johnson e Wang Ping Nan, gli ambienti politici di Washington sembrano ancora convinti che la insistenza di Pechino sulle divergenze relative allo scambio dei civili è semplicemente un mezzo per ottenere concessioni in altri campi. Tecnicamente il problema è quello di una specie di ispezione sullo stato di animo degli studenti cinesi affluiti negli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale. Washington aveva negato ad alcuni di essi il permesso di tornare nella Cina comunista, ma questo venne in seguito concesso, ed oggi Washington afferma che tutti coloro che desideravano partire hanno lasciato l'America. Pechino insiste che altre questioni sociali ed economiche sono state impiegate per indurre molti studenti a rimanere. Washington si sarebbe detta, d'altra parte, disposta a permettere una ispezione di controllo a patto che essa venisse condotta da un organismo internazionale, quali le Nazioni Unite e la Croce Rossa, e che la comparsa di fronte a questa commissione sia, per gli interessati, volontaria e non obbligatoria. Wang Ping Nan insiste per una commissione formata da una terza potenza e soprattutto perchè gli Stati Uniti si impegnino a far sì che la commissione interroghi « tutti » gli interessati. Semiufficiosamente il Dipartimento di Stato fa sapere di essere contrario a questa condizione. Washington, si rileva nei suddetti ambienti, non può avallare gli anche troppo evidenti sforzi della propaganda comunista di instillare nei cinesi all'estero la convinzione che presto o tardi essi dovranno rendere conto della loro condotta al governo di Pechino.

Altra questione che occupa in questi giorni i circoli politici di Washington è data dalla trionfale ovazione tributata dai deputati del Soviet Supremo alla delegazione jugoslava giunta in questi giorni a Mosca. Qualcuno rileva come sia ormai evidente che il problema jugoslavo è un problema di non facile soluzione. Nella migliore delle ipotesi si rileva ancora, Tito sembra per il momento conquistato dalla idea del neutralismo e di una fruttuosa « posizione di mezzo ». Tito — si aggiunge d'altra parte — si illuderebbe però se ritenesse che il partito comunista sovietico accetti davvero di riconoscere la sua forma di comunismo. Errore più pericoloso egli starebbe compiendo, sostenendo che, poichè la Russia vuole la pace, non vi è più alcun bisogno di continuare a sviluppare l'alleanza balcanica. Uno dei motivi del cambiamento di atteggiamento sovietico si deve attribuire invece, si osserva a Washington, proprio al fatto che i settori occidentali e mediterraneo stavano organizzando le loro difese.

La lira italiana entra ufficialmente

fra le valute trattate dall'Unione Europea dei Pagamenti (U. E. P.)

Roma, 5.

E' stato stipulato fra l'Italia e l'Unione Europea dei Pagamenti un accordo in base al quale la lira entra ufficialmente fra le valute trattate nell'ambito dell'U. E. P. Dal giorno 18 prossimo, sui mercati valutari italiani, alle tre valute già quotate sotto la voce « cambi di esportazione » — cioè dollaro USA, dollaro canadese e franco svizzero — si aggiungeranno quelle degli altri paesi dell'U. E. P., e cioè: franco belga, corona danese, franco francese, marco tedesco, sterlina inglese, corona norvegese, fiorino olandese e corona svedese.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti economico-finanziari la cui tensione è altresì rivolta in questo momento nei colloqui che l'addetto commerciale sovietico a Roma sta avendo con gli esponenti governativi responsabili del commercio estero. A questo proposito il quotidiano « Il Tempo » di Roma scrive che bisogna sperare che tali colloqui migliorino la situazione in questo campo. « Non si tratta solo di voci da importare o esportare — aggiunge il giornale — ma ci interessano anche e specialmente i metodi. Ciò non toglie che con l'Unione Sovietica e con i Paesi del blocco sovietico, malgrado le particolari difficoltà dovute alla loro stessa struttura economica, occorrerà fare il possibile per sviluppare gli scambi.

La soddisfazione per le trattative di più cospicue correnti commerciali tra est ed ovest — conclude il giornale — non poggia solo su considerazioni economiche. Non alziamo la bandiera dal motto spregiudicato « gli affari sono affari », ma piuttosto si innalzi quella che dice: « il commercio è fautore di pace ».

Si apprende che il Presidente del Consiglio on. Antonio Segni ha discusso al Viminale con i Ministri Vanoni, Gava e Rossi, i problemi riguardanti lo stato economico e giuridico degli insegnanti scolastici.

L'on. Segni ha ricevuto in visita di omaggio il Governo della Regione siciliana e la Giunta Comunale di Roma.

In sede di commissione interparlamentare è stato approvato il conglobamento degli stipendi degli insegnanti nel testo predisposto dal governo.

LE NAVI SCUOLA ITALIANE «Vespucci» e «Montecuccoli» in crociera in Inghilterra

Londra, 5.

L'Ammiraglio britannico ha confermato che le navi scuola « Vespucci » e « Montecuccoli » effettueranno una visita nei porti inglesi durante la loro crociera estiva nei mari del nord.

CADUTI NEL TORINESE PER UNA DECINA DI MINUTI

Chicchi di grandine del peso di mezzo chilo

Torino, 5.

Chicchi di grandine grossi come mele, del peso di circa mezzo chilo, sono caduti per una decina di minuti su una stretta fascia di terreno della collina torinese fra Pino e Pecetto. Il fenomeno, di cui non si ha memoria negli annali meteorologici si è scatenato subitamente senza preavviso di tuoni e fulmini seminando il panico nelle campagne. Alcuni contadini che si trovavano all'aperto hanno staccato le bestie dai carri cacciandole a viva forza sotto i veicoli, dove si sono rifugiati loro stessi per non rimanere vittime del terrificante bombardamento. Presso una cascina di Rione Castagna una mucca, colpita al capo da un chicco si è imbizzarita e ha dovuto essere abbattuta a fucilate. La difesa antigrandine non ha potuto entrare in azione poichè nessuno ha avuto il coraggio di uscire per raggiungere le postazioni. Le colture hanno sofferto ingenti danni e interi boschi di alberi di alto fusto sono stati spogliati dalle foglie e dalle fronde. Tegole e vetri rotti si contano a centinaia. I danni nel solo comune di Pino ammontano a sessanta milioni.

Adenauer discuterà a Mosca

tutte le questioni pendenti fra i due paesi

La partenza del Cancelliere tedesco prevista per il 30 agosto

Bonn, 5.

Mentre nel suo eremo di Muerren il Cancelliere sta mettendo a punto assieme al Sottosegretario agli Esteri Hallstein le questioni da trattare a Mosca, negli ambienti qualificati della capitale si propende a ritenere che egli partirà per la capitale sovietica il 30 agosto prossimo o subito dopo, e in questi giorni frattanto, egli dovrebbe dare all'Ambasciatore tedesco a Parigi Von Maltzan, le direttive per i colloqui preliminari con l'Ambasciatore sovietico. In seguito alla pubblicazione del testo della risposta sovietica, sono caduti anche i timori, finora più o meno confessati, che il viaggio del Cancelliere potesse significare un riconoscimento da parte di Bonn del Governo della zona sovietica poichè la nota non ne fa cenno: e se questo è il caso anche per la questione della riunificazione di cui la risposta di Mosca non parla nemmeno come eventuale tema delle conversazioni, ciò non significa che la questione non possa essere sollevata. Quando, infatti, la nota sovietica afferma che accanto alla discussione dei problemi riguardanti i rapporti diplomatici economici e culturali, verranno esaminate anche le questioni ad essi connesse, questo lascia la via aperta a discutere non solo la riunificazione, ma tutte le questioni pendenti fra i due Paesi compresa quella dei prigionieri di guerra, ancora trattenuti in Russia, poichè non è possibile che Mosca creda veramente di poter avviare trattative senza che venga in discussione tutto l'insieme del problema tedesco.

Gronchi riceve

l'Ambasciatore degli Stati Uniti

Roma, 5.

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha ricevuto questa sera al Palazzo del Quirinale la signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Successivamente, la signora Luce è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Segni, per la prima volta in visita ufficiale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Consiglio minore

Il Consiglio Territoriale ha terminato da due giorni i lavori della seconda Sessione per il 1955 e, secondo le previsioni, la terza ed ultima Sessione di quest'anno dovrebbe essere convocata nel prossimo dicembre.

Fra quattro mesi cioè ed all'indomani di importanti avvenimenti che nel frattempo si svolgeranno nel Territorio.

*

Particolarmente solenne il tono del Vice Presidente quando ha annunciato la chiusura della Sessione. Nonostante l'ora tarda non ha mancato di porgere ai colleghi Consiglieri il saluto del Presidente Ministro Franca. Poi, subito dopo, buona parte dei Consiglieri ha iniziato il viaggio di ritorno verso i più lontani centri del Territorio.

Hanno fatto ritorno a casa dopo aver esaminato importanti provvedimenti che riguardano il Paese.

*

Non è facile senza dubbio il lavoro di «interprete» nel corso delle sedute dell'Assemblea. Gli oratori, nei loro interventi in lingua somala, usano espressioni talvolta fiorite, e si animano nella discussione molto spesso vivace.

Omar Mahallim è un interprete particolarmente attento e traduce immediatamente, con una precisione che permette di apprezzare anche le sfumature linguistiche di quanto si dice in Aula. Pensavo che il giovanotto, indubbiamente preparato, avesse seguito chissà quale corso di studi, mentre ho appreso che, per quanto riguarda la lingua italiana e inglese, è un autodidatta.

Naturalmente frequenta il III corso della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa.

Un virtuoso della traduzione, ed un esperto nella traslazione linguistica di cose dette e forse di altre taciute.

*

Tutto quel che si dice nell'Aula è verbalizzato dagli stenografi che si avvicendano al tavolo della Segreteria.

Gli schemi di ordinanza, i provvedimenti all'esame del Consiglio, i verbali di seduta delle Commissioni e dell'Assemblea sono distribuiti a tutti i Consiglieri. Funziona insomma una vera e propria «casa editrice», munita di due o tre macchine per ciclostile, cucitrici e carta spugnosa.

Ogni giorno Ismail Ahmed che è l'editore principale cui è affidato tutto il lavoro consegna una ventina di chili di carta ciclostilata.

Attività instancabile che si svolge senza un giorno di riposo, forse anche alla domenica.

Dimenticavo di aggiungere che la casa editrice è bilingue: pubblica cioè in italiano ed in arabo.

*

Al mattino ed al pomeriggio, durante i lavori dell'Assemblea, viene chiuso al traffico un tratto di strada che passa accanto all'edificio del Consiglio Territoriale.

E questo avviene, naturalmente, per permettere che le discussioni si svolgano nell'Aula senza il sottofondo dei motorini, degli scappamenti aperti o dei clacson delle macchine di quelli che hanno fretta.

Lunedì scorso però uno «scooter» è riuscito ad interrompere la discussione. Pur passando ad oltre cinquecento metri dall'Aula lanciava alto un rumore talmente rabbioso che molti hanno creduto fosse scoppiata la guerra!

Era invece uno «scooter» da corsa, di certo poco democratico, e sicuramente antiparlamentare.

*

Molti consiglieri intervengono alle sedute portando il caratteristico, tradizionale turbante. Anche di questo ci sarebbe da scrivere a lungo perchè ne esistono due tipi: uno comunissimo che sembra trovi la sua origine ad Aden, mentre l'altro molto più impegnativo si riallaccia a più antica tradizione.

I Consiglieri Territoriali Hagi Said Farah Aden, Sciaffat Hussen ed Hagi Mohamed Mohamud Fodle indossano appunto questo secondo tipo di turbante che nell'Aula porta una nota varia per tradizione e policromia.

*

Notevolissime le guide che vengono stese a terra, nell'Aula e nel vestibolo in giorni di particolare importanza per il funzionamento del Consiglio Territoriale.

Anzi gli osservatori più attenti sanno ormai distinguere i giorni di seduta importantissima dagli altri dedicati alla ordinaria amministrazione, appunto attraverso la presenza delle guide.

Queste nuove e razionali, si presentano molto bene e sono prodotte in Somalia dalla fibra del banano. Qualcuno ha voluto ravvisare un voluto accostamento pratico che trova le sue origini nel campo agricolo per «indicare la strada». Almeno nel breve tratto all'interno dell'edificio del Consiglio Territoriale.

*

Un orologio è visibile nell'interno dell'Aula, di fronte ai banchi dei Consiglieri ed alla tribuna riservata al pubblico. Rispetto al banco della presidenza il pur maestoso quadrante che segna le ore rimane di spalla. E' particolarmente indicativo notare quando l'ora è tarda e la discussione si protrae senza speranza di conclusione, uno dei due Vice Presidenti che presiede la seduta, voltarsi a ritmo sempre più frequente verso l'orologio a muro.

Giorni fa al termine di una riunione molto laboriosa il Vice Presidente Abdi Nur Mohamed Hussen andava lamentando un particolare mal di testa.

Si trattava invece di un comune «torcicollo da orologio».

Diventerà forse quest'ultimo un disturbo, quasi una malattia professionale di quanti siedono al banco della Presidenza.

*

Considerazioni linguistiche di eccezionale interesse si possono fare assistendo ad una seduta del Consiglio Territoriale. Senza voler entrare nel dettaglio e d'altra parte non sarei confortato da sufficiente cultura sull'argomento, si può osservare come la lingua parlata dai somali sia ricca di espressioni e di vocaboli cui si aggiungono i neologismi.

Infatti quando nel corso delle discussioni, viene tradotto in lingua somala il testo italiano si può osservare che l'interprete od il Consigliere non usano vocaboli italiani e traducono quindi, magari con circonlocuzioni, l'espressione dalla sua lingua originale.

Sono rimasti insomma ancora intraducibili pochissimi termini quali ad esempio: «Consiglio Territoriale», «Direzione per lo Sviluppo Sociale», «Ambulatorio», «Piano di sviluppo economico» e, poi chissà perchè, «Residente»!

gius facioni

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Presso l'Ufficio Licenze di questa Amministrazione è giacente un numero rilevante di licenze d'esercizio rinnovate per l'anno in corso e non ritirate.

Si precisa all'uopo che l'avere ottemperato al pagamento della tassa non esime dall'obbligo di tenere la licenza nel proprio esercizio ed esposta al pubblico, nè da quello di ritirare la licenza stessa entro cinque giorni dall'avvenuto rinnovo.

Si invitano pertanto i rispettivi intestatari a voler provvedere al ritiro delle proprie licenze rinnovate entro il più breve tempo possibile onde evitare eventuali sanzioni.

Commissariato per lo Sport Sezione Giuoco Calcio

Torneo Coppa di Hagai

1) OMOLOGAZIONI: Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di campo SI OMOLOGANO tutte le partite disputate a tutto il 31 luglio c.a.

2) PUNIZIONI: Mallo Salad, Her zi Abdulla, Mahaddei Scech, Ahmed Ulussò (Scuraran) e Scech Said (Mogadiscio) ammonizione con diffida per gioco scorretto continuato e proteste nei confronti dell'arbitro.

Abdullahi Nur (Scuraran) squalifica fino al 31 dicembre 1955 per gioco scorretto continuato e gravi offese all'indirizzo dell'arbitro.

Abdi Sciagur (Presidente Scuraran) ritiro della tessera di entrata alla tribuna riservata, fino al 10 novembre 1955, per comportamento scorretto in contrasto con quanto stabilito dall'art. 55 comma 11) del R.O.

3) CALENDARIO partite di ritorno dei quarti di finale:

Domenica 7 agosto - ore 16,15
A.C. Scuraran-A.S. Mogadiscio
Venerdì 12 agosto - ore 16,15
A.C. El Gab-A.C. Civ. Somala
Domenica 14 agosto - ore 16,15
A.S. LL.PP. Off.-S.S. C. Polizia

IL CAPO SEZIONE

Ricevimento per le nozze di Abdurahman Mohamed

Il Sig. Abdurahman Mohamed, studente universitario della facoltà di agraria, attualmente a Mogadiscio in licenza-premio, ha offerto nei giorni scorsi nei locali del Lido, in occasione della celebrazione delle sue nozze un ricevimento al quale hanno preso parte moltissimi funzionari ed amici.

Notati: il Direttore del Personale, dr. Bologna; il Capo dell'Ufficio Istruzione Pubblica, dr. Puccioni; il Direttore Aggiunto del Personale Sig. Abdi Aden; il Direttore Aggiunto per l'Istruzione Pubblica, Sig. Ali Hussen Gurrà; il prof. Baglioni; il funzionario aggiunto addetto alla Segreteria Particolare dell'Amministratore, Sig. Mohamed Hagi Abucar; il prof. Del Rio e moltissimi altri.

Bando di concorso per quattro posti di impiegato addetto agli uffici municipali

Fino alle ore 13 del 10 agosto 1955 è aperto il concorso per quattro posti di impiegato addetto agli uffici municipali.

Coloro che intendono partecipare al concorso predetto devono presentare alla Segreteria Municipale entro la data sopraddetta, domanda in carta bollata corredata dai seguenti documenti:

1) dichiarazione del Capo Distretto da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile ed è immune da precedenti penali;
2) autenticazione di firma e di fotografia rilasciata dall'anagrafe municipale con l'indicazione dell'età del concorrente, che non deve essere inferiore agli anni 18, nè superiore agli anni 30;
3) certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed è immune da imperfezioni fisiche che impediscano o limitino lo svolgimento delle sue mansioni;
4) titolo di studio;
5) eventuali attestazioni di servizi prestati.

Gli aspiranti verranno sottoposti ai seguenti esami:

PROVE SCRITTE:
— lingua italiana
— lingua araba
— aritmetica

PROVE ORALI:
— lingua italiana
— lingua araba
— cultura generale

PROVA PRATICA:
— dattilografia

Degli aspiranti dichiarati idonei verrà fatta una graduatoria per ordine di merito ed i primi quattro graduati saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi, durante il quale potranno essere licenziati a giudizio insindacabile dell'Amministrazione.

I designati dovranno assumere servizio entro dieci giorni dalla data di partecipazione di nomina sotto pena di decadenza.

Durante il periodo di prova i nominati percepiranno un assegno mensile di So. 200.

Al termine del periodo di prova coloro che saranno ritenuti idonei, verranno confermati in servizio ed inquadrati al grado IV° iniziale (stipendio So. 295).

La graduatoria sarà valida per la durata di un anno per soddisfare le maggiori occorrenze che potessero presentarsi negli uffici municipali o per ricoprire i posti rimasti vacanti in caso di rinuncia o di cessazione dal servizio per qualsiasi motivo.

Mogadiscio, 30-6-1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Bollettino Meteorologico del giorno 6 agosto 1955

Temperatura massima	28,2
Temperatura minima	24,2
Vento prevalente S km/ora	10,6

LIVELLO DEI FIUMI

Giuba	
Lugh Ferr	cm. 227
Uebi Scebeli	
Belet Uen	cm. 10

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16,30 - Recitazione del Corano
16,35 - Giornale Radio
16,55 - Hello
17,05 - Canzone moderna somala
17,15 - Notiziario vario
17,30 - Gabai
17,40 - Hello
17,50 - Canzone moderna somala
18,00 - Fine della trasmissione
19,00 - Recitazione del Corano
19,05 - Giornale Radio
19,25 - Gabai
19,30 - Hello
19,40 - Gurou
19,50 - Canzone moderna somala
20,00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
20,00 - Musica da camera, assoli e romanze
20,20 - Giornale Radio
20,30 - Musica operettistica

Trasmissione in lingua somala
12,30 - Disco
12,35 - Giornale Radio
12,45 - Hello
12,55 - Gherar
13,00 - Fine della trasmissione
16,30 - Recitazione del Corano
16,35 - Giornale Radio
16,55 - Hello (duetto)
17,05 - «Lugabahsi»
17,45 - Gherar
17,50 - Gib
18,00 - Fine della trasmissione
19,00 - Recitazione del Corano
19,05 - Giornale Radio
19,25 - Hello (duetto)
19,35 - Notiziario vario
19,42 - Canzone moderna somala
19,50 - Gherar
19,55 - Gurou
20,00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
13,00 - Giornale Radio
13,10 - «Fuori Sacco» settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20,00 - Ritmi ballabili e canzoni
20,20 - Giornale Radio
20,30 - Ritmi ballabili e canzoni

Direzione per lo Sviluppo Economico

Avviso

Con provvedimento in corso di pubblicazione, il prezzo d'ammasso della dura è stato fissato come segue:

— dura bianca	So. 34
— dura aburas	So. 33
— dura rossa	So. 30

per sacco di sei taniche reso franco magazzini del Credito Somalo di Baidoa.

Con lo stesso provvedimento è stato altresì stabilito il contingente d'ammasso per la dura e per il granoturco nella seguente misura:

— Regione dell'Alto Giuba — dura sacchi n. 14.000
— Regione del Benadir — granoturco sacchi n. 30.000
— Regione del Basso Giuba — granoturco sacchi n. 20.000.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO DI IMMOBILE

Il Giudice dell'esecuzione Dott. Vincenzo Mellana con Ordinanza in data 27 maggio 1955, ha disposto, su istanza del creditore Banco di Napoli - Filiale di Mogadiscio - rappresentato dall'Avv. F. G. Bona la vendita al pubblico incanto del seguente immobile di proprietà di Mohamed Alicar Mohammed Giama:

Fabbricato sito in Mogadiscio contraddistinto con la targa D IV 52 e confinante a Nord con proprietà di Hagi Dere Hussen, a Est con proprietà di Scek Salar Omar e proprietà di Guled Mohammed Giama, nonchè con Via C. Massaia, a sud con Via Mantovani ad Ovest con vicolo che lo divide dal Villaggio Amaruini.

Ha fissato per l'incanto l'udienza del 18 agosto 1955, ore 10, innanzi a sè, nel Palazzo di Giustizia in Mogadiscio; le condizioni per l'incanto sono le seguenti:

1°) l'immobile sarà posto all'incanto in un solo lotto al prezzo base di So. 90.000 determinato dallo esperto geometra Fulvio Fabellini.

2°) Ogni offerente all'incanto dovrà prestare una cauzione in danaro determinata in So. 18 mila, da depositarsi in questa cancelleria entro le ore 12 del giorno precedente all'incanto, e dovrà pure depositare in cancelleria e nello stesso termine lo ammontare approssimativo delle spese di aggiudicazione in So. 8.000.

3°) le offerte non potranno essere inferiori a So. 150.

4°) l'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, già prestata in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Mogadiscio 27 maggio 1955.

IL CANCELLIERE
(Gabriele di Vito)

Scuola Elementare «Cardinale Massaia»

INSEGNANTI DEI CORSI PER ADULTI

Coloro che provvisti di diploma di scuola media superiore od inferiore, intendano insegnare nei corsi per adulti, sono invitati a presentare al più presto, alla Direzione della Scuola Elementare Cardinal Massaia, regolare domanda, nella quale sia indicato anche il titolo di studio. (Per ogni eventuale informazione rivolgersi al numero telefonico 109).

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Mia moglie si sposa».
CINEMA CENTRALE — «Ragazze alla finestra». Dalle ore 18,30.
CINEMA EL GAB — «Bagdad» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Non cedo alla violenza» in Technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — «L'incantevole nemica».
CINEMA MISSIONE — «Furia e passione».
SUPERCINEMA — «Donne proibite» Dalle ore 18,30 - Cinegiornale.

di domani

CINEMA BENADIR — «Duello nella Foresta» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Mia moglie si sposa». Dalle ore 18,30
CINEMA EL GAB — «Jalpari» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Furia e passione».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Nemico pubblico n. 1». - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Jalpari» - Film indiano.
SUPERCINEMA — «Donne proibite» Dalle ore 18,30

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI VILLETTA via Romolo Gessi - Rivolgersi Panetti.
PESCHE - PERE e POMODORI italiani in arrivo con la Motonave «Europa» ed in vendita domenica presso Alimentari Petetti.
DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivati tutti i PRODOTTI PLASMON.
RI-NO-VA solida, la brillantina miracolosa, da Tomeazzi.

Giovanni e Graziella Caraccio partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia del compianto
GUSTAVO CIOFFI
avvenuta a Roma il 2 agosto.

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA
FERNANDEL nella sua brillantissima ultima avventura in:

Il nemico pubblico N. 1

Un film straordinario!
Con: Zsa Zsa GABOR - Paolo STOPPA - Carlo NINCHI - Tino BUAZZELLI - Guglielmo BARNABO' - Arturo BRAGAGLIA
(Cinegiornale)

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI dalle ore 18,30
Un potente film altamente drammatico!

DONNE PROIBITE

Con: Linda DARNELL - Valentina CORTESE - Lea PADOVANI - Giulietta Masina - Lilla BRIGNONE - Carlo DAPPORTO e Anthony QUINN
(Cinegiornale)

CETAVLEX!!

Crema speciale per sedare e guarire arrossamenti e scottature prodotti dal sole. CETAVLEX mantiene sempre morbida la Vostra pelle.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10
FUORI SACCO
Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
e alle ore 17.
"LUGABAHSI"
a cura di Ahmed Allora

LODE ALLA COLUMBIA UNIVERSITY

La Casa degli Italiani primeggia a New York

New York, luglio.

La notizia che il decano Armaud aveva dato le dimissioni da direttore della Casa Italiana di Columbia University e che a sostituirlo era stato chiamato il prof. Shepard B. Clough ha suscitato qualche sorpresa in certi ambienti.

La storia della Casa Italiana sarebbe un po' lunga a narrare. Basterà per i nostri lettori ricordare che è una «parte integrale» della Columbia University (e quindi «non è una Casa degli Italiani» e nemmeno un'istituto italiano di cultura all'estero). E' un edificio di stile italiano che, in un momento di fervore per la patria d'origine e di abbondanza di denaro, la comunità italiana fondò sul terreno donato dall'università, e che avrebbe anche dovuto mantenere, come aveva promesso, ma che, per la sopravvenuta depressione del 1930 e per le solite zizzanie tra italo-americani si è dimenticata di riconoscere come figliola. Fu una fortuna l'adozione di questa orfanella da parte della Columbia University. Da quando fu donata alla Columbia, la Casa Italiana non è costata un soldo nè al governo italiano nè alla cosiddetta comunità italo-americana. Da parte sua la Columbia University ha fatto quanto poteva per mantenerla in stato di rendere dei servizi alla cultura italiana, ma non poteva far l'impossibile, anche per una semplice ragione, che pochi osano confessare, e cioè che la cultura italiana importa pochissimo alla maggioranza degli italo-americani. Basterebbe dare un'occhiata ai frequentatori della biblioteca Paterno, che vi è ospitata, e che è fornita di giornali di riviste e di libri moderni più della biblioteca pubblica di molte cittadine italiane di media grandezza, per constatarlo. Oltre questo beneficio, la Columbia University ha salvato la Casa Italiana dalla maggior parte delle beghe che sarebbero nate se essa fosse dipesa da quegli elementi della comunità italiana che si fanno più avanti e pretendono di rappresentare il resto di essa formato da bravissima gente che lavora, fatica, manda denaro in Italia, si contenta di aver la fotografia sul giornale, nè ha l'abitudine di mandar il conto al governo italiano per ogni carta che scribacchia chiedendo che le sia fatto l'onore di una «commenda». Se la Casa Italiana fosse rimasta nelle mani di questi procacciatori di onorificenze sarebbe finita da grande tempo, come l'Ospedale italiano, che «svanì» molti anni fa in condizioni rimaste tuttora misteriose.

Sono questi elementi che si son lamentati per la nomina a direttore della Casa Italiana di un «americano». E' curioso che poi, in occasione delle feste ufficiali, sono le stesse persone che si vantano di esser americani.

Il problema della direzione della Casa Italiana non può dipendere dal fatto che uno sia di discendenza italiana o di una delle tante altre razze e tradizioni che formano l'America. Il problema è di trovar la persona «competente», l'uomo onesto e di giudizio, lo spirito nutrito di cultura e rispettoso della cultura, lo studioso rispettato che non vada alla ricerca dei «trionfi» e delle «commende» e dei «banchetti» e delle soddisfazioni di vanità.

Ora voglio tracciare un ritratto veritiero del prof. Shepard B. Clough. Il lettore italiano vedrà che Columbia non ha fatto una cattiva scelta.

Il prof. Clough è quel che si chiama uno «storico economico» ossia uno storico che degli aspetti della storia ha tenuto d'occhio particolarmente l'attività economica dei popoli. I suoi studi quindi hanno un carettere piuttosto sociologo. Non intendono stabilire o mettere in dubbio la verità di un avvenimento, oppure di delineare la biografia di un personaggio, e quando ricordano i valori della vita artistica ed intellettuale lo fanno soprattutto come manifestazioni della forza economica. I suoi personaggi non sono Cesare o Napoleone o Washington, nè Vico, o Saint Simon, nè Giotto, o Tiziano, ma le classi, i popoli, le epoche. I momenti più importanti delle sue esposizioni sono scoperte industriali, trasformazione di mezzi di locomozione, sistemi di produzione, tecniche e tasse. Non è il tipo di storia che prediligo, ma il Clough in questo genere lavora con mano sicura e i suoi libri gli hanno procurato elogi e chiamate dalle università straniere ed incarichi delle accademie americane.

E' relativamente giovane. E' nato nel 1901 a Bloomington nell'Indiana. Fu licenziato dal collegio di Colgate, studiò nella Sorbonne di Parigi (1923), poi a Heidelberg (1924) e si laureò in Columbia nel 1930. Insegna in questa Università dal 1928. In questo tempo ha pubblicato molti libri che riguardano paesi europei come il Belgio la Francia e l'Italia. Per un anno lo vidi scomparire dall'insegnamento per lavorare come addetto alle ricerche di una Compagnia di assicurazioni, su cui poi, infatti, pubblicò una mongrafia, la storia della Mutual Life Ins. Co. Trovava tempo, nelle vacanze, di curare certe sue terre e di diventare un esperto dell'agricoltura americana: mi donò una volta un suo opuscolo in proposito, che m'insegnò molto su questa materia e mi permise di prendere una nota su questo aspetto della vita di alcuni insegnanti americani che mescolano la pratica alla teoria, e variano di occupazione. Credo che sia un modo di disporre della propria attività che predispone ad elasticità mentale.

Giuseppe Prezzolini

LE RIVELAZIONI DEL PROF. LIAN

Per operare sul cuore

Dodici scimmie catturate a Blida ed operate sperimentalmente da un gruppo di eminenti cardiologi francesi, hanno aperto orizzonti nuovi ai chirurghi i quali, da anni, sono alla ricerca di una etcnica che permetta di operare un cuore malato «allo aperto» e vuoto di sangue. Il prof. Pierre Brocq, aprendo due anni or sono un congresso chirurgico internazionale, descriveva i molteplici problemi che si pongono agli «uomini in bianco» a causa degli interventi intracardiaci. Il prof Lian, qualche giorno fa, ha detto:

«Il chirurgo deve agire come un cieco su un organo vivente sempre in movimento e costantemente irrigato. Se vuole rimediare a malformazioni, deve far scivolare il dito dentro il cuore e agire con rapidità, eseguendo i gesti indispensabili. Si è riusciti a rallentare considerevolmente la circolazione sanguigna per un minuto o due, fino a un massimo di cinque. Tuttavia era necessario fare di più e scoprire una formula la quale potesse lasciare agli operatori un tempo più lungo per l'azione, e soprattutto fornisse loro da operare un cuore senza sangue. Da sei settimane questi nuovi mezzi li possediamo. Si può fornire al cardiologo un periodo di 25 minuti per operare su un organo che le vene provvisoriamente non irrigano più, senza contemporaneamente provocare quei temibili fenomeni irreversibili causati dall'assenza di una circolazione sanguigna

Questo mezzo è l'ibernazione. E' stato messo a punto dopo una serie di esperimenti tentati su cani e, a Blida, su un gruppo di scimmie. Sulle prime questi tentativi non furono molto felici. Gli animali erano stati portati sul tavolo operatorio subito dopo la loro cattura — e quindi in una condizione organica deficiente. Più recentemente si è operato su una seconda serie di scimmie con un preventivo trattamento di acclimatazione di sei settimane e trattate, dopo un periodo di riposo, come gli uomini. Queste seconde operazioni si sono svolte soddisfacentemente e si può anche pensare di applicare all'uomo questi sistemi. Avremmo già potuto farlo su una malata, ma la famiglia di lei non ha voluto. Peraltro, è ormai una questione di tempo Noi siamo pronti».

Il prof. Lian ha descritto l'operazione compiuta su sedici scimmie di Blida, dodici delle quali erano state sottoposte all'ibernazione col metodo Laborit, un cocktail di sostanze scelte per la loro azione di abbassamento sulla temperatura interna del corpo umano. Quattro scimmie invece erano state sottoposte per 40 minuti ad una refrigerazione in bagno ghiacciato con somministrazione di pentothal etere ossigeno, creando una «ipotermia» dell'ordine di 23-27 gradi.

L'ibernazione ha dato i risultati più rimarchevoli. «Uno dei pericoli chirurgici del cuore esangue» ha spiegato il prof. Lian «è una sorta di fremito che in queste condizioni lo pervode. Esistono metodi per tentare di diminuirlo, ma non sempre riescono. Bisogna quindi cercare di prevenirlo. E inoltre bisogna prevenire la morte per arresto cardiaco. La soluzione di tutto sembra fornita dall'ibernazione preceduta dalla anestesia al nembutal, e compiuta con uno speciale «cocktail» modificato. Nelle scimmie ibernate, la temperatura centrale si era abbassata tra i 27 e i 29 gradi, con l'aiuto di vesciche piene di ghiaccio, in dùe o tre ore. E si poteva incominciare l'operazione».

Dopo l'incisione al torace, il chirurgo cerca di ottenere un rallentamento del ritmo cardiaco, sulle trenta pulsazioni al minuto, con una infiltrazione di xylocaina. Questo rallentamento del ritmo rappresenta una buona profilassi nei confronti della fibrillazione ventricolare (fremiti). E si procede nell'operazione.

A causa del difetto di ossigenazione del sangue miocardico, sopraggiungono delle deformazioni elettrocardiografiche. Nelle scimmie semplicemente refrigerate, queste sopravvengono al quindicesimo minuto. In quelle ibernate invece arrivano soltanto al diciottesimo o al ventesimo minuto. Ciò dimostra la superiorità della ibernazione sulla refrigerazione dall'esterno: con l'ibernazione, in media l'arresto circolatorio può essere mantenuto più a lungo.

Su sei scimmie che sono decedute in seguito a queste operazioni, soltanto due sono morte a causa di errori tecnici che possono essere in seguito evitati. «Nell'insieme» conclude il prof. Lian «questi risultati ci sembrano sufficientemente buoni, anzi, molto buoni, e sono suscettibili di giustificare l'impiego della nostra tecnica in una operazione sul cuore umano esangue. Beninteso, non possiamo certo dire di avere risolto tutti i problemi di questa particolare chirurgia cardiaca, e le ricerche devono sempre continuare senza sosta. Tuttavia i risultati finora ottenuti ci permettono — con grandi speranze di buon successo — un prudente impiego della nostra nuova tecnica operatoria».

ANTOINE PHILIPPE

UN MOTIVO DI CONFORTO

L'invecchiamento è solo uno shock

Non è facile stabilire il momento in cui ha inizio la vecchiaia. Soprattutto perchè le variazioni individuali, di razza, di sesso, di condizioni lavorative, sono così grandi e varie da rendere artificiosi tutti i confini segnati. Un fenomeno fondamentale, caratteristico del processo di invecchiamento, è il seguente: man mano che si invecchia, il numero delle cose che si fanno per la prima volta va diminuendo, mentre il numero di quelle che si fanno per l'ultima volta va aumentando.

L'uomo sembra ossessionato dal bisogno di sottrarsi ai mutamenti di forma e di schemi acquisiti. Forse perchè ogni mutamento lo avvicina alla morte. Orbene, la curiosità, la indipendenza intellettuale e la capacità di abbandonare il vecchio, costituiscono la migliore ricetta per il conseguimento di una lunga e feconda vita.

Lo shock provocato dall'improvvisa coscienza del proprio invecchiamento è quanto mai dannosa all'individuo che ne è colpito. Esso è una delle principali fonti di infelicità per l'uomo.

Lo shock causato da questo mutamento di stato agisce su molti individui con la potenza di una rivelazione. Eppure, nella maggior parte dei casi, questo shock è provocato soltanto dalla necessità di ammettere un fatto fisico la cui esistenza era ignorata.

La persona colpita, in genere, è l'ultima ad accorgersi del fatto nuovo. Vale a dire dell'invecchiamento. Tuttavia occorre osservare che contribuire a far sì che questa persona conservi le proprie illusioni non significa già renderle un servigio, ma danneggarla. Ché, in tal caso, lo shock che, comunque non può essere evitato, quando giungerà, sarà più violento.

Riteniamo, pertanto, che la pronta e radicale distruzione delle illusioni del paziente sia uno dei doveri essenziali di un buon medico.

Da ciò è necessario giungere a mezzi sia fisici che psicologici per accorgersi dei mutamenti che si verificano negli individui in seguito ad invecchiamento. Non solo, ma per comprendere questi fenomeni e per curarli con la piena cooperazione del paziente.

I sintomi dell'invecchiamento possono essere così lievi che, per esempio, la persona da essi affetta se ne accorge solo se una persona più giovane le offre il posto in autobus, oppure così gravi da mettere a repentaglio il lavoro del paziente e la sua vita in famiglia e in società.

In ciascuno di questi casi, la cosa che ha maggiore importanza, agli effetti del decorso della vita futura, è l'atteggiamento del paziente nei suoi riguardi, la sua capacità o meno di accettarla. Pertanto il medico, aiutato dai suoi farmaci e dai suoi strumenti, deve cercare di aiutare il paziente a comprendere la propria situazione; deve spiegargli i suoi punti deboli e, nello stesso tempo, fargli considerare gli elementi favorevoli del suo caso; deve insomma impedire, mediante la sua guida e i suoi consigli, che si verifichi uno shock, un crollo improvviso.

Lo shock dell'invecchiamento è una creazione psicologica artificiale determinata dal nostro tradizionale atteggiamento verso quelle forme di mutamento che si chiamano : «invecchiare e perire».

La medicina, è vero, non può ovviare nè alla vecchiaia nè alla morte, come, del resto, spesse volte non può guarire le malattie. Ma, d'altro canto, oggi si può affermare che il concetto della malattia contro cui nulla si può, è praticamente scomparso. La maggior parte delle malattie possono al giorno d'oggi venir fermate e rese meno gravi o controllate.

Di qui il compito — oggi forse più importante — del medico: riconciliare il paziente con la sua malattia.

Elezioni col dito sporco

Rio de Janeiro, agosto.

La campagna per le elezioni presidenziali, che avranno luogo in Brasile il 3 ottobre, ha ripreso il suo normale svolgimento dopo l'interruzione del congresso eucaristico.

La ripresa è stata caratterizzata dall'entrata in lizza di un nuovo candidato, che si è aggiunto ai due già scesi in campo: si tratta di Ademar de Barros, che la Corte Superiore Elettorale ha accettato come candidato del Partito Sociale Progressivo.

Barros è un milionario medico industriale; è stato governatore dello Stato di San Paulo, egli avrà come opponenti il generale Juarez Tavora, del Partito Nazionale di Unione Democratica e Uscellino Kubitschek, del Partito Sociale Democratico.

Il governatore di San Paulo, Janio Quadros, ha ceduto per 60 giorni le proprie funzioni al suo «vice», Porfirio de Paz, per essere libero di far propaganda, «da privato cittadino», a favore di Tavora.

La Corte ha accettato la candidatura di De Barros non tenendo conto dei numerosi ricorsi che erano stati presentati contro di lui dai suoi avversari: si tratta di accuse di irregolarità amministrative che sarebbero state commesse da De Barros al tempo in cui era governatore dello Stato di San Paulo.

Nello stesso tempo il presidente Jòao Cafè Filho ha firmato, e resa esecutiva, la legge di riforma elettorale, definita come «la legge del dito sporco».

La sua principale caratteristica è data dal fatto che essa richiede che ogni elettore, dopo aver dato il proprio voto, prima di uscire dalla sezione elettorale intinga il proprio mignolo destro in una bottiglietta di inchiostro indelebile, in tal modo la legge vuole impedire che lo stesso elettore voti più volte, spostandosi da una sezione all'altra. Prima di votare, infatti, verrà controllato il mignolo destro di ciascun elettore, saranno ammessi al voto solo i mignoli puliti.

L'inchiostro usato per il dito è particolarmente tenace e deve essere indelebile per almeno 24 ore. La legge dovrà andare in vigore nelle prossime elezioni presidenziali. La difficoltà per la sua applicazione consiste nel fatto che gli uffici preposti alla ricerca dell'inchiostro non sono ancora riusciti a trovare quantitativi sufficienti di inchiostro che abbia le richieste caratteristiche di indelebilità.

UNA INTERESSANTE TESI GIURIDICA

A chi appartiene lo spazio aereo?

Bonn, agosto.

Gli aspetti giuridici dell'iniziativa di lanciare un satellite artificiale negli spazi cosmici, sono oggi al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica della Germania occidentale. E' sorto un problema — scrive la «Welt» di Amburgo — che prima non esisteva. A chi appartiene lo spazio celeste? E' forse la jonosfera; ad esempio, dominio degli Stati Uniti o della Russia sovietica, una volta che una di queste due grandi potenze o entrambe vi avranno impiantato le loro stazioni di osservazione? Finora il diritto internazionale si è limitato a prevedere che lo spazio aereo sovrastante un determinato paese, appartenga a quel paese e non possa essere attraversato da velivoli stranieri, senza il consenso della nazione interessata, ma oggi la scienza è in grado di inviare velivoli con o senza piloti nella mesosfera, nella jonosfera e ancora oltre. Debbono questi spazi costituire il dominio di una sola nazione scientificamente tanto progredita da raggiungerli? Oppure di due o tre nazioni, o essere considerati liebri a tutti, come avviene per il mare al di fuori delle così dette acque territoriali? Secondo la « Welt » sarebe logico prendere in considerazione la possibilità di affidare alle Nazioni Unite il compito di coordinare e di controllare l'avventura dell'uomo nell'universo, giudicando l'astronautica come attività di tutto il genere umano. Il fatto che il Presidente Eisenhower abbia in pratica invitato i russi a partecipare allo studio degli spazi cosmici costituisce la prova migliore delle intenzioni pacifiche di Washington da un canto, e delle prospettive di collaborazione internazionale aperte dall'altro alla iniziativa di tutte le Nazioni.

DI MODA LE VACANZE ALL'URANIO

Con un Geiger alla mano la fortuna in un mese

Tornare all'ufficio al termine delle vacanze e fare uno sberleffo al principale! Questo il sogno di migliaia d'impiegati d'oltre Atlantico, dopo l'avventura estiva di Vernon Pick, giovane elettricista di 23 anni, e di sua moglie Shirley, maestra, che hanno terminano le loro vacanze con un attivo di 9 milioni di dollari.

Era luglio, e i due non sapevano dove trascorrere le vacanze: soldi pochi, e poi il paesino dell'Utah dove andavano ogni anno era un posto assolutamente privo di attrattive: perfino l'unico cinema chiudeva d'estate... Ma il caso volle che l'antivigilia della partenza, Vernon ascoltasse alla radio un programma sull'uranio e le sue applicazioni. Il conferenziere accennò anche alla colossale fortuna di un giovane canadese francese, Francis Joubin, ex garagista, che aveva scoperto uno dei più grandi giacimenti di uranio del mondo, ad Algoma, giacimento nel quale subito Canadà e Inghilterra avevano investito più di venti milioni di sterline.

Vernon subito si mise a pensare. Perchè non impiegare le vacanze a cercare questo uranio? Il sottosuolo dell'Utah non era forse più ricco di quello canadese? «Vernon, tu stai sognando!» gli disse la moglie, critica. «Ci sono migliaia di specialisti che stanno lavorandoci... Tu non sai nemmeno come sia fatto l'uranio!... Parliamo d'altro, per favore...». Ma Vernon non stava semplicemente sognando: era testardo, e telefonò all'autore del programma radiofonico, il quale gli disse che esisteva un opuscolo di 64 pagine, intitolato « Prospecting of uranium », grazie al quale ognuno poteva documentarsi a fondo su questa faccenda. Inoltre a Salt Lake City, alla sede dei servizi geologici, esisteva una carta dettagliata della regione. Le aree nelle quali poteva trovarsi l'uranio vi erano certamente indicate. Ma prima di tutto si doveva leggere l'opuscolo, prezzo 25 cents, in tutte le librerie.

Quarantotto ore dopo Vernon, letto l'opuscolo, lo sapeva quasi tutto a memoria. Sapeva che l'uranio era noto in Europa fin dal 1789, senza però che si sapessero le sue portentose capacità; Shirley Pick, era maestra, ma non sapeva nulla dell'uranio, e Vernon, forte della propria scienza di recente acquisita fece di tutto per guadagnarla alla propria causa. Shirley avrebbe preferito comperare un tavolino pieghevole da campeggio, ma Vernon spese quei soldi per un contatore Geiger. E poi, non c'era sempre viva la figura dell'ex garagista F. Joubin, diventato miliardario ad Algoma? Perchè non fare come lui? Una mattina di luglio all'alba, con una grande speranza nel cuore, Vernon e Shirley lasciarno il proprio villaggio a bordo di una vecchia jeep, con l'intenzione di esplorare metodicamente una delle regioni più desolate del mondo. Shirley teneva tutte le carte geografiche, dove erano state tinte di blu le zone suscettibili di contenere minerali radioattivi. Shirley ormai era stata conquistata dall'uranio, e con la peculiare mancanza di logica del suo sesso, ella si impazientiva lungo la strada: «Abbiamo soltanto ventun giorni di vacanze davanti a noi, Vernon: facciamo presto!». «Pazienza — rispondeva Vernon — ci vogliono da 4 a 5 miliardi di anni perchè l'uranio si trasformi tutto. Il torio ci mette lo stesso tempo. Abbiamo dunque un bel po' di tempo davanti a noi». Ma al quindicesimo giorno la coppia era in preda alla disperazione. Mai una volta il Geiger — comperato d'occasione — si era messo a ticchetare. Il suo ago pareva morto, Nessun rumore: il silenzio più desolante. E anche la natura si mostrava ostile: nelle ore del meriggio un sole torrido dardeggiava verticalmente un paesaggio apocalittico. Nessun albero, nessun ciuffo d'erba, solo ammassi di roccia nuda e calcinata. Anche l'aria sembrava di fiamma. Ma, nonostante la mancanza d'acqua, le sofferenze, i morsi degli scorpioni, i due continuarono l'esplorazione All'alba del ventesimo giorno, mentre Vernon era seduto ai piedi di un grande dirupo, sopra un piccolo masso, il Geiger cominciò a funzionare vertiginosamente.

Vernon chiamò sua moglie, gridando di gioia. E il Geiger, invece di fermarsi, continua a ticchettare con furia sempre maggiore. Tutta la roccia che costeggiava il grande dirupo era un grande giacimento di uranio! Facendo l'ultimo sforzo, Vernon e Shirley contrassegnarono i limiti del loro giacimento, con i picchetti che avevano portato con sè. Poi, dopo aver segnato sulla carta la posizione esatta ed aver preso con se un certo numero di campioni, senza tardare si incamminarono per il ritorno. Erano ambedue allo stremo delle forze, i nervi a fior di pelle, magri da far paura e bruciati dal sole. Inoltre, avevano bevuto un'acqua contaminata, e soffrivano di coliche terribili. La loro prima visita fu per l'Ospedale di Salt Lake City, e ci restarono per tre settimane.

Intanto dopo le prime verifiche lo stato acquistò i loro diritti: l'opuscolo da 25 cents fruttava ai due sposi in vacanza la somma di nove milioni di dollari...

SOCI del

Touring Club Italiano

presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al

Touring Club Italiano

per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

ATENE. — Allo scopo di incrementare l'afflusso dei turisti di tutto il mondo verso le isole dell'Egeo, è stato messo allo studio un piano per lo svolgimento a Rodi di un festival cinematografico internazionale. Si tratterebbe di un'iniziativa impiantata su vasta scala e suscettibile di inquadrarsi nel piano delle similari manifestazioni che già si sono affermate in altre importanti città turistiche europee. Il Ministro greco per la presidenza del Consiglio Rallys ha approvato in linea di massima il progetto ed ha chiesto agli organizzatori uno studio dettagliato anche dal punto di vista tecnico e finanziario dell'organizzazione.

*

BEIRUT. — *Un gruppo di ingegneri operanti nella regione di Dahar el-Baidar annuncia ufficialmente di aver identificato vasti giacimenti di rocce contenenti uranio. Gli esperimenti eseguiti non lascerebero alcun dubbio sulla presenza in quantità notevoli del prezioso minerale. Il governo ha mostrato il più vivo interesse alla scoperta.*

*

BOLOGNA. — Il quarantunesimo Congresso Universale di esperanto si terrà l'anno prossimo a Copenaghen, a quanto è stato deciso oggi dal Congresso riunito. L'esecutivo dell'Associazione Universale di esperanto ha redatto oggi il testo della mozione finale del Congresso che sarà resa nota domani in occasione della chiusura dei lavori congressuali. A segretario generale dell'Associazione Universale di esperanto è stato eletto il croato I. Lapenna mentre l'olandese Vermass e l'italiano G. C. Fighiera sono stati eletti rispettivamente amministratore e segretario permanente dei congressi. Sono state tenute, intanto, le ultime lezioni universitarie in lingua esperanto, e la professoressa Clelia Conterno (Italia) ha tenuta l'ultima delle conferenze culturali tendenti a far conoscere l'Italia ai congressisti stranieri.

*

PARIGI. — *Il nuovo accordo commerciale tra la Francia e la Repubblica Federale tedesca è stato firmato oggi a Parigi, dal ministro degli Esteri Pinay e dall'Ambasciatore Von Maltzan.*

*

ATENE. — Il Presidente del Consiglio israeliano Moshe Sharrett ha inviato al premier greco Maresciallo Papagos il seguente messaggio: « Prego vostra eccellenza di gradire la espressione della profonda riconoscenza del governo israeliano per lo spirito di umana solidarietà che il governo greco e il popolo hanno dimostrato in occasione della dolorosa tragedia dell'aereo della El-al e per il prezioso aiuto dato dall'autorità greca durante il viaggio in quel territorio della rappresentanza diplomatica e dei membri della commissione di inchiesta israeliani.

*

LONDRA. — *In una conferenza stampa il filosofo Bertrand Russell ha proposto la costituzione di un governo mondiale che disponga di una polizia internazionale quale unico modo per conseguire la pace nell'era atomica.*

*

MELBOURNE. — L'URSS ha fatto pervenire al comitato olimpico la sua adesione ai giochi del 1956. Pertanto le nazioni iscritte sono 58.

*

GROSSETO. — *Una squadra di sommozzatori della marina militare effettua alle foci del fiume Ombrone ricerche per localizzare un pontone tedesco carico di bombe insabbiatosi durante la guerra in quei paraggi.*

*

VIENNA. — Si apprende che il governo di Vienna ha incaricato la delegazione austriaca a Sofia di protestare presso il governo bulgaro e di esigere un indennizzo per la morte di un cittadino austriaco, in seguito all'abbattimento del Constellation israeliano, il 27 luglio scorso. La vittima risponde al nome di Siegmund Wieselman.

*

NUOVA YORK. — *In una sciagura aerea causata da un incendio ad un bimotore si lamentano trenta morti.*

*

ALESSANDRIA. — Risulta che Fausto Coppi il quale secondo le ultime informazioni dovrebbe trovarsi alle fonti del Lavagello a Capriata d'Orba, sta trattando l'acquisto di una grande villa con vasto parco annesso a Sessame in territorio di Savona. Il campionissimo vorrebbe adibire la costruzione a clinica con un reparto di medicina sportiva. Pare che tra il prezzo richiesto per la cessione e l'adattamento a clinica, Coppi abbia preventivato una spesa di cinquanta milioni di lire.

*

MILANO. — *E' probabile che in seguito alla retrocessione dell'Udinese ed al sorgere di nuovi casi il campionato sia rinviato se non addirittura sospeso. Si sa solo che è stata sospesa la compilazione del calendario.*

*

GINEVRA. — La delegazione sovietica alla conferenza per l'impiego pacifico dell'energia nucleare è giunta oggi a Ginevra. Essa è composta di sessantatrè persone ed è diretta dall'ex delegato all'ONU Tharapkien.

La consistenza di petrolio nell'ex zona sovietica dell'Austria

Vienna, 5.

Le autorità sovietiche, alla vigilia di lasciare l'Austria, si sarebbero indotte a rivelare i dati sulla vera consistenza del petrolio nella loro ex zona. Nel solo territorio di Matzen si troverebbero almeno 80 milioni di tonnellate di petrolio e circa 40 milioni di tonnellate nel territorio di Zisterdorf. Nel territorio di Matzen gli organi sovietici stavano preparando scientificamente la trivellazione di duecento nuovi pozzi. Importante è il fatto che circa l'ottanta per cento delle nuove sorgenti sarebbero eruttive: vale a dire che non vi sarebbe bisogno di pompe per portare il petrolio alla superficie. Inoltre, nel territorio di Adelklaa sarebbero state scoperte riserve di metano per un volume complessivo di circa 65 miliardi di metri cubi.

Dal giornale «Bild Telegraph» si apprende che stanno moltiplicandosi le diserzioni di militari sovietici alla vigilia di lasciare il territorio austriaco. Un severo controllo è stato perciò istituito dagli organi sovietici su tutte le strade della zona di loro competenza. Tutti i soldati vengono fermati e rigorosamente controllati. Numerosi disertori sarebbero già in prigione. Stando a voci che circolano nella zona ad est di Vienna, un tribunale militare sovietico sarebbe entrato in funzione a Bruck An Der Leitha, e avrebbe già pronunciato condanne di morte. Sarebbe stata fucilata anche una donna inquadrata nel servizio militare sovietico.

Piano triennale per combattere l'analfabetismo in Spagna

Madrid, agosto.

Il governo spagnolo spera di estirpare la piaga dell'analfabetismo nel paese nel giro dei prossimi tre anni. Secondo le statistiche del 1950 il numero degli analfabeti nel paese è nella proporzione del 14,24 per cento della popolazione. La presente campagna, basata su un piano di tre anni, dovrebbe pesare al Ministero dell'Istruzione spagnola con un onere di 125 milioni di pesetas all'anno.

Il piano governativo prevede, fra l'altro, l'istituzione di una scuola elementare per ogni 250 abitanti, e poichè vi è oggi in esistenza soltanto una scuola ogni 500-1000 spagnoli, non meno di 30.000 nuove scuole dovranno essere costruite.

Finora le rivendicazioni degli insegnanti per aumenti salariali non hanno avuto per risultato che vaghe promesse. La media dello stipendio di un insegnante di scuola in Spagna è oggi di 14.000 pesetas all'anno, più 7.200 pesetas per varie indennità.

Molti osservatori dubitano che il governo spagnolo sia disposto a spendere almeno 9 milioni di dollari per una campagna contro l'analfabetismo senza usare una parte dei fondi di assistenza americana alla Spagna. Fino ad ora non vi sono però indicazioni ufficiali in merito.

Sebbene l'istruzione primaria sia obbligatoria in Spagna fin dal 1900, raramente la legge è stata osservata. Recentemente un decreto governativo ha imposto varie penalità e multe per i padri di famiglia che trascurano di mandare i figlioli a scuola. E se gli stessi genitori sono analfabeti essi devono imparare a leggere e a scrivere ai corsi serali entro due anni se non vogliono perdere vari benefici di legge, e lo stesso impiego.

La Francia annette i possedimenti dell'Antartide

(Continuaz. della 1ª pag.)

ra Adelia propriamente detta, la legge votata dall'Assemblea Nazionale Francese comprende anche le isole di San Paolo, di Nuova Amsterdam, degli arcipelaghi del Crozet e di Kerghelen. La Francia ha voluto così prendere ufficialmente posizione in campo internazionale, a proposito di quelle terre che, ancor oggi desolate e deserti che, forse un giorno non lontano costituiranno la mèta di una «corsa all'uranio».

AL LIDO

da CICCIO

Questa sera, dalle ore 22, appuntamento nel locale più accogliente della città, alla presenza ritmica del

COMPLESSO BELMONTE

Al Lido, nelle serate di plenilunio e nell'ora della bassa marea, si vive in un'atmosfera ineguagliabile.

Non mancate questa sera di trovarvi al Lido perchè alle mille sorprese, CICCIO aggiungerà un'originale forma di benvenuto.

COTILLONS - ATTRAZIONI - CUCINA CARATTERISTICA

Prenotate il vostro tavolo telefonando al 687.

السفير بنجامين كوهين وكيل الامين العام للامم المتحدة يشيد بجهود ايطاليا بصوماليا

ان السفير «بنجامين كوهين» وكيل الامين العام للامم المتحدة المشرف على قلم الادارات الوصية والبلاد غير المستقلة ، قد افضى ، خلال اقامته بروما ، بحديث الى الصحفى «عمانويل يونفيليو» من محررى جريدة «ايل تيمبو» (الوقت) • فقال السفير كوهين ، فى اول كلامه ، «ان لايطاليا الحق فى الانضمام الى الامم المتحدة بحكم سلطانها السياسى وقوة ماضيها العظيم ونفوذها الثقافى الواسع» • ثم اضاف الى ذلك قوله : «ان هذا الحق قد جاء معززا بما تقوم به ايطاليا فى صوماليا ، فهل هناك دولة أولى من ايطاليا باقامة الدليل على انها احسنت تحقيق مبادىء الامم المتحدة ببذل جهود خالصة من شوائب الغرض الذاتى ؟ » • واستشهد السفير بأيات الثناء والاعتراف بالجميل التى وجهها مجلس الوصاية بالاجماع ، تقريبا الى ايطاليا على جهودها المبذولة فى صوماليا فى السنين الخمس الاولى من وصايتها على تلك البلاد• ومن الجدير بالذكر ان هذا الاعتراف الصادر من مجلس الوصاية ليس نتيجة التقرير السنوى المسهب الذى قدمته الادارة الوصية او وليد الاجوبة التى افضى بها مندوبا ايطاليا (السفير كازاردى والدكتور زادوتى) عن كل سؤال وجه اليهما ، بل ان حكم مجلس الوصاية هذا قد تكون عن طريق اتصالات المباشرة ببعض الممثلين الصوماليين الواصلين الى نيويورك الذين صوروا لنا فكرة واضحة دقيقة عن المجهود الانشائى الذى اخذت ايطاليا تقوم به بالقطر الصومالى» • واشارة الى القرار الذى وافق عليه مجلس الوصاية مؤداه ان توجه دعوة الى المصرف الدولى لكى توفد بعثة الى صوماليا تتفقد عن احوال البلاد الاقتصادية مع بيان ما يلزم اتخاذه فى سبيل تحسينها ، سأل الصحفى السفير كوهين هل هناك آمال فى الحصول على مساعدات ذات صبغة دولية لتوسيع اقتصاد صوماليا بالنظر ايضا الى ان من الصعب المحافظة على استقلال سياسى بعد سنة ١٩٦٠ ما لم يكن الاستقلال مبنيا على طاقة اقتصادية للبلاد • فاجاب السفير : «لا يجوز ان تنظر من ايطاليا ان تقوم بتضحيات اقتصادية اعظم مما بذلته الآن • فامهم ان ايطاليا قد وضعت مشروعات اقتصادية بعيدة الاثر ، واسعة الجنبات ، مناسبة لموارد البلاد •

فلا يجوز ، والحالة هذه ، تحميل ايطاليا وحدها مسؤولية وعبء توسيع الاقتصاد برمتها• غير ان هناك ابحاثا جارية وسوف تجرى اخرى منها لايجاد الوسائل التى لا بد منها لتمكين الشعب الصومالى من توسيع اقتصاديات بلاده فيما بعد والمحافظة على نظام ادارى وسياسى متين فاذا تم توسيع البلاد فى ميادين اقتصادها الاخرى ، كما هو المرجو ، عن طريق النجاح فى البحث الجارى عن البترول ، فلا شك فى ان التنبوءات فى صالح الصوماليين تزداد الى حد بعيد • ثم قال : «انى لموقن بان المشروعات التى وضعتها الادارة الوصية هناك ستكفى ، اذا توسعت فى السنوات المقبلة ، توسعا معقولا ، لان تتيح للشعب الصومالى الكريم اقامة دولتهم المستقلة واستبقائها • لقد اخذت ايطاليا فى انشاء قوامها ، فللصوماليين انفسهم ان يتمموا بنايتها» • واخيرا استعرض السفير كوهين، استعراضا عجلى، احوال سائر البلاد التى اخذت تتدرج نحو الاستقلال ، فقال : «ان مكاتب هيئة الامم المتحدة تتبع تطورها خطوة خطوة ، فذكر من بينها «روديسيا» و «السودان» ، «وبلاد التبر» ، و «نيجيريا» و «ساموا» وهى كلها وصلت الى مرحلة متقدمة جدا من مراحل استقلالها الذاتى» ، ثم اشار السفير الى بلاد «بورتريك» التى اصبحت دولة حرة ملحقة بالاتحاد الاميركى • وختم السفير كوهين كلامه قائلا : ان العالم يتقدم ، فمهمة الامم المتحدة ان تساعد هذا التطور الطبيعى وان تحرص على ان تتحقق دون صدمة ولا عنف، وان تمكن الشعوب كلها من تقرير مصيرها فى اتم ما يكون من الحرية

زيارات واستقبالات

الحاكم الادارى

استقبل صاحب السعادة الحاكم الادارى أنريكو انزيلوتى فى يوم ٣ أغسطس : —

— السنيور جون أ• جينين ، قنصل بريطانيا العظمى ، الذى رجع الى صوماليا بعد مدة قصيرة من الاجازة •

— القبطان دى برناردو ، حاكم الملاحة فى صوماليا ، فى زيارة وداع وذلك لعودته الى وطنه

واستقبل سعادته فى صباح يوم الخميس ٤ أغسطس : —

— السنيور جين دى لا روكى السكرتير الخاص للمجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة •

— المحامى لويجى برونو ، رئيس شركة سايس •

— السنيور اوقارد بكستر ، مدير ميشل كوتس •

— السادة مايكال مريم، أبوكر حاج فارح وعبدى طاهر برفقة السيد عبدى نور محمد حسين •

— الدكتور كارلو برسكو ، الذى أقرض يمين الولاء فى الخدمة كممثل ب• م• التابع لمكتب محكمة صوماليا •

واستقبل سعادته فى صباح يوم الجمعة ٥ أغسطس بمكتبه :—

— البروفسور ألبرتو اسبازيانو •

— السنيور فليشى سراسينو •

— لجنة جمعية الكرنيرى الصومال •

— رئيس الجالية العربية •

— لجنة جمعية «نهضة شباب العرب المولدين بالصومال» •

تبذيل السلطات

فى عظله

سجل قبل بضعة أيام فى عظله تبذيل السلطات ما بين حاكم الناحية الخارج السنيور بيرو باروفى وحاكم الناحية الداخل السيد اسلاو مهادالى محمد •

وعلاوة على ذلك عين السيد عيسى ايموى ، نائب حاكم آذن يافال •

*

فى ناحية بور هكبه

وسجل أيضا فى ناحية بور هكبه ، تبذيل السلطات ما بين السنيور لازارو كستلانى الخارج والسيد قايد مرادى الداخل •

مكتب قاضى الصومال المدنى

اعلان بيع بالمزاد العلنى

قد أمر قاضى التنفيذ المدنى الدكتور فينشانسو ملانا بموجب قرار صادر فى تاريخ ٢٧ مايو سنة ١٩٥٥ وبناء على طلب الدائن «بنك نابولى ، فرع مقدشو» الذى كلف بتوكيله المحامى السنيور «ف• ج• بونا» ببيع العقار الاتى بيانه ملك السيد محمد على كار محمد جامع بواسطة المزاد العلنى •

فالعقار المذكور يتألف من بناء كائن بمدينة مقدشوه معين بعلامة D. IV. 52 يحده : شمالا ملك الحاج طيرى حسين وشرقا ملك الشيخ صالح عمر وملك جولاد محمد جامع وشارع كردينالى مسايا ، وجنوبا شارع متوفانى ، وغربا ممر فاصل بينه وبين حارة حمروين •

وقد عين القاضى المذكور تاريخ ١٨ أغسطس سنة ١٩٥٥ فى الساعة العاشرة صباحا التوقيت الافرنجى لاجراء المزاد المذكور امامه فى قصر العدل بمدينة مقدشو •

أما شروط البيع فهى التالية :

١) يباع العقار المشار اليه ، بجملته لا غير ، ثمن مبدئى قدره صومالى ٩٠٫٠٠٠ وفقا لتقدير الخبير المهندس قولفيو فابلينى •

٢) على كل مشترك فى المزاد ان يودع ، على وجه الضمانة ، مبلغا قدره صومالى ١٨٠٠٠ عند مكتب المحكمة قبل مضى الساعة الثانية عشرة من اليوم السابق لاجراء المزاد وعليه أيضا ان يودع عند المكتب المذكور ، وقبل مضى الميعاد المشار اليه مقدار مصاريف اجراءات البيع تقديره صومالى ٨٠٠٠ على وجه التقريب •

٣)لا تعتبر الزيادات التى تقل عن ١٥٠ صومالى •

٤) على الراسى عليه المزاد أن يودع ، خلال الايام الثلاثين من تاريخ رسو المزايدة ، ثمن العقار بعد طرح المبلغ المودع على وجه الضمانة فى دفتر خاص باسم قاضى التنفيذ المدنى •

مقدشو فى ٢٧ مايو سنة ١٩٥٥

رئيس قلم الكتاب

جبريالى دى فيتو